

DOPO IL PATTO CON DINI PROPOSTO DA VELTRONI

E ora D'Alema accelera: un'intesa sulle riforme o al voto prima possibile

DOPO L'ILLUSIONE DEI «POLI»

Verso un futuro pieno di passato

Editoriale di

Mario Quarta

C'è qualcosa di nuovo, anzi d'antico, nel futuro politico italiano. Torna il Grande Centro e non solo: la riedizione del centrosinistra è la portatrice di nuove scelte obbligate o scelte interessate? Si discuterà a lungo, da qui alle elezioni (chissà quando), su questa nuova fase della politica che ha visto fallire sul nascere il tentativo di dar vita a un nuovo sistema, basato sul bipolarismo, in grado di assicurare l'alternanza al potere così come avviene nelle democrazie più avanzate.

I giochi non sono ancora fatti ma i presupposti ci sono tutti. La conseguenza più immediata il tramonto, o l'accantonamento, dei due attuali protagonisti, Silvio Berlusconi e Romano Prodi. Il primo bruciato dal precipitare dei consensi, frutto di una malaccorta gestione del potere che in così breve tempo aveva accumulato; il secondo sacrificato sull'altare di una probabile alleanza nella quale la copertura al centro non ha più motivo di esistere.

Dunque, è tutto da rifare. La strada tracciata con i referendum voluti da Segni pare sia diventata impraticabile. Il maggioritario rimane, anzi va rafforzato, ma non per portare il Paese sulle opposte sponde del Centro-destra e del Centro-sinistra così come la logica richiedeva. I tempi, evidentemente, non sono ancora maturi. Dopo il primo aborto di un governo così concepito che ha posto fine alla grande illusione si sta tornando al punto di partenza. Non c'è nostalgia per la Prima Repubblica quanto probabilmente la consapevolezza che la Seconda, percorrendo questa strada, diventava irraggiungibile. Col rischio di rinviare a chissà quando la certezza di assicurare una guida politica sicura al Paese.

Crollato il castello delle illusioni lo scriviamo con tristezza ma con realismo: non ci si improvvisa e se mancano i leaders è meglio affidarsi al gioco di squadra, gli architetti sono al lavoro per disegnare la futura casa comune. In fondo basta riaprire gli armadi e copiare quello che c'era già. Cambieranno, almeno così si spera, soltanto gli uomini. Nel senso che non si dovrebbe dar luogo a riesumazioni.

Gran regista di tutta l'operazione il Presidente Scalfaro. E lui lo sponsor di Dini. Ed è attorno a Dini che si dovrebbe coagulare il rinnovato centro. I colonnelli sono già

arruolati: Pivetti, Scognamiglio, Di Pietro e financo Bossi. Ma pronti a schierarsi sotto la nuova bandiera sarebbero anche alcuni cespugli dell'Ulivo (Bianco, Ripa di Meana, La Malfa, Spini, Amato, D'Antonio) e del Polo delle libertà (Buttiglione, Casini, Mastella, Urbani, Costa).

È un'altra rivoluzione. Il Pds tornerebbe a correre da solo, insistendo sul cammino della socialdemocrazia, pronto ad allearsi col nuovo centro. Ed ecco che il centrosinistra è già confezionato. Sull'altro fronte il contenitore di Forza Italia è destinato a rimpicciolirsi sempre di più mentre An resterebbe l'unica forza di opposizione, forte di un consenso che potrebbe toccare il 25 per cento.

Ripetiamo: solo congetture, utopie o prospettive reali? Abituati, nei primi anni Novanta, ad assistere a capovolgimenti di ogni sorta il quadro che abbiamo disegnato qui sopra pare destinato a trovare collocazioni quantomeno possibili. La logica, se di logica si può parlare, non trae origine tanto dalle avances del movimentista Veltroni che ha offerto a Dini un vero e proprio patto di sindacato in grado di assicurare al governo una legislatura blindata, quanto dallo sgretolamento di un mosaico bello ma, per ora, impossibile. Il dilettantismo, l'improvvisazione e la vuota dialettica di cui spesso il «nuovo» ha fatto sfoggio hanno contribuito a far uscire dalla pellicceria le vecchie volpi della politica e metterle nelle condizioni di ricomporre le basi di un edificio che sembrava irrimediabilmente devastato sotto i colpi di Tangentopoli e dei conseguenti risultati elettorali. Di certo oggi la politica è stata congelata. Ha fatto non uno ma due passi indietro per consentire il raggiungimento di obiettivi altrimenti irraggiungibili. E nato così il governo tecnico, un dicastero che con il passare del tempo sta assumendo connotazioni politiche sempre più marcate. Per non parlare delle recenti dichiarazioni a Washington del presidente Dini, il quale ha addirittura prospettato un programma da vera e propria legislatura.

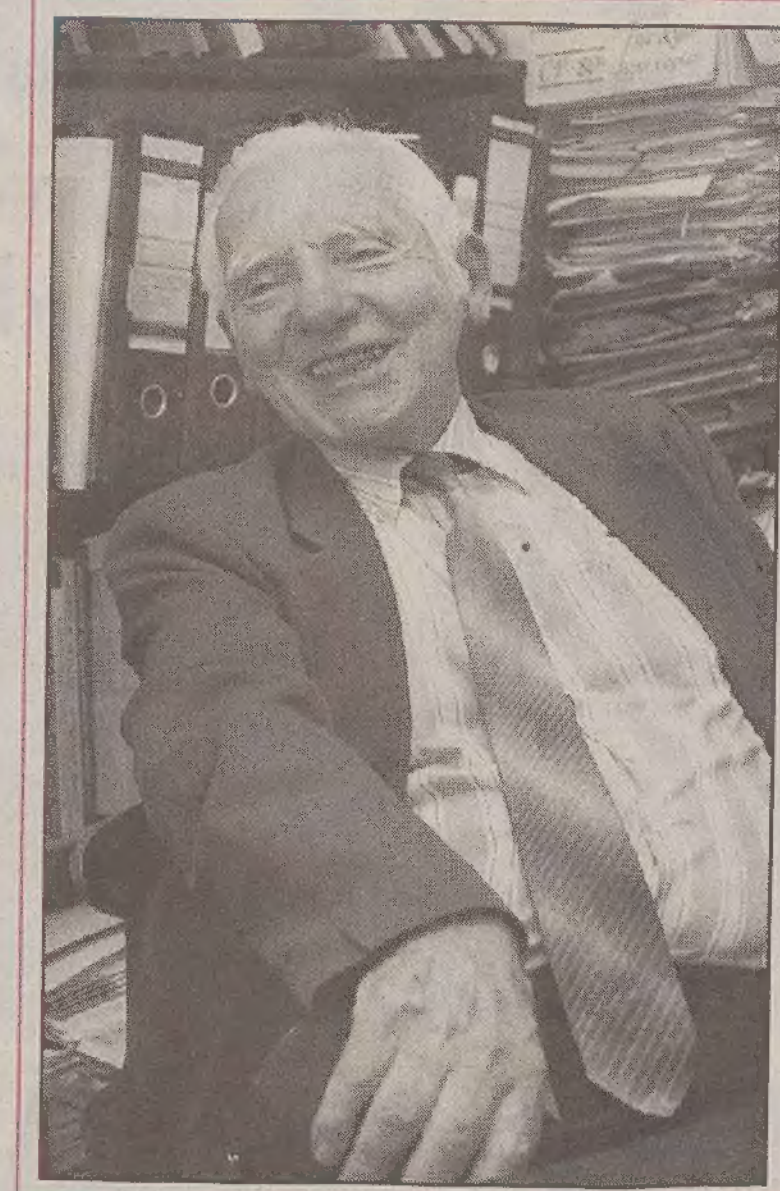
Vista la piega, si dirà che la politica c'entra poco, contano gli uomini. Oggi il nostro «mercato» non offre granché. In attesa che sorga qualcosa di migliore accontentiamoci di Dini e Di Pietro. D'altronde, stando ai sondaggi, non sono i più amati dagli italiani? Teniamoci stretti, sperando che il ciel ci assista.

ROMA — Sulla situazione politica ora è l'Osservatore Romano a lanciare un duro monito. «Il Paese — scrive l'autorevole organo vaticano dopo aver osservato che l'opinione pubblica è disorientata e mostra sempre più evidenti segni di stanchezza — ha bisogno di serenità, la gente chiede di essere governata e non sballottata».

Il duro richiamo viene alla fine di una settimana nata sotto il segno di un invito alla tregua da parte di Dini, con una proposta di lavoro comune, in Parlamento, per una serie di riforme ritenute necessarie per superare la fase di transizione aperta con la fine della prima Repubblica. Un invito che non solo non è stato accettato, ma è stato inteso dalla forza politica come una forma di indebita ingerenza o nel migliore dei casi come un tentativo di Dini, avallato da Scalfaro, di prolungare la vita al suo governo e di proporsi come leader di un centro in via di formazione.

E in questa situazione ieri D'Alema, a sua volta in difficoltà per la sortita di Veltroni su un patto di quinquennale con Dini e i centristi che spazzerebbe Prodi, avrebbe confermato a Scalfaro il suo punto di vista: se non è possibile realizzare un largo accordo per affrontare subito le grandi riforme che eviterebbero l'ingovernabilità patteggiata dallo stesso Capo dello Stato, meglio andare alle elezioni subito dopo l'approvazione della finanziaria. Anche a marzo.

A pagina 6



IL PREMIO ASSEGNATO AL FISICO JOSEPH ROTBLAT

Pace, dal Nobel un no al nucleare

LONDRA — Joseph Rotblat è il nuovo Nobel per la pace. Assieme all'organizzazione Pugwash, che ha contribuito a fondare e che dal 1957 si batte contro la diffusione delle armi nucleari, si dividerà i due miliardi del premio. È la coronazione di una vita spesa in nome della pace, di una battaglia combattuta in sordina contro le potenze nucleari del mondo. Ed è uno schiaffo alla Francia e alla Cina, che continua-

no ancora ad effettuare test atomici in barba alla moratoria internazionale. Joseph Rotblat è il primo anti-nuclearista e, insieme, il primo fisico «dissidente» del blocco occidentale. Nato a Varsavia nel 1908, si rifugiò in Gran Bretagna per sfuggire alla minaccia nazista. La moglie viene rinchiusa in un campo di concentramento, dove la sua vita si consuma tra atroci tormenti. Lo scienziato

comprende che la sua missione è fermare Hitler a tutti i costi. E comincia a lavorare all'«arma segreta» che cambierà le sorti della guerra. Si trasferisce negli Stati Uniti e partecipa al «Manhattan Project», dove lavora alla costruzione della prima bomba atomica. Rotblat crede nella capacità dissuasiva delle armi di distruzione di massa, ma non immagina certo che a qualcuno venga in mente di usar-

le. Così un giorno, a Los Alamos, un generale gli dice che la bomba servirà non solo a frenare Hitler ma a «sottomettere l'Unione Sovietica». E Rotblat, prima ancora che l'equipaggio di «Enola Gay» sganci il primo ordigno su Hiroshima, decide di combattere con ogni mezzo la sua «creatura».

La notizia dell'assegnazione del Nobel ha suscitato entusiasmo tra gli ambientalisti.

A pagina 8

SALAMONE HA INTERROGATO TUTTA LA GIORNATA I MAGISTRATI DI MANI PULITE

Milano, il «pool» sotto torchio

L'indagine sull'appalto per l'informatizzazione degli uffici giudiziari che è costato l'avviso a Di Pietro



A pagina 6 Francesco Borrelli

MILANO — E' stata una giornata campale, quella di ieri, per la procura di Milano. Il clima che si respira è ormai quello da resa dei conti. Prima Francesco Saverio Borrelli, poi i sostituti procuratori Giovanni Ichino e Pier Camillo Davigo, e infine il presidente vicario della corte d'appello Umberto Loi e il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrasio. Si è chiusa solo alle 20 la lunga tornata di interrogatori dei pm bresciani Fabio Salamone e Silvio Bonfigli. «Ci siamo occupati solo di informatica», tenta di tagliar corto Salamone di fronte ai cronisti. Ma la sua ha tutta l'aria di essere una frase di rito. Troppo lunghi i faccia a faccia con i colleghi, troppo ben calcolato l'ordine di deposizioni, perché al centro della visita milanese vi possa essere esclusivamente l'inchiesta sull'appalto per l'informatizzazione del Palazzo di Giustizia che ha spinto Brescia a riscrivere di nuovo il nome di Di Pietro sul registro degli indagati.

Borrelli comunque ostenta sicurezza. Superata la bufera della telefonata a Scalfaro in occasione dell'invio del

primo invito a comparire all'ex presidente del Consiglio, i problemi sembrano altri. Anche a Roma gli ispettori del Guardasigilli Filippo Mancuso hanno chiuso la loro indagine sul caso. Si aspetta solo il loro responso.

Scalfaro intanto continua a tacere sulle accuse di Berlusconi a Borrelli. Ritiene di non aver nulla da rimproverarsi, e preferisce non intervenire nello scontro tra il leader di Forza Italia e la magistratura. Ieri il capo dello Stato si è piuttosto impegnato, insieme a Dini, alla ricerca di una soluzione per disinnescare il caso Mancuso, la mina più pericolosa sulla strada del governo che potrebbe esplodere mercoledì, con il Pds che insiste per la sfiducia.

Comunque Berlusconi e l'ala più dura del suo partito insistono nell'accusare Borrelli di violazione del segreto istruttorio quando telefonò al Quirinale per informare il presidente dell'invito a comparire per concorso in corruzione. Finì però a disagio per l'ennesimo scontro tra il leader del Polo e i magistrati. Ma anche dal Ccd vengono critiche a Berlusconi.

A pagina 2

MILANO Caso Medusa Berlusconi spara ancora sui magistrati

MILANO — Voleva fare una conferenza stampa. Ma l'hanno convinto che le 30 righe inviate al sostituto Margherita Taddei, e per conoscenza ai giornali, erano più che sufficienti. E così Berlusconi, nel giorno in cui avrebbe dovuto presentarsi al Palazzo di Giustizia per difendersi dall'accusa di concorso in falso in bilancio e appropriazione indebita (per l'acquisizione della Medusa cinematografica), sferra l'ennesimo attacco contro la procura. Dice di trovarsi di fronte «a una manifestazione di iperzel investigativo» e si chiede «quale interesse connaturale all'amministrazione della giustizia possa giustificare indagini che dispeppelliscono un episodio risalente a 7 anni fa, nel quale il mio ruolo è così impercettibile da essere descritto nello stesso capo d'accusa mediante ricorso alla figura, impropriamente evocata, del socio occulto».

Berlusconi, convinto di «non aver nulla da riferire», declina l'invito. In procura arrivano invece tre degli altri cinque protagonisti della vicenda, che negano che sui bilanci della controllata Rti del 1988 il prezzo d'acquisto di Medusa cinematografica sia stato gonfiato di una decina di miliardi.

A pagina 2

LE INDAGINI E Di Pietro è critico sull'operato di Mancuso

ROMA — Antonio Di Pietro attacca il Guardasigilli: «Non credo che il ministro Mancuso stia interpretando al meglio il suo ruolo». Non sarebbe cioè un buon ministro perché insiste nel disporre indagini su magistrati. Poi difende strenuamente il suo operato e quello dei giudici milanesi del pool Mani pulite e lancia una pesante accusa che ricade sul ministero della Giustizia: «Ora è partito l'attacco diretto contro il procuratore Borrelli. Il guaio è che tutto ciò sembra avere la copertura degli ambienti ministeriali». E conclude con un grido d'allarme. L'attacco a Di Pietro, a Borrelli e agli altri giudici «che hanno tutelato la legalità» significherebbe una sola cosa: «Siamo in una fase di pericolo serio per le istituzioni perché quando si attacca la legalità si entra in una fase di rischio per la democrazia».

Di Pietro continua a sostenere di non aver ancora deciso se scendere o meno in politica. Resta comunque il più amato dagli italiani: secondo un sondaggio della Directa in una eventuale corsa con Fini per l'elezione diretta del Presidente della Repubblica otterrebbe il 61,2 per cento dei consensi contro il 27,9 per il leader di An.

A pagina 2

MENTRE NEL RESTO DEL PAESE LA TREGUA PER IL MOMENTO SEMBRA TENERE

Bosnia, Nord-Ovest in fiamme

Attacchi bosniaci su Prijedor per aprirsi la strada di Banja Luka, ultima roccaforte serba

ZAGABRIA Opposizione in Croazia: un attentato al leader

ZAGABRIA — Mercoledì notte sull'autostrada Zagabria-Lipovac le tre auto con a bordo i liberali Drazen Budisa e Vlado Gotovac e le loro guardie del corpo viaggiavano a velocità ridotta per la nebbia verso Zagabria. E proprio questo ha sventato l'impatto contro un mucchio di legname che sbarrava la corsia. «Se le macchine fossero andate a velocità normale la collisione sarebbe stata inevitabile. Credo si tratti di un attentato». Ma Budisa vuole attendere i risultati delle indagini per esprimersi in via definitiva sull'accaduto.

Pochi giorni fa la vettura del presidente del Partito contadino, Zlatko Tomcic (allievo di Dieta democratica istriana), è stata danneggiata da «teppisti politici». La tv di Stato croata si è inoltre rifiutata di trasmettere gli spot elettorali del partito di Budisa (HsIs).

A pagina 9

LA BOMBA Macedonia: sospetti di complotto nel governo

ZAGABRIA — Cresce la confusione politica in Macedonia, mentre si moltiplicano le «piste» battute dagli investigatori sull'attentato contro il presidente Kiro Gligorov. E dagli Usa è giunto ieri in Macedonia il capo di Stato maggiore dell'esercito statunitense, il generale John Shalikashvili, per una visita ufficiale di due giorni. Osservatori indipendenti ritengono che gli Usa (presenti in Macedonia con 800 uomini sotto la bandiera dell'Onu) vogliano riaffermare il loro appoggio al moderato Gligorov.

Per quel che riguarda l'attentato, finora la polizia ha seguito tre tracce, che portano agli ambienti ultranazionalisti, alla lobby politica filo-serba e ai trafficanti di droga. Ma nuove ipotesi legherebbero gli esecutori dell'attentato alla cerchia del governo macedone, e nel mirino è finito il ministro degli interni Ljubomir Frckovski.

A pagina 9

BELGRADO — Feroci combattimenti nel Nord-Ovest della Bosnia con piogge di bombe sulla città di Prijedor, a soli 65 da Banja Luka, hanno fatto tremare la tregua entrata in vigore da soli due giorni, che sembra reggere nel resto del Paese. Le Nazioni Unite a Sarajevo hanno precisato che gli scontri più violenti si sono avuti intorno allo strategico centro di Sanski Most, sulla strada che unisce l'enclave musulmana di Bihać a Banja Luka, divenuta in questi giorni un immenso campo profughi, decine di migliaia dei quali dormono all'aperto e mancano di numerosi generi di prima necessità. «La situazione nel Nord-Ovest è preoccupante — ha detto il portavoce dell'Onu a Sa-

Violentissimi bombardamenti. Da Karadzic appello agli Usa

rajevo, tenente colonnello Chris Vernon — La tregua sembra non essere mai cominciata». Il quinto corpo d'armata bosniaco sta spingendosi al piede sull'acceleratore per occupare la città di Prijedor, in modo da aprirsi la strada per Banja Luka, la «fortezza» dei serbi di Bosnia. Centinaia di proiettili d'artiglieria sono caduti

su Prijedor costringendo ad una precipitosa fuga almeno 40 mila persone. Il bombardamento su Prijedor è avvenuto mentre nella città si trovava il presidente dell'auto-proclamata repubblica serba di Bosnia Radovan Karadzic, il quale ha rivolto un appello agli Stati Uniti affinché intervengano per fermare i «musulmani e i croati, dato che sono stati gli Usa a sponsorizzare il cessate il fuoco». Il sindaco di Banja Luka ha detto che la sua città sarà la «Stalingrado dei serbi».

L'Unhcr ha fatto sapere che da oggi, in partenza da Zagabria, vi saranno cinque voli di elicotteri al giorno per trasportare aiuti e generi di prima necessità alla città.

A pagina 9

Treu a Trieste: «Molto nervosismo, ma non ci sarà un autunno caldo»



Intervista di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — «Non credo che ci troviamo di fronte a un nuovo autunno caldo. Vedo piuttosto molto nervosismo». Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, ieri a Trieste per una visita «d'ampo», ha appena chiuso un nuovo «round» della trattativa per risolvere il nodo rovente del caos nei cieli. Mentre si apre una nuova stagione contrattuale, il ministro si sofferma sul rilancio delle privatizzazioni: «L'ri sta attuando i piani previsti. Speriamo di fare in fretta». Sul fronte delle pensioni Treu è convinto che non sia affatto vero che il sistema pensionistico continui a perdere colpi: «La riforma sta cominciando a funzionare». Intanto il sistema industriale privato (vedo il caso Super Gemma) sta attraversando una fase di profondo cambiamento, anche a prezzo di gravi emergenze: «Questa paura di fronte alle grandi concentrazioni deriva dal fatto che il nostro mercato finanziario è male attrezzato. I fondi pensione sono importanti proprio perché potranno cambiare le cose».

In Economia

PIER PAOLO PASOLINI DAI CAMPI DEL FRIULI

VILLA MANIN DI PASSARIANO — UDINE
26 AGOSTO - 10 DICEMBRE 1995

MOSTRA DOCUMENTARIA: bio-bibliografica, pittorica, teatrale, cinematografica e fotografica.

CONVEGNO INTERNAZIONALE «VIERS PORDENON E IL MONTE»

19 - 20 - 21 OTTOBRE 1995

Intervengono: N. Naldini, K. Piper, L. Brioschi, P. Dalai, R. Gilodi, J. Welle, H.W. Haller, R. Rich, G. Mascioni, V. Bosenko, T. Marovic, N. Fabio, C. Zlobec, G. Popescu, P. Mertens, R. de Ceccatti, A. Bergala, J.-M. Gardais, H. Joubert, Laurencin, Ph. Di Meo, P. Kammerer, C. Neubauer, M. Pflug, B. Wagner, S. Mariniello, A. Altaras, F. Parca, M. Lucchesi, C. Dadinakis, J. Guidi.

Promossa da:
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI PORDENONE
CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA
CINEMATICA NAZIONALE ROMA
RAI - RADIO TELEVISIONE ITALIANA

NECCHI
REGALA LE PENTOLE...
Un'offerta irresistibile!
Acquistando una macchina per cucire "serie 3000" in OMAGGIO una batteria di pentole ATERNUM nove pezzi acciaio inox 18/10.
TULLIO
Via Pascoli 29/B - Tel. 040/635936

SCALFARO CONTINUA A TACERE SULLE ACCUSE DI BERLUSCONI AL PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA DI MILANO BORRELLI

«Ha violato il segreto istruttorio»

E il leader di An (ieri tiepido con il Cavaliere) ha annunciato che incontrerà Di Pietro - Mancino: «Il Presidente era giusto che sapesse»

ROMA — Scalfaro continua a tacere sulle accuse di Berlusconi al procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli. Ritiene di non aver nulla da rimproverarsi, e preferisce non intervenire nello scontro tra il leader di Forza Italia e la magistratura. Ieri il Capo dello Stato si è piuttosto impegnato, insieme a Dini, alla ricerca di una soluzione per disinnescare il caso Mancuso, la mina più pericolosa sulla strada del governo.

Berlusconi e l'ala più dura del suo partito insistono nell'accusare Borrelli di violazione del segreto istruttorio quando telefonò al Quirinale per informare il Presidente dell'invito a comparire per concorso in corruzione. Il Cavaliere sostiene che quella chiamata al Colle sarebbe avvenuta il giorno prima che il provvedimento gli venisse comunicato. Il giudice invece assicura che il destinatario dell'invito era stato già avvertito da una telefonata dei carabinieri con i quali aveva poi preso appuntamento il giorno dopo per la notifica materiale dell'atto. Ieri Borrelli a chi gli chiedeva se fosse stato violato il segreto ha risposto di no, «anche perché il segreto investigativo non esiste con le nuove norme, c'è solo quando vi è una esplicita segretezza degli atti».

«Sto dalla parte del calendario», dichiara a questo punto Gianfranco Fini, un po' a disagio per l'ennesimo scontro tra il leader del Polo e i magistrati. A suo parere è molto più grave la fuga di notizie che portò il 21 novembre scorso il *Corriere della Sera* a diffondere la notizia che Berlusconi era indagato, che la comunicazione a Scalfaro. «Ritengo che ci si debba preoccupare», dice, «soprattutto del motivo per cui fu reso noto alla stampa prima che all'interessato, in questo caso che la violazione del segreto ci sia stata è pacifico». Fini, quindi, non si schiera completa-

mente in difesa di Berlusconi. In partenza per gli Stati Uniti fa invece sapere che, appena tornato, incontrerà Antonio Di Pietro, l'appuntamento è già fissato per lunedì 23. E l'ex giudice del pool di «Mani pulite» ha difeso ieri in tv e sui giornali il procuratore Borrelli e tutti i magistrati in polemica con il Cavaliere.

Ma non è solo da Alleanza nazionale che vengono critiche a Berlusconi. Al leader del Polo viene rimproverato di insistere troppo nella polemica contro i giudici, occupandosi quindi troppo dei suoi problemi personali, invece che di strategia politica. «Berlusconi sulla magistratura è ipersensibile», osserva il presidente del Ccd Clemente Mastella, invitando alla pacificazione, ad evitare il conflitto tra potere anche sul caso Mancuso. Per i più stretti collaboratori di Berlusconi, però, nella telefonata di Borrelli a Scalfaro c'è qualcosa di più della violazione del segreto istruttorio, come fa notare il presidente dei deputati forzisti Vittorio Dotti. A suo parere proprio la «linea istituzionale» avrebbe richiesto a Borrelli sia di garantire il diritto alla riservatezza di un cittadino coinvolto per la prima volta in una vicenda giudiziaria, sia di non turbare l'attività del presidente del Consiglio nell'esercizio delle sue funzioni costituzionali. E il deputato Gianpiero Brogna chiede che sia avviata subito un'azione disciplinare contro Borrelli, invitando lo stesso Scalfaro a denunciarlo.

Del tutto contrari i pareri della maggioranza che sostiene Dini. «Personalmente ritengo estremamente grave», sostiene il presidente dei senatori del Ppi Nicola Mancino - che un Capo dello Stato, primo magistrato della Repubblica, che ha potere di nomina del presidente del Consiglio, dovesse leggere sui giornali dell'avviso di garanzia a Berlusconi».

Marina Maresca



Borrelli (a destra) con il pm Ielo al convegno sulla giustizia a Milano.

GRANDE TENSIONE ALLA PROCURA DI MILANO E VIVACI SCONTI AL DIBATTITO SULLA GIUSTIZIA

Pilo attacca Ielo, Borrelli sdrammatizza

Il clima è ormai quello da resa dei conti: il pubblico applaude i magistrati e fischia il vicepresidente della Camera della Valle

MILANO — Prima la lunga deposizione al sostituto procuratore di Brescia Fabio Salamone e Silvio Bonfigli, poi il bagno di folla, con applausi e contestazioni da albori di Mani pulite, al convegno di «Micromega» su «La giustizia, i suoi nemici». La giornata di Francesco Saverio Borrelli scivola via così, tra i nuovi attacchi di Silvio Berlusconi che accusa il pool di iperzele investigativo, un lungo faccia a faccia con i colleghi bresciani che vogliono sapere tutto sul ruolo avuto da Antonio Di Pietro nell'informazione di Palazzo di Giustizia, e una polemica velata, scatenata dal parlamentare di Forza Italia Renato Della Valle e Gianni Pilo, sull'ultima ispezione ordinata dal Guardasigilli Filippo Mancuso: quella sulle intercettazioni telefoniche, disposte dal tribunale, sui telefoni del latitante Bettino Craxi. Sono state 24 ore campali, quelle di ieri, per la procura di Milano. Il clima che si respira è ormai quello da resa dei conti. E lo si capisce al convegno di «Micromega», dove il pubblico applaude i magistrati e fischia il vicepresidente della Camera della Valle.

Borrelli fa di tutto per rasserenare gli animi. Ma quando il suo giovane sostituto Paolo Ielo prende la parola e ricorda come il prossimo 18 ottobre dovrà andare a Roma per farsi interrogare dagli ispettori di Mancuso su temi che il giorno dopo dovrebbe affrontare nell'aula del processo per le mazzette alla metropo-

litana, Gianni Pilo lo attacca pesantemente: «Sono imbarazzato», dice Pilo - per gli applausi che gli sono stati tributati dalla platea; i nemici della giustizia sono quelli che non dicono la verità».

Ma veniamo alla vicenda del «Mistero informatico». Prima Francesco Saverio Borrelli, poi i sostituti procuratori Giovanni Ichino e Pier Camillo Davigo, e infine il presidente vicario della corte d'appello Umberto Ielo e il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio. Si chiude solo alle 8 di sera la lunga tornata di interrogatori dei pm bresciani Fabio Salamone e Silvio Bonfigli. «Ci siamo occupati solo di informatica», tenta di tagliar corto Salamone di fronte ai cronisti. Ma la sua ha tutta l'aria di essere una frase

di rito. Troppo lunghi i faccia a faccia con i colleghi, troppo ben calcolato l'ordine di deposizioni, perché al centro della visita milanese vi possa essere esclusivamente l'inchiesta che ha spinto Brescia a riscrivere di nuovo il nome di Antonio Di Pietro sul registro degli indagati.

E così mentre Borrelli è impegnato al suo convegno alla camera del lavoro, a Palazzo di Giustizia le indiscrezioni dicono che Salamone e Bonfigli hanno affrontato anche la questione della fuga di notizie. Silvio Berlusconi del resto, ha fatto dell'argomento uno dei suoi cavalli di battaglia. E a Brescia il segreto investigativo è stato violato del segreto, è finito in un fascicolo dove non figurano

ancora indagati, ma sul quale si lavora alacremente.

Borrelli comunque ostenta sicurezza. Superata la bufera della telefonata a Scalfaro in occasione dell'invio del primo invito a comparire all'ex presidente del Consiglio, i problemi sembrano altri. Anche a Roma gli ispettori del Guardasigilli Filippo Mancuso hanno chiuso la loro indagine sul caso. Si aspetta solo il loro responso il procuratore può quindi rassicurare i cronisti. «No, oggi non ho sentito Scalfaro, del resto non ho un filo diretto costante con lui».

Poi, come per rispondere a Berlusconi aggiunge: «con le nuove norme esiste solo il segreto investigativo e vale solo espressamente per gli atti segreti».

CONCLUSA LA PRIMA FASE

Rimini, gli ispettori lasciano il Tribunale con un baule di carte

RIMINI — Gli ispettori del Ministero della Giustizia Vincenzo Nardi e Paolo Isnardi hanno lasciato il Tribunale di Rimini, chiudendo la prima «fase» dell'ispezione del cosiddetto «palazzo dei veleni». «Adesso», ha detto Nardi, «ci prenderemo il tempo necessario per rileggere le carte, magari sino a fine mese, e se sarà il caso di risentire altra gente la faremo venire a Roma». Prima di entrare in auto, con un baule pieno di documenti, Nardi ha aggiunto: «In questo palazzo ci sono stati molti veleni, la situazione è davvero difficile. Comunque mi pare di potere affermare che a Rimini ci sono dei colleghi davvero validi, soprattutto fra i giovani. L'obiettivo, quindi, è quello di riportare un po' di serenità nel palazzo».

Prenderete provvedimenti disciplinari? «A tale domanda - ha detto - non posso rispondere, anticipazioni non si possono dare, vedremo». «Alla fine della nostra relazione - ha aggiunto il collega Isnardi - che andrà a Mancuso e servirà anche per rispondere alle interrogazioni parlamentari, sono previsti dei suggerimenti, e in questi suggerimenti si può parlare anche di eventuali provvedimenti disciplinari. Non posso dire che ci saranno, ma non lo escludo. Caso Rimini risolto? Non è facile risolvere i casi - ha risposto Isnardi - ma sicuramente abbiamo capito qualcosa in più anche se gli episodi in questione sono tantissimi. In un groviglio di politica, casi giudiziari, veleni e contrapposizioni».

Nella mattinata gli ispettori hanno ascoltato insieme Maurizio Nanni e Salvatore Toni, coordinatori del Comitato unitario Concommercio e Conferenti della costa romagnola. Erano stati loro (ora in polemica col presidente della Conferenti provinciale di Rimini, Massimo Paganelli) a presentare un esposto denuncia contro il fenomeno dell'abusivismo commerciale. Un'inchiesta che, dopo l'indagine affidata dal pm Paolo Gengarelli al commissariato di Polizia, finì archiviata.

E in serata il procuratore della Repubblica di Rimini, Franco Battaglini, ha reso noto di aver querelato per diffamazione a mezzo stampa Maurizio Gasparri, coordinatore dell'esecutivo di An. La querela fa riferimento alle dichiarazioni fatte l'altro ieri dall'on. Gasparri dopo l'incontro con gli ispettori del ministero inviati a Rimini per fare luce sull'attività del tribunale. Tra le altre persone che aveva inserito in quella che ha definito una «vera e propria lobby politico-giudiziaria», responsabile della «vergognosa gestione della giustizia a Rimini», Gasparri aveva puntato l'indice nei confronti di Battaglini, dicendosi convinto che «abbia utilizzato in maniera più che discutibile la sua funzione di giudice della sezione civile a Rimini» e aggiungendo che «tutta l'attività delle esecuzioni immobiliari è costellata da episodi inquietanti».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO TENTA DI MEDIARE PER NON COMPROMETTERE IL VOTO SULLA FINANZIARIA

Il Pds insiste nel chiedere la testa del Guardasigilli

Intanto il ministro va avanti, chiede ispezioni più facili e denuncia: «Hanno minacciato il mio nipotino di 10 anni»

ROMA — La mozione di sfiducia al Guardasigilli divide sia l'Ulivo che il Polo. Il Pds insiste: il voto al Senato previsto per mercoledì non deve essere rinviato. E, una volta votata la sfiducia al ministro della Giustizia, afferma l'on. Franco Bassanini, Dini deve chiedere a Scalfaro di affidargli «ad interim» per decreto le deleghe del ministro della Giustizia, mentre Filippo Mancuso rimarrebbe in carica soltanto per le «competenze costituzionali». Ma da Palazzo Chigi si fa sapere che questa soluzione non è praticabile dal punto di vista tecnico-giuridico. Il Ppi chiede invece che il voto slitti a dopo il varo della finanziaria. Umberto Bossi due giorni fa

aveva espresso lo stesso parere. Ma, secondo il capogruppo dei senatori verdi Edo Ronchi, potrebbe aver cambiato di nuovo idea perché ieri avrebbe avuto un colloquio «chiarificatore» con Massimo D'Alema.

Anche il Polo è diviso. Mentre Forza Italia annuncia che si opporrà con ogni mezzo alla sfiducia a Mancuso, Clemente Mastella (Ccd) chiede agli alleati di riflettere perché non è il caso di fare le barricate» a difesa di Mancuso «diventato il simbolo dello scontro» con la magistratura. «Se la sfiducia c'è - afferma Mastella - Mancuso non può sfidare il Parlamento».

Lamberto Dini spera sempre di poter evitare

il voto. In queste ore sta cercando di convincere il Pds ad accettare lo slittamento del dibattito per evitare che la sfiducia a Mancuso costituisca un grave problema per il suo governo proprio mentre in Parlamento comincia l'iter della legge finanziaria. Il presidente del Consiglio ieri ha avuto un colloquio con Scalfaro che subito dopo ha ricevuto il segretario del Pds Massimo D'Alema. Non sono trapelate indiscrezioni sull'esito dei colloqui e non si sa quindi se Scalfaro sia riuscito a convincere D'Alema ad accettare la proposta di Dini. Il Pds vuole che il Senato mercoledì voti la sfiducia, spiega il capogruppo dei senatori Cesare Salvi, perché la situa-

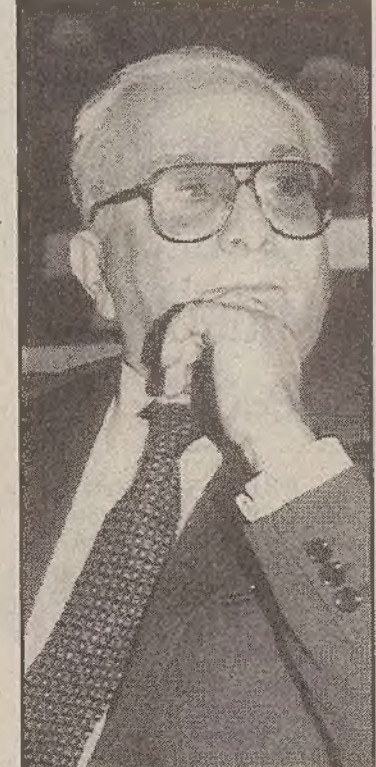
zione si è aggravata dopo che Mancuso ha disposto altre ispezioni nei confronti di alcuni magistrati.

Il ministro della Giustizia nel frattempo va avanti. Ed intende fare ancora di più. In una audizione davanti alla commissione giustizia della Camera ha proposto che in futuro gli ispettori del ministero della Giustizia accedano direttamente agli atti delle inchieste senza che i magistrati possano opporre il segreto ai documenti richiesti, come è accaduto a Milano. Il ministro ha anche criticato la legge finanziaria del governo per i tagli imposti al settore della giustizia. Il Guardasigilli comunque fa sapere di non essere tranquillo. Ma non certa-

mente per le polemiche sul suo operato. A preoccuparlo, ha denunciato in una intervista, sono le minacce di morte dirette al nipotino di dieci anni che vive con lui e che è costretto a recarsi a scuola con la scorta. «Facciamo saltare le e la tua famiglia», è il tenore di queste minacce che, afferma Mancuso, «fanno mescolare le viscere». Anche perché c'è stato chi lo ha criticato perché utilizza la sua macchina di scorta per accompagnare il nipotino a scuola.

In un incontro a Palazzo Chigi tra Dini ed i capigruppo della maggioranza ufficialmente non si è parlato del caso Mancuso. Ma c'è stato ugualmente uno scambio di idee informale. Di-

ni ha avvicinato il leghista Pagliarini per chiedergli raggugli sulla dichiarazione di Bossi a favore dello slittamento del voto sulla sfiducia. Il Ppi è decisamente a favore dello slittamento. Gerardo Bianco attende che sia Dini a chiedere lunedì ai capigruppo del Senato di far slittare il dibattito «ponendo quasi una questione di fiducia» a cui il Pds non potrebbe rispondere no. Alleanza nazionale, per bocca del capogruppo dei senatori Giulio Macerati, fa sapere che non si opporrà ad un eventuale rinvio ma in questo modo non vuole «togliere le castagne dal fuoco» al Pds che insiste per il voto prima della finanziaria.



Elvio Sarrocco Filippo Mancuso

Di Pietro all'attacco: «Mancuso non è un buon ministro»

ROMA — Antonio Di Pietro attacca il Guardasigilli: «Non credo», afferma, «che il ministro Mancuso stia interpretando al meglio il suo ruolo». Non sarebbe cioè un buon ministro perché insiste nel disporre indagini sui magistrati. Poi difende strenuamente il suo operato e quello dei giudici milanesi del pool «Mani pulite» e lancia una pesante accusa che ricade sul ministero della Giustizia: «Ora è partito l'attacco diretto contro il procuratore Borrelli. Il guaio - sostiene Di Pietro - è che tutto ciò

sembra avere la copertura degli ambienti ministeriali». E conclude con un grido d'allarme. L'attacco a Di Pietro, a Borrelli ed agli altri giudici «che hanno tutelato la legalità» significherebbe una sola cosa: «Siamo in una fase di pericolo serio per le istituzioni perché quando si attacca la legalità si entra in una fase di rischio per la democrazia».

L'ex magistrato di «Mani pulite», pur parlando ad agendo come un politico (al suo ritorno dagli Usa ha dimostrato di aver appreso

un nuovo modo di esprimersi, senza la caratteristica inflessione dialettale nota a tutti gli italiani) continua a sostenere di non aver ancora deciso se scendere o meno in politica. Resta comunque il più amato dagli italiani: secondo un sondaggio della Directa in una eventuale corsa con Gianfranco Fini per l'elezione diretta del Presidente della Repubblica egli sarebbe il più votato con il 61,2 per cento dei consensi contro il 27,9 per il leader di An. Di Pietro precisa di parlare «da cittadino». E si rivol-

ge (l'espressione è sua) al «popolo di Mani pulite».

L'attenzione che gli rivolgono i mass media è ovviamente notevole. Di Pietro ieri sera interviste a raffica: ieri sono state pubblicate da diversi quotidiani (Repubblica, Unità, Messaggero). Altre interviste sono state concesse a Gr2, Tg1 e Tg2. In tutte Antonio Di Pietro sostiene che, prima di prendere una decisione su un suo eventuale ruolo politico, attenda l'esito dell'inchiesta di Brescia sul suo conto. Nel frattempo non inten-

de restare neutrale. Ed attacca sia il ministro della Giustizia Mancuso sia il leader di Forza Italia Berlusconi (a proposito dell'ultimo scontro con il procuratore capo di Milano Borrelli). Il lavoro del ministro di Grazia e Giustizia, afferma Di Pietro, non lo capisco proprio. In un momento in cui la giustizia è in crisi e servono strutture, uomini e mezzi, afferma Di Pietro, «ho l'impressione che egli si occupi, quasi a tempo pieno, di promuovere indagini sui magistrati».

A proposito dello scontro Berlusconi-Borrelli, poi, Di Pietro avalla la versione fornita dal magistrato milanese sulla telefonata a Scalfaro per informarlo dell'avviso di garanzia all'allora presidente del Consiglio. «Corrisponde perfettamente a quanto accaduto», afferma ricordando di aver assistito a tutte le fasi della vicenda e di averla annotata sul suo computer. A Di Pietro è stato anche chiesto perché abbia deciso di dimettersi da magistrato: «È chiaro o no - è la sua risposta - che volevano colpire me per colpire tutta

l'inchiesta? Mi pare chiaro, chiarissimo e io mi sono fatto da parte per non consentire che ciò avvenisse».

Di Pietro ribadisce infine di non aver indagato a senso unico insieme agli altri magistrati del pool «Mani pulite». Si indaga, sostiene, anche sul Pci-Pds e molti esponenti furono coinvolti nelle indagini: «Il problema - osserva - è che forse si volevano a tutti i costi dei nomi specifici... Non si possono costruire prove solo perché qualcuno le vuole».

Elvio Sarrocco

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 399.000, sei mesi L. 195.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: (tariffa uguale a Italia più spese postali - Arrivati L. 3000 (max 5 anni))
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)
Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.000)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) Occasionale L. 305.000 (fest. 391.200)
Redazione L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manichette 1° pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.102.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Aggregato/Concorsi L. 357.000 (fest. L. 440.400) - Neurologia L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 13 ottobre 1995 è stata di 60.000 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

© 1989 O.T.E. S.p.A.



SEI MESI SENZA INTERESSI

Portalo a casa subito!
L'elettrodomestico, il
TV color, il telefonino,
l'impianto hi-fi,
la telecamera,...
alla SIDE
li puoi pagare
comodamente **a rate,**
con interessi zero.
Il vantaggio ti sorride,
alla SIDE!



TRIESTE
Via Giulia, 20
Via Giulia, 75/3
(Centro Commerciale IL GIULIA)
Via Rossetti, 4/6

UDINE
Viale Tricesimo, 165
Viale Palmanova, 413
insip

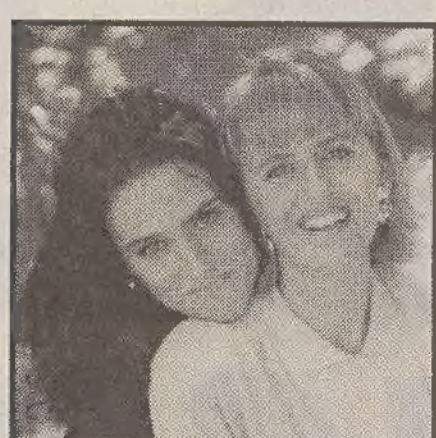
TAVAGNACCO
Via Nazionale, 131

TAN 0% TAEG 0%

UNIQUE®

L'ART PEIGNE' COIFFURE

Saloni Unique: i protagonisti della creatività e della professionalità nell'arte dell'acconciatura



ACCONCIATURE Cristiana

Via Franca 20/B Trieste Tel. 303184

C R I S T I A N A R I S M O N D O

A CHI È DEDICATA QUESTA ACCONCIATURA?

A tutte le donne veramente moderne, che si sentono libere e alle quali piace cambiare aspetto in velocità: un colpo di spazzola e via...

PER QUALI OCCASIONI È PIÙ INDICATA?

E' un taglio per ogni occasione: unisce il pregio della praticità alla possibilità di abbinarlo ad un vestito elegante e raffinato.

Si può realizzare con l'alternativa del capello

ondulato ma rende il massimo con un capello liscio e lucente.

TECNICAMENTE
COMPORTA DEI
PROBLEMI?

La lavorazione è semplice e veloce; aggiungo che risultati di questo tipo sono possibili anche grazie al continuo aggiornamento tecnico delle mie collaboratrici, Giuliana, Gabriella ed Ester.



SALONE Lucia

Lgo Papa Giovanni, 5 Trieste Tel. 300250

L U C I A F E R R A R A

A QUALE TIPO DI DONNA SI È ISPIRATA?

A tutte le donne attive, alle quali piace avere i capelli sempre in ordine ma che non hanno molto tempo a disposizione; donne moderne, con una certa personalità...

IN CHE SENSO?

E' un taglio che dà la possibilità di essere interpretato in vari modi, di essere "personalizzato" con piccoli accorgimenti, come un fermacapelli o altro; un taglio molto pratico, da reinventare di volta in volta, a seconda delle occasioni.

COME AVVIENE LA
LAVORAZIONE?

Con l'aiuto di Monica il capello viene "trattato" per renderlo lucente, poi piegato a phon, tirato a piastra e quindi tagliato. E' un'acconciatura ideale perché si mantiene a lungo nel tempo senza particolari accorgimenti.



ACCONCIATURE Lucy

Via Montfort, 1 Trieste Tel. 301022

M I C H E L A T U R E C E K

QUAL'È L'ELEMENTO CARATTERIZZANTE DI QUESTO TAGLIO?

Ancor più della linea, l'elemento valorizzante è il colore e lo voglio sottolineare perché è veramente fondamentale per la riuscita di questa acconciatura.

UN TAGLIO PARTICOLARMENTE GIOVANE...

E' richiestissimo dalle ragazze giovani, non solo perché è un taglio alla moda ma perché pettinabilissimo anche con il gel. Insomma, un'acconciatura veramente per tutti e per tutte le occasioni...

CHE TIPO DI CAPELLO
È PIÙ ADATTO?

Nessun problema, va bene qualsiasi tipo di capello. Le ripeto: i segreti di questa acconciatura sono tutti nel colore e nel taglio, pratico e veloce.



COSULICH COIFFURE presenta il

Gran Premio UNIQUE



MATTINA

inizio ore 11.00

PROVA di ACCONCIATURA

FEMMINILE e

PROVA di ACCONCIATURA

MASCHILE

POMERIGGIO

dalle ore 14.45

Presentazione moda

con Matteo Basile

dalle ore 16.00

Moda Insieme FAAT

Creazioni Unique

dalle ore 17.15

Premiazioni

22 OTTOBRE 1995

Palacongressi della Stazione Marittima Molo Bersaglieri, 3 Trieste

in collaborazione con l'Associazione Artigiani di Trieste

GLI ALTRI SALONI UNIQUE SONO:

SALONE MAGDA di MADDALENA CERNE Via Locchi, 28/1 Trieste Tel. 040/301263

EMY LEI e LUI di MOCIBOB E.M. Via Fabio Sereno, 69 Trieste Tel. 040/571098

MARIO PARRUCCHIERE di ORO N. & C. Via Tasso, 7/9 Belluno Tel. 0437/948192

SALONE IDEA di FRANCA CARBONI Via Angelo Emo, 45 Trieste Tel. 040/638485

FABRIZIO CENTER FORUM di FABRIZIO ZULLIA Via S. Nicolò, 13 Trieste Tel. 040/366486

SALONE UNIQUE di RENELJ VESNA Via S. Francesco, 18 Trieste Tel. 040/635916

SALONE LUCIANA di LUCIANA GALLON Via Cesare Battisti, 53 Staranzano (Go) Tel. 0481/710768

Unique: un'iniziativa della Cosulich Coiffure - Via Crispi, 7 Trieste Tel. 360303

SINTESI 75

SAGGI: DE ROSA

Crimini e misfatti dentro un baule



Mary Cassatt, «In the Omnibus»: la maternità e i suoi risvolti sociali più crudi e drammatici, a Trieste, sono il tema dello studio di Diana De Rosa.

Recensione di

Giorgetta Dorfles

Che sia tempo per Trieste di ridimensionare il mito della «felix Austria» e di smetterla di guardare con rimpianto al passato? Intanto Diana De Rosa, forse perché «regnicola», come lei stessa si definisce, mette in luce una realtà di miseria e di emarginazione che fa da contraltare al prodigioso sviluppo della città verso la fine dell'800.

Da una ricerca svolta sugli atti del tribunale di Trieste, relativi agli anni fra il 1878 e il 1892, la De Rosa ricava una cronaca circostanziata che, come annuncia il titolo, «Il baule di Giovanna. Storie di abbandoni e infanticidi» (Sellerio, pagg. 185, lire 25 mila), affronta situazioni veramente agghiaccianti. Questi crimini e misfatti emergono, senza ulteriori commenti, dalle deposizioni delle colpevoli e dei testimoni. In effetti gli eventi, nella loro ossessiva ripetitività, si qualificano da soli.

I tratti distintivi di queste storie sono infatti abbastanza omogenei: le ragazze accusate di infanticidio provengono perlopiù dall'Istria, dall'entroterra carsico, o dalla Carniola, oltre che dal Friuli; sono sfuggite all'indigenza e alla sbrillante vita nei campi per fare la lavorante giornaliera o la serva in città; si prestano ad avere rapporti intimi con il primo che le abbini con una proposta di matrimonio; negano con ostinazione lo stato di maternità cercando di dissimularla con il busto o assumendo un'andatura curva.

Anche la conclusione è abbastanza simile: il neonato viene ritrovato in qualche anfratto o nella stanza della ragazza, morto per mancata assistenza o più spesso per strangolamento; le motivazioni dell'insano gesto sono la vergogna, la paura del giudizio altrui e la disperazione per essere stata abbandonata dall'amante.

Dei seduttori, sottolinea l'autrice, restano le testimonianze con cui negano di essersi impegnati con qualche promessa; ma neppure i fratelli, i padri, brillano per solidarietà: «Indifferen-

za, derisione, minacce... le figure maschili svolgono sempre un ruolo negativo». Quanto ai testimoni, si distinguono per la costanza nell'osservare le pance sospette, che si gonfiano e poi spariscono, per la solerzia nel fornire indizi di colpevolezza alla polizia.

Nonostante la gravità del reato, raramente il codice austriaco applicava la pena capitale; le attenuanti invocate si basano sulla condizione di incensurata, sull'estrema ignoranza o sulla confusione mentale, e soprattutto sulla disponibilità a confessare. Ma il tenore di questi resoconti mette piuttosto in risalto la solitudine, lo sbandamento di queste ragazze abbandonate a se stesse in una città estranea, a volte anche per la lingua.

Così la loro inconsulta disponibilità amorosa, stigmatizzata da tutto il vicinato, sembra radicarsi in un sogno: il matrimonio, che le toglia dalla condizione servile e dallo squalore di una soffitta, dove custodiscono il loro unico tesoro, quel baule con le poche cianfrusaglie portate via da

ARTE Boldini va all'asta con stime miliardarie

LONDRA — Crescono le quotazioni internazionali di Giovanni Boldini: il 1.º novembre Christie's organizzerà a New York un'asta incentrata su 15 magistrali dipinti dell'artista fiorentino. Per la maggior parte dei quadri, appartenuti al barone Maurice de Rothschild, la casa d'aste azzarda cifre da capogiro: un ritratto di ragazzina dovrebbe spuntare da 1,6 a 2,4 miliardi di lire; per il ritratto di Madame Hugo e di suo figlio la stima oscilla tra 1,3 e 2 miliardi. Boldini, morto nel 1931 a Parigi, ebbe grande fama in vita per i ritratti di personaggi dell'aristocrazia.

casa. Vittime dunque, pur nella nefandezza del crimine; impreparate ad affrontare, senza alcun appoggio familiare, un contesto cittadino la cui attività portuale era sinonimo di libertà di costumi.

Va sottolineato il fatto che la De Rosa ha preso in esame casi avvenuti dopo il 1878, data della chiusura dell'orfanotrofio che ospitava i neonati «esposti» sull'apposita ruota dell'ospedale, quasi a voler smentire la tesi secondo la quale la soppressione dell'istituto non avrebbe inciso sulla percentuale dei delitti.

Eppure la carenza di strutture sociali non basta a spiegare questo fenomeno. Infatti tutt'oggi, nonostante l'emancipazione femminile e la liberalizzazione dell'aborto, non è raro trovare i neonati nei cassonetti della spazzatura: questo significa che la molla dell'infanticidio va forse collegata a un oscuro accanimento della ragione.

D'altronde è inutile cercare nella corrispondenza di Caterina Bagnat, una bella friulana che scrive dall'ospedale a ridosso del parto, qualche accenno a istinti perversi. Nelle lettere rivedute dall'autrice (gli originali sono riportati in appendice, con un improbabile linguaggio che ricomincia lo schema della pronuncia dialettale) viene espressa, assieme alla paura e allo sconforto per la solitudine, la speranza di essere accettata dall'amante assieme alla figlia di un altro.

Più inquietante la frase pronunciata dalla Bagnat nel corso del processo: pur negando di aver ucciso, afferma che «per quel ben che gavemo in questo mondo noi altre donne» non avrebbe sofferto per la morte della bambina.

Il libro dunque, oltre a proporre uno spaccato autentico, nella descrizione di luoghi e costumi, della classe popolare di una Trieste ottocentesca (quelle famiglie affollate nei suburbi, che dividono anche i letti, che arrivano a contendersi un angolo di cucina riparato da una tenda), affronta con laconica, strofica obiettività un risvolto del dramma femminile non ancora alleviato dal progresso.

MOSTRE / VENEZIA

Chi non Moore si rivede

Le opere del grande scultore inglese esposte fino al 25 novembre alla «Cini»

Servizio di

Marianna Accerboni

VENEZIA — Jean Clair le ha impietosamente snobbate in occasione del recente centenario della Biennale. Ma le meravigliose sculture di Henry Moore (1898-1986) si mostrano in tutta la loro maestosa semplicità, adagiate sulle fondamenta dell'isola di San Giorgio e ospitate nella vicina Fondazione Cini, dove rimarranno esposte fino al 25 novembre, assieme a una ricca serie di disegni a pastello e tecniche miste, ad alcune incisioni e a qualche splendido arazzo, creati dall'artista inglese nel corso della sua lunga e operosa esistenza.

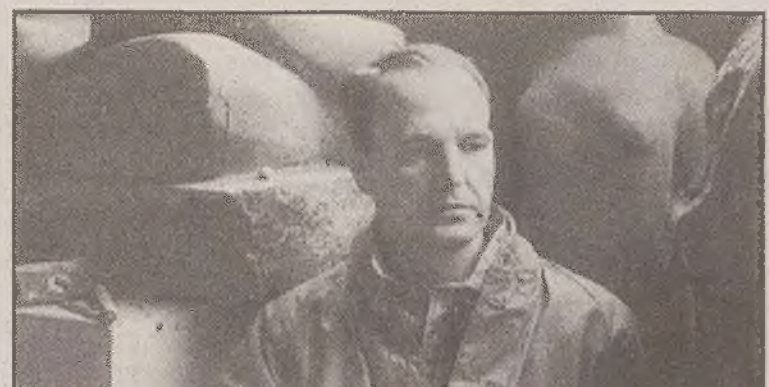
Va detto per inciso che fu proprio la città lagunare, e più precisamente la XXIV Biennale veneziana del 1948 — in occasione della quale lo scultore allora cinquantenne espose nel padiglione britannico

Fu proprio la Biennale veneziana del 1948 a decretare il lancio internazionale dell'artista, già cinquantenne. Ora, sull'isola di San Giorgio, le sue maestose sculture si affiancano a una cospicua serie di disegni a pastello e tecniche miste, ad alcune incisioni e a splendidi arazzi che sintetizzano un complesso itinerario espressivo e oltre sessant'anni di ricerca operosa e spesso geniale.

Nel '61, in occasione della grande antologica di Moore alla Galleria d'arte moderna di Roma, fu ancora Argan a prendere le difese dello scultore: allora il dibattito non era più fra realismo e astrazione, bensì sull'attentato alla dimensione dell'«umano» operato da Moore. Ma secondo Argan le figure dell'artista inglese rappresentavano la persona umana come ideale, erano archetipi di una condizione collettiva...

Il critico si riferiva in particolare alla splendi-

da serie degli «Shelter Sketch Book», gli schizzi ora esposti alla Fondazione Cini ed eseguiti da Moore a Londra durante la seconda guerra mondiale nei rifugi antiaerei allestiti nelle stazioni della metropolitana. In questi disegni, ricchi di grande pathos, e drammaticità e considerati attualmente tra le opere più significative dell'artista, compaiono per la prima volta i panneggi, che Moore riprenderà successivamente nelle sculture, dando inizio a una svolta decisiva del proprio linguaggio.



Le opere post-belliche assunsero infatti un carattere radicalmente diverso da quelle degli anni Trenta, ricche di concetti e intuizioni che l'artista avrebbe sviluppato compiutamente soltanto nei decenni successivi. Prima della guerra le sculture di Moore risultavano ancora sospese tra connotazioni arcaiche attinte dall'arte greca e messicana e da quella primitiva amata da Brancusi, da Picasso, da Braque e da tutta l'avanguardia europea conosciuta dall'artista nel 1925 durante un

viaggio di studio; tra un lessico d'impronta surrealista, raggiunto attraverso la rappresentazione della figura umana mediante forme che richiamavano elementi naturali, e una struttura astratta, spesso solcata da una sorta di lirico abbandono.

Dopo il secondo conflitto mondiale il tema principale rimase soprattutto la figura femminile («la figura umana è alla base di tutta la mia scultura», scrisse Moore, «e la figura umana per me vuol dire il nudo femminile...»), ma la sua

rappresentazione divenne più realistica. Partendo da quella matrice umanistica e rinascimentale che non lo aveva più abbandonato dai tempi del primo viaggio in Italia, secondo la quale il centro del mondo è quindi dell'interesse dell'artista è l'uomo, così com'è rappresentato nella compiuta figurazione di Giotto, Masaccio, Piero della Francesca e Michelangelo, Moore operò un intervento decisivo e di rottura. Intervenne sulla morbida sensualità delle sue figure spezzandole in più parti: ed ecco la «Figura giacente in due (o tre) pezzi» presente a Venezia, rielaborata infinite volte dall'artista.

Questo fu l'ultimo atto di un'operazione iniziata dallo scultore qualche anno prima, buccando le sue figure, cioè scavando nella materia delle cavità che a poco a poco presero la stessa importanza delle masse e via via si allargarono fino a separare di netto i corpi in una complementarità di forma e spazio, di pieni e vuoti, che diventò la cifra essenziale della sua produzione proprio mentre Lucio Fontana — erano gli anni Cinquanta — operava i suoi celebri tagli sulla tela...

A quell'epoca inoltre la scultura di Moore usciva dalla dimensione normale per farsi monumentale: una scala solitamente difficile, che ha reso invece ancor più affascinanti le sue opere.

Secondo questo lessico, che rappresenta la connotazione più matura della sua arte, Moore tracciò i temi preferiti, cui accennano sobriamente i titoli delle opere: figura stante, figura giacente, i gruppi di famiglia, la guerra e i suoi protagonisti, le splendide sculture con corde, le forme interne-esterne, le sculture a incastro.

Attraverso quasi 150 opere la rassegna dà ampia testimonianza dell'evoluzione del suo linguaggio dalle origini all'esperienza più avanzata, coprendo un sessantennio di vigorosa attività che va dai primi anni Venti alla metà degli anni Ottanta, quando Moore morì. Giustamente l'opera plastica è supportata anche da un'ampia testimonianza grafica, poiché lo scultore riteneva il disegno un'arte assolutamente indispensabile per studiare idee e concetti astratti da trasporre nella terza dimensione, quale metafora e intuizione della realtà.



Le foto: a sinistra, modelli di lavoro, per «Donna seduta. Braccia stese» (1984) e per «Sculptura a incastro» (1962). Sopra, «Due figure su un basamento» (1984). Nella foto piccola, in alto, Moore nello studio londinese, verso il 1930.

UDINE
ERWARTET
SIE!

FRIULI · DOC



VINI · VIVANDE · VICENDE · VEDUTE

Udine vi aspetta!

13-14-15 ottobre 1995

VINI
E VIVANDEMESTIERI
IN PIAZZA

VICENDE



VEDUTE



INTRATTENIMENTI

UDINE
VI ASPETTA

In occasione di FRIULI · DOC - dal 13 al 15 ottobre - Udine vestirà i colori della festa per presentare al pubblico i propri gioielli: i prodotti agroalimentari, l'artigianato artistico, l'arte e la cultura.

MUSICA: STUDI

Vibra la corda, cresce il cervello

WASHINGTON — Suonare uno strumento a corda altera la configurazione del cervello. A tale conclusione è giunta un'équipe internazionale di scienziati dopo avere studiato immagini magnetiche del cervello dei violinisti, violoncellisti e chitarristi.

Dalle immagini risulta che la parte del cervello che regola i movimenti della mano sinistra è più grande nei musicisti che suonano gli archi rispetto agli altri.

L'ingrandimento è più accentuato nei musicisti che avevano cominciato a suonare lo strumento nell'infanzia, fino ai dodici anni. Incide quindi l'età di partenza ma non il numero di ore impiegato nell'esercitazione, hanno precisato gli scienziati.

Edward Taub, dell'Università dell'Alabama, uno degli autori dello studio, ha detto di aver notato un «cambiamento brusco e drammatico» tra i 12 e i 13 anni nel modo in cui il cervello reagisce all'attività musicale.

I violinisti che avevano cominciato a suonare tra i 3 e i 12 anni dimostrano di avere nel cervello circuiti di neuroni più grandi e complessi. Tale sviluppo è risultato essere molto più ridotto nei musicisti che avevano preso in mano per la prima volta i loro strumenti dopo la fatidica soglia di 13 anni.

Lo scopo dello studio, i cui risultati sono pubblicati sulla rivista «Science», era di misurare il modo in cui il cervello si adatta alle sfide di destrezza e apprendimento.

MOSTRE Quattromila anni di tesori giapponesi in esclusiva

ROMA — Dal 15 novembre Roma avrà l'esclusiva mondiale di una mostra di 160 capolavori artistici giapponesi in gran parte mai esposti all'estero. «Il Giappone prima dell'Occidente. 4.000 anni di arte e cultura» sarà il cuore della manifestazione «Giappone in Italia '95-'96» che per otto mesi proporrà 70 appuntamenti in varie città italiane su tutti gli aspetti della cultura antica e moderna giapponese.

Le opere, esposte fino al 15 gennaio al Palazzo delle Esposizioni, copriranno un arco di tempo che va dalle epoche preistoriche precedenti l'introduzione del Buddismo in Giappone sino alla metà del XVI secolo.

Ordinata in sette sezioni cronologiche, la mostra (del costo complessivo di 3 miliardi) offrirà un colpo d'occhio su tutti i generi artistici. A rendere comprensibili le opere ci sarà una sezione didattica, mentre il catalogo (editore De Luca) è curato dall'Istituto italiano medio ed Estremo Oriente di Roma e dall'Istituto universitario orientale di Napoli.

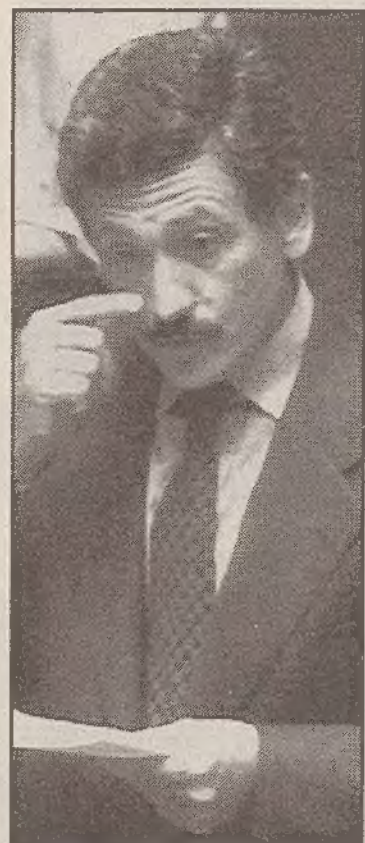
PER EVITARE UNA WEIMAR ITALIANA

Intesa sulle riforme o si va dritti alle urne

ROMA — E' l'Osservatore Romano a lanciare un duro monito. «I cittadini, scrive l'autorevole foglio vaticano, continuano ad essere sottoposti ad un vero e proprio bombardamento di sospetti e di veleni che non risparmiano niente e nessuno. Un'atmosfera torbida, che si fa ancora più cupa ogni qualvolta sembra profilarsi qualche spraglio per uscire da gravi incertezze, da crisi reali o annunciate». «Il Paese, scrive ancora l'Osservatore Romano, dopo aver osservato che l'opinione pubblica è disorientata e mostra segni di stanchezza, ha bisogno di serenità, la gente chiede di essere governata e non sballottata». Il quotidiano della Santa Sede non si fa scrupolo dal richiamare all'ordine sia i protagonisti della vita pubblica italiana sia taluni magistrati. «Anche perché in questo modo non si costruisce nulla di positivo», mentre «confusione, discredito e ambiguità non fanno che esasperare gli animi e sono certamente ciò di cui l'Italia non ha bisogno, particolarmente oggi».

Il duro richiamo dell'Osservatore romano viene alla fine di una settimana nata sotto il segno di un invito alla tregua da parte di Dini, con una proposta di lavoro comune, in Parlamento, per una serie di riforme ritenute necessarie per superare la fase di transizione aperta con la fine della prima Repubblica. Un invito che non solo non è stato accettato, ma è stato inteso dalla forze politiche o come una forma di indebita ingerenza o nel migliore dei casi come un tentativo di Dini, avallato da Scalfaro, di prolungare la vita al suo governo e di proporsi come leader di un centro in via di formazione.

All'ombra di queste interpretazioni che evitano accuratamente di entrare nel merito delle proposte stesse, con il pretesto che non è questo il tempo, questa la legislatura in cui discuter-



Il Ppi cerca di mediare ma An e Pds non ci stanno

le, si scatenava la più dura battaglia che investiva, alla vigilia del dibattito sulla sfiducia al ministro della Giustizia, magistrati e politici. Berlusconi e Di Pietro, Borrelli e Scalfaro, in un turbine sconcertante.

C'è chi sostiene che in questa situazione ieri D'Alema, a sua volta in difficoltà per la sortita di Veltroni su un patto quinquennale con Dini e i centristi, che spazzerebbe Prodi, avrebbe confermato a Scalfaro il suo punto di vista, ribadendo l'intenzione di andare a fondo sul caso Scalfaro, di prolungare la vita al suo governo e di proporsi come leader di un centro in via di formazione.

Altrettanto perché la tenuta di Prodi pesa sul Pds.

Sottolinea Cacciari, che di D'Alema è spesso il critico più severo, che è in atto un tentativo di affondare il leader dell'Ulivo. «Temo, osserva però il sindaco progressista di Venezia, non abbiamo capito che con lui affonderebbe la barca su cui siamo tutti». Salvi, capogruppo al Senato, cerca di conciliare le opposte opinioni. La proposta di Veltroni, dice, non è un siluro a Prodi, perché questi resta il leader della coalizione tra il Pds e le forze di centro.

Sia come sia, i progressisti del Senato hanno a loro volta presentato una proposta di riforma costituzionale «per evitare che il prossimo parlamento sia ingovernabile». Essa ruota attorno all'elezione parlamentare del Primo ministro, cui verrebbe affidato il potere di nominare e revocare i suoi ministri e il principio della sfiducia costruttiva. Il parlamento può sfiduciare un Primo Ministro solo indicando il suo successore. La proposta si muove nel solco di almeno due punti dei sette formulati da Dini. Ma è stata definita sarcasticamente da Selva, di An, «uno scherzo barocco». I progressisti trovano sostegno nell'alleato Ulivo, ma la risposta del Polo è negativa. Ieri Mancino, capogruppo del Ppi al Senato, alla Festa dell'Amicizia organizzata dal partito di Bianco, ha rivolto un appello ad aprire una fase costituzionale. Ma si è sentito rispondere da Domenico Fisichella, ideologo di An, che pure a suo tempo ne aveva sostenuto la necessità, che ormai è troppo tardi. Che non esiste neppure il tempo per fare una riforma elettorale. «Il terreno, ha detto, è ormai avvelenato e conviene far decidere i cittadini con il voto». Ed ha trovato Fisichella curiosamente d'accordo anche il pedisimo Bassanini. Secondo cui se non c'è disponibilità a fare le riforme è interesse del Paese che si voti».

Neri Paoloni

ESCLUSA L'ESTENSIONE DEGLI SGRAVI FISCALI A TUTTE LE IMPRESE: COSTA TROPPO

Pronto soccorso senza ticket

Tasse più pesanti sulla casa nel '97 - Rifondazione chiede una patrimoniale su chi ha 500 milioni

ROMA — Niente ticket sul pronto soccorso, rinvio al '97 degli aumenti Ici, mentre sembra assai difficile estendere gli sgravi fiscali alle imprese previsti dalla cosiddetta legge Tremonti a tutte le aziende italiane. A grandi linee sono queste le principali novità sulla Finanziaria al termine di una lunga giornata di incontri, vertici e conciliazioni, tra Governo, forze politiche e enti locali. L'elenco delle modifiche proposte da centro-sinistra e Polo è molto più lungo, ma solo lunedì, termine ultimo per la presentazione degli emendamenti, si saprà con esattezza cosa decideranno le singole forze politiche.

Ieri, al termine di un vertice tra centro-sinistra e Governo al Senato, il relatore di maggioranza Salvatore Chierchi del Pds ha annunciato che si è trovata un'intesa per eliminare dalla Finanziaria il ticket sul pronto soccorso, unico balzello sanitario confermato dal

Governo. Per compensare le minori entrate si è pensato di mantenere in vigore le imposte di concessioni governative su preziosi e casinò che il Governo intendeva sopprimere. Parallelamente sembra confermata la decisione di far slittare al 1997 l'introduzione dei nuovi estimi catastali che avrebbe appesantito il carico fiscale sulla casa. Verrà però inserita nel testo una delega al Governo per organizzare in breve il passaggio delle competenze sul catasto ai Comuni. Un'ipotesi salutata con favore dai sindaci delle principali città italiane ricevuti ieri sera a Palazzo Chigi da Lamberto Dini. I sindaci hanno però chiesto che sia assegnata ai comuni la possibilità di emettere i Bci i buoni obbligazionari che permetterebbero agli amministratori locali di indebitarsi direttamente sul mercato dei titoli. Da parte sua la Lega, in materia di federalismo fiscale, insiste nel chie-

I sindaci chiedono l'istituzione di Bot comunali

re che alle Regioni venga destinata una quota dell'Irpef o dell'Iva. Un'ipotesi giudicata prematura da Governo e altre forze di maggioranza. In vista oltre all'attribuzione di una quota fiscale di benzina e gasolio potrebbe giungere alle Regioni anche la tassazione degli oli minerali. Fin qui le notizie in positivo. Non riesce invece a sbloccarsi la questione della legge Tremonti. Praticamente tutte le forze politiche concordano sulla necessità, evocata dagli industriali, di non limitare gli sgravi fi-

scali alle imprese che reinvestono gli utili alle sole aree depresse. Ma di fronte c'è un buco nel bilancio che non si riesce a colmare. Secondo stime ministeriali l'estensione a tutti del provvedimento comporterebbe una maggiore spesa per circa 6.000 miliardi.

Ci sono poi le numerose proposte che stanno venendo dalle varie forze politiche. Il centro-sinistra punta alla creazione di un ministero delle Attività produttive, al taglio di agevolazioni a favore delle banche da compensare con maggiori fondi per le piccole e medie imprese di commercio, turismo, artigianato. Su questo punto concordano anche le forze del Polo che vogliono però una minore durata della patrimoniale sulle imprese, la soppressione della norma che penalizza il lavoro straordinario, interventi più decisi a favore di scuola e famiglia. Solo se saranno accettate queste modifiche il Polo po-

trà modificare le sue posizioni, attualmente molto critiche sulla manovra. Al termine di un vertice tra tutte le forze del Polo i due capigruppo di Forza Italia alla Camera e al Senato Dotti e La Loggia hanno infatti spiegato che «l'atteggiamento del gruppo verrà deciso a tempo debito e nelle opportune sedi parlamentari». Un'indiretta sconfessione al circa 80 parlamentari che nei giorni scorsi avevano firmato un documento in cui annunciavano il loro no alla Finanziaria.

Su tutt'altra pianeta si muove Rifondazione comunista che ha presentato una controproposta in cui chiede il ripristino della scala mobile, aumenti delle indennità di cassa integrazione, un fondo per la riduzione dell'orario di lavoro. Per compensare le minori entrate Rifondazione propone l'introduzione di una patrimoniale sulle ricchezze oltre i 500 milioni.

Paolo Tavella Lamberto Dini



LO SCIOPERO DEGLI ASSISTENTI DI VOLO: DECINE DI VOLI CANCELLATI, RITARDI ESTENUANTI

Caos negli aeroporti e «bisarche» ferme

Continua la vertenza dei «padroncini», gravi problemi nelle fabbriche - Il 18 ottobre black-out dei marittimi

ROMA — Lunghe ore di attesa. Voli cancellati. Gente imbufalita. Si è consumata così l'ennesima giornata di sciopero nel trasporto aereo. Stavolta si sono astenuti dal lavoro gli assistenti di volo. Negli aeroporti si sono verificati i soliti bivacchi. Mentre a palazzo Chigi, dopo una nottata di trattative, il governo ha posto un ultimatum ad un'altra categoria sempre sul piede di guerra: i controllori di volo. L'esecutivo ha offerto 10 miliardi per il Fondo di compensazione per la produttività e la trasformazione dell'Anav (l'azienda di assistenza al volo) in ente pubblico economico a partire dal primo gennaio '96. I sindacati, però, non sono soddisfatti. Resta poi sempre critica la situazione dei padroncini delle «bisarche», i camion che trasportano le auto: la vertenza si è risolta con un nulla di fatto. Infine, proprio ieri, i marittimi della Cisl

hanno proclamato uno sciopero per il 18 ottobre.

AEROPORTI. Già dalle prime ore del mattino la quasi totalità dei voli, compresi quelli delle compagnie di bandiera straniere, hanno subito pesanti ritardi: tra i 20 e i 40 minuti. Ne sono stati cancellati 26 nazionali e 22 internazionali. Particolarmente critica la situazione a Linate dove la fitta nebbia ha raddoppiato i disagi. Concluso lo sciopero, alle 14, si sono fatti sempre più pesanti i ritardi con punte anche di tre-quattro ore di attesa, soprattutto sulla direttrice Milano-Roma.

CAMION. Il governo si è detto disponibile a risolvere la vertenza dei padroncini dell'Unatras. Il prossimo appuntamento è per il 16 ottobre. Ma, nonostante l'appello a sospendere l'agitazione, i padroncini hanno intenzione di continuare la linea della fermezza

za fino a quando la trattativa non sarà cominciata. E i guai, dicono i sindacati confederali, sono tutti dei lavoratori delle fabbriche. La Fiat, infatti, sarà costretta a sospendere l'attività produttiva anche lunedì a Mirafiori e a Rivalta dove il ricorso alla cassa integrazione interesserà circa 15 mila dipendenti.

Intanto i problemi cominciano a farsi sentire a Melfi dove sono ferme sui piazzali 7.500 vetture. Sergio Cofferati, leader della Cgil, invita alla riflessione.

Ma, almeno per ora, niente da fare: lo sciopero continua.

NAVI. Il 18 ottobre a partire dalle 15, per 24 ore, i marittimi aderenti alla Cisl incroceranno le braccia.

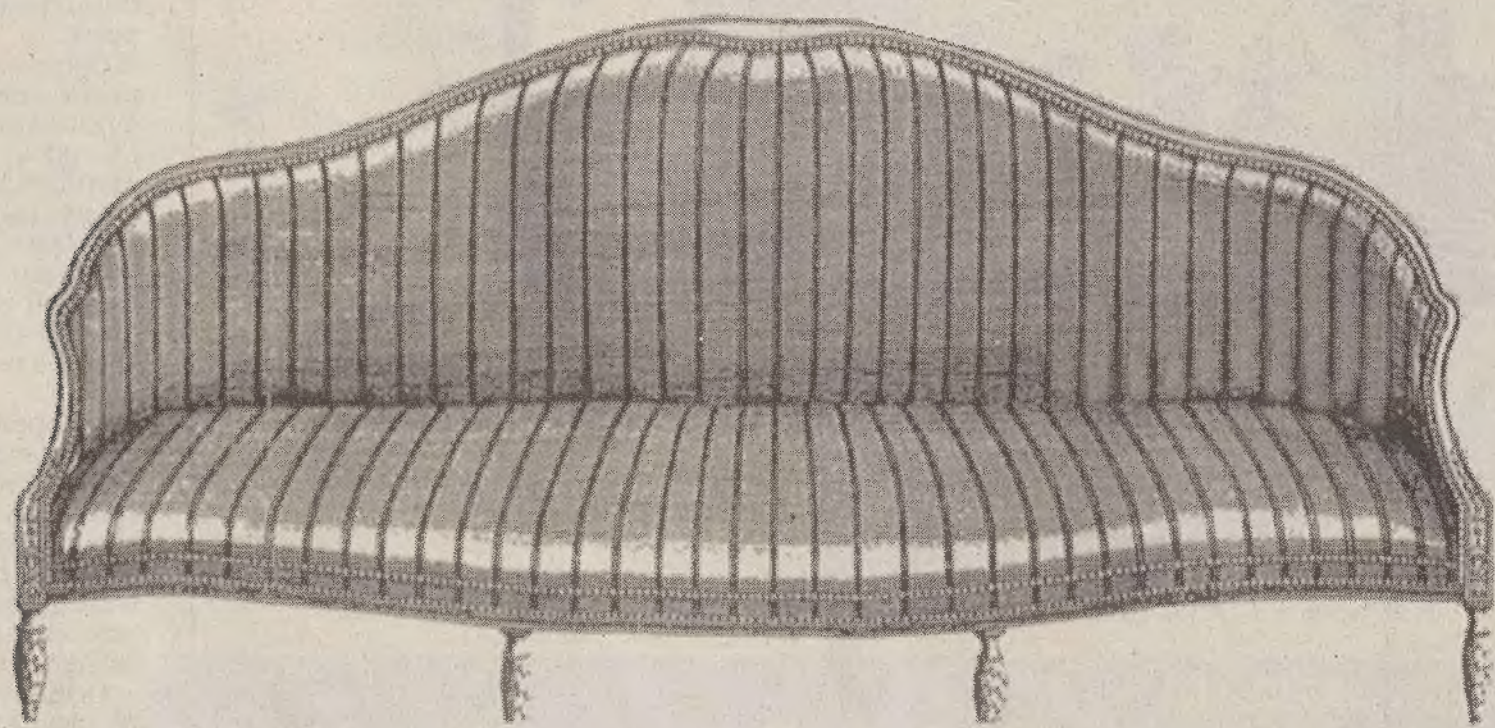
La Tirrenia, pertanto informa che saranno garantiti solo: Genova-Porto Torres e ritorno; Civitavecchia-Cagliari e ritorno; Genova-Palermo e ritorno.



QUARTIERE FIERISTICO UDINESE



Antiquariato d'Alpe Adria



14-22 OTTOBRE 1995 - Organizzazione Punto Più

Orario: Festivo e Prefestivo 10.30-20.00 - Feriali 15.00-20.00

LA CASSAZIONE HA CONCESSO L'ESTRADIZIONE

Uccise funzionario del fisco Usa L'Italia lo consegna al patibolo

ROMA — L'umore nero di Filippo Mancuso preoccupa nei prossimi giorni un detenuto particolare: Pietro Venezia, pugliese di 40 anni, accusato di aver ucciso a Miami un funzionario del fisco. Gli Stati Uniti hanno ottenuto ieri dalla Cassazione la sua estradizione e lo aspettano per eseguire una condanna di morte già emessa. E se il ministro della Giustizia darà l'ok verrà giustiziato sulla sedia elettrica.

A nulla sono valse le proteste del suo difensore, l'avvocato Titta Madia. Il ricorso alla sentenza del novembre '94, con cui la Corte d'Appello di Lecce concedeva l'estradizione richiesta

dalle istituzioni federali americane, è stato respinto dalla sesta sezione penale della Corte di Cassazione, presieduta da Gaetano Suriano. E ora il legale si fa poche illusioni sul destino del suo cliente.

L'accusa che lo potrebbe portare alla morte è pesante, anche se frutto di un momento di rabbiosa disperazione.

Gestore di un ristorante a Miami Beach, Venezia non aveva i soldi per pagare 68 milioni di debito maturato con lo stato della Florida. Ma David Bonham, agente del fisco, usando uno strumento legislativo che in Italia non esiste, fece bloccare il suo conto corrente bancario. Sul la-

gogna di dover confessare ai suoi dipendenti in attesa di paga di non avere più un soldo, l'uomo si abbandonò all'ira. Cercò il funzionario del fisco e, trovandolo, lo uccise a colpi di 38 magnum. Il giorno dopo era Natale.

Si rese conto immediatamente di non avere scampo e fuggì. Tornò in Italia e si nascose dai suoi genitori, a Laterza. Ma l'ordine di cattura internazionale lo raggiunse anche lì. Venne arrestato il 19 aprile dell'anno scorso. Da allora è rinchiuso nel carcere di Taranto. Ed è l'unico detenuto italiano a derare con tutte le forze di poter rimanere in cella.

Anche se i trattati di estradizione fra Italia e

Stati Uniti impegnano questi ultimi a non eseguire la condanna di morte, pur avendo diritto alla riconsegna del colpevole, il governo della Florida non ha affatto rinunciato, almeno formalmente, ad eseguirlo. Al difensore di Pietro Venezia è giunta solo un'assicurazione generica dell'ambasciata americana, attraverso il console.

«La decisione dei giudici appare ingiusta» ha protestato Madia - perché non tiene conto dei diritti di un cittadino italiano». Di più non può fare. Non gli resta che confidare in Filippo Mancuso e sperare che l'agitata vicenda politica del ministro non aggravi il suo umore cupo.

Virginia Piccolillo

SGOMINATA UNA BANDA CHE OPERAVA IN LOMBARDIA E IN FRIULI

Finte banche dati per truffare i disoccupati

SONDRIO — Un'altra importante indagine a firma del commissario di Perugia, Andrea Arcamone, ora alla guida della squadra mobile di Sondrio, ha permesso di smascherare un'organizzazione che ha truffato centinaia di giovani disoccupati in Valtellina, ma anche nelle province di Brescia, Bergamo, Como e Udine. L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Luisa Russo, in forza al tribunale del capoluogo valtellinese, ha finora portato all'incriminazione per associazione a delinquere e truffa di quattro per-

sone. Gli indagati sono Giuseppe Borinelli, 45 anni, residente ad Ardenno e già noto alle forze dell'ordine, la sua convivente Elena Giovanna Marconi di 44 anni, pure lei con precedenti, e sondriesi Mario Tosci, e Claudio Massimo (Massimo è il cognome), rispettivamente di 36 e 42 anni. L'attività truffaldina del gruppo si è espressa inizialmente con l'organizzazione di corsi di lingue, millantando in nome di una famosa scuola e imbrogliando anche ignari professori stranieri. I giovani venivano spesso contattati al loro

domicilio e da loro riuscivano a farsi consegnare sostanziose prime rate, ma poi i corsi di lingue non venivano mai organizzati e agli iscritti venivano forniti indirizzi fittizi della sede dove si sarebbero dovuti svolgere.

Visto il successo di questa prima iniziativa, la tecnica è stata affinata tanto che Borinelli e Marconi procedevano alla costituzione di due società individuali volte esclusivamente alla commissione di truffe di vario genere. Il nuovo e redditizio sistema consisteva nel pubblicizzare

sui giornali locali di diverse province lombarde e friulane la costituzione di una «Bankadati», con ufficio a Sondrio, per la gestione e la selezione del personale da avviare al lavoro. I disoccupati, con il miraggio di un impiego, si recavano al successivo incontro e sborsavano somme di denaro per l'iscrizione del loro nome curriculum in questa fantomatica banca dati e una retta mensile per il mantenimento del nome nel «cervellone», in attesa del tanto sospirato posto di lavoro che però non arrivava mai.

SOTTO ACCUSA UN LIQUIDO USATO AL NIGUARDA DOVE SONO AVVENUTI 10 DECESSI SOSPETTI

Fegatimal conservati

Aperta un'inchiesta sugli organi in attesa di poter essere trapiantati - La denuncia dei parenti

MILANO — Dieci morti sospette all'ospedale Niguarda di Milano, riscontrate dopo altrettanti trapianti di fegato, hanno spinto la magistratura del capoluogo lombardo ad aprire un'inchiesta. Sotto accusa è il liquido usato per conservare gli organi in attesa di essere trapiantati, fornito da un'azienda fiorentina, ritirato da poco dal commercio per essere modificato nella sua composizione.

Il pm milanese Fabio Roia, titolare delle indagini, ha sequestrato decine di cartelle cliniche e ha inviato un avviso di garanzia a Lino Belli, 71 anni, ex primario di Chirurgia generale e trapianti, chirurgo di fama europea.

Ma le ipotesi di reato formulate da Roia non riguardano direttamente il professore, oggi in pensione. L'avviso di garanzia era un atto dovuto

verso Belli in quanto si sta indagando sul reparto del Niguarda dove tra il novembre del 1993 e il giugno 1994 si sono verificate le morti sospette. I reati ipotizzati dagli inquirenti è quello di omicidio colposo e somministrazione di medicinali guasti: il pm deve verificare se i decessi siano effettivamente imputabili al liquido oppure siano avvenuti per oggettive complicazioni mediche-chirurgiche.

Proprio per verificare come si siano svolte le operazioni di trapianto la magistratura ha sequestrato le decine di cartelle cliniche, tutte relative al periodo in cui è stato utilizzato il liquido conservante. Ad accrescere i sospetti sono due circostanze. La sostanza chimica a un certo punto è stata sostituita e simultaneamente i decessi verificatisi in seguito a trapianti di fegato sono

diminuiti. Inoltre, la stessa direzione sanitaria del Niguarda, insospetita per l'improvviso aumento delle morti nel reparto, aveva aperto un'inchiesta per individuare le cause.

L'ospedale alla fine, però, non ha informato della questione la magistratura, ma si è limitato a interrompere i rapporti con la ditta fiorentina che importava il liquido dal Belgio.

L'inchiesta giudiziaria si è aperta in seguito all'esposto presentato dai parenti di un paziente deceduto dopo il trapianto di fegato. Non si trattava di un degente qualsiasi, ma di un ex dipendente dello stesso ospedale diventato poi direttore di una Usl alle porte di Milano.

La moglie del paziente, malato di cancro al fegato, era abbastanza conosciuta al Niguarda e proprio questo aveva

permesso di raccogliere le confidenze di alcuni medici e infermieri dell'ospedale: «può darsi che suo marito non ce l'abbia fatta a causa di quel maledetto liquido che usano per conservare gli organi». La frase è stata riferita dalla moglie della vittima alla magistratura nel giugno dell'anno scorso. E ora, dopo oltre un anno di indagini, sono stati raccolti abbastanza elementi per ordinare il sequestro delle cartelle cliniche delle persone sottoposte a trapianto di fegato negli otto mesi in cui il liquido killer è stato utilizzato.

Il pm Fabio Roia deve accertare innanzitutto se il conservante fosse difettoso e poi risalire agli eventuali responsabili della sua composizione. Il magistrato sta verificando anche se quel liquido sia stato usato in altri ospedali.

TRAGEDIA NEL GROSSETANO Si getta dal balcone col figlio Muore il bimbo, lei si salva

GROSSETO — Mamma da solo cinque mesi, si è gettata dal balcone stringendo il piccolo al petto. E' successo ieri a Porto Ercole dove Luciana Cafferri, 35 anni, nata a Tusciana, si è lanciata nel vuoto da un'altezza di 10 metri. Un urlo e poi il rumore dei corpi sull'asfalto. I soccorritori quando sono arrivati hanno potuto solo constatare la morte del piccolo Davide e le gravissime condizioni di Luciana ricoverata in coma all'ospedale e uscita dal coma dopo alcune ore.

Luciana Cafferri e Vincenzo Trillocco erano conviventi e abitavano nell'appartamen-

to condominiale dove si è consumata la tragedia da poco più di un anno assieme alla madre di Trillocco, Rosa. La donna poteva essere stata turbata dall'avvicinarsi della data in cui il tribunale di Grosseto avrebbe dato inizio alla pratica di separazione legale con il marito che aveva lasciato da più di un anno a Tusciana. O forse era depressa dopo un litigio in famiglia. Ma forse è stata semplicemente una disgrazia: la donna potrebbe essersi affacciata al balcone con il bambino in braccio e, forse per evitare che cadesse, si è sporta troppo ed è precipitata sull'asfalto.

IL CORPO DI ITALO ABRUZZESE, 63 ANNI, E' STATO TROVATO NELLA SUA STANZA D'ALBERGO

Italiano accoltellato a Pechino

Misterioso il movente del delitto costato la vita a un funzionario del ministero per il Commercio estero

DELITTO A SFONDO SESSUALE

Forse un serial-killer ha ucciso in Tasmania la studentessa ligure



Vittoria Cafasso, 20 anni, uccisa in Tasmania.

ROMA — Ha attraversato il pianeta per andare incontro al suo terribile destino. Vittoria Cafasso, ventenne studentessa di Ospedale, in provincia di Imperia, è morta ieri mattina in circostanze misteriose in Tasmania, la grande isola che si trova a Sud dell'Australia. Il suo corpo, orribilmente straziato, è stato trovato sul litorale da un'anziana donna che stava passeggiando con il proprio cane.

La ragazza era arrivata dall'Italia appena una settimana fa. Incerta su come gestire il proprio avvenire, aveva deciso di concedersi una pausa negli studi, accettando l'invito di Simon de Salis, un cugino che risiede nell'isola, dove svolge l'attività di giornalista free lance. E' stato lui a ricostruire con la polizia le ultime ore di vita della giovane. Vittoria era stata letteralmente forata dal fascino della Tasmania e della sua natura incontaminata. In particolare, si era innamorata della bellezza della costa, caratterizzata da una sabbia incredibilmente bianca. In spiaggia trascorrevano gran parte delle sue giornate e sabato aveva scoperto Beaumaris Beach, zona ancora più suggestiva, essendo poco frequentata.

E' stata vista per l'ultima volta intorno alle 9.30 di ieri, quando ha lasciato la casa del cugino. Raggiunto il lito-

rale, si è probabilmente distesa al sole e poco dopo è scattata l'aggressione. L'assassino si è avventato su di lei come una furia, senza lasciarle scampo: la ragazza ha cercato di difendersi, ha lottato disperatamente ma è stata ripetutamente colpita sul viso, sul collo e sul torace ed alla fine è crollata a terra. E' probabile che l'omicida abbia anche infierito sul corpo ormai esanime.

Decine di agenti sono stati mobilitati per cercare di risolvere il caso e la zona è stata inutilmente battuta palmo a palmo con un metal detector, alla ricerca dell'arma del delitto, probabilmente un coltello. C'è grande incertezza intorno al movente. E' escluso che si sia trattato di un tentativo di rapina, dato che lo zainetto della Cafasso è stato rinvenuto ad una quarantina di metri di distanza dal cadavere: all'interno c'erano ancora tutti i soldi e gli altri oggetti personali, eccezion fatta per alcuni indumenti. Questo particolare farebbe pensare al gesto di un maniaco sessuale, tanto più che la giovane è stata trovata completamente nuda, con la parte superiore del bikini legata intorno al collo.

Viene avanzata l'ipotesi di un serial killer, uno psicopatico lucido e feroce, che potrebbe essere responsabile anche della fine di una turista tedesca, scomparsa nel 1993 nello stesso tratto di litorale.

ROMA — Riordinare la stanza. C'era il cartello appeso fuori la stanza numero 1434 nel modernissimo albergo Jiang-guang. La cameriera è entrata e ha soffiato a stento il terrore: Italo Abruzzese, 63 anni, siciliano, funzionario del ministero per il Commercio estero giaceva coperto di sangue. Il viso e il petto pieni di ferite inferte da un coltello che era ancora lì in terra, accanto a una rudimentale pistola.

I sospetti della polizia locale si sono subito appuntati sulla piccola criminalità comune, mentre il personale dell'albergo si affrettava a mettere in giro voci di un incontro con un'amica italiana. La ricostruzione delle ultime ore di vita smentisce anche altre due probabili ipotesi: che l'omicidio sia avvenuto dopo un incontro galante con una cinese o che sia firmato dalla mafia locale.

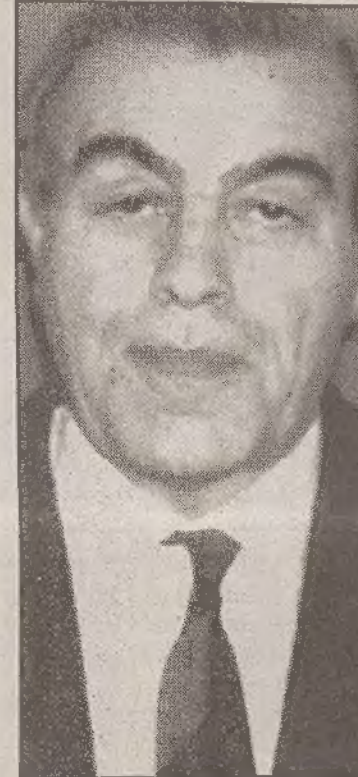
Vediamo perché. Alle 13.45 l'uomo ha risposto alla chiamata di un interprete cinese che lo doveva accompagnare per un breve giro dei mercatini di Pechino. «Mi aspetti alle 14 all'entrata dell'albergo» le ha detto. Ma quando alle 14.15, non lo ha visto arrivare è salita fino a

hussargli alla porta della stanza. Se davvero avesse cambiato idea sul programma pomeridiano, perché in dolce compagnia, avrebbe potuto dirlo all'interprete che aveva chiamato mezz'ora prima.

L'azione di un gruppo mafioso attivato per punire non si sa quale sgarbo, viene infine contraddetta dal tipo di armi usate: un coltello e una scacciapipi.

Direttore di divisione del ministero per il Commercio estero dove ricopriva l'incarico di capo della quinta divisione, quella che si occupa di sviluppo e scambi, Abruzzese era arrivato a Pechino con un volo Alitalia alle 07.20 del mattino e si era trasferito al Jiang-guang, il più alto grattacielo della capitale.

Subito dopo, insieme al responsabile locale dell'Ice Giuseppe Di Milia ed altri funzionari aveva raggiunto il centro internazionale delle esposizioni per l'inaugurazione di «Leather China 95»: la fiera di pelli e calzature a cui partecipano 55 aziende italiane. A mezzogiorno è tornato in albergo. A Di Milia, una delle ultime persone a vederlo vivo, ha dato appuntamento per le 19, dicendo di sentirsi molto stanco. Poi la telefonata dell'interprete e la sua attesa inutile.



Italo Abruzzese

LA GIOVANE DI GIULIANOVA SPARÒ AL GENITORE VIOLENTO

Dieci anni alla parricida

Il pm aveva chiesto una condanna a 24 anni - Per ora resterà in libertà

TERAMO — Il viso scavato, pallido, i capelli lunghi e scomposti, Mascia Torselli, la ventiquattrenne di Giulianova che il 16 dicembre scorso uccise il padre Almerino, era a casa con la madre e la sorella quando i giudici della Corte d'Assise di Teramo l'hanno condannata a 10 anni di reclusione. Mascia aveva lasciato l'aula in seguito ad un malore dovuto allo stress ed era stata accompagnata da un medico in una stanza del palazzo di giustizia e poi riportata a casa. La Corte ha impiegato sei ore per riconoscere la ragazza colpevole del reato di parricidio volontario con l'esclusione della premeditazione e la concessione delle attenuanti generiche. Il pubblico ministero Cristoforo Barrasso aveva chiesto la condanna a 24 anni perché Mascia sparò con fredde lucidità e uccise per vendicare i soprusi del padre-padrone.

La Corte aveva di fronte tre possibili scenari: quella dell'accusa, i cui periti hanno sostenuto che la giovane al momento del delitto era lucida e capace di intendere e volere. Quella della difesa secondo cui Mascia si trovava in una condizione di evidente scompenso psicotico; e quella fornita dai periti d'ufficio: «Mascia è persona con problemi di depressione molto forti sfociati in uno stress acuto. Fu un parricidio liberatorio, una sorta di legittima difesa». Il pubblico ministero Barrasso nella sua requisitoria aveva sostenuto che quello di Mascia non fu il gesto esasperato, liberato-

rio contro il padre-padrone, ma un atto di giustizia sommaria che la rendeva onore una liberatrice della famiglia, ma una vendicatrice dei torti subiti. Un delitto grave, secondo solo alla strage, e che quindi, secondo il pm, meritava una punizione esemplare.

Dopo quelle pesanti richieste di condanna a 24 anni, Mascia era uscita dall'aula mormorando: «Va bene tutto, sia quel che sia». Il pubblico presente in aula si era schierato con Mascia fin dalle prime battute del processo. L'omicidio era maturato in un clima di costante violenza. Mascia, sua sorella Katuscia e la madre avevano subito violenze e soprusi di ogni genere.

Mascia, che si trova in libertà (uno dei pochissimi casi in Italia in cui ad un imputato di omicidio volontario è stato concesso di attendere il processo in libertà) per ora non tornerà in carcere. Solo se la condanna sarà confermata sino all'ultimo grado di giudizio potrebbe tornare in cella.

La sera del 15 dicembre del 1994 Mascia afferrò una pistola Smith & Wesson 357 Magnum e crivellò di colpi il padre Dalmirino Torselli, imprenditore quarantenne di Giulianova. Quando era ormai a terra esanime, gli sparò altri tre colpi. Poi afferrò i carabinieri con la pistola puntata alla tempia. Stava per far fuoco contro di sé ma un militare riuscì a disarmarla in tempo. «L'ho fatto per te, mamma... ci ha fatto tanto soffrire gridò mentre la portavano via da casa».

Assemblea al «Piccolo» col segretario Santerini

TRIESTE — La centralità delle redazioni, la conquista delle professionalità giornalistiche, un netto sbarramento all'«aggressiva politica» degli editori che in questi giorni, decisivi per la definizione del nuovo contratto nazionale di lavoro, stanno presentando piani di crisi e di ristrutturazione. Sono stati questi — riferisce una nota del Cdr — i principali argomenti dell'intervento del segretario nazionale della Fnsi, Giorgio Santerini, nel corso di un'assemblea dei redattori del quotidiano triestino «Il Piccolo».

Santerini, accompagnato dai dirigenti dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, ha incontrato il Comitato di redazione e i giornalisti per illustrare una propria iniziativa di mediazione nei confronti dell'editore Carlo Melzi, che nei giorni scorsi ha depositato alla Fieg e alla Fnsi un piano di ristrutturazione che — è precisato nella nota — «prefigura pesantissimi tagli all'organico e la confezione esterna di servizi giornalistici».

Portando la propria solidarietà alla redazione, che «vede in questo progetto un tentativo di «svuotamento» delle professionalità giornalistiche», Santerini ha insistito sulla fondamentale importanza di superare lo scoglio rappresentato nella vertenza nazionale dal capitolo dei «servizi», attraverso i quali «gli editori vorrebbero progressivamente scindere il collegamento tra giornali e giornalisti».

La crisi della stampa regionale Incontro con Cruder

TRIESTE — La situazione del «Piccolo» e del «Messaggero Veneto» è stata affrontata in Consiglio regionale in un incontro che il presidente Giancarlo Cruder e il capigruppo hanno avuto con il presidente dell'Associazione regionale della stampa Fulvio Gon, con il vicepresidente Gianpiero Carbonetto e con i rappresentanti dei Comitati di redazione dei quotidiani.

Alle situazioni di crisi di «Piccolo» e «Messaggero Veneto», ha precisato Gon, sta per aggiungersi quella del «Primorski Dnevnik» e qualcosa di più preciso si saprà quando l'editore del quotidiano in lingua slovena presenterà il piano editoriale. A ciò va aggiunta la chiusura improvvisa di Teleanthena, che rappresentava la metà dell'informazione televisiva di Trieste. In pochi mesi si è assistito alle chiusure di «Trieste Oggi», e prima ancora, della «Cronaca Nord-Est». I rappresentanti dei Comitati di redazione hanno quindi illustrato la situazione delle rispettive testate.

PADOVA

Sgozzati a vent'anni per una busta di eroina

PADOVA — Sono stati sgozzati come agnelli per non aver pagato alcune bustine di eroina. 24 anni lei, 21 lui. Tutti e due tossicodipendenti, tutti e due uccisi con una coltellata alla gola da chi aveva dato loro la droga che avrebbero dovuto spacciare. Forse lo hanno fatto. Forse l'eroina se la sono iniettata loro. E' implacabile è arrivata la lezione per quello sgarbo che hanno pagato con la vita. La ragazza uccisa si chiamava Wanda Loda, era di San Donato Milanese. L'altra vittima è Ben Ali Moussa, un giovane extracomunitario originario di Casablanca. Tutti e due vivevano in posti impossibili.

Il cadavere della donna è stato trovato dopo una telefonata al 113, l'altra notte in un capannone abbandonato quasi nel centro di Padova a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria. Rifiuto di tossicodipendenti e barboni, tra topi e immondizie.

L'altro cadavere è stato trovato alcune ore dopo dalla polizia in un casolare abbandonato alla periferia di Padova. Gli agenti erano sulle tracce dell'assassino della ragazza e hanno trovato un altro morto. Due delitti, la stessa mano. La coppia assassinata si conosceva. I due erano stati visti insieme nei luoghi del piccolo spaccio cittadino. Qualche testimonianza, alcune verifiche, ed ecco il fermo per duplice omicidio di Fati Aiere, un altro giovane magrebino di 25 anni. Il ragazzo è stato bloccato dalla polizia mentre stava cercando di rubare un motorino per fuggire, i suoi abiti avevano alcune macchie di sangue.

La ragazza uccisa è stata colpita con una coltellata alla gola: una profonda ferita che le ha reciso la carotide. Altre due coltellate l'hanno raggiunta all'addome e allo sterno. Ben Ali Moussa, l'altra vittima, era noto a polizia e carabinieri per precedenti relativi allo spaccio della droga. E' stato sgozzato allo stesso modo della giovane.

+

Il nostro caro

Nicola De Matthaeis

non è più con noi. Lo annunciano con dolore la moglie ENZA, la sorella ALBA, i parenti tutti. Le esequie avranno luogo nella Cappella di via Costalunga lunedì 16 ottobre, alle ore 13.

Trieste, 14 ottobre 1995

I cugini SUNI e ISNARDI di Genova partecipano affettuosamente al dolore di ENZA e ALBA per la scomparsa del caro cugino.

Nicola De Matthaeis

Trieste, 14 ottobre 1995

IV ANNIVERSARIO

Ieto Colombi

XV ANNIVERSARIO

Guerrino Polli

Vivete sempre nei nostri cuori.

ETTA, LOREDANA, familiari, amici

Trieste, 14 ottobre 1995

XXII ANNIVERSARIO

Gastone Galvani

La moglie ANDREINA lo ricorda sempre con infinito rimpianto.

Trieste, 14 ottobre 1995

IX ANNIVERSARIO

Giuseppina Mazzarini in Marassi

I familiari la ricordano con immutato affetto.

Monfalcone-Ronchi, 14 ottobre 1995

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Tullio Avanzini

Lo annunciano la nuora ARIELLA con la figlia ANNALISA, le cognate ROSA e MARIA, i nipoti FABIO e MASSIMO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 16 ottobre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori

ma opere di bene

Trieste, 14 ottobre 1995

Si associano al lutto le consuecure RESI e VALERIA.

Trieste, 14 ottobre 1995

Ricordano il caro amico MIMI, UMBERTO e MARINA.

Trieste, 14 ottobre 1995

La sezione G. CORSI dell'Associazione Nazionale Alpini partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'Alpino

Tullio Avanzini

Trieste, 14 ottobre 1995

Lo ricordano gli amici: AU-RELIO ANGERA*, ELIGIO BETTINI, OSCAR CALDERARI, ALDO COMBATTI, GIORGIO COMEL, LUCIANO DAVANZO, ELIGIO MANIACCO, FRANCO POZZI, LUCIANO ROTA, BRUNO SCULLI, FABIO STAFFIERI.

Trieste, 14 ottobre 1995

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ave Maria
Pastore
in Andreutti

Ne danno il triste annuncio

il marito AMERIGO, i figli PAOLA e DARIO, il genero ROY, la nuora MARINA, i nipoti ALESSIA, ANDREA, SARA, la mamma VINCENZINA, le sorelle, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16, alle ore 9.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori

ma opere di bene

Trieste, 14 ottobre 1995

Con dolore partecipano al grave lutto la consuecure AURELIA, FRANCES e famiglia, EVA e MAURIZIO.

Trieste, 14 ottobre 1995

Partecipano commossi gli amici del campeggio: NINO, UCCIA, DIEGO, FULVIA; LINA; RINO, LUCIA; CLAUDIO, DOREEN; CLAUDIO, ADRIANA; ALDO, ARMIDA; MARIA, LUCIANA, BRUNO; NIVIA, CRISTIANO, DANIELA; LINO, GABRIELLA; SERGIO, FIDES.

Trieste, 14 ottobre 1995

Partecipano BRUNO, ROMETTA e famiglia.

Trieste, 14 ottobre 1995

VII ANNIVERSARIO

Jole Cimberle in Luisa

Da sempre e per sempre nei nostri cuori. Con immutato dolore la ricordano a quanti le vollero bene.

il marito GIORGIO, i figli GIORGIO e GUIDALBERTO

Trieste, 14 ottobre 1995

I ANNIVERSARIO

Franco Bernardini

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 14 ottobre 1995

+

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Diego Quassi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, i figli MASSIMO e PATRIZIA con DAVIDE e l'adorata nipotina LAURA, la suocera MARIA.

Un sentito ringraziamento al dottor FURLANI. I funerali seguiranno lunedì 16, alle ore 10.40, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 14 ottobre 1995

Partecipano al dolore la consuecure MARIAGRAZIA con DORIS, FABIO e ITALO SOMMAVILLA.

Trieste, 14 ottobre 1995

Sono vicini alla famiglia DAMIANA, WALTER, ALEX, MASSIMILIANO, BENEDETTA.

Trieste, 14 ottobre 1995

Si associano gli amici VITTORIO e CARMEN.

Trieste, 14 ottobre 1995

Partecipano al lutto i condomini di via dello Scoglio 77.

Trieste, 14 ottobre 1995

Sono vicini gli amici: MASSIMO, ANDREA, ROBERTA, ANDREA, MICHELA, GIANNI, MARIA, FABIO, FULVIO, CRISTINA, CLAUDIO, DONATELLA, ALFREDO, MAURO, FABIANA, SABRINA, ANTONIO, ANGELO, DANIELE, MICHELE, ALESSANDRA.

Trieste, 14 ottobre 1995

Partecipano le cugine LUCIANA e MARIAPIA MOSTETTI e rispettive famiglie.

Trieste, 14 ottobre 1995

Diego

caro amico, ti ricorderemo sempre: GIULIANO, LILIANA, ALFREDO, STELLA, EDI, MARISA, VALERIA, PINA.

Trieste, 14 ottobre 1995

Partecipano al dolore di PATRIZIA: ALESSANDRO e FRANCA; MAURO e CRISTINA; CLAUDIO e CLAUDIA; CORRADO e DANIELA.

Trieste, 14 ottobre 1995

+

Ci ha lasciati il nostro caro

Omero Zanella

Ora vive nel ricordo della moglie LUIGINA, della figlia ODINEA con GIANFRANCO e FABRIZIO, che lo annunciano tristemente a tumulazione avvenuta.

Un sentito grazie alla dottoressa DONATELLA PELIZON, a tutto il personale medico e infermieristico della Geriatria dell'ospedale Santorio, nonché alla Chirurgia toracica di Cattinara che amorevolmente l'hanno assistito.

Trieste, 14 ottobre 1995

Antonio Bravar

ci manchi tanto.

I familiari
Trieste, 14 ottobre 1995

**Scuola
Pubblicità
Editoriale**

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

OSLO / DECISIONE A SORPRESA NEL CINQUANTENARIO DI HIROSHIMA E NELL'ANNO DI MURUROA

Pace, Nobel «antinucleare»

Diviso a metà tra il vecchio fisico britannico Joseph Rotblat e il movimento Pugwash da lui guidato

OSLO / PERSONAGGIO Pacifista militante da quando lasciò il progetto Manhattan

LONDRA — L'impegno antinucleare di Joseph Rotblat, premio Nobel per la pace 1995, risale ai giorni del Progetto Manhattan, quando il fisico britannico di origine polacca si distinse dagli altri componenti del gruppo chiamato a fabbricare la prima bomba atomica abbandonando il progetto non appena divenne chiaro che la Germania non stava sviluppando alcun genere di arma nucleare.

Direttore delle Conferenze per le scienze e gli affari mondiali del movimento Pugwash dal 1988, Rotblat fu, insieme ad Albert Einstein e Bertrand Russell, tra gli undici scienziati che nel 1955 si riunirono nell'omonimo piccolo centro della Nuova Scozia, in Canada, per firmare il proclama che gettò le basi dell'organizzazione pacifista e antinucleare. «Agli incontri», sottolinea Calogero, «ciascuno parlava a titolo personale, anziché a nome di governi e istituzioni. Siamo però un gruppo d'influenza, cioè sempre presente al momento di scelte fondamentali per il futuro del mondo».

Nato a Varsavia il 4 novembre del 1908, Rotblat cominciò la sua formazione accademica e scientifica nei primi anni Trenta. Nel 1945, dopo aver vagato per numerosi centri di ricerca in diversi paesi - tra cui gli Stati Uniti - divenne direttore delle ricerche di fisica nucleare all'Università di Liverpool. Ha lavorato instancabilmente per avvertire delle terribili conseguenze dell'uso delle armi nucleari e il suo contributo alle Conferenze Pugwash è stato determinante. Attualmente Rotblat è professore emerito di fisica all'Università di Londra.

«Sono molto molto contento anche della forma con cui è stato attribuito il Nobel: metà al Pugwash e metà a Joseph Rotblat, un grande personaggio del nostro secolo», è stato il commento all'assegnazione del Nobel per la pace da parte del fisico Francesco Calogero, segretario generale dell'organizzazione Pugwash e professore di fisica all'Università di Roma, dove si trova una delle sedi principali del movimento.

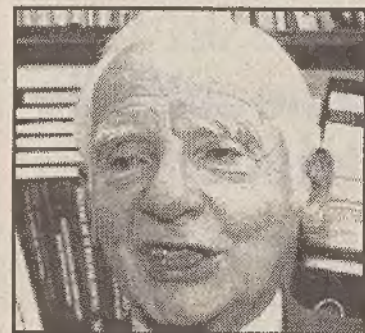
Ridurre il pericolo di un prossimo conflitto armato e trovare soluzioni unitarie a problemi globali: con questi obiettivi gli scienziati del Pugwash si incontrano ogni anno dal 1957, anno della fondazione del movimento. «Agli incontri», sottolinea Calogero, «ciascuno parla a titolo personale, anziché a nome di governi e istituzioni. Siamo però un gruppo d'influenza, cioè sempre presente al momento di scelte fondamentali per il futuro del mondo».

A fine '94 il bilancio dell'associazione si può così sintetizzare: 200 conferenze e simposi, 10.000 partecipanti, 3.000 associati. Londra, Roma e Ginevra sono le tre sedi principali del Pugwash con uffici permanenti. L'attuale direttivo dell'associazione, che resterà in carica fino al '97, è composto da 22 membri, per la maggior parte professori di scienze matematiche e fisiche, provenienti dalle università di tutto il mondo.

OSLO — E' estordito dall'onore? Joseph Rotblat, ma non nasconde la sua contentezza ai giornalisti che lo intervistano a Londra. Spera, soprattutto, che il Nobel per la pace attribuito a lui e al suo movimento antinucleare, il Pugwash, «aiuti tutti gli scienziati a riconoscere la loro responsabilità sociale». E lancia il suo primo appello: «da premio Nobel», chiede al presidente francese Jacques Chirac di «riconsiderare» la questione degli esperimenti nucleari.

Joseph Rotblat, 87 anni, fisico britannico di origine polacca, e il movimento Pugwash, l'organizzazione antinucleare nata nel 1957 e da lui diretta, hanno ricevuto il premio Nobel per la pace attribuito a Oslo dal Comitato Nobel norvegese. Si divideranno la cifra di 1.300.000 dollari, che riceveranno il 10 dicembre.

I due vincitori sono stati designati per il loro



Il fisico Joseph Rotblat

impegno finalizzato «a ridurre e abolire le armi nucleari», a 50 anni dal bombardamento nucleare su Hiroshima e Nagasaki. Ma sulla scelta ha giocato molto la ripresa degli esperimenti nucleari francesi.

Rotblat fu forse il primo antinucleare della storia: dopo essersi unito agli scienziati del Progetto Manhattan per costruire la bomba atomica, se ne allontanò appena fu chiaro che i tedeschi non ne avrebbero mai costruita una. Quando seppe del bombardamento sul Giappone ne rimase sconvolto. Rot-

Un'organizzazione nata nel 1957

sulla scia di Einstein e Russell
che unisce migliaia di scienziati.

Chiaro «segnale» a Cina e Francia

blat è stato uno degli undici scienziati che fondarono a Pugwash, cittadina canadese, l'omonimo movimento contro le armi nucleari, nato sull'onda del manifesto firmato nel 1955 da Albert Einstein e Bertrand Russell in cui si chiamavano gli scienziati a operare contro il «pericolo nucleare».

Il movimento Pugwash svolge da allora un silenzioso lavoro per il disarmo e la pace, giocando un ruolo «sottterraneo» ma importante per agevolare la stesura di trattati storici: come quello di non-prolifera-

zione del '68, la convenzione sulle armi biologiche del '72 e il trattato sulle armi chimiche del '93. Dopo l'annuncio della ripresa dei test francesi, il Pugwash ha inviato un forte appello al presidente Jacques Chirac nel tentativo di dissuaderlo.

Il Nobel a due «soggetti» antinucleari appare come un chiaro messaggio a Francia e Cina, che continuano a effettuare esperimenti nucleari ignorando le proteste che vengono da tutto il mondo. Parigi ha già risposto: complimentandosi a denti stretti con i vincitori, ma ribadendo

le sue scelte di «sicurezza nazionale».

Ma Rotblat, Nobel per la pace, insiste: «Sebbene ora il pericolo di una guerra nucleare sia molto ridotto, fino a che le armi esistono c'è sempre la possibilità che qualcuno le usi. Per questo il nostro scopo è la loro completa eliminazione».

L'attuale Nobel a Rotblat e al Pugwash potrebbe servire anche a ridare fiato alla campagna antinucleare di Greenpeace, in fase di stacca dopo la perdita di alcune tra le imbarcazioni più importanti, abbordate dai francesi nelle acque del Pacifico. Enthusiasta anche il segretario del Partito comunista, Robert Hue, per un premio che è un «incoraggiamento a tutti coloro che nel mondo agiscono per bloccare e proibire tutti i test nucleari». Di parere opposto il Fronte nazionale, l'estrema destra di Jean-Marie Le Pen, che denuncia la scelta fatta dal Comitato Nobel per «settarismo ideologico».

DUESSELDORF, DURE CONDANNE AI QUATTRO GIOVANI ESTREMISTI

Puniti i nazi del rogo di Solingen

Pene tra i 10 e i 15 anni agli imputati, responsabili della morte di cinque turchi

BERLINO — La giustizia tedesca ha punito i responsabili del rogo di Solingen, il più orribile atto xenofobo mai compiuto nel dopoguerra in Germania: la corte di appello di Duesseldorf ha inflitto dure condanne al gruppo di giovani estremisti di destra giudicati responsabili del rogo in cui nel maggio di due anni fa morirono cinque turchi, donne e bambini.

Tre dei quattro imputati, ora tra i 18 e i 22 anni, per il diritto tedesco all'epoca erano minorenni e sono stati condannati a dieci anni di reclusione, il massimo della pena. Per Markus Garmann, 25 anni, l'unico maggiorenne, la pubblica accusa aveva chiesto l'ergastolo ma la cor-

te ha fatto valere l'attenuante della confessione resa condannandolo a 15 anni.

E' stato ritenuto provato che i quattro, nella notte tra il 28 e il 29 maggio del 1993 si riunirono per dar fuoco con litri di benzina all'abitazione a due piani della famiglia Genc, immigrata da anni in Germania: nel rogo morirono bruciate una ragazza di 18 anni e tre bambine di 4, 9 e 12 anni. Una donna di 27 anni morì gettandosi dal tetto in fiamme e 14 altre persone riportarono ustioni anche assai gravi.

Il processo, protrattosi per 18 mesi e 125 udienze, era stato ostacolato da uno stitico di ritrattazioni da parte degli imputati, oltre che da

palesi leggerezze commesse dagli inquirenti al momento di raccogliere le prove. Fino a ieri si era ritenuto che la sentenza potesse risultare assai più severa per mancanza di prove e le associazioni degli immigrati turchi in Germania (quasi due milioni di persone) già invitavano a mantenere comunque la calma e a rispettare la «giustizia tedesca». Sebbene nelle strade di Solingen si sia udito più volte il grido «è troppo poco», le associazioni turchi e anche la comunità ebraica si sono dette sostanzialmente soddisfatte per l'esito del processo.

Non così i difensori dei giovani i quali, nel preannunciare tutti i ricorsi, hanno ribadito la convinzione che a compiere l'attentato sia sta-

to uno solo dei quattro. La corte ha affermato invece che «non vi sono dubbi» sulla colpevolezza di Garmann, disoccupato e cultore di nazirrock; di Christian R. (19 anni), ragazzo dall'infanzia difficile e che disegnava svastiche sulla cartella; di Christian B. (22), naziskin ed ex soldato. Giudicato colpevole anche Felix K., il più giovane, figlio di genitori agiati, pacifista e di sinistra, divenuto però skinhead. Il ragazzo, uodendo la condanna, ha urlato «Porci sono innocenti»; Christian R., mentre veniva condotto in prigione, ha teso in alto tre dita in un saluto neonazista.

Senza particolari reazioni i parenti delle vittime che quella notte di Pentecoste scamparono

alla morte per caso o che sono rimasti segnati per sempre da orribili cicatrici come il giovane Bekir, il cui volto devastato è una delle immagini simbolo di questa vicenda. Da Ankara il ministero degli esteri turco ha espresso l'auspicio che il verdetto «serva di lezione per quanti intendessero compiere ulteriori attentati razzisti».

Il rogo di Solingen era avvenuto pochi mesi dopo quello di Moelln (due bambine e una donna turca morte fra le fiamme, massimo della pena per i due responsabili). L'attacco rappresentò il culmine della serie di attentati incendiari che, statisticamente, nel 1992 avevano colpito ostelli per profughi stranieri al ritmo di quasi due volte al giorno.

DAL MONDO

Sentenza a Bucarest: non era re Michele l'erede legittimo al trono

BUCAREST — Un tribunale romeno ha stabilito che l'erede legittimo al trono di Romania non era re Michele, bensì un altro figlio («segreto») di Carlo II. La sentenza riconosce che Mircea Grigore Lambrino è figlio legittimo dell'ex re di Romania Carlo II, che nel 1940 abdicò lasciando il trono a Michele e abbandonò il Paese. Re Michele - che già aveva avuto la reggenza tra il 1927 e il 1930 - abdicò a sua volta e andò in esilio nel 1947, dopo l'instaurazione del regime comunista. Da allora, è rimasto un punto di riferimento per molti oppositori e gode di simpatie nel Paese. Al tribunale di Alexandria, il giudice Craciun Garbaci ha letto in aula la sentenza che delibera il riconoscimento richiesto dal figlio di Mircea Grigore Lambrino, Paul.

Il Kgb voleva reclutare come spia la moglie del presidente Roosevelt

WASHINGTON — Il Kgb sovietico voleva reclutare come spia persino la moglie del presidente Franklin Delano Roosevelt. Lo rivelano documenti intercettati dal controspionaggio americano in tempo di guerra e messi a disposizione degli storici e citati dal «Washington Times». Americani e sovietici, alleati contro Hitler, continuavano a scambiarsi colpi bassi e, secondo quanto risulta dai documenti, spesso colpevano il segno. La trascrizione delle intercettazioni dimostra infatti che Stalin aveva una spia alla Casa Bianca: forse il vicepresidente Henry Wallace oppure Harry Hopkins, il consigliere più influente di Roosevelt. Era una spia sovietica anche Duncan Lee, stretto collaboratore del capo dei servizi segreti americani William Donovan.

Il primo cabaret di spogliarello quotato in Borsa a Houston

LOS ANGELES — D'ora in poi gli agenti finanziari che ogni giorno infilano biglietti da 20 dollari nelle mutandine delle spogliarelliste del Rick's Cabaret di Houston in Texas potranno recuperare il loro «investimento»: il locale sarà quotato dalla prossima settimana in Borsa, e chiunque potrà comprare le sue azioni. Per la prima volta nella storia, un locale di striptease entra così a far parte di un listino. Il Rick's Cabaret si affiancherà a società del calibro della Microsoft e della MCI nel Nasdaq, il mercato azionario interamente telematico d'America. Mentre un tempo gli «striptease clubs» erano locali fumosi e di dubbia reputazione, oggi essi sono disegnati per le esigenze dell'uomo d'affari in giacca e cravatta che vuole rilassarsi dopo una lunga giornata di lavoro.

Scoppia tra Egitto e Israele la «guerra» delle linee erotiche

TEL AVIV — «Guerra erotica» tra Egitto e Israele. Tutto è cominciato - riferisce il quotidiano «Yediot Haranot» - meno di due mesi fa quando su un giornale egiziano apparve il seguente annuncio pubblicitario: «Finalmente anche in Egitto potrete prendere un piacevole appuntamento. Vi basterà chiamarci, al costo di una telefonata internazionale, e potrete conoscere gente nuova». Dopo aver composto il numero telefonico fornito, numerosi lettori hanno scoperto con sorpresa che si trattava di una linea «erotica» di quelle ormai diffusissime in Occidente. I problemi sono cominciati quando il giornalista egiziano Tuachid Majdi, dopo aver accertato che gli annunci sui giornali erano pagati da un'agenzia pubblicitaria olandese, ha scoperto che le telefonate avevano origine da Israele.

AGGUATI MORTALI CONTRO I SOLDATI DI GERUSALEMME

In Libano Hezbollah si scatena Dura risposta degli israeliani

SIDONE — Tre soldati israeliani uccisi, sei feriti, di cui due gravemente, un pesante bombardamento contro il Sud del Libano da parte dell'artiglieria dello Stato ebraico: questo il bilancio di una notte di scontri, i peggiori dall'inizio dell'anno, tra fondamentalisti islamici e le forze israeliane che occupano la «fascia di sicurezza» frontiera nel Libano meridionale.

Tutto è cominciato giovedì sera, quando i guerriglieri filo-iranesi Hezbollah (partito di Dio) hanno fatto esplodere una bomba al passaggio di una pattuglia israeliana nei pressi del villaggio di Aishiyeh, all'interno della «fascia», l'ultimo fronte attivo della guerra arabo-israeliana. La deflagrazione ha ucciso tre soldati (un tenente e due sergenti). Subito dopo, gli integralisti hanno rovesciato una pioggia di fuoco sui soldati superstiti, ferendone sei.

La risposta di Israele non si è fatta attendere. I caccia e l'artiglieria con la stella di Davide hanno aperto il fuoco assieme alle forze dell'alleato Esercito del Libano del sud (Els) contro una regione a Nord della «fascia» considerata la roccaforte dei guerriglieri Hezbollah. Al momento non si ha notizia di vittime. Il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres ha dato la colpa dell'accaduto alla Siria, che, ha detto, nonostante le sue strette relazioni con l'Iran, «non fa nulla

per impedire attacchi del genere».

Nei giorni scorsi, le forze israeliane avevano ucciso in un raid un guerrigliero islamico e fatto saltare con la dinamite sette edifici nel Libano del Sud, a Nord della «fascia di sicurezza», ritenuti covi dei guerriglieri Hezbollah, facendo aumentare la tensione nella regione.

Contrari al processo di pace arabo-israeliano, i guerriglieri Hezbollah (musulmano-sciiti) conducono da anni una sanguinosa lotta contro l'occupazione israeliana della «fascia di sicurezza» frontiera sudlibanese, creata dallo stato ebraico nel 1978 per prevenire infiltrazioni e attacchi contro l'Alta Galilea.

Dall'inizio del 1995, il totale delle vittime degli scontri nella regione è di oltre 140 morti (tra cui 17 soldati israeliani) e circa 320 feriti. Il più grave attacco della resistenza islamica contro le forze dello Stato ebraico risale allo scorso giugno, quando rimasero uccisi tre soldati israeliani e altri tre rimasero feriti.

Scandendo slogan come «Morte a Israele» e «Morte all'America», oltre un migliaio di simpaticizzanti della integralista «Jihad islamica» hanno inscenato ieri una manifestazione anti-israeliana nelle strade di Gaza in cui hanno anche protestato contro l'arresto di quattro attivisti del movimento compiuto ieri dalla polizia palestinese nel campo profughi di Jabalia.

REFERENDUM SCONTATO Voteranno tutti per Saddam i cattolici caldei iracheni

BAGHDAD — I cattolici caldei iracheni voteranno per Saddam Hussein nel referendum che domani affiderà un mandato popolare settennale al presidente già in carica dal 1969: garantisce stabilità e sicurezza al Paese e non ha alternative.

«Preghiamo per lui», dice Raphael Primo, patriarca dei caldei di Babilonia. Nel suo studio nella residenza di Baghdad, due cornici con foto insieme a Papa Giovanni Paolo II e a Saddam, Sua Beatitudine non esita ad appoggiare il regime: «Assicura libertà religiosa, con laica equidistanza tra le diverse confessioni, anche se ispira la Costituzione all'Islam».

La comunità caldea in Iraq conta 800.000 fedeli su un milione di cristiani cattolici e ortodossi di rito orientale ed anche latino. L'adesione cattolica al «raïs» si esprime politicamente con un uomo eminente del regime, l'attuale vicepremier Tareq Aziz, l'esponente del regime più noto all'estero dopo Saddam.

La classe intellettuale del Paese è a larghissima estrazione cristiana, anche se la comunità è un ventesimo della popolazione», sostiene il patriarca che spesso è stato definito il «parroco di Saddam». «Ne dicono tante, ma io devo difendere i miei figli, dare loro una pace, altrimenti non avrebbero altra possibilità», in un paese dove tutti i mezzi di comunicazione sono di proprietà pubblica.

I mass media di questo genere non sono un indicatore di democrazia anche se, quando perorano la causa irachena, Tareq Aziz afferma di agire liberamente da cattolico in nome di un paese a maggioranza musulmana. «Ma quale paese è democratico, in Medio Oriente?», esclama Sua Beatitudine, citando Giordania, Egitto, Siria, Algeria, Tunisia. «Solo in Iraq i cattolici sono rispettati, sostenuti, aiutati, come sembra non accada invece in nessun altro paese arabo». La religione cattolica è nei programmi scolastici fino alle superiori ed è materia d'esame.

Il regime è attento alla serenità delle diverse confessioni e combatte «radicalmente» l'integralismo islamico che ha cominciato ad agire violentemente anche in Iraq. Ci sono stati episodi sanguinosi, operazioni terroristiche contro comunità e «persone sgradite». Spesso ci sono volantinaggi. A Mossul sono stati soffocati nel sangue, secondo il patriarca, che riferisce di possibili influenze saudite.

SCIOLTO IL PARLAMENTO AUSTRIACO PER LE ELEZIONI ANTICIPATE

Vienna, Haider alza la voce

Critiche da ogni parte contro il cancelliere Vranitzky, socialdemocratici in caduta

VIENNA — Dopo una giornata caratterizzata da un coro di critiche contro il cancelliere austriaco Franz Vranitzky, con il leader nazionalista Joerg Haider che alzava il tono delle sue accuse al governo, l'assemblea nazionale austriaca (parlamento) è stata sciolta ieri sera per aprire la strada a elezioni anticipate che dovrebbero tenersi il 17 dicembre.

I due partiti che formano la coalizione governativa - i socialdemocratici della Spoe e i popolari della Oeep - e i tre partiti di opposizione - Liberali (F, destra nazionalista), Verdi e Forum liberale (centro) - hanno votato in una seduta straordinaria la mozione che chiedeva elezioni anticipate presentata dalla Oeep.

Il giorno dopo la rottura della coalizione governativa, il socialdemocratico Vranitzky sembra avere pochi amici a Vienna; e in parlamento il cancelliere è stato il bersaglio preferito di nemici e pseudo-amici.

Non solo Haider - che ha invitato il governo a chiedere scusa al popolo austriaco - non solo i popolari, suoi alleati fino a ieri, ma anche i Verdi e il Foro liberale non hanno risparmiato critiche al governo di Grande Coalizione che secondo Heide Schmidt (Foro liberale) «avrebbe dovuto comunque approvare il bilancio e quindi dimettersi per aprire la strada alle elezioni».

La mancata approvazione della finanziaria per il '96 e il conseguente esercizio provvisorio del bilancio comporterà una spesa aggiuntiva di quattro miliardi di scellini al mese. La paura del cancelliere di perdere consensi elettorali in caso di adesione alle richieste dei popolari di Wolfgang Schuessel di una maggiore decisione nei tagli alla spesa pubblica (scuola, sanità, pensioni), si è trasformata in un «boomerang». «La responsabilità è dei socialisti», ha detto Andreas Khol dei popolari; critica anche Madeleine Petrovich dei Verdi mentre Haider ha parlato di «fallimento totale della politica del governo che dovrebbe scusarsi con gli austriaci».

Ma, per Vranitzky,

zazione della finanziaria per il '96 e il conseguente esercizio provvisorio del bilancio comporterà una spesa aggiuntiva di quattro miliardi di scellini al mese. La paura del cancelliere di perdere consensi elettorali in caso di adesione alle richieste dei popolari di Wolfgang Schuessel di una maggiore decisione nei tagli alla spesa pubblica (scuola, sanità, pensioni), si è trasformata in un «boomerang». «La responsabilità è dei socialisti», ha detto Andreas Khol dei popolari; critica anche Madeleine Petrovich dei Verdi mentre Haider ha parlato di «fallimento totale della politica del governo che dovrebbe scusarsi con gli austriaci».

Ma, per Vranitzky,

zazione della finanziaria per il '96 e il conseguente esercizio provvisorio del bilancio comporterà una spesa aggiuntiva di quattro miliardi di scellini al mese. La paura del cancelliere di perdere consensi elettorali in caso di adesione alle richieste dei popolari di Wolfgang Schuessel di una maggiore decisione nei tagli alla spesa pubblica (scuola, sanità, pensioni), si è trasformata in un «boomerang». «La responsabilità è dei socialisti», ha detto Andreas Khol dei popolari; critica anche Madeleine Petrovich dei Verdi mentre Haider ha parlato di «fallimento totale della politica del governo che dovrebbe scusarsi con gli austriaci».

Ma, per Vranitzky,

zazione della finanziaria per il '96 e il conseguente esercizio provvisorio del bilancio comporterà una spesa aggiuntiva di quattro miliardi di scellini al mese. La paura del cancelliere di perdere consensi elettorali in caso di adesione alle richieste dei popolari di Wolfgang Schuessel di una maggiore decisione nei tagli alla spesa pubblica (scuola, sanità, pensioni), si è trasformata in un «boomerang». «La responsabilità è dei socialisti», ha detto Andreas Khol dei popolari; critica anche Madeleine Petrovich dei Verdi mentre Haider ha parlato di «fallimento totale della politica del governo che dovrebbe scusarsi con gli austriaci».

Ma, per Vranitzky,

Ma, per Vranitzky,

Ma, per Vranitzky,

Ma, per Vranitzky,



Joerg Haider

SCONTRO TRA IL SINDACO GIULIANI E IL LEADER ISLAMICO New York, la marcia contestata

NEW YORK — Guerra aperta a New York tra il sindaco Rudolph Giuliani e Louis Farrakhan, il «leader della Nazione dell'Islam» che ha organizzato per lunedì prossimo la marcia di un milione di neri su Washington.

La manifestazione, sulle orme della storica marcia del 1963 di Martin Luther King, è stato presentata come un giorno di preghiera, riflessione, discorsi ispirati per i maschi di colore. «Sarà una festa religiosa, e deve essere rispettata come le altre», ha proclamato il reverendo Al Sharpton, con Farrakhan in prima fila nell'organizzazione. Ma ai militanti che avevano chiesto di dare un giorno di permesso ai lavoratori di New York, Giuliani ha risposto picche.

«Neanche due settimane fa siamo stati tutti a casa due giorni per le feste ebraiche. Noi non-ebrei abbiamo forse

protestato?», aveva proclamato Sharpton. Decisa la replica del sindaco: «Le feste religiose hanno radici nella tradizione. Non sono decise all'ultimo momento solo perché è stata organizzata una manifestazione».

I newyorchesi dovrebbero costituire una grossa fetta della marcia: le stime parlano di oltre 250 mila partecipanti pronti a muoversi dalla «Grande Mela» per il grande happening nella capitale. A tre giorni dalla manifestazione Washington si sta preparando in un clima da stato d'assedio: «Avremo code di miglia e miglia sulle autostrade fino a Baltimora se non riusciremo a smaltire l'afflusso di autobus verso il centro». I pullman in arrivo potrebbero essere oltre diecimila e l'obiettivo del milione di manifestanti non troppo lontano dal vero, hanno confermato funzionari del District of Columbia.



LA TREGUA IN BOSNIA RISCHIA DI ESSERE ANNULLATA DAI VIOLENTI SCONTRI NEL NORD-OVEST DEL PAESE

Banja Luka, la Stalingrado serba

Le truppe governative bosniache e quelle croate stanno avanzando verso la città - Pesante bombardamento su Prijedor

IL GEN. USA SHALIKASHVILI IN MACEDONIA

Attentato a Gligorov: ministri sotto accusa

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — Cresce la confusione politica in Macedonia, mentre si moltiplicano le «piste» battute dagli investigatori per risalire ai mandanti e agli esecutori dell'attentato dinamitardo contro il presidente Kiro Gligorov. Le sue condizioni di salute rimangono molto precarie. Egli è stato nuovamente operato all'occhio destro. Mercoledì è giunta a Skopje una speciale attrezzatura medica direttamente dagli Stati Uniti. E dagli Usa è giunto ieri in Macedonia anche il capo di Stato maggiore dell'esercito statunitense, il generale John Shalikashvili, per una visita ufficiale di due giorni.

Le motivazioni ufficiali parlano di un esame delle possibilità di una collaborazione militare bilaterale, ma osservatori indipendenti ritengono che gli Stati Uniti (presenti in Macedonia con una contingente di 800 uomini sotto la bandiera dell'Onu) abbiano voluto, con la visita di Shalikashvili, riaffermare il loro appoggio alla Skopje del moderato Gligorov in un momento particolarmente delicato della sua vita politica che si fa di ora in ora sempre più confusa e condizionata da voci incontrollate che parlano di possibili colpi di mano anche autoritari.

Per quel che riguarda l'attentato al presidente, finora la polizia ha seguito tre tracce che portavano rispettivamente agli ambienti ultranazionalisti (i sospetti si sono concentrati su un gruppo di fuoriusciti macedoni che ha la sua base in Australia), alla lobby politica filo-serba e ai trafficanti di droga (la Macedonia è un centro nodale del narcotraffico che sta infestando i Balcani approfittando della situazione bellica in atto).

Ma ora, si stanno delineando ipotesi che potrebbero definire «politiche» e che porterebbero a legare gli esecutori dell'attentato a Gligorov alla ristretta cerchia del governo macedone. Nel mirino è finito così il ministro degli interni Ljubomir Frckovski, il quale, nelle scorse ore, si è anche vociferato avesse rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico. A definire Frckovski «il più sospetto» è soprattutto la stampa bulgara. Il giorno in cui ha avuto luogo l'attentato al presidente Gligorov si trovava per l'appunto in Bulgaria. Avrebbe attraversato il confine solo pochi minuti prima della terribile esplosione avvenuta nel centro di Skopje, a bordo della sua auto blindata (mentre quella del presidente, lo ricordiamo, era una normale Mercedes con scocca di serie). A Skopje non si conferma né si smentisce.

Fonti indipendenti e altre collegate al principale partito dell'opposizione, la Vmro-Dpmne, sostengono che l'attentato è stato preparato all'interno della ristretta cerchia presidenziale. Il leader della Vmro ha apertamente puntato l'indice accusatore contro il presidente del parlamento macedone e attualmente presidente della repubblica *ad interim*, Stojan Andov e contro il ministro degli esteri Branko Crvenkovski. I due, già da qualche mese avevano cominciato a spargere la voce che il presidente Gligorov era gravemente ammalato, aprendo così di fatto il dibattito relativo alla successione che vede in prima fila due nomi su tutti: quello di Andov e quello di Vasilj Tupurkovski, già membro della presidenza collegiale dell'ex Jugoslavia.

L'enorme vespaio che sta nascendo attorno ai presunti mandanti dell'attentato a Gligorov sta a dimostrare che è iniziata una lotta politica che sarà all'ultimo sangue. Alcuni osservatori, infatti, ascrivono alle accuse del leader della Vmro-Dpmne, Ljubco Georgievski, una chiara valenza vendicativa, in quanto, poco tempo fa, le autorità di Skopje avrebbero mandato in galera uno dei leader del suo partito, il fido Dimitri Crnomarov. Il suo arresto, che sarebbe avvenuto a Bitola, resta comunque avvolto nel mistero. In una conferenza stampa convocata dal ministero degli interni, Dime Djurev, braccio destro di Frckovski, ha affermato che il titolare del dicastero non si fa vedere in pubblico, in quanto, è «molto impegnato» e ha altresì detto di non sapere nulla dell'arresto di Crnomarov.

La polizia ha finora fermato alcuni sospetti. Li ha interrogati e alcuni di essi sono ancora rinchiusi nelle carceri di Skopje. Per la Macedonia si stanno avvicinando ore difficili e la visita di Shalikashvili ne è la dimostrazione. Tolta dalla scena politica la carismatica e moderata figura di Gligorov ora si sta scatenando la lotta alla successione. Una lotta che, come si può notare fin d'ora, sarà senza esclusione di colpi.

BELGRADO — Feroci combattimenti nel nord ovest della Bosnia con piogge di bombe sulla città di Prijedor, a soli 65 chilometri dall'ultimo bastione serbo bosniaco di Banja Luka nel nord ovest del paese, hanno fatto tremare la tregua entrata in vigore da soli due giorni, ma che sembra reggere nel resto del paese. Le Nazioni Unite a Sarajevo hanno precisato che gli scontri più violenti tra bosniaci (musulmani) ed i loro alleati croati locali e regolari si sono avuti intorno allo strategico centro di Sanski Most, sulla strada che unisce l'enclave musulmana di Bihac a Banja Luka, divenuta in questi giorni un immenso campo profughi, decine di migliaia dei quali dormono all'aperto e mancano di numerosi generi di prima necessità.

«La situazione nel nord ovest è preoccupante», ha detto il portavoce dell'Onu a Sarajevo tenente colonnello Chris Vernon. «La tregua sembra non essere mai cominciata. Le parti si accusano l'una con l'altra di aver iniziato i combattimenti, ma sta di fatto che i nostri osservatori non hanno potuto verificare nulla a parte una visita molto limitata e guidata dai bosniaci a Sanski Most, che dimostra che la città è nelle loro mani», ha aggiunto il portavoce. Osservatori indipendenti hanno fatto intendere che il quinto corpo d'armata bosniaco sta spingendo il piede sull'acceleratore per occupare la città di Prijedor, in modo da aprirsi la strada per Banja Luka, la «fortezza» dei serbi di Bosnia.

Centinaia di proiettili d'artiglieria sono caduti su Prijedor costringendo ad una precipitosa fuga almeno 40 mila persone che con i mezzi più disparati - carretti trainati da cavalli, auto o trattori - stanno cercando di raggiungere Banja Luka. Due giorni fa, altri 40 mila erano fuggiti da Sanski Most e portavoce dell'organizzazione dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) hanno descritto come «catastrofica» la situazione umanitaria nella regione. Il bombardamento su Prijedor è avvenuto mentre nella città si trovava il presidente dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia Radovan Karadzic, il quale, prima di rientrare a Banja Luka dove oggi si terrà una riunione straordinaria del «parlamento» serbo bosniaco, ha rivolto un appello agli Stati Uniti affinché intervengano per fermare i «musulmani ed i croati, dato che sono stati gli Usa a sponsorizzare il cessate il fuoco».

In un colloquio telefonico con l'Ansa, il sindaco di Banja Luka Predrag Radic ha detto che la sua città sarà la «Stalingrado dei serbi». «La città si sta organizzando per una difesa ad oltranza e unità di volontari già si sono recati a sud di Banja Luka», ha detto Radic, aggiungendo di non credere al cessate il fuoco perché da quando esso è entrato in vigore, «i croato-musulmani hanno occupato tre distretti della mia provincia». L'agenzia indipendente di stampa jugoslava «Beta» ha riferito che le truppe governative si trovano ad una ventina di chilometri da Banja Luka ed ha confermato che scontri di eccezionale violenza sono in corso per il controllo del monte Manica, un'altura dalla quale, con artiglierie a lunga gittata, si può sparare sulla città.

Osservatori indipendenti hanno fatto intendere che se il quinto corpo dell'esercito bosniaco ed i loro alleati croati tentassero di attaccare Banja Luka, la tregua potrebbe non sopravvivere e lo stesso portavoce dell'Onu Vernon ha definito «assai preoccupante questa situazione». Il sindaco di Banja Luka ha detto che oggi la seduta del parlamento serbo bosniaco dovrà essere di breve durata. «C'è poco da discutere se non cosa bisognerà difendere e poi tutti al fronte», ha aggiunto. Il vice presidente della «repubblica serba» Nikola Koljevic ha invitato la comunità internazionale e l'Onu in particolare a fermare i musulmano-croati.



Un pilota Onu attraversa la pista dell'aeroporto di Spalato. Con la tregua sono ripresi i voli umanitari.

SULL'AUTOSTRADA ZAGABRIA-LIPAVAC

Volevano uccidere Budisa

E' il leader dell'opposizione in Croazia, dove si voterà il 29 ottobre



Drazen Budisa

ZAGABRIA — Mercoledì notte, intorno alle 23.45, sull'autostrada Zagabria-Lipavac: tre automobili, con a bordo i liberali Drazen Budisa e Vladimir Gotovac e le loro guardie del corpo, proseguono a velocità ridotta in direzione della capitale croata. Sull'area stazionava un denso banco di nebbia che impediva ai conducenti di pigiare sull'acceleratore per imprimere maggiore velocità alle vetture. Un'andatura da noia insopportabile ma che a conti fatti risulterà la salvezza per gli occupanti delle tre auto. Infatti, a sette chilometri da Kutina, in un tratto scarsamente illuminato, entrambe le corsie presentano un mucchio di legname a sbarrare la circolazione. «Se le macchine fossero andate a velocità normale per un'autostrada - ha rivelato Budisa ai giornalisti - la collisione sarebbe stata inevitabile e avrebbe coinvolto tutte e tre le automobili. Credo si tratti di un attentato».

Il presidente del maggior partito di opposizione ha comunque aggiunto di voler attendere i risultati delle indagini promosse dalla polizia per esprimersi in via definitiva su un accaduto che avrebbe potuto avere conseguenze tragiche. Budisa e Gotovac, per la cronaca, stavano tornando da un comizio elettorale svoltosi a Slavenska Pozega. Pochi giorni fa, restando in tema, la vettura del presidente del Partito contadino, Zlatko Tomcic (alleato di Dieta democratica istriana) è stata danneggiata da «teppisti politici».

La tv di stato croata si è inoltre rifiutata di trasmettere gli spot elettorali del partito di Budisa (Hsrl). In vista delle elezioni, la Hsrl aveva preparato una serie di spot in cui si mettevano in luce gli aspetti più eclatanti della crisi sociale ed economica in Croazia: uno studente su tre vuole emigrare, ogni giorno «un cervello abbandona il paese, un chilo di farina costa in Croazia quattro volte il prezzo che si paga nella vicina Ungheria, il mancato pagamento delle pensioni, gli scarci benefici ricavati dalle privatizzazioni. «Coloro che girano in Bmw ci diranno che è tutta colpa della guerra ma intanto ci stanno ingannando».

red



Toyota Carina E. La qualità è una valuta forte.



Carina E Sedan

1600 cc - 115 CV - SI E. 27.190*
1600 cc - 115 CV - GLI E. 31.490*
2000 cc - 133 CV - GLI E. 32.910*



Carina E Liftback

1600 cc - 115 CV - SI E. 28.010*
1600 cc - 115 CV - GLI E. 32.310*
2000 cc - 133 CV - GLI E. 33.730*



Carina E StationWagon

1600 cc - 100 CV - SI E. 30.890*
2000 cc - 133 CV - GLI Clim E. 39.050*

In un mercato dove tutto perde valore, Toyota Carina E rappresenta una rara eccezione. Concepita per offrirvi il massimo dal punto di vista tecnologico, Toyota Carina E è l'auto pensata per garantirvi una affidabilità che non ha timore del tempo, come testimonia il prestigioso riconoscimento ricevuto dal TÜV, l'ente tedesco che certifica la qualità dei prodotti. Un'ampia gamma, abitabilità superiore, brillanti motori 16 valvole da 1.6 litri e 2.0 litri, ABS di serie nelle versioni GLI, dotazioni complete e una garanzia di tre anni (o fino a 100.000 Km.) fanno di Toyota Carina E l'auto di chi sa scegliere. Toyota Carina E: un valore che dura nel tempo.

TOYOTA
Idee guida.

Numero Verde
167-011555

Per informazioni sulla rete dei Concessionari Toyota, telefonate al Numero Verde 167-011555

CAUSA L'ANOSIA (CARENZA DI OSSIGENO NEI FONDALI) PROVOCATA DALLE BIZZARRE CONDIZIONI DEL TEMPO

Pesci in fuga dal golfo di Trieste

Emigrano in Quarnero, ma, dicono all'Istituto di Rovigno, è anche «colpa» dell'Isonzo che è scarso di fosforo

ROVIGNO — Quintali di sogliole finiti nelle reti dei pescatori istriani, altre specie che si spostano in branchi verso il Quarnero. L'improvviso movimento di pesce bentonico nel golfo triestino è dovuto all'anossia, vale a dire completa mancanza di ossigeno nelle acque dei fondali. Il fenomeno è dovuto a fattori naturali e non si ripete ciclicamente ma si manifesta in maniera imprevedibile. Il meccanismo è specifico per il Golfo di Trieste, con la sua morfologia, la dinamica delle acque e la stratificazione dei fondali. Le condizioni meteorologiche della scorsa estate (lungo periodo di pioggia) e il bel tempo di questi giorni, hanno prodotto mare caldo in superficie e una fascia fredda sul fondo. La differenza di temperatura rende differente anche la densità, il che impedisce che le parti si mescolino.

Altro fattore, secondo

I piranesi

chiedono

la «calamità

naturale»

Danilo De Gobbis, del Centro ricerche marine di Rovigno, è «la scusa» di fosforo nell'Isonzo. Il fosforo infatti — aggiunge il ricercatore — è l'elemento principale che regola la produzione di materia organica, la quale poi si decompone formando ossigeno. De Gobbis ricorda l'esempio del 1989 quando «si vedevano scarpene in superficie e delle olturie che, per fuggire dallo strato anossico, si arrampicavano sullo spago di uno strumento che avevamo ancorato al fondo».

L'anossia si manifesta solitamente a inizio autunno. Dura qualche giorno, anche settimane, ma gli effetti si fanno sentire anche dopo, poiché il fondale per un certo periodo rimane quasi deserto. I pescatori di Pirano hanno già rivolto un appello a Lubiana affinché venga decretato lo status di calamità naturale. Il fenomeno di questi giorni è paragonabile a quello dell'83, secondo Alenka Malej, responsabile del Centro di ricerche marine di Portorose. «Nelle analisi fin qui eseguite — afferma la Malej — abbiamo notato l'assenza di ossigeno dai 19 ai 24 metri di profondità». Non sappiamo, per ora, quanto il fenomeno interessi le acque territoriali italiane. I ricercatori del centro di Trieste hanno risposto di non essere autorizzati a rilasciare dichiarazioni. Come se si trattasse di un segreto militare. a.c.

EX JUGOSLAVIA, PREOCCUPAZIONE DELLA FEDERPECA

Pescatori italiani: la pace ci potrebbe danneggiare

ROMA — La pace nell'ex Jugoslavia rischia di nuocere all'economia marittima italiana e, specialmente, alla pesca. E' quanto sostiene, in una nota, la Federpesca, federazione nazionale delle imprese del settore aderente alla Confindustria, spiegando che «non appena la situazione politica e militare dell'intera regione sarà stabilizzata ed il parlamento croato avrà approvato una risoluzione specifica per l'entrata in vigore della zona

economica esclusiva, l'Adriatico sarà diviso in due e le nostre imprese di pesca non potranno più sperare nell'altra metà». Questo nuovo Codice marittimo, divenuto legge il 27 gennaio '94, ratifica una convenzione che la conferenza dell'Onu a Montego Bay aveva approvato. Essa prevede che ogni stato costiero possa istituire al di là del mare territoriale (12 miglia marine) una Zona economica esclusiva in cui esercitare lo sfruttamento economico di risorse mine-

rali e biologiche, energie e acque con i poteri di polizia necessari per la loro protezione ed esercizio. Nel caso di mari come l'Adriatico, in cui le coste di Stati diversi si fronteggiano ad una distanza inferiore a 400 miglia, la soluzione è salomonica: a ognuno la metà. Non appena la Croazia definirà la sua Zona economica esclusiva, le imprese di pesca italiane non potranno più sfruttare quelle risorse; nel frattempo gli operatori croati potrebbero venire ad operare

ipoteticamente fino ai limiti del nostro mare territoriale. Occorre allora — rileva la Federpesca — che l'Italia si faccia promotrice di un accordo per lo sfruttamento dell'Adriatico e non solo per la pesca. In materia la competenza esclusiva è dell'Unione europea presso la quale il nostro governo dovrebbe esercitare pressioni. Base di negoziato potrebbe essere la linea di confine della piattaforma continentale stabilita nell'accordo tra Italia ed ex Jugoslavia nel 1968».

Gioca con la pistola di papà, parte un colpo e uccide la sorellina

KRANJ — Tragedia in un condominio del centro di Kranj, (trenta chilometri a Nord di Lubiana): un ragazzino di 12 anni, giocando con la pistola del padre, funzionario di polizia, ha ucciso la sorella di 9 anni. Stando alle dichiarazioni del capo della questura di Kranj, Bojan Sladic, il fatto sarebbe del tutto accidentale. Il ragazzo, al rientro da scuola, ha incominciato a frugare nei cassetti del soggiorno, dove ha trovato la pistola di servizio del padre, una revoltella del tipo «Cz», calibro 7,65. Egli ha poi trovato anche alcune pallottole, con le quali ha caricato l'arma, iniziando un pericoloso gioco. A un tratto, sembra del tutto involontariamente, ha puntato l'arma contro la sorellina; improvvisamente è partito un colpo che l'ha colpita al viso uccidendola. Il ragazzo, sconvolto, è fuggito da casa. Poco dopo è entrato in un negozio, ripetendo con voce affranta dal dolore, ai numerosi clienti, di aver ucciso la sorella. Immediatamente, alcuni poliziotti hanno raggiunto l'appartamento, constatando che le convulse affermazioni del ragazzo corrispondevano a verità. Il padre è stato denunciato per omessa custodia dell'arma.

Ginnasio senza docenti a Knin Sotto accusa l'esercito

FIUME — Un indignato appello dei genitori degli alunni iscritti al ginnasio di Knin denuncia le difficoltà delle autorità croate di riportare la normalità nelle regioni, fino all'agosto scorso controllate dai secessionisti serbi. In esso si rende noto che — a quattro settimane dall'inizio dell'anno scolastico — le lezioni si svolgono regolarmente solo per circa un terzo delle materie. Il motivo è la mancanza di insegnanti. Quelli messi a disposizione dal ministero dell'Istruzione sono impossibilitati a stabilirsi a Knin in quanto gli alloggi loro assegnati sono tuttora occupati abusivamente da militari. Si tratta di una trentina di alloggi, di proprietà del ministero, dei quali si sono arbitrariamente impossessati militari durante o subito dopo l'operazione in Krajina. Gli «inquinati» si rifiutano di lasciare il disturbo, il ministero dell'Istruzione appare titubante e quello della Difesa finge di ignorare il problema, mentre gli insegnanti rifiutano il trasferimento a Knin fino a quando non sarà loro garantita una sistemazione dignitosa. E al ginnasio, intanto, le lezioni si svolgono a regime ridotto.

Comunità degli italiani, avviata la stagione delle conferenze

POLA — Prosegue a pieno ritmo, in Istria e a Fiume, la stagione delle conferenze nelle Comunità degli italiani, organizzate nell'ambito della collaborazione tra l'Università Popolare di Trieste e l'Unione italiana, su temi di varia natura: medicina, storia dell'arte, attualità, letteratura, musica, viaggi, e così via. L'affluenza è notevole, basti pensare che in alcune Comunità degli italiani — e qui ci riferiamo soprattutto a quelle nate negli ultimi anni — quella delle conferenze rimane l'unica attività svolta. Da segnalare nelle prossime settimane alcune conferenze di spicco: Bruno Maier a Capodistria parlerà di Quarantotti Gambini. Fulvio Salimbeni a Pisino affronterà il tema «Quali documenti per quale storia?». Ruggero Faghi e Roberto Ambrosi presenteranno «L'Istria vista dai ragazzi» sui risultati ottenuti con un corso di cinema nelle scuole dell'Istria. Giorgio Conetti a Dignano parlerà di Euroregioni, un argomento che in Istria è più attuale che mai. Gli argomenti sono davvero tanti per un pubblico che, anche attraverso questa attività, cerca di mantenere il proprio legame con la cultura e la realtà italiana.

NEL CAPODISTRIANO E GORIZIANO SLOVENO

Assicurati alla giustizia cinque spacciatori

DIVACCIA — Al termine di una serie di indagini cinque spacciatori di droga del Capodistriano e del Goriziano sono caduti nelle mani della giustizia. Tutto è cominciato con il fermo da parte di una pattuglia della stradale al crocevia di Divaccia di una «Lancia» immatricolata a Nova Gorica. Alla guida c'era il ventiseienne Anton G., ragioniere senza fissa occupazione, domiciliato a Aidussina. In macchina sono stati rinvenuti una ventina di grammi di eroina e una pistola. Qualche ora più tardi nella località di Vogrsko è stato arrestato Alen L., 34 anni di Nova Gorica, il quale già da tempo era nel mirino degli inquirenti. Nella sua abitazione sono stati trovati una ventina di grammi di cocaina. Si presume che la droga fosse diretta al vicino mercato del Friuli-Venezia Giulia. In passato infatti l'uomo era stato già fermato per spaccio di stupefacenti a Nova Gorica e più tardi a Treviso.

Il seguito delle indagini ha portato nelle abitazioni di due complici dello spacciatore, il trentenne Valentin O. abitante a Logatec e il trentenne, Ernest K., di Nova Gorica. Negli appartamenti sono stati scoperti quantitativi di cocaina, eroina, marijuana, alcuni bilancini e una speciale pipa di produzione turca per fumare l'hashish. Durante la perquisizione è saltata fuori anche un'agenda con i nominativi di numerose persone, alcune delle quali abitanti in Italia. La polizia sta indagando per sapere se si tratta di una rete di spacciatori oppure di «consumatori».



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,14 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 303,21 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.059,83 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.212,86 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 960,60 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.152,21 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria

FIUME, GARANTITE NUOVE COMMESSE AL CANTIERE NAVALE

Il «3 Maggio» rinasce

E il direttore, guarda caso, è candidato dell'Accadizeta alle elezioni

FIUME — Tanto repentina da risultare sospetta la «schiarita» subentrata al cantiere navale «3 Maggio», fino a poche settimane fa avviluppato da una crisi che ne faceva paventare un imminente decesso. Quasi di colpo, invece, il management dello stabilimento, guidato dal direttore generale Vladimir Brusic (uno dei candidati del partito al potere per le prossime elezioni politiche), sembra essere riuscito a squarciare il cielo plumbeo garantendo nuove commesse e assicurando perfino il necessario supporto finanziario. Che poggia in buona parte anche sulle garanzie del governo di Zagabria.

Difficile dire con cer-

tezza se quest'improvvisa «rinascita» del principale cantiere fiumano sia dovuta a calcoli elettorali del partito al potere a Zagabria (Accadizeta del Presidente Tudjman). Certo è che — stando almeno alle dichiarazioni del direttore Brusic — le nuove commesse possono far uscire il cantiere dall'agonia. La prima delle «buone nuove» è costituita dal reperimento di un acquirente (l'armatrice spallatina «Adroplova») per un mercantile ordinato due anni fa dalla francese «Delmas» e rimasto completato a metà su uno degli scali dopo la rescissione del contratto da parte della compagnia parigina. La seconda incoraggiante novità è costitui-

ta dallo sblocco (anche questo repentino) delle linee di credito per l'aprestamento di quattro mercantili ordinati dalla cino-polacca «Chipol Brok»; si tratta di unità polivalenti, da 22 mila tonnellate di portata, del costo unitario pari a 54,2 milioni di dollari, che saranno eventualmente seguite dall'ordinazione di altre due «gemelle» ancora in via di contrattazione. Da notare che le quattro unità in questione erano state acquistate autonomamente dal management del «3 Maggio» (cioè senza la mediazione della onnipotente burocrazia di Stato) già due mesi or sono. Fino a pochi giorni addietro, tuttavia, tutte le vie bancarie erano ri-

sultate impercorribili. Poi, quasi di colpo, gli ostacoli sono spariti e nell'affare è entrata finalmente una banca privata (ovviamente zagabrese). Sia per effetto dell'anticiclone elettorale o per altri imperscrutabili motivi, ma sicuramente non legati a fattori meteorologici, a rischiare il finora tormentato orizzonte del «3 Maggio» sono però anche altre possibili commesse. Pure queste appoggiate finanziariamente dalle istituzioni governative. Si tratta della costruzione di una mini-serie di quattro unità speciali per la tedesca «Schulte», che dovrebbero portare al cantiere fiumano una boccata d'ossigeno valutata sui 170 milioni di dollari.

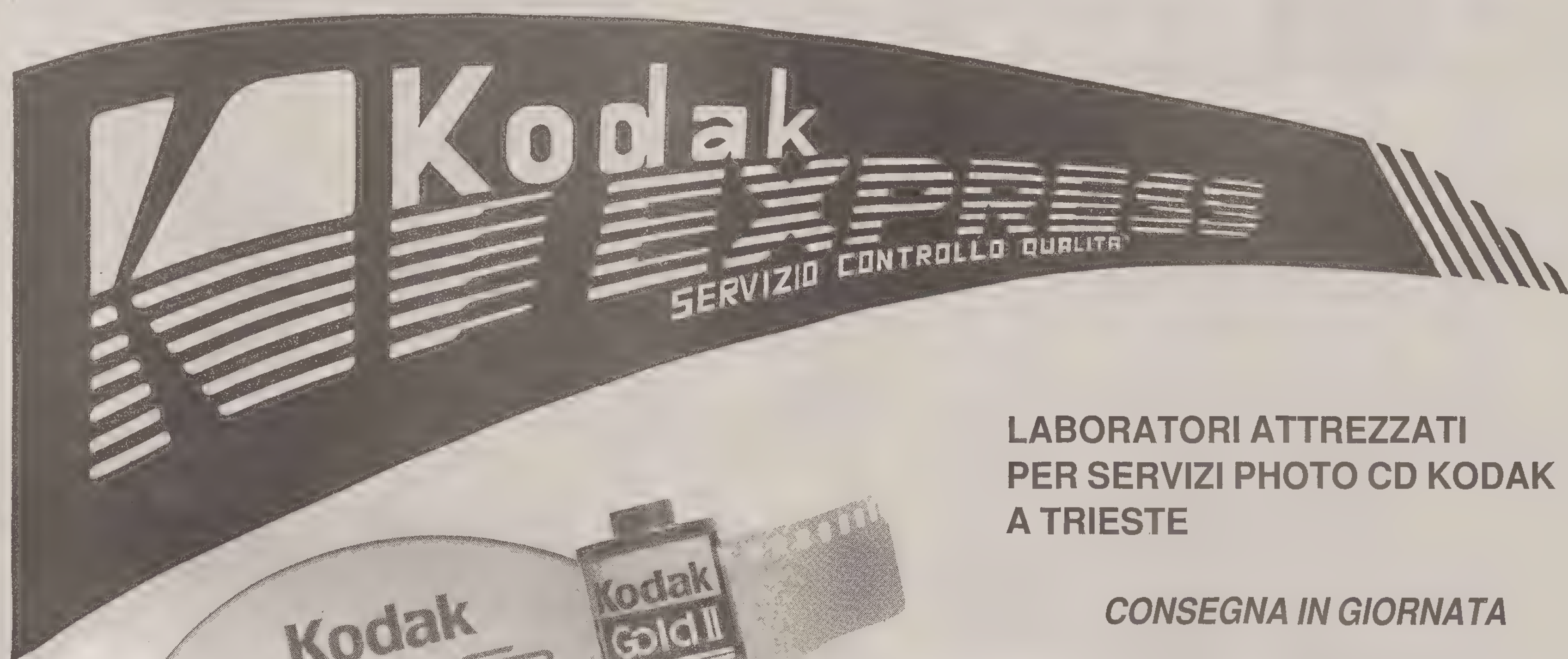
Conbipel ti veste di pelle.

Conbipel ti veste anche a:
TAVAGNACCO (UD)
Centro Commerciale
Friuli

Numero Verde
167-811099

conbipel
NON SOLO PELLE

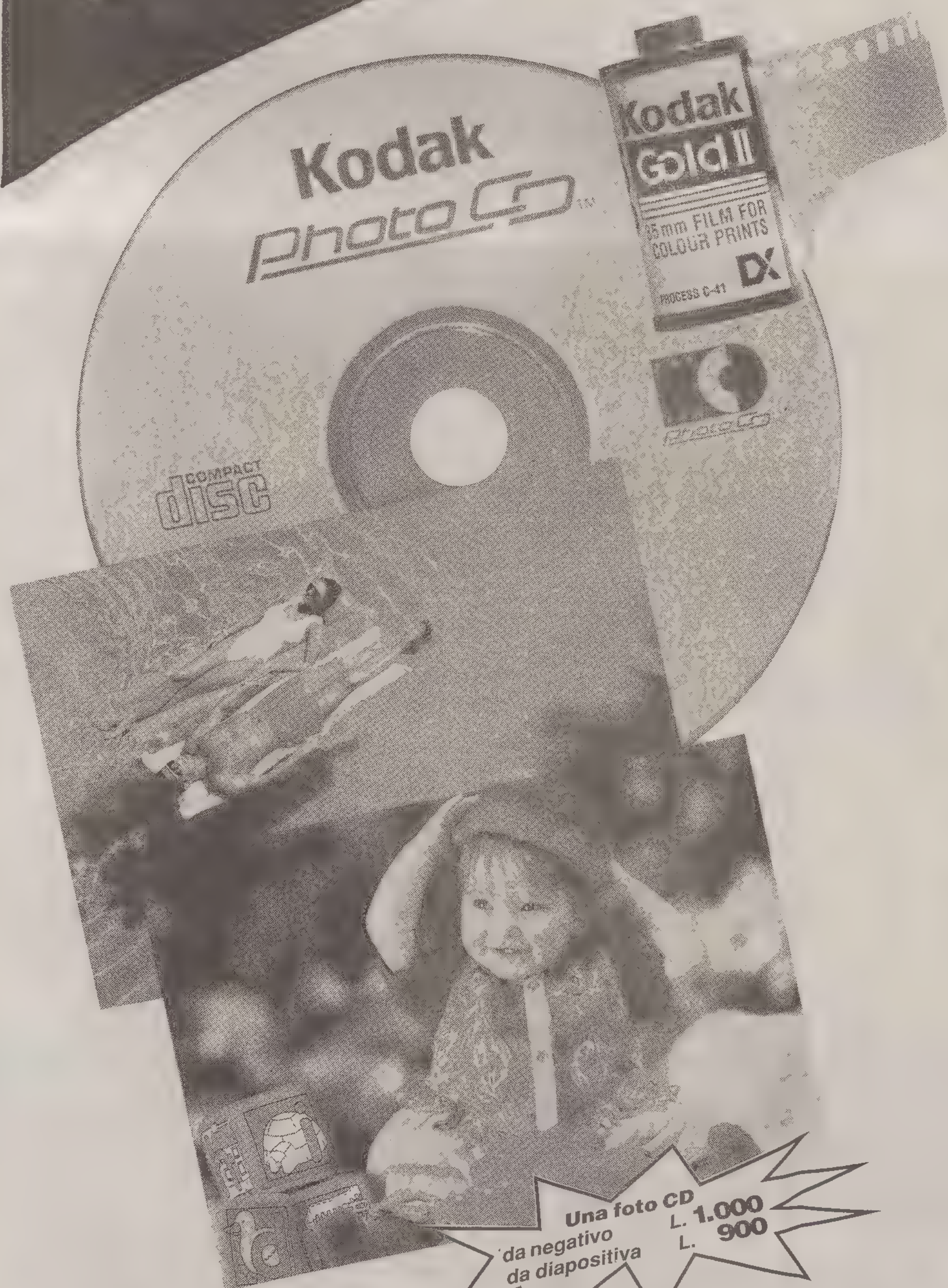
FOTOROLLI



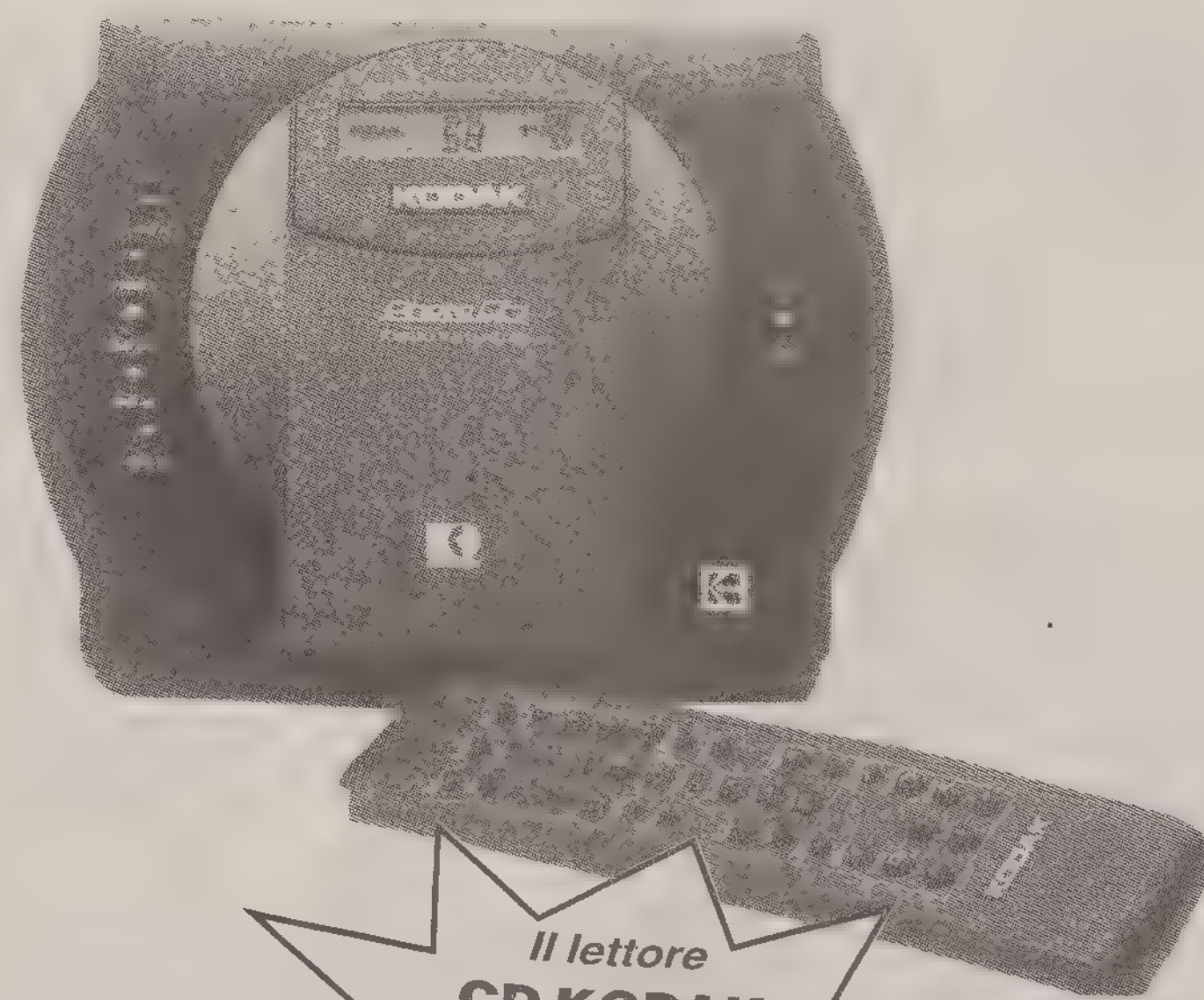
LABORATORI ATTREZZATI
PER SERVIZI PHOTO CD KODAK
A TRIESTE

CONSEGNA IN GIORNATA

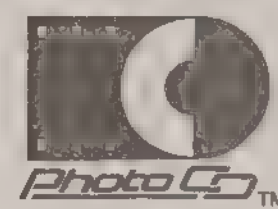
VIA IMBRIANI 1 ☎ 636018
VIA IMBRIANI 9 ☎ 369499
VIA S. MAURIZIO 3 ☎ 771600



Una foto CD
da negativo L. 1.000
da diapositiva L. 900



Il lettore
CD KODAK
L. 399.000

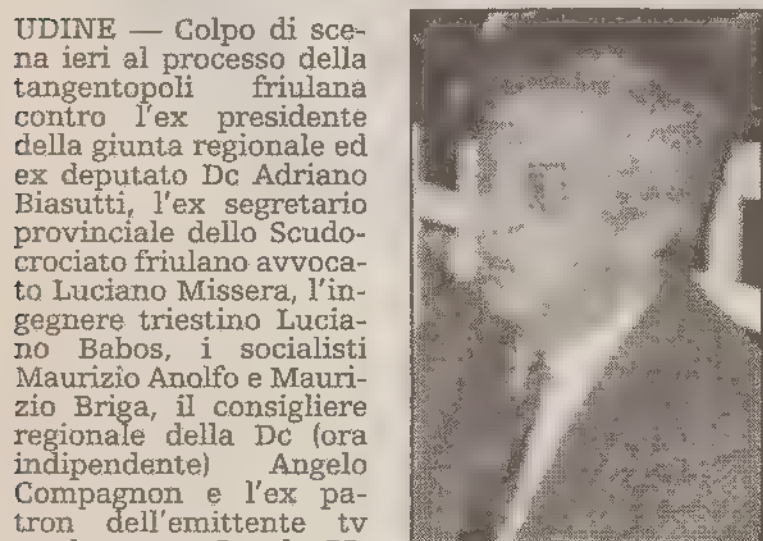


LE TUE FOTO IN TV

BIASUTTI: IL TRIBUNALE HA AGGIORNATO L'UDIENZA AL 12 DICEMBRE

Rinvio a sorpresa

Non sono state citate tre parti lese: Regione, Comune di Udine e Consorzio rifiuti



Adriano Biasutti

Infatti, dopo un'intera mattinata spesa a discutere l'ammissibilità o meno di due parti civili, il collegio giudicante ha scoperto che non erano state citate nel processo tre altre parti lese: la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Comune di Udine e il Consorzio smaltimento rifiuti della Bassa friulana. Pertanto, al fine di evitare la nullità del pro-

cesso di cui atti sono contenuti in sei pagine dattiloscritte, suddivise in una dozzina di fascicoli, il Tribunale ha aggiornato l'udienza al 12 dicembre disponendo la rinnovazione dei decreti di citazione per imputati, parti lese già individuate e testimoni (63 tra quelli dell'accusa e quelli della difesa) e la nuova citazione per Regione, Comune di Udine e Consorzio della Bassa. Tre soggetti che i giudici ritengono essere stati lesi dal comportamento di Biasutti in qualità di presidente della giunta regionale e da Babos quale presidente della Commissione giudicatrice degli appalti.

Secondo l'accusa Biasutti, Babos (progettista dell'impianto), Anolfo (presidente del Consorzio smaltimento rifiuti) e Briga (indicato come percettore materiale delle tangenti) avrebbero ricevuto dai responsabili delle due imprese costruttrici l'impianto di



Luciano Babos

San Giorgio mazzette per complessivi 250 milioni di lire. Biasutti, Missera e Babos avrebbero inoltre costretto Anna Chiara Danieli, titolare della Daneco, a versare la somma di 80 milioni a Missera quale «consulenza». Si sarebbe trattato invece di una vera e propria mazzetta per ottenere l'appalto dell'impianto udinese.

La Danieli, inoltre, che intendeva ricorrere al Tar contro l'aggiudicazione a un'altra ditta dell'appalto per San Giorgio (alla cui gara partecipò) sarebbe stata consigliata di soprassedere. In cambio avrebbe ottenuto, come in effetti avvenne, l'appalto per Udine.

Per quanto riguarda il processo degli spot, l'udienza è stata aggiornata al 2 novembre. Ieri i difensori di Biasutti hanno chiesto lo stralcio della sua posizione dal processo degli spot, per poterla unificare a quella sugli impianti di compostaggio al fine di giungere a un unico patteggiamento sulla pena. Patteggiamenti sono stati annunciati anche da Babos e Missera, mentre Anolfo, Briga, Compagnon ed Ermini chiedono il giudizio con rito ordinario. Ieri in aula erano presenti tutti gli imputati tranne Ermini; è in Madagascar dove sta impiantando una televisione privata.

Domenico Diaco

OGGI LA FIRMA DEL DOCUMENTO D'INTENTI

Crescita comune fra Tarvisio, Arnoldstein e Kranjska Gora

UDINE — I sindaci di Tarvisio, Arnoldstein (Carinzia) e Kranjska Gora (Slovenia) firmeranno oggi un accordo transfrontaliero di collaborazione alla presenza dell'assessore regionale agli affari comunitari, Viviana Londero. Il documento di intenti, votato all'unanimità dal consiglio comunale di Tarvisio il 29 settembre, così come in questi giorni hanno fatto i consigli degli altri due comuni interessati, sottolinea le nuove e importanti occasioni di crescita comune apertesi con i significativi mutamenti economici e politici maturati in ambito europeo grazie al progressivo superamento delle barriere ideologiche e nazionali. Nel testo si dà inoltre un particolare ri-

lievo alla salvaguardia dell'ambiente e alla sua valorizzazione, nella ferma convinzione che le notevoli risorse naturali del comprensorio e l'integrazione tra le strutture dei singoli comuni possano costituire uno strumento essenziale per lo sviluppo economico dell'area.

«Non dobbiamo dimenticare», suggerisce il sindaco di Tarvisio, Carlo Toniutti, promotore dell'iniziativa, «le grandi opportunità offerte dai programmi di finanziamenti sostenuti dall'Ue che sono una occasione irripetibile per poter realizzare progetti comuni finalizzati allo sviluppo socio-economico delle comunità di confine. Tra questi, ancora in fase di studio, figurano l'istituzione di una linea di bus

navetta di collegamento tra le località interessate, la realizzazione di una pista ciclabile che attraverso Fusine porterebbe fino a Jesenice in Slovenia, il collegamento con la rete di percorsi ciclabili già esistente in Carinzia, l'inserimento nel calendario delle manifestazioni annuali di una mostra mercato itinerante per far meglio conoscere i prodotti locali delle tre etnie, la creazione di una rete di sentieri attraverso i tre paesi e infine la formazione di un circuito culturale di collegamento tra le strutture museali esistenti e quelle in fase di progettazione come il museo naturalistico del Parco del Tricorno in Slovenia e quello di tecnologia mineraria di Cave del Predil.

LISERT Ragazza gradese si schianta sulla roccia

MONFALCONE — Arianna Troian, ventiduenne di Grado, ha perso la vita ieri mattina all'alba schiantandosi in sella a una moto di grossa cilindrata su un costone roccioso che delimita la carreggiata del raccordo autostradale del Lisert. La ragazza stava per immettersi sul troncone che da Monfalcone porta a Duino quando, per cause ancora in via d'accertamento, ha perso il controllo del potente mezzo ed è uscita di strada: l'urto contro la roccia, violentissimo, non le ha lasciato scampo.

STARANZANO Overdose: un morto, spacciatore in manette

MONFALCONE — Un uomo morto per overdose, uno spacciatore in manette: è accaduto l'altra notte a Staranzano. Il tossicodipendente deceduto è il monfalconese Fabrizio Gon, 32 anni, meccanico, un passato da giocatore di basket, sposato e padre di una bimba di 8 anni. Gon si è sentito male a casa, dopo essersi iniettato l'ennesima dose di eroina. Tutti i tentativi di rianimarlo da parte di personale del 118 sono risultati vani. Poche ore dopo i carabinieri sono riusciti a identificare lo spacciatore, la cui identità per ora non è stata resa nota.

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO REGIONALE

«Dare ai governi locali certezza nelle risorse»

L'esecutivo impegnato, assieme ai parlamentari, ad ottenere modifiche alla legge finanziaria

TRIESTE — Al sistema delle autonomie locali va assicurata certezza di risorse finanziarie. Così si è espresso ieri, all'unanimità, il consiglio regionale, approvando un documento di viva contestazione alla Finanziaria proposta dal governo Di Ni. Per cui la giunta Guerra è stata impegnata a sviluppare, d'intesa con i parlamentari della regione, tutte le iniziative capaci di ottenere modifiche alla legge, specie per quanto riguarda la salvaguardia dell'entità dei trasferimenti statali secondo il tasso d'inflazione programmata e la correzione dell'impostazione del federalismo fiscale come delineato dalla Finanziaria.

Alle autonomie locali dev'essere assicurata piena facoltà d'intervento in materia di personale, a fronte di piante organiche approvate a paraggio di bilancio; la spesa pubblica va inoltre razionalizzata per un migliore sostegno delle attività economiche e produttive; e devono essere maggiormente tutelate le categorie sociali più deboli ed emarginate.

Queste le critiche e i suggerimenti del consiglio, che in questo senso ha votato un ordine del giorno presentato congiuntamente da Cecotti (Lega), Antonione (Cdf), Strizzolo (Ppi), Travanut (Pds), Dressi (An) e Mioni (Verdi). Astenuta, ma prima del voto, Rifondazione comunista, di cui è stata respinta una mozione più drasticamente negativa nei confronti della Finanziaria.

Nel dibattito sono stati sfiorati anche altri temi, compreso quello delle riforme istituzionali proposte dai presidenti delle giunte regionali in assenza di preventivi

coinvolgenti delle assemblee.

Per cui la presidente Guerra, nel suo intervento, ha ricordato anche il confronto istituzionale di Caprarola, sottolineando l'impegno e l'equilibrio delle regioni che, tra i grandi principi, hanno ribadito l'intangibilità delle autonomie speciali. Ed ha soggiunto: «Sulle riforme, in un sistema autonomista e federale, tutte le regioni hanno una proposta forte, riguardante le autonomie differenziate, che si distinguono per poteri, competenze e attribuzioni, e non per privilegi».

Quanto al territorio del Friuli-Venezia Giulia, esso è «sufficiente e adeguato per la sua specialità», per cui «non sarà subordinato» — ha sottolineato la Guerra — a nessun altro.

La Guerra ha poi dichiarato di condividere le preoccupazioni espresse nei documenti consiliari, ma ha voluto evidenziare che la Finanziaria contiene anche disposizioni molto importanti «mostrando maggior attenzione del governo per l'ampliamento delle competenze regionali, laddove si prevede per esempio il trasferimento di funzioni in agricoltura, turismo, beni culturali».

Come un'importante conquista la Guerra ha infine segnalato la presenza delle regioni nella legge collegata alla Finanziaria. E ha concluso confermando l'impegno della Regione a sostegno delle autonomie locali in nome del principio della sussidiarietà, della sburocratizzazione amministrativa e dell'ampliamento delle autonomie statutarie.

g.p.

LA CRISI DELLA GIUNTA

Lunedì dimissioni e primo incontro con Pds, Si e Verdi

TRIESTE — Il primo incontro fra i rappresentanti del tripartito giuliano (Lega, Ppi e Pri) e quelli del Pds, del Si e dei Verdi avverrà lunedì mattina a Udine, in concomitanza con le confermate dimissioni della giunta Guerra. Intanto ieri è stato presentato ufficialmente alla stampa il programma con cui Pds, Si e Verdi intendono confrontarsi — con l'obiettivo di dar vita a una nuova maggioranza regionale — col tripartito, tuttora impegnato nella stesura di un proprio documento programmatico.

Nell'occasione il pidessino Travanut ha rilevato come il programma varato d'intesa coi Verdi e col Si sintetizzi in sette punti prioritari le «cose che realisticamente è possibile fare già in questa legislatura ed impostare per quella successiva». Si tratta — ha soggiunto — di interventi strutturali finalizzati alla restituzione di «maggiore efficienza e credibilità» all'istituto regionale.

E lunedì «ci presenteremo per chiedere alla Lega e al Ppi che non ci siano pregiudizi politici nei confronti di alcuno e che quanti infine pervengano a un accordo programmatico si assumano anche l'onere di governare». Perché «quintiamo a una giunta stabile, di legislatura, non già — ha dichiarato Travanut — a soluzioni temporanee, pasticciate».

Poi il verde Mioni ha ribadito che «quanti firmeranno l'accordo programmatico dovranno partecipare direttamente, senza veti,

alla sua realizzazione». E il socialista De Gioia ha rimarcato che «il Si ha ritenuto opportuno elaborare un programma con le forze che considera ad esso più affini, e con le quali intende dare una svolta alla conduzione di una Regione purtroppo decaduta quanto a decoro e dignità». Ed ha concluso: «In questo quadro politico confuso ed evanescente, unica soluzione seria ci appare una maggioranza programmatica sostenuta da Lega, Ppi, Pri, Pds, Si e Verdi, in alternativa a ipotesi che sarebbero solo raffazzonate».

Ed ecco, in sintesi, i sette punti. Primo: rilancio del ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia con l'obiettivo di uno sviluppo della cooperazione transfrontaliera, di una progettualità integrata, di una valorizzazione delle minoranze. Secondo: strutturare l'apparato regionale perché utilizzi al massimo le opportunità delle politiche comunitarie. Terzo: riforma dell'amministrazione regionale e delle autonomie locali.

Quarto punto: una politica del territorio adeguata a uno sviluppo compatibile con la tutela del patrimonio ambientale. Quinto: riqualificazione e riforma del sistema bancario regionale, della formazione professionale e delle politiche del lavoro. Sesto: completamento della riforma del sistema socio-sanitario. Settimo: una riforma elettorale che consenta alla Regione il massimo di governabilità e di stabilità.

g.p.



TELEQUATTRO

Cp.L Concessionario di Pubblicità

UN BINOMIO VINCENTE PER LA TUA PUBBLICITÀ

TELEQUATTRO: via Caboto 19, 040/381555 - CPL: via Giustiniano 8, 040/364646

Telegiornale e «Gr»: via all'edizione friulana

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia avrà il telegiornale e il giornale radio in lingua friulana. Lo ha confermato, al presidente della giunta regionale Guerra, il direttore della Tgr (testata giornalistica regionale della Rai), Vigorelli.

Il giornale radio partirà già nelle prossime settimane mentre il Tg andrà in onda durante il 1996. Vigorelli ha anche confermato alla Guerra che lunedì sarà in regione, anche per affrontare i problemi che stanno alla base dell'agitazione

sindacale dei giornalisti della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia.

La completezza degli organici e la precaria condizione delle strutture tecniche sono i principali argomenti che stanno motivando le agitazioni dei giornalisti.

Tutte questioni che la Guerra ha già presentato a Vigorelli durante il vertice delle regioni di Caprarola, nel quale il direttore della Tgr si era impegnato a discutere i problemi sottolineati dal comitato di redazione.

«PERDURANO GRAVI CARENZE DI ORGANICI E MEZZI» Rai, i perché dello sciopero

TRIESTE — La redazione italiana della sede regionale Rai, dopo una prima astensione delle prestazioni audio-video il 7 e 8 ottobre, ha scioperato nuovamente ieri e giovedì. Una protesta che nasce da «gravi e perduranti carenze di organico, di mezzi e di un razionale utilizzo delle risorse». Anche le assicurazioni giunte di recente alla direzione di testata, fan notare la redazione, non sono tali da far revocare l'agitazione, in quanto non forniscono sufficienti garanzie di attuazione, e sono in ogni caso parziali data anche la mancanza del richiesto confronto con la direzione generale.

Il dibattito su «Rai-regione» prosegue da settimane. Concorde la conclusione: l'informazione di «Rai-regione» è inadeguata. «Vogliamo a questo punto intervenire», affermano in redazione, «Da anni lavoriamo in condizioni di gra-

ve difficoltà, con organici giornalistici e tecnici incompleti. Il carico produttivo è aumentato, con nuovi appuntamenti informativi, ma le risorse aggiuntive non sono arrivate. La redazione è sottodimensionata di quattro unità, rispetto a una pianta organica di 25 giornalisti che fa ancora riferimento alla situazione precedente. Però proseguono a realizzarsi ogni giorno un Tg in più, alle 22.45, e garantiamo l'apporto a un quotidiano appuntamento radiofonico nazionale, Italia in diretta. Il nostro impegno: tre telegiornali, quattro giornali radio e un notiziario per la minoranza italiana in Istria. Un abitante della regione su tre ascolta ogni mattina il Gr delle 7.20, e i tre Tg totalizzano oltre 300 mila spettatori al giorno. Per mantenere e migliorare questo risultato è indispensabile adeguare uomini e mezzi».

DOMENICA 15 OTTOBRE SIAMO APERTI

Nuova stagione, nuovi arrivi.

ALEXANDER
ABBIGLIAMENTO

FAY
CHEVIGNON
PIERO GUIDI
lineabold

VIA PAOLO CINCIANI, 7 UDINE
ALEXANDER
ABBIGLIAMENTO

INCHIESTA / ANCHE NELLA NOSTRA CITTA' LA MAGISTRATURA CONTROLLA - L' ANMIC: «DENUNCEREMO I CASI SOSPETTI»

Invalidopoli, indagini al via

POSTE, LA PROCURA INDAGA SUL CASO DI UN GIOVANE

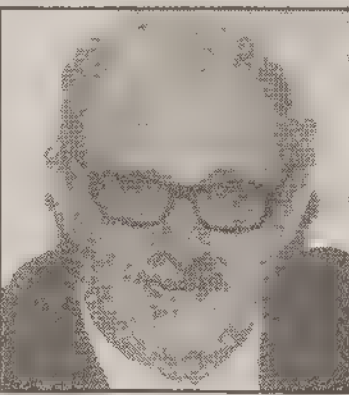
Sano a Trieste, malato a Foggia E così Vizzini firmò l'assunzione

Servizio di
Corrado Barbacini

Poco più di vent'anni, sano per la commissione medica provinciale di Trieste, invalido al 46 per cento invece per quella di Foggia: Francesco Losito, figlio del direttore compartimentale delle Poste, Michele (nella foto). Il nome del ragazzo compare sulla copertina di un fascicolo della Procura alto quasi una spanna. E tutto per un posto di lavoro alle Poste. Una di quelle 2086 assunzioni sospette «firmate» dall'ex ministro socialdemocratico Carlo Vizzini, in questi giorni al centro dell'interrogazione parlamentare del deputato dei Verdi Alfonso Pecorearo Scario. Il fascicolo giudiziario triestino è stato aperto dal pm Federico Frezza.

Il nome di Losito è iscritto nel registro degli indagati dal dicembre del '94, ma la notizia è trapelata solo nei giorni scorsi. Il figlio del direttore delle Poste è accusato di aver falsificato i dati dei reati previsti dagli articoli 436, 48 e 323 del Codice penale. Il primo fa riferimento a «false dichiarazioni su qualità personali proprie», il secondo sull'«errore determinato dall'altrui inganno» e il terzo, conseguente al precedente, sull'«abuso d'ufficio». In sostanza, secondo la procura Losito avrebbe presentato la domanda di assunzione dichiarando di essere invalido prima ancora di ottenere dalla commissione medica il relativo certificato. Sarebbe emerso anche che il provvedimento di assunzione di assunzione è firmato dal ministro avrebbe avuto una data antecedente a quella posta in calce alla domanda stessa firmata dal giovane.

E' bene tuttavia precisare che l'inchiesta di Frezza non mette in dubbio l'invalidità del giovane, che soffre di una malformazione ossea per cui ha una gamba più corta di quattro centimetri, come ha voluto sottolineare il difensore Giorgio Bo-



Francesco Losito

è il figlio

del direttore

compartimentale

rean. Il magistrato indaga solo sotto l'aspetto delle cosiddette false dichiarazioni che avrebbero portato in errore i funzionari delle Poste delegati alla verifica della correttezza della domanda.

E proprio a causa delle 2086 assunzioni sospette del 1992, il nome dell'ex ministro Vizzini è stato iscritto, per il reato di abuso d'ufficio, nel regi-

stro degli indagati dal sostituto romano Giancarlo Armati. Un altro magistrato di Roma, Giorgio Castellucci, sta invece indagando parallelamente sulla legittimità dei responsi delle commissioni mediche delegate a verificare il grado di invalidità dei candidati, appunto sui presunti falsi invalidi. E proprio ieri è stata diffusa una prima lista di nomi di «beneficiari»

da Vizzini tutti residenti in Lazio. Non è escluso che nei prossimi giorni vengano resi noti anche i nomi dei presunti falsi invalidi proprio della nostra regione. E quindi, allo stato dei fatti, non è stato confermato, né smentito se il nome di Francesco Losito sia stato inserito nel registro degli indagati dalla procura di Roma in merito appunto all'inchiesta del sostituto Castellucci sui falsi invalidi.

La trafila per l'assunzione alle Poste per il figlio del direttore era iniziata quando il giovane si presentò davanti alla commissione triestina per ottenere il certificato di invalidità. Ma in quell'occasione, era l'89, l'esame non gli andò bene. La commissione disse che non era abbastanza invalido per essere assunto alle Poste. Intanto nel frattempo il ministro Vizzini aveva già avviato le pratiche per l'assunzione del giovane. Mancava però la certificazione dell'invalidità. E così Losito trasferì la propria residenza nella casa di un parente, a Foggia. Poi il giovane riferisce la domanda alle Poste dichiarando in sostanza che era invalido anche se, per la Procura, non aveva nessun certificato che lo potesse dimostrare. Ma era sicuro: infatti dopo un mese venne sottoposto alla seconda visita. «Lei è invalido al 46 per cento», fu dichiarato dalla commissione di Foggia. A questo punto Francesco Losito riportò la residenza tornando a Trieste dove prese possesso del posto di lavoro.

Ma perché questo viaggio andata-ritorno di residenza? Trieste-Foggia-Trieste? E' chiaro che al Sud sono di manica più larga, ma devo dire che la prima visita non aveva dato l'esito sperato solo perché mancavano alcuni documenti, ha dichiarato il difensore Giorgio Borean. Il sostituto Frezza non ha ancora deciso se richiedere il rinvio a giudizio o l'archiviazione. Le indagini vanno avanti.

LA DENUNCIA DEL PRESIDENTE DIMNIG: «I CASSINTEGRATI CI SCAVALCANO»

I veri invalidi non trovano un impiego scavalcati dalle vittime della crisi

«Invalidopoli è uno scandalo semplicemente vergognoso. Se verremo a conoscenza di assunzione di invalidi fasulli e di qualsiasi altro abuso ai danni degli invalidi veri saremo i primi a sporgere denuncia», Giorgio Dimnig (nella foto), presidente regionale e responsabile provinciale dell'Anmic (l'associazione che tutela i mutilati e gli invalidi civili) è su tutte le furie. «Non proviamo alcuna comprensione per chi ha abusato in questo maniera riprovevole dei nostri diritti», dice il presidente dell'Anmic. «Anzi - continua - saremo i primi a denunciare eventuali casi di "invalidi fasulli"».

«Fin dagli esordi di Invalidopoli - afferma Giorgio Dimnig - i no-

stri iscritti e tutti i nostri rappresentanti, sia a livello locale sia a livello regionale, hanno infatti ricevuto precise disposizioni in questo senso. Al primo sospetto di un'assunzione non in regola segnalaremo, quindi, immediatamente il caso alle autorità competenti».

La situazione delle cosiddette categorie protette, in ambito provinciale, è d'altronde tale da giustificare tanta rabbia. Nei primi sei mesi dell'anno, l'Anmic ha infatti registrato oltre 200 invalidi (civili o del lavoro) alla ricerca di un'occupazione. Nelle file degli invalidi disoccupati ci sono giovani da anni iscritti invano alle liste dell'Ufficio del lavoro insieme a 40-50enni che a volte, proprio per le loro



condizioni fisiche, hanno perduto il proprio posto. La legge riserva a queste persone una corsia specifica per l'accesso all'occupazione. Ma la quota del 2% assegnata agli invalidi negli organici degli enti non ha dato finora i frutti sperati. «La maggior parte degli enti - dice infatti Giorgio Dimnig - non ha mai messo in atto que-

sta normativa. E in moltissimi casi a saturare i posti riservati agli invalidi sono arrivati gli invalidi fasulli, grazie ai certificati rilasciati da Usl complacenti».

«Il problema - rileva il presidente dell'Anmic - non dovrebbe comunque affondare la sua radice a livello locale. Le commissioni mediche dell'Usl triestina, in cui anche noi siamo presenti con una rappresentanza - prosegue Dimnig - hanno sempre dimostrato una notevole serietà nelle visite e nel rilascio delle attestazioni. Al momento non vi sono prove di sorta - sottolinea il responsabile dell'Anmic - non è però da escludere categoricamente che ad occupare, anche a Trieste, alcuni dei

posti riservati alle categorie protette possa essere giunto qualche invalido mediante il sistema della mobilità interna agli enti statali. Ma lo scandalo di Invalidopoli, rimarcando all'Anmic, non va comunque considerato l'unico responsabile della crisi occupazionale degli invalidi. A rendere molto difficile la situazione delle categorie e soprattutto dei più giovani è la crisi economica che a Trieste coinvolge molti settori produttivi. La legge stabilisce infatti che, in caso di ristrutturazioni interne all'azienda o di messa in atto della cassa integrazione, la possibilità di assunzione per le categorie protette salti del tutto.

Daniela Gross

CONTRO LA FINANZIARIA

Mercoledì a Roma i mutilati civili saranno in piazza

Mercoledì 18 gli invalidi andranno a Roma a protestare contro il governo accusato di mettere un tetto di spesa all'assegno di accompagnamento. Lo rende noto il presidente nazionale dei Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, Giorgio Dimnig. «Nella legge in questione - si legge in una nota - si vorrebbe far passare un problema che riguarda la categoria dei mutilati e invalidi civili legandolo ad un tetto di spesa annua».

L'Anmic rileva che i suoi soci sono stati regolarmente visitati dalle competenti commissioni sanitarie dell'Usl e dalle commissioni mediche del tesoro e che sono stati dichiarati con il grado di invalidità grave. L'indennità nel mirino del governo ammonta alla somma di 741.315 al mese.

«Mai nessun governo - prosegue la nota - si era permesso di fissare un tetto insufficiente per sopprimere alle esigenze di vita che hanno gli invalidi». All'iniziativa dell'Anmic regionale aderiscono anche le rappresentanze locali dell'associazione di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

L' ODISSEA DELL' EX CAPITANO ALBERTINI, ALLA FAME CON UNA LAUREA E TRE LINGUE

Una storia di ordinaria ingiustizia durata sei anni

Per sei lunghissimi anni si è sentito un disamore a tutti gli effetti. E scomparso dalla vita normale, da quella trama scontata, spesso usurata, fatta di lavoro, amicizie e tempo libero. Ed è piombato in un universo parallelo e sconosciuto ai più.

Sei anni fa Giulio Albertini è diventato un invalido grave: al 75 per cento. Un'operazione d'ernia mal riuscita, un enfisema polmonare che strozza il respiro, il fegato che non funziona più a dovere. E di punto in bianco il comandante di lungo corso Giulio Albertini, 50 anni compiuti da pochi giorni, ha visto sfumare in una bolla di sapone sogni, ambizioni e affetti.

Oggi, dopo lo scandalo di Invalidopoli, il capitano Albertini ha una gran rabbia in corpo. «Questi invalidi fasulli hanno rubato per anni il posto e lo stipendio a chi veramente era malato e me-

nomato. Sono ladri - dice - e come tali vanno puniti». «Adesso si parla di una sanatoria per questi individui - continua Albertini - Ma perdonare chi per anni ha rubato ben sapendo di rubare, sarebbe dare un ulteriore schiaffo morale agli invalidi. E mi creda, non ne abbiamo affatto bisogno».

Sì, perché la rabbia degli invalidi veri all'indomani di Invalidopoli affonda le sue radici ben al di là dello scandalo. Si nutre dell'inefficienza delle istituzioni, dell'assistenza che manca, dell'indifferenza e dell'egoismo della società dei normali.

La storia di Giulio Albertini è emblematica di questo percorso irto di pene e di difficoltà. Ed è una storia che lascia senza fiato, forse perché al capitano Albertini è capitato ciò che potrebbe capitare a ciascuno di noi: da un momento all'altro, senza preavviso.



Sei anni fa, causa la malattia, il capitano Albertini ha infatti dovuto troncato il lavoro di una vita. Ha dato un taglio netto a una carriera brillante, fatta di viaggi in giro per il mondo, dal Sud Africa al Giappone all'Indonesia. Ha detto addio alla seconda casa, ai piccoli lussi fino allora consueti, alle speranze di un domani migliore

per sé e per la sua famiglia.

E ha scoperto che essere invalidi significa non trovare un lavoro di nessun tipo, a nessun costo. Significa arrangiarsi con le ripetizioni, qualche sporadica traduzione e qualche favore ai conoscenti. Malgrado un curriculum notevole, una laurea in economia e commercio, la patente di capitano e tre lingue parlate correntemente.

«In questi anni - racconta Giulio Albertini - ho potuto sopravvivere solo grazie allo stipendio di mia moglie. A parte i lavoretti occasionali, il mio unico reddito è stato un sussidio mensile di 300 mila lire dalla Prefettura. Peccato spendessi 400 mila lire al mese per le medicine».

«Ho fatto di tutto per trovare un lavoro - dice Giulio Albertini -. Ho risposto a decine di annunci economici, ho seguito la trafila del collocamento mediante l'Ufficio del lavoro. Ma senza alcun

risultato». «Non avevo alcuna pretesa, alcun pregiudizio - continua il capitano Albertini -, chiedo solo un lavoro, di qualsiasi genere esso fosse, per reinserirmi finalmente nella vita normale. Ma non ho ottenuto nulla». «Le aziende preferiscono non aver nulla a che fare con gli invalidi», afferma Albertini. «Sì, le imprese di dimensioni maggiori - prosegue - dovrebbero a rigore di legge riservare una quota degli organici agli invalidi. Ma di fatto questo non avviene perché non esistono deterrenti efficaci per chi elude le regole».

Tra pochi giorni Giulio Albertini scriverà finalmente la parola fine al suo calvario. Lunedì prenderà servizio in un'importante ditta locale: farà il guardiano al terminal. «Le lingue straniere mi torneranno sicuramente utili - dice -. Potrò dare indicazioni ai marittimi stranieri, aiutarli...».

d.g.



La sede dell' Inps, in via S. Anastasio: Roma indaga su 27 casi «sospetti».

Doppie pensioni Inps, caccia ai ventisette "furbi"

Caccia ai «fuorilegge» che percepiscono una doppia pensione d'invalidità. E partita anche a Trieste l'operazione «Furbopoli», per stanare coloro che ogni mese ritirano illecitamente due assegni: uno dall'Inps e l'altro dallo Stato. Secondo il ministero dell'Interno, nella nostra città 27 sarebbero le posizioni irregolari, su 5283 assistiti. A livello nazionale, i «doppi furbi» sarebbero almeno 20 mila. Il mini-esercito di irregolari rischia, ol-

tre alla perdita di una delle due pensioni, una denuncia penale e la restituzione delle mensilità degli ultimi 5 anni. Ma qual è il panorama delle pensioni a livello locale? Gli assegni di invalidità e le pensioni di inabilità erogate dall'Inps nella nostra provincia sono attualmente 17.279. Quante fra queste sono in regola? Quanti sono coloro cioè che, per avere due assegni, hanno presentato una falsa autocertificazione nella quale si

ometteva di dichiarare che erano titolari di altra pensione Inps?

Saranno le Prefetture di tutta Italia a completare entro novembre i controlli incrociati con gli elenchi forniti dall'ente di previdenza nazionale. E si saprà esattamente quanti sono coloro che hanno dichiarato il falso: o perché avevano superato il tetto di reddito consentito, o perché erano già titolari di una pensione Inps.

Ma vediamo come si ottiene il diritto all'asse-

gno d'invalidità o alla pensione di inabilità. Nel primo caso l'assegno può essere corrisposto se si verificano le seguenti condizioni: infermità fisica o mentale, accertata dai medici Inps, tale da provocare una riduzione permanente della capacità di lavoro a meno di un terzo. L'assegno ha validità triennale e può essere confermato per tre volte consecutive, dopodiché diventa definitivo. Al compimento dell'età pensionabile, l'as-

segno si trasforma in pensione di vecchiaia, purché l'interessato abbia cessato l'attività lavorativa.

Nel secondo caso, si ha il diritto alla pensione di inabilità, quando si verificano le seguenti condizioni: infermità fisica o mentale, accertata dai medici Inps, tale da provocare una assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi lavoro. E incompatibile con la pensione l'attività lavorativa dipendente o autonoma.

Insomma, nonostante i rigidi paletti e i controlli previsti dalla legge, qualcuno è riuscito a farla franca.

La svolta si è avuta qualche mese fa, quando l'Inps ha fornito al ministero dell'Interno i propri elenchi. Ma nessuno finora aveva pensato di unificare tutte queste pratiche in un archivio per le pensioni di invalidità, l'unico che avrebbe permesso di individuare i «doppi furbi». Ora l'Inps intende andare fino in fondo, e non si limiterà a sovrappor-

re i propri archivi con quelli dell'Interno e del Tesoro. Altri controlli incrociati si profilano con le rendite Inail (infortuni), mentre il Viminale prosegue anche in direzione delle verifiche informatiche con l'anagrafe tributaria.

Il «caso» delle doppie pensioni, intanto, ha già causato oltre 100 miliardi di danni. E in queste ore sono cadute nel mirino degli ispettori anche le pensioni di guerra: sono 600 mila per complessivi 2646 miliardi.

a.r.



Audi A4. Sceglietela senza fretta, guidatela senza aspettare.

Fingerma finanzia la vostra Audi A4.

MODELLO	MOTORE	CV	Km/h
1.6	1600	101	191
1.8 20V *	1800	125	205
1.8 20V quattro*	1800	125	202
1.8 20V turbo	1800	150	222
1.8 20V turbo quattro*	1800	150	220
V6 2.8 quattro*	2800	174	229
1.9 TDI *	1900	90	183

* Disponibile anche con cambio automatico.

autosalone catullo

L'UNICA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN E AUDI PER TRIESTE E PROVINCIA

VIA FABIO SEVERO, 30 e 52 - TEL. (040) 568332

Audi

All'avanguardia della tecnica.

PRIME REAZIONI DOPO LA NOTIZIA DEL DOCUMENTO D'INTESA TRA ITALIA E SLOVENIA SUI BENI ABBANDONATI

Esuli: «No all'accordo segreto»

Sardos Albertini scrive a Susanna Agnelli: «Fermatevi» - Toth: «Non vogliamo l'elemosina»

Scende in campo anche l'onorevole

Vascon, mentre per il presidente

della Federazione quelle case

«sono solo vecchi ruderi»

Una lettera allarmata, forse solo la prima, per essere rassicurati sulle notizie a proposito di un accordo informale sulla questione dei beni abbandonati. La Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani-Fiumani-Dalmati ha chiesto infatti al ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, di «essere urgentemente rassicurata» sull'«assoluta infondatezza» delle notizie relative ad un'ipotesi di accordo tra Italia e Slovenia sulla questione dei beni abbandonati dagli italiani. «Tale ipotesi - afferma in una lettera al Ministro il presidente della Federazione, Paolo Sardos Albertini - si sarebbe già concretizzata in un documento nel quale, fermo restando il contestato accordo di Roma del 1983, Lubiana "benevolmente restituirebbe" un numero irrisorio di immobili: 38 secondo gli sloveni, un centinaio secondo l'Italia. Il tutto di contro alle migliaia di case che il regime di comunista di Tito ha rubato agli italiani».

«Quanto prospettato - aggiunge Sardos Albertini - costituirebbe non solo il mancato rispetto degli impegni da Lei assunti con il Parlamento, ma anche una clamorosa e vergognosa beffa nei confronti degli esuli. L'assurda politica del governo di Lubiana, arroccato nella rifiutare ogni ipotesi che favorisca una rinnovata presenza italiana in Istria, ha un significato ben preciso: il governo sloveno è fermamente intenzionato a difendere la pulizia etni-

ca compiuta 50 anni fa dalla Jugoslavia comunista nei nostri confronti. L'Italia non può e non deve rendersi complice di tale scandalosa difesa». Fin qui la lettera. A voce Sardos Albertini aggiunge che per quanto ne sa le notizie sull'accordo «sono più che fondate, e so anche che quei beni in realtà sono vecchie case diroccate che in Slovenia non vuole nessuno».

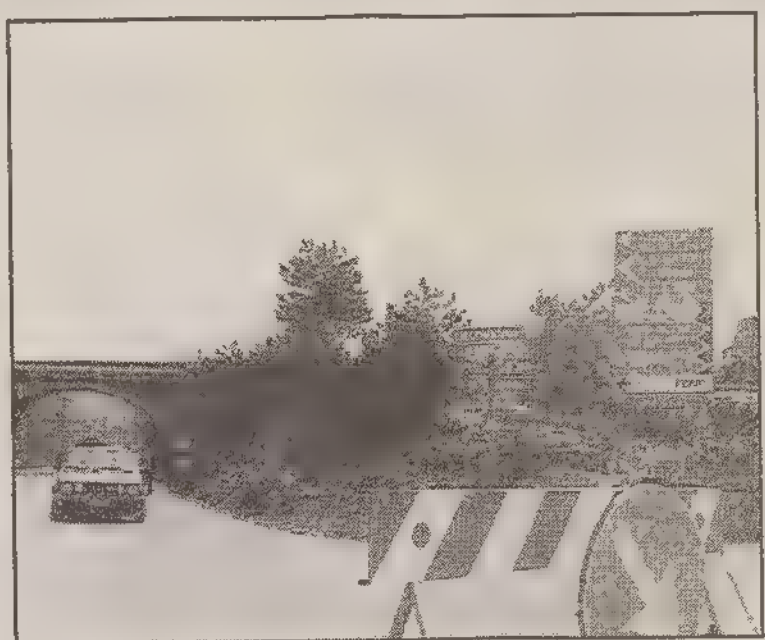
Anche l'onorevole Vascon è intervenuta presso la Farnesina, «esprimendo la propria preoccupazione e definendo inaccettabili i termini del ventilato accordo», e ricordando al ministro gli impegni assunti in passato.

«Meglio niente che le elemosine - interviene poi il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Lucio Toth -; l'Italia non deve accettare con la Slovenia una trattativa da bazar: un anno fa i negozianti di Lubiana promettevano un migliaio di case in cambio dei beni espropriati da Tito agli italiani; poi erano scesi a 500; adesso parlano di cento appartamenti (che in lingua slovena diventano 38...) in cambio di chissà quali concessioni alla minoranza slovena in Italia e della cessione alla stessa di palazzi nei centri di Trieste e Gorizia, che erano sempre rimasti fuori da ogni trattato». «Se il punto dei negoziati - conclude Toth - è quello appreso da indiscrezioni di stampa, siamo almeno la dignità di noi esuli e dello Stato italiano».

Pi. Spi.

LA GIUNTA COMUNALE HA DELIBERATO IL BANDO PER LA PROGETTAZIONE

Grande viabilità, avanti con l'ultimo tratto fra Cattinara e Padriciano-Monte Spaccato



Prosegue l'iter per il completamento della grande viabilità triestina. Un significativo passo in avanti in questa direzione è stato compiuto nell'ultima seduta della giunta municipale con l'approvazione della delibera, proposta dall'assessore ai Lavori pubblici Viviana de Grisogono, che definisce il bando di gara per la progettazione preliminare e la successiva progettazione definitiva esecutiva dell'ultimo tratto della grande viabilità, cioè il terzo lotto secondo stralcio, fra Cattinara e Padriciano-Monte Spaccato. Il bando, che prevede procedure operative già previamente concordate con la Regione e l'Anas, è stato redatto in conformità al recente decreto legislativo 157/95 con il quale lo Stato italiano si è adeguato alle normative Cee in materia.

La tappa successiva, dopo l'acquisizione della progettazione definitiva, sarà quella della scelta dell'impresa esecutrice dell'opera, che avrà luogo mediante gara pubblica. Da segnalare ancora che, sempre su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Viviana de Grisogono, è stato approvato l'affidamento dell'appalto, con una spesa di oltre 3 miliardi e 200 milioni, per i lavori di completa rimessa a nuovo della galleria di San Vito. Si tratta di un intervento di radicale risanamento che prevede tra l'altro interventi di consolidamento della volta, di rifacimento delle sedi stradali, dei marciapiedi e dell'impianto d'illuminazione, nonché dei rivestimenti interni. Inoltre la giunta municipale ha espresso parere favorevole per una delibera consiliare che prevede un mutuo di 355 milioni con la cassa depositi e prestiti per opere di adeguamento alle normative igienico-sanitarie e antincendio negli edifici delle scuole medie superiori.

IL SENATORE FARDIN ALLA CONFERENZA DI LABURISTI, PRI E SI.

«Posto fisso, merce rara»

I vari progetti di legge cercano di delineare nuovi sbocchi per il mondo del lavoro

Posto fisso, addio. In futuro ci attendono soprattutto impieghi «in affitto», coordinati da agenzie private di collocamento, o anche lavoro in copia e part time. In altre parole, il mercato del lavoro è in trasformazione. Le normative che dovrebbero regolamentarlo, ancora non ci sono. Esistono però diversi progetti di legge (uno di questi è del ministro Treu). Ma c'è già chi segnala alcuni pericoli. Fra questi, la possibile crescita del fenomeno del caporalato. Insomma, più che modernizzazione c'è il rischio che si passi a una precarizzazione.

«Una cosa deve essere però chiara: il posto fisso è destinato a diventare una merce sempre più rara». Lo ha ribadito anche



il senatore Gianni Fardin, intervenuto ieri alla conferenza organizzata dalla Federazione laburista, dal Partito repubblicano e dai socialisti italiani, dal titolo «Agenzie private e lavoro interinale. Nuove opportunità o precarizzazione?».

A questa domanda hanno cercato di rispondere legali, consulenti del lavoro e rappresentanti sin-

dacali. «La normativa attuale è troppo rigida e presenta dei costi troppo elevati, da qui la necessità di arrivare ad una struttura più flessibile, ma che sappia coniugare i principi basilari della solidarietà» ha sottolineato Franco Ciani, della sezione provinciale dei laburisti.

Molto approfondita anche la relazione dell'av-

vvocato Fabio Petracchi, che ha illustrato alcune delle idee delle nuove normative (stigmatizzando l'attuale monopolio pubblico nel collocamento), nonché i modelli di altri paesi europei. Ma cos'è il lavoro interinale? Se la legge sarà approvata, in futuro esisteranno vari tipi di agenzie private di collocamento. Quelle di lavoro interinale

funzionano così: tra agenzia e lavoratore si instaura un rapporto contrattato di lavoro, mentre l'agenzia e impresa utilizzatrice si instaura un rapporto «di missione». «È irrealizzabile allo stato attuale - sbotta Arnaldo Rossi, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro - anche perché le agenzie possono compiere degli errori nella formulazione dei contratti, le espone a dei rischi enormi: fra questi l'obbligo di assunzione del "cliente". Chi invece guarda con interesse a questo è l'Area di ricerca di Trieste. «Per noi sarebbe un grande aiuto avere un'agenzia che selezionasse profili d'alta specializzazione fra i giovani laureati» osserva il dirigente Nicola Archidiacono.

Alessio Radossi

IL PRESIDENTE DELL'ACEGA SOTTOLINEA I LIMITI DELL'AZIENDA SPECIALE

Del Piero: «La spa ha più spazi»

Ricordate due sentenze del Consiglio di Stato che pongono «paletti» territoriali

Acega privatizzata: il nodo della scelta tra Spa o Azienda speciale sta essenzialmente su una questione. Quale delle due trasformazioni darà la maggior capacità di estendersi sul territorio all'azienda e quale la migliore efficienza per gli utenti (in termini di costo-servizi)?

La Cispel (Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali), stando a quanto affermato da Franco Gei, segretario regionale Faile Cisl, che appoggia assolutamente la scelta dell'azienda speciale, afferma che quest'ultima veste dà alla municipalizzata le stesse possibilità (in termini di operatività) della Spa. Un'affermazione messa in dubbio con assoluta chiarezza, l'altra sera al-

la Uil, dal presidente Acega, Eugenio Del Piero. «Ci sono fior di sentenze (si tratta di 2, del Consiglio di Stato del '94 e del '95) - ha detto il presidente - che ragionano proprio sull'incapacità dell'Azienda speciale a superare la dimensione territoriale. Nazionale senz'altro, visto che l'ente locale della Repubblica italiana è quindi ha la massima estensione fino ai territori dello stato italiano. Ma incapaci anche a superare i territori dell'ente locale proprietario: rientra nei fini istituzionali infatti della municipalizzata dare servizi al territorio». Ci sarebbe comunque, anche per l'azienda speciale la possibilità di estendersi. «Certo - ha spiegato Del Piero - ma l'eventuale estensione po-

trebbe riguardare solo attività complementari e non i business centrali». Ma Del Piero non si è fermato qui e ha risposto a tutte le domande dei dirigenti Uil pur facendo presente che, in qualità di presidente «Resto ad attendere la scelta del proprietario» dell'Acega, ovvero il Comune. Sul fronte della gestione in particolare il presidente

ha sottolineato, reduce da un incontro con il sindaco di San Dorligo, che «Tutti questi rapporti con soggetti terzi (i vari comuni della provincia) pongono seri problemi gestionali che rimangono in caso dell'Azienda speciale. Questi infatti portano un risultato di efficienza inferiore rispetto al caso in cui San Dorligo diventi socio dell'Acega. In una sede societaria i problemi di uno sono quelli di tutti. Ed è evidente che Gorizia e Monfalcone tenderanno ad autoorganizzarsi se il rapporto con la nostra azienda resta un "prestare servizio". Il discorso cambia se a questi utenti si prospetta la soluzione di aderire alla società».

Infine il nodo degli utili che, secondo le accuse,

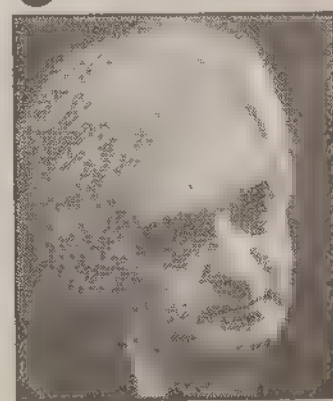
dovrebbero sfuggire a Trieste: «Se l'azienda continuerà a fare utili - ha concluso Del Piero - saranno distribuiti agli altri partners che sono il Comune di Trieste e della provincia e le altre aziende vicine. Non sono estranei». Altro nodo dolente: le tariffe. «L'Azienda speciale o la Spa non decideranno i prezzi - conclude Del Piero - poiché il sistema tariffario non dipende dalla municipalizzata. Sull'acqua decide il Comune. Su elettricità e gas decidono appositi soggetti nazionali che domani saranno trasformati in autorità. L'effetto sul cittadino sarà tanto più positivo quanto più efficiente la scelta della privatizzazione. A essere penalizzati saranno le aziende meno efficienti».

g. g.

L'INTERVENTO

«Lo spostamento della Borsa nell'ottica di servizi migliori»

Il presidente (foto) della Camera di commercio rimarca come il cambio di sede rappresenti il primo passo verso la razionalizzazione del «polo» finanziario



Il rientro dell'ennesima trasferta romana sostenuta per cercare di risolvere i problemi di Trieste (questa volta relativi ai collegamenti ferroviari) sono stato contattato telefonicamente da alcuni allarmati amici che mi hanno chiesto rassicurazioni sulla ipotizzata chiusura della Borsa, oggetto di discussione nel corso di una trasmissione televisiva sulla nostra unica emittente locale.

Al dibattito mi dicono abbiano partecipato il dott. Vizzini, uno dei due operatori di Borsa ancora presenti a Trieste, il dott. Rota, amministratore delegato della società proprietaria dell'emittente televisiva nonché operatore finanziario e il signor Illy, vicepresidente di una nota industria triestina e sindaco della città.

Alla trasmissione ero stato invitato anch'io, ma non avevo voluto partecipare perché il problema del trasferimento della Borsa - e non della sua chiusura - mi sembrava a tal punto marginale rispetto ad altre priorità cittadine, da non meritare un dibattito, un faccia-a-faccia tra il dott. Vizzini e il sottoscritto, il cui risultato poteva essere solo quello di un'ulteriore enfaticizzazione di un «caso» inesistente.

Comunque, per cortesia nei confronti di chi mi aveva invitato e soprattutto per cortesia nei confronti della cittadinanza, avevo fatto pervenire alla redazione una nota, spiegando le ragioni tecniche di tale operazione; scrupolo inutile, visto che i partecipanti al dibattito sembra abbiano ritenuto opportuno ignorare tale documento.

Avrei voluto assistere alla trasmissione, non tanto per ascoltare le ragioni del dott. Vizzini (le cui rimostranze di operatore interessato possono essere comprensibili, anche se non condivisibili), quanto piuttosto per capire cosa poteva dire in merito il sig. Illy, intervenuto - credo - in qualità di sindaco della città.

Non penso infatti che abbia partecipato alla trasmissione per semplice presenzialismo; sono invece indotto a pensare che abbia accettato l'invito perché convinto che si trattasse di un problema di interesse generale e prioritario per la cittadinanza.

Poiché a lui avevo già personalmente spiegato quali erano i fatti oggettivi e le ragioni che avevano portato alla decisione di spostare la sede della Borsa (ma a posteriori non mi sembra di aver utilizzato bene il mio tempo) ora non mi resta che porre il problema alla cittadinanza in termini necessariamente generali, chiedendo se sia più urgente, nell'interesse della collettività, dare

una risposta in tempi ragionevolmente rapidi al presente problema anagrafico delle ditte (problema che interessa la totalità degli operatori economici triestini) o se invece - contravvenendo ad una precisa disposizione di legge - sia comunque più opportuno mantenere la Borsa in una sede così ampia (inutile con l'avvento del mercato telematico), per venire incontro alle richieste di un operatore.

Non voglio abusare di questo spazio che il giornale gentilmente mi concede per ribadire le ragioni tecniche della decisione assunta dalla Camera di commercio, che sono state comunque riportate con precisione e rigore a pag. 31 del Piccolo di giovedì 12 ottobre. Desidero solo aggiungere che questa scelta - dettata da un interesse collettivo che non può essere ignorato - non crea danno ad alcuno.

Agli amici preoccupati che mi hanno tempestivamente telefonato ho spiegato nuovamente tutti i passaggi di questa operazione, se ginalando altresì come il trasferimento della Borsa nella sua prima sede storica (il palazzo camerale) rappresenti il primo passo per la razionalizzazione del «polo finanziario» ovvero per la creazione di una struttura che raggruppi i servizi e le funzioni della borsa mobiliare, di quella immobiliare, della borsa locale per le piccole e medie imprese e di quella del caffè, alla ricerca di una sinergia che rivitalizzi l'intero sistema.

Tutta questa vicenda mi ha suggerito una riflessione che desidero sottoporre al lettore del Piccolo: forse ho sbagliato a non partecipare alla trasmissione, forse ho sbagliato ad andare a Roma per appianare alcuni problemi (a me sembravano urgenti) relativi ai collegamenti ferroviari della città, forse mi prendo troppo a cuore le difficoltà che quotidianamente le categorie economiche mi espongono. Già, perché se la città - ed il suo sindaco - ritengono prioritario il problema (o presunto tale) del dott. Vizzini, allora significa che ogni altra difficoltà è stata già appianata, che il futuro di Trieste è talmente roseo da poter rinunciare all'efficienza di un ufficio camerale assolutamente fondamentale per la comunità.

Cari signor Illy, se così è la prego di comunicarmelo tempestivamente, così forse la smetterò di preoccuparmi e di lavorare su così tanti fronti e potrò anch'io appassionarmi ai problemi di trasferimento del dott. Vizzini, che non sono quelli della città.

Adalberto Donaggio
Presidente della
Camera di
commercio

anche al
SABATO MATTINA

per le vostre
esigenze bancarie
potete rivolgervi alla



**BANCA
COMMERCIALE
ITALIANA**

Agenzia di città n. 4
Piazza della Borsa 15A
TRIESTE

orario di sportello
dalle ore 9 alle ore 12

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO
E ALLA NOSTRA CITTA'



IL PICCOLO

NUOVA CIVIC VTEC

Ottobre 1995. Nel mondo dell'auto appare un nuovo esemplare di Civic. La nuova Civic 3 porte. 1.5 litri VTEC di seconda generazione da 114 cavalli; 1.6 litri VTEC da 160 cavalli. Servosterzo, volante e sedile del conducente regolabili, vetri e specchietti elettrici, chiusura centralizzata con antifurto "immobilizer". Possibilità di doppio Airbag SRS, ABS, aria condizionata.



Civic Sapiens.



VI ASPETTIAMO SABATO 14
E DOMENICA 15 OTTOBRE
PER UNA PROVA SU STRADA

Concessionaria Honda
AUTOSANDRA

Trieste

Via del Follatoio, 4
Tel. 040/829777

Vendita Assistenza Ricambi

DUE PROSTITUTE DOVEVANO CONSEGNARE TUTTO A UNA FAMIGLIA BOSNIACA

Sfruttavano le ucraine

Arrestati marito, moglie (hanno un bimbo di tre mesi) e un amico connazionale

LITI ZINGARE

Vive con una triestina: è malvoluto dai nomadi

«Vive con una donna che è una triestina, non è della nostra etnia, per questo molti non lo sopportano. Così la mamma ha spiegato ieri in pretura il perché del coinvolgimento in molti litigi del «nomade» Maurizio Braidic. E' finito sotto processo per una scazzottata del '92 con il fratello Enzo, in cui rimase colpito al capo anche il figlioletto di quest'ultimo, Roberto. Per quel fatto Braidic è stato condannato a due mesi.

Servizio di

Silvio Maranzana

Guadagnavano settecencomila lire a notte, ma dovevano consegnare tutto alla famiglia di giovani bosniaci che le «controllava». Alla fine le due prostitute ucraine sono andate alla polizia e hanno vuotato il sacco. Così Ibrahim Akvic, 23 anni, è finito al Corneo, sua moglie Mirjana Vujanovic, 18 anni soltanto, ha avuto gli arresti domiciliari perché la coppia ha un bambino di tre mesi che la donna deve accudire. In carcere a Gorizia invece, per evitare possibili contatti con il complice, è finito un altro bosniaco, Haris Dizdar di 28 anni, amico di famiglia e anch'egli coinvolto in questo giro di sfruttamento della prostituzione.

Le due donne, di 26 e 22 anni, sembravano essere abbastanza ricercate nel panorama, non

La magistratura ora restituirà

il denaro alle ragazze:

la prostituzione non è un reato,

lo è il suo sfruttamento

troppo esaltante, della prostituzione nel Borgo Teresiano. Soggiornavano in una pensione della zona e qualche notte riuscivano a guadagnare anche un milione ciascuna. A loro però non restavano che pochi soldi per mangiare e per comprarsi qualche vestito. Tutto il resto lo dovevano dare alla famiglia di bosniaci che da sette mesi si erano stabilita a Trieste e che abitava in strada di Guardiella 5/4. Questa è la ricostruzione della vicenda fatta dal sostituto procuratore Giorgio Ni-

coli che ha condotto le indagini e che per i tre arrestati chiederà ora probabilmente il rinvio a giudizio con rito immediato.

Le due ucraine si sono presentate alla polizia, per denunciare lo sfruttamento, una settimana fa. Subito è scattato l'arresto per Ibrahim Akvic. Ignari di quanto stava per accadere anche a loro, la moglie e l'amico si sono recati dai magistrati per chiedere un permesso di colloquio con l'arrestato. La sera stessa sono stati «pizzicati»

anche loro. Avevano le banconote fotocopiate che la polizia aveva messo in mano alle ucraine per ricostruire la strada che faceva il denaro. La moglie e l'amico avevano continuato a incassare dopo aver raccontato alle prostitute che Ibrahim era ritornato in Bosnia.

Per gli avvocati difensori, Sergio Mameli, Alessandro Giadrossi e Sergio Padovani, comincia ora un lavoro delicato. Le pene previste dal codice per lo sfruttamento aggravato della prostituzione sono piuttosto elevate. La famiglia bosniaca comunque nega gli addebiti e sostiene che i numerosi milioni di lire trovati in suo possesso sono il corrispettivo di un mutuo ottenuto. Il lato più simpatico della questione è che ora la magistratura dovrà restituire il denaro alle ucraine: lo sfruttamento della prostituzione infatti è un reato, ma non la prostituzione.



ANNUNCIO AI SINDACATI: MOBILITA' LUNGA

Telettra, nuovi tagli sessanta in esubero

Nuova mazzata per l'Alcatel-Telettra: ieri pomeriggio l'azienda ha convocato i rappresentanti di fabbrica per comunicare la volontà di tagliare altri sessanta-settanta dipendenti. E' passato poco più di un anno dall'ultimo esodo in massa (sempre una sessantina di dipendenti) dalla Telettra che si è concluso lo scorso autunno.

Ora altri 60-70 (cifre precise non ce ne sono ancora) a cui verrà applicata la legge 223 (diventata 416) sulla cosiddetta «mobilità lunga». Si tratta in pratica di un licenziamento facilitato che poi si conclude con il pensionamento. Un taglio, in teoria, indolore perché riguarda persone che stanno per maturare i requisiti per la pensione. Ma che per la Telettra già sfrendata (si era passati da 500 addetti a 420 e ultimamente, con le recenti dimissioni, a 400 persone) e ridotta all'osso può significare un grave colpo alla funzionalità dello stabilimento.

Si tratta infatti di un taglio secco che non prevede riassunzioni e dunque si tratta di una sessantina di posti in meno.

Nubi che erano all'orizzonte per l'Alcatel dopo la tempesta che qualche tempo fa ha investito il consiglio di amministrazione a livello internazionale coinvolto in uno scandalo, i passi del nuovo cda non si sono fatti attendere: vista la crisi del settore non resta che tagliare dappertutto.

«Il tessuto industriale prende un'altra mazzata - accusa Daniele Marchesan della segreteria Uil - ora dovremo preoccuparci della salvaguardia dello stabilimento. Con questi numeri l'azienda non può continuare a produrre». Un pericolo per la continuità della produzione dunque. «Si rischia di far cadere qualche stabilimento con questi tagli - conclude il sindacalista - e dire che Bruno Piacentini, componente della direzione in-

ternazionale Alcatel, aveva definito lo stabilimento di Trieste punta di diamante del settore dell'Adm (apparecchi per telecomunicazione)».

Da parte dell'azienda, che ha comunicato soltanto che «C'è un'apertura di procedura» per ora è giunto solo un «no comment».

Durissimo Filiberto Stell, della segreteria Fim-Cisl: «Non firmerò una mobilità se al contempo non sarà rapportata a un nuovo ingresso di un dipendente - afferma - i posti perduti dovranno essere recuperati. Alla Telettra siamo a livelli di guardia se si riduce ancora rischiamo di sparire. Abbiamo buttato via la bassa tecnologia e ora ci sono linee di produzione tecnologicamente all'avanguardia che funzionano benissimo. E nonostante questo viene appaltato all'esterno un sacco di lavoro. Se si riduce ancora il personale non si riuscirà a gestire l'azienda».

g. g.

DUE ARRESTI

Derubano in quattro un barbone che dorme

In quattro per derubare un barbone.

Si sono avvicinati a Claudio Gardella, che stava dormendo in via dell'Istria, e gli hanno sottratto uno zaino e una borsa di nylon con indumenti e documenti. Sono stati bloccati poco dopo dalla polizia e portati in questura dove hanno dato in escandescenze, aggredendo gli agenti e rompendo vetri. Marino Cociancich, 38 anni, e Morena Pipan, 18 anni, sono stati arrestati.

Denunciati gli altri due: un uomo di 32 anni e un minorenne di 17.

SCUOLA / SCOPPIA LA PROTESTA: IL COMUNE VUOLE FARE PAGARE I PASTI AI DOCENTI

«Mensa gratis per gli insegnanti»

Garantita dal contratto, ma la Finanziaria '95 non prevede i necessari contributi all'amministrazione locale

Gli insegnanti sono infelici. Qualcuno ha deciso di portarsi un panino da casa. Qualche altro non ha alcuna intenzione di pagare. Si lanciano appelli al prefetto e si preparano diffide. Lo Snals invita a firmare una lettera di protesta e allerta i parlamentari. Il nodo è quello della gratuità dei pasti che i maestri delle materne statali, quelli delle scuole elementari e i docenti delle medie a tempo pieno consumano assieme agli allievi. Restando in servizio, dunque, a tutti gli effetti.

Si tratta di uno dei consueti pasticci normativi all'italiana. Da una parte c'è l'allegato all'ultimo contratto nazionale di categoria che prevede per il personale a tempo

pieno la gratuità della mensa con l'impegno dei ministeri della Pubblica Istruzione, dell'Interno e del Tesoro a concordare gli stanziamenti necessari. Dall'altra, però, c'è la Finanziaria '95 che quegli stanziamenti non li ha affatto previsti.

Al palo rimane il Comune, al quale - come alle altre amministrazioni della provincia - spetterebbe l'erogazione del servizio. Erogazione che non può rispettare, dal momento che dallo Stato i soldi non arrivano. O meglio, è previsto che arrivino - prima o poi - solo quelli previsti dalla Finanziaria '94. E non si può certo pretendere - riconoscono gli stessi sindacati - che il Comune si accollì una spesa che non gli compete, esponendosi al pericolo di dover pagare di tasca propria somme mai stanziatelo dallo Stato.

L'assessore Damiani: «Non abbiamo

alcun potere di discrezionalità»

I sindacati chiedono una legge

che garantisca i fondi

nendosi al pericolo di dover pagare di tasca propria somme mai stanziatelo dallo Stato.

A tamponare la situazione finora è stato un progetto di legge di finanziamento ad hoc che era stato inserito nel calendario dei lavori del parlamento. Ma che ora è sparito dal ruolino di marcia. Proprio in base alla legge di cui si atten-

deva il varo, l'assessore alla cultura e all'istruzione Damiani aveva concordato in primavera con le organizzazioni sindacali di sospendere la richiesta di pagamento dei pasti per il '95 fino a che non fosse arrivato l'o.k. legislativo da Roma.

Ma ora che di quel progetto non c'è più traccia, negli uffici comunali si

stanno cominciando a fare i conti da spendere per ogni mese agli insegnanti (un pasto costa fra le 4mila e le 7mila lire a seconda delle scuole). Contati retroattivi, che riguardano l'intero anno in corso. «Siamo disponibili a trovare una soluzione al problema, ma non possiamo applicare alcuna discrezionalità su atti del genere», puntualizza Damiani.

Intanto, il coordinamento degli insegnanti di materne ed elementari, in una lettera spedita anche al pretore del lavoro, auspica l'intervento della Pubblica Istruzione e si dice pronto a «intraprendere tutte le iniziative legali necessarie a difendere la dignità professionale dei docenti», forte fra l'altro di una sentenza del Consi-

glio di Stato che considera «un momento dell'attività educativa» il tempo trascorso a tavola con gli alunni. Lo Snals invece è impegnato a raccogliere lettere di protesta (si possono ritirare nella sede di via Paduina 4 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30). E per non doversi trovare alle prese con lo stesso problema anche l'anno prossimo, il sindacato autonomo ha spedito ai presidenti di tutti i gruppi parlamentari di Camera e Senato una lettera in cui chiede di inserire nella Finanziaria '96 una voce esplicitamente finalizzata a stanziare i contributi necessari ai Comuni per garantire la gratuità del pasto agli insegnanti.

p.b.

SCUOLA / DIFFIDA AI PRESIDI

Lo Snals contro il ministero E Campo fa il Pilato

E ora se la vedano i presidi. Questo il senso della comunicazione «importante e urgente» che il provveditore Vito Campo ha inviato a tutti i capi d'istituto. Che devono fare i conti con l'esposto-diffida presentato contro di loro (e contro i provveditori) dallo Snals alla Corte d'appello di Roma. In sostanza il sindacato chiede ai presidi di disobbedire alla circolare ministeriale in cui vengono invitati a non fornire un «supporto» alla distribuzione nelle scuole delle schede referendarie. Schede attraverso le quali lo Snals invita il personale a esprimersi sul nuovo contratto. Il supporto si concretizza nel consentire la consegna dei moduli agli interessati: «Una situazione compromissoria fra amministrazione e sindacato», scrive il ministro, giuridicamente censurabile. Lo Snals risponde invocando l'articolo 616 del codice penale, quello relativo alla mancata consegna della corrispondenza. Mossa pilatesca di Campo, che invia ai presidi la copia della circolare ministeriale «con preghiera di attenta lettura e valutazione per la delicatezza delle precisazioni contenute». Contromossa dello Snals, che rinvia ai presidi la comunicazione del provveditore con allegata copia dell'esposto-diffida. Ai capi d'istituto ora la scelta: una scelta da fare in fretta, perché l'operazione-referendum è già partita.

I MOBILI PER LA TUA CASA CON FORMULA RATEALE A INTERESSE ZERO

ZERIAL A META' PREZZO

LA GRANDE VENDITA PER RINNOVO ESPOSIZIONE

CON SCONTI FINO AL 50%

**DOMANI
APERTO**

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR
CR TRIESTE
BANCA SPA

IN UN LIBRO L'ESPERIENZA AFRICANA DI PADRE RODOLFO SALTARIN

Savana a Montuzza

Il cappuccino, sfuggito a un attentato in Angola, ha il cuore in quella terra lontana

Padre Rodolfo Saltarin porta negli occhi e nel cuore la luce della savana africana anche nella quiete e nell'ombra del chiostro di Montuzza. Lo stesso baluginio ambrato che pervade la terra e la sterpaglia secca dell'Angola, la sua «seconda Patria», mai ripudiata nemmeno dopo un attentato dal quale, miracolosamente, uscì vivo mentre accanto a lui moriva il confratello Giuseppe Moretto.

E' infatti «un canto d'amore», come lo definisce il ministro provinciale dei Cappuccini nella presentazione, il suo volume «Angola», dato alle stampe di recente al termine di tre anni di complesso lavoro. Giornalista e fotografo, padre Rodolfo, plurilaureato, ha mantenuto così una promessa che ha tutte le caratteristiche di un'operazione culturale ma vivificata dall'amore per questa terra e la sua gente, potenzialmente ricchissime ma piegate entrambe da una guerra civile che infuria dal '75, all'indomani della proclamazione dell'indipendenza dal Portogallo.

Una promessa che riassume tre sfide, quante sono le parti in cui si suddivide il bellissimo e prezioso volume, dalla grafica elegantissima e dalla veste tipografica sofisticata. «Tre erano gli obiettivi - spiega il frate - che hanno fatto da filo conduttore alla stesura del libro: riuscire a raccontare, sia pure per frammenti, la storia, la cultura e le tradizioni angolane; riproporre le sette giornate, dal quarto al 10 giugno del '92, della visita di Giovanni Paolo II nel Paese; raccontare la «mia» Angola. Bersagli centrati, dopo un accurato studio storico e un mese di feroce viaggio al quattro angoli della nazione per cogliere con la macchina fotografica ciò che l'animo dettava.

Nato a Villadose (Rovigo) nel '42, Rodolfo Saltarin ha iniziato la vita di frate cappuccino nel '59, ed è stato ordinato sacerdote nel '68. Laureato in teologia a Roma e

sociologia a Trento, ha svolto la sua opera di missionario in Angola dal marzo dell'81 al maggio dell'87. Il 27 maggio '85 cadde con il confratello veneto Giuseppe Moretto in un'imboscata mentre a bordo di una Land Rover dalla missione di Camabatela, nel Nord del Paese, fino allora relativamente sicuro, portava aiuto ad altri religiosi che si supponeva fossero caduti in un agguato.

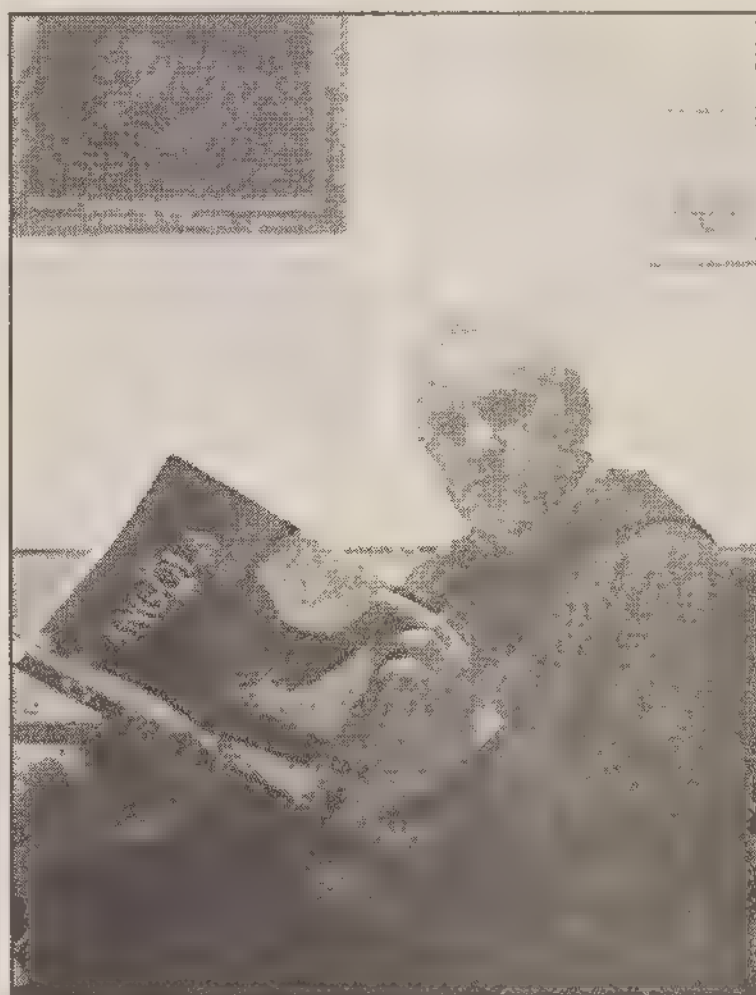
«Una dozzina di guerrieri nascosti dall'erba alta - racconta padre Rodolfo - iniziò all'improvviso ad aprire il fuoco, probabilmente credendoci mercenari o comunque ostili; una pioggia di proiettili che durò oltre un minuto, tanto che con Giuseppe ci scambiammo l'assoluzione. Istanti dopo Giuseppe mi pregò: «continua a darmi l'assoluzione, ho una pallottola nella testa». Mi voltai e lo vidi disteso alla mia destra,

con il sangue che gli usciva dagli occhi, dalla bocca e dal naso». Padre Rodolfo pensò fosse venuta la sua ora ma la sparatoria cessò come era scoppiata; si finse morto mentre i miliziani fraccassavano il parabrezza della jeep, minavano il veicolo e accendevano la miccia. All'ultimo il frate balzò fuori dal retro dell'auto in tempo per non venire investito dall'esplosione e fu raccolto, subito dopo, da una colonna di governativi che stava accorrendo.

Nel giardino del convento di Montuzza la luce mielata degli occhi incontra quella viva, splendente dell'Africa delle sue fotografie mentre sfoglia il libro, i cui testi, oltre che dalle foto, sono completati da disegni a china raffiguranti gli oggetti d'uso quotidiano, le maschere, gli attrezzi e le armi dell'Angola dei secoli scorsi. «Spero di venderne copie a sufficienza per poterlo tradurre in portoghese - spiega accalorato dall'idea - e inviare altrettanti libri in Angola; sarà come regalare un attimo di felicità a quella gente che ha potuto assaporare la pace solo per 16 mesi, a cavallo della visita del Papa».

Gli accordi di pace, i secondi dopo le elezioni truccate dal governo marxista e contestate dalla guerriglia, che aveva ripreso le ostilità, reggono a malapena. Entrambi i contendenti occupano le rispettive zone d'influenza ma il disarmo e la riconciliazione politica, come sempre in Africa specchio di odi etnici, sono ancora lontani. A chi gli chiede se davvero spera nella fine di questa ennesima tragedia africana che si consuma nell'indifferenza dei media internazionali padre Rodolfo risponde affermativamente. Un sorriso sornione sembra però smentire quella che è un'aspirazione ardente. Richiude le pagine come un altro libro con i suoi martiri, cioè quello dei martiri, della terra «dei suoi desideri».

Pier Paolo Garofalo



Padre Rodolfo Saltarin a Montuzza. (foto Lasorte)

ALLARME DEL NEOCOSTITUITO COMITATO: A RISCHIO LA VENDITA DEL 50% DEI MEDICINALI

«Lasciateci i prodotti omeopatici»

Un recente decreto recepisce la normativa europea escludendo dal commercio molti farmaci

Rischiano di venir esclusi dal commercio il 50% dei prodotti medicinali omeopatici attualmente in vendita nelle farmacie. Sul banco degli imputati il decreto legislativo 185/95, che se da un lato nel recepire la normativa europea riconosce il prodotto omeopatico come un medicinale - e di conseguenza ammette l'esistenza di una scienza omeopatica, - dall'altro purtroppo, incide negativamente sui farmaci con tagli ed esclusioni. A lanciare un grido di allarme è stato il neocostituito «Comitato per la difesa della omeopatia italiana», attorno al quale si sono raccolti medici omeopatici, l'Alister regionale, farmacisti e ovviamente utenti, che pro-

prio ieri mattina in una conferenza stampa all'Ansa hanno reso note le sue argomentazioni. «Abbiamo apprezzato - ha spiegato il dottore De Biasio, titolare di una farmacia di piazza Venezia specializzata in prodotti omeopatici - la legge delega del '94 che ha voluto garantire la tradizione e la continuità terapeutica dell'omeopatia italiana. E con soddisfazione abbiamo accolto la direttiva Cee che intende uniformare le varie regolamentazioni in questo campo. Ma il decreto in questione ci ha lasciato costernati: se attuato penalizzerebbe molti medicinali indispensabili, come le fiale iniettabili, le tinture madri, le basse diluizioni e tutti i medicinali con nomi di fantasia». La nuova leg-

ge, che dovrebbe venire ratificata dalle Camere entro marzo, avrebbe due fasi. La prima, della durata di due anni, lascerebbe in circolazione «in via provvisoria» i prodotti attualmente in commercio. La seconda, dal '97 in poi, imporrebbe il blocco dei medicinali non riconosciuti dalla normativa. Inoltre, ha spiegato il dottor Fabio Burignani (specialista nella scienza inventata due secoli fa, si dice, da Hahnemann e oggi usata in Europa da 25 milioni di persone), i medici italiani verrebbero privati di strumenti indispensabili e sarebbero discriminati rispetto ai colleghi stranieri, che questi medicinali li possono prescrivere tranquillamente.

Dal canto suo, il rap-

presentante della Federazione italiana medici omeopatici (Fiammo), dottor Cannarozzo, ha sollevato l'importante problema di come vengono fatte le leggi: «Si sono raccolti i pareri dell'industria farmaceutica, della distribuzione, ma non si è chiesta l'opinione dei medici. Perciò l'articolo 5 del decreto che prevede i tagli deve essere rimesso in discussione». Concludendo, Walter Pansini dell'Alister ha annunciato che oggi, dalle 15.30 alle 19 in piazza della Borsa si raccoglieranno le firme dei cittadini che intendono aderire a questa battaglia. Altre firme, da inviare al ministro della Sanità, verranno raccolte nelle farmacie cittadine nei prossimi giorni.

da.cam.

IN POCHE RIGHE

«Principi»: domani un numero dedicato alle minoranze nazionali

Sarà dedicato alla presentazione della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali il nuovo numero di «Principi», il periodico informativo di bioetica e diritti dell'uomo edito dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo che sarà in edicola assieme all'edizione del «Piccolo» di domani. Predisposta dal Consiglio d'Europa ed entrata in vigore il primo febbraio scorso, la Convenzione si basa anche su alcuni fondamentali principi in materia di tolleranza e quindi di protezione delle minoranze nazionali suggeriti dall'Istituto, e in particolare dalla Commissione di studio sul problema delle minoranze stesse. Oltre alla presentazione di tutti gli articoli della Convenzione-quadro, corredati da alcuni commenti, sono previsti in questo numero di «Principi» alcuni interventi a firma di Guido Gerin, presidente dell'Istituto, e di Umberto Leanza, capo del contenziioso diplomatico del ministero degli Esteri.

Nuovo complesso parrocchiale Oggi la posa della prima pietra

Oggi alle 19.15 in via dei Mille il vescovo Bellomi benedirà e deporrà la prima pietra del nuovo complesso parrocchiale di Santa Caterina da Siena, nella ricorrenza del venticinquennale della proclamazione della Santa patrona d'Italia a «Dottore della Chiesa». Questo primo lotto dei lavori è finanziato dalla Cei e dalla Regione. La parte in costruzione servirà da chiesa provvisoria in attesa dei lotti successivi, con i quali verrà portato a completamento l'intero progetto che prevede, oltre alla chiesa stessa, l'edificazione di un bar, un ambulatorio medico, una palestra e una banca rurale. Nell'occasione della posa della prima pietra del complesso sarà aperto, con lo scopo di raccogliere le offerte, un conto corrente bancario presso la CrT - agenzia 14 di San Giacomo: il numero del conto stesso è 6892/1.

«Primorski Dnevnik»: i poligrafici in sciopero per due giorni

I lavoratori poligrafici della Prae, la società editrice del quotidiano in lingua slovena «Primorski Dnevnik», hanno deciso di effettuare due giornate di sciopero (ieri e oggi) a causa della mancata corrispondenza degli stipendi di agosto e settembre. I lavoratori della Prae denunciano, in una nota, la grave situazione di crisi economica della società editrice a seguito dei ritardi nell'erogazione dei contributi stanziati dal governo italiano e a quelli non corrisposti, anche se promessi, dalla Repubblica slovena.

PROSEGUE OGGI E DOMANI IL CONVEGNO ORGANIZZATO ALLA FIERA

«Lingua dei segni»: sempre più diffuso lo strumento che sconfigge la sordità

Vedere voci. Parlare in silenzio con gesti, movimenti del viso e delle braccia. La «Lingua dei segni» (Lis) è la forma di comunicazione dei sordi; dotata di grammatica, sintassi e lessico propri, quindi una vera lingua. Cui manca però la tutela di un riconoscimento ufficiale. Arrivare a questo è uno degli scopi del primo convegno nazionale sulla lingua dei segni, che si è aperto ieri nella sala congressi della Fiera per concludersi domani.

Organizzato dalla sezione triestina dell'Ente nazionale sordomuti e dall'Istituto di psicologia del Consiglio nazionale delle ricerche, il convegno vuol promuovere la conoscenza e l'utilizzo di questa for-

ma di comunicazione culturale e affrontarne le molteplici problematiche attraverso la presentazione di diverse esperienze.

Ma l'incontro è stato anche l'occasione per fare il punto della situazione dei sordi a Trieste: un aiuto verrà loro nei prossimi anni dalla tecnologia con l'installazione delle fibre ottiche, ha osservato il rappresentante Telecom, Giuseppe Iellen. L'assessore comunale all'assistenza Pecol Cominotto ha garantito invece l'imminente addestramento alla Lis dei propri dipendenti a contatto diretto con i cittadini. Anche la Scuola interpreti della nostra università si sta attivando; il rettore Giacomo Borruo ha sostenuto l'introdu-

zione, da gennaio, di un corso post laurea in Lis. Una situazione scolastica positiva è stata delineata dalla responsabile del Gruppo handicap del provveditorato, Erika Stubel, che ha rilevato come ai 17 ragazzi triestini sordi vengano offerti tutti gli strumenti appropriati, anche se l'Ensl lamenta lo scarso utilizzo della Lis.

Ieri il convegno ha visto i momenti più attesi negli interventi di Virginia Volterra e William Stokoe. La prima, responsabile dell'Unità operativa del progetto finalizzato Fatma-Cnr presso l'Istituto di psicologia di Roma, ha presentato i risultati conseguiti in 15 anni di studi. La ricerca, attraverso diversi filoni di intervento, ha dimostrato che la Lis è

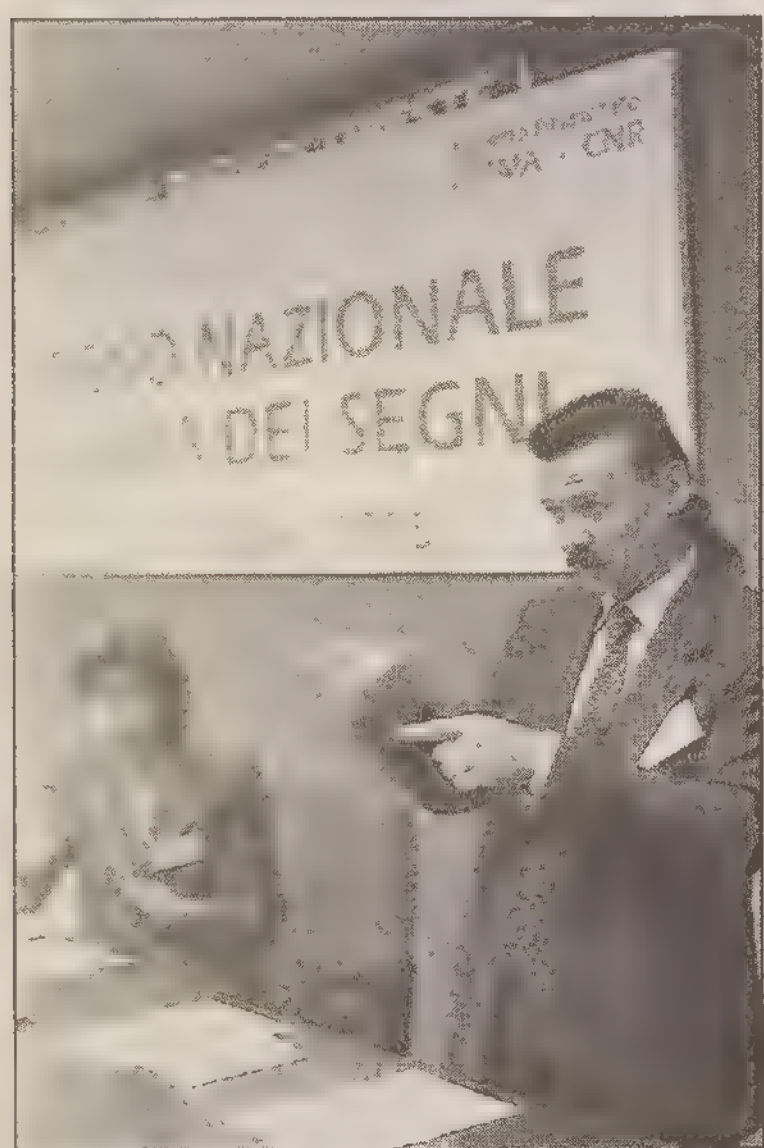
lingua a tutti gli effetti, e ha evidenziato poi che il suo utilizzo porta allo sviluppo della memoria visiva.

William Stokoe è lo scienziato americano che per primo ha scoperto e studiato la comunicazione visivo-gestuale dei sordi. Nel Nord America e nei paesi europei la Lis è da tempo entrata nella consuetudine quotidiana del sistema di informazioni visive e nei rapporti tra il cittadino sordo e le istituzioni pubbliche. Negli Usa esiste anche un'università in Lis. Tutto ciò si è attuato dal 1960 in poi grazie all'impulso dato dalla scoperta di Stokoe, che nella sua relazione ha proposto una nuova visione sull'evoluzione del linguaggio.

Anna Maria Naveri

IN LIBRERIA Il testo di «Voci buie»

Esce in libreria, edito da Guaraldi, «Le voci buie», un insolito testo vincitore del premio «Astiteatro '93». Autrice della pièce, da lei stessa già portata sul palcoscenico con una compagnia formata anche da non udenti, è l'attrice Giusi Cataldo, che assieme a Marco Caronna ha voluto raccontare la sua vita di figlia di sordomuti, alle prese con il mondo del silenzio e quello della sua «normalità».



A convegno su «La lingua dei segni» (foto Sterle)

MIONI ottico

MIONI ottico

concessionario ufficiale Cartier

dal 1933 al servizio dei "vostri occhi"

TRIESTE - palazzo TERGESTEO - piazza della Borsa 15d

MUGGIA / SI INFIAMMA LA POLEMICA A PALAZZO MARCONI

Comune, è un tutti contro tutti

Dopo il braccio di ferro tra Pds e Rc scende in campo l'Unione sulla questione degli organici comunali

Si infiamma la polemica che sta scuotendo in questi giorni il palazzo di piazza Marconi. Nel braccio di ferro tra Pds e Rc si inserisce di nuovo l'Unione che questa volta indirizza i propri strali su una delle questioni più scottanti del momento: quello dell'organico comunale. E ce n'è per tutti. A cominciare dal segretario locale della Quercia Claudio Mutton reo di «continuare nell'equivoco di far approvare in consiglio l'operato della giunta e criticare aspramente sulla stampa il sindaco». «Dove erano i consiglieri e gli assessori del Pds - si interroga il capogruppo Italo Santoro - quando sono stati discussi con i sindaci e successivamente approvati la nuova dotazione organica e il relativo regolamento?». Stesse considerazioni arrivano dai banchi del Ccd per voce di Claudio Grizon, che rispedisce al mittente le accuse di corresponsabilità nell'attuale de-

Oggi, intanto, il sindaco
Milo ha convocato un'assemblea pubblica per discutere i maggiori problemi sul tappeto

grado della macchina comunale rivolte all'opposizione dai sindacati. «Chi è causa del suo mal pianti se stesso: l'opposizione - ricorda Grizon - aveva dichiarato fin dall'inizio la propria contrarietà all'escamotage della giunta, che da un lato portava in consiglio la pianta organica e il regolamento degli uffici, dall'altro si impegnava a rivedere entro ottobre il regolamento stesso, di concerto con i sindacati. Se questi ultimi sono stati illusi non è certo colpa nostra». E poi, aggiunge Santoro, perché i sinda-

cati e i dipendenti non hanno cercato di coinvolgere le forze di opposizione per essere maggiormente tutelati? Ma la querelle, come era prevedibile, non risparmia neppure Rifondazione comunista. Al segretario Diego Apostoli che aveva rimarcato i risultati conseguiti dalla giunta Milo, l'Unione ribatte per le rime. «E' inutile arrogarsi dei meriti sul metano - afferma Santoro - purtroppo ancora senza rete di distribuzione a cinque anni dalla firma del contratto. Né basta cambiare cassonetti o diffondere

degli opuscoli illustrativi sui rifiuti per credere di aver risolto il problema della nettezza urbana». I cittadini continuerebbero infatti a chiedersi, a suo dire, quando potranno camminare su marciapiedi sicuri, godere di un'illuminazione adeguata, avere un municipio e una piazza degni di tale nome. E, ancora, quando verranno aperti il museo, la biblioteca, il reparto protetto della casa di riposo, quando si affronterà in consiglio la questione di «Marina Muga» e dell'ex Aquila. Tutte cose in cui secondo l'Unione, Apostoli avrebbe responsabilità amministrative assai più dirette di quelle di Mutton, in quanto coinvolto come consigliere e presidente di commissione. Oggi, intanto, alle 18 presso il centro culturale «Castone Milo» il sindaco di Muggia Milo invita la cittadinanza a un pubblico dibattito sui principali problemi di Muggia.

Barbara Muslin

MUGGIA / «FAMEIA MUIESANA»

A scuola di cantieri

La Muggia dei cantieri entra nelle scuole per voce della «Fameia Muiessana». Su invito della locale direzione didattica infatti, l'associazione è stata chiamata a dare il proprio contributo a un corso di aggiornamento per insegnanti, avviato da poco presso la scuola elementare di Aquilina con la partecipazione di maestri dipendenti dei circoli muggesani e triestini.

Un'iniziativa che avrà poi delle interessanti ricadute nelle classi, a tu per tu con gli allievi, rientrando in un più vasto progetto di educazione ambientale.

Se gli anni scorsi la scuola di Aquilina aveva concentrato la propria attenzione sull'habitat boschivo e sull'ex raffineria Aquileia, quest'anno si rivolgerà alle zone umide dei laghetti delle Noghère e all'ambiente marino, comprese le attività di industria navale ad esso e i loro effetti socio-economici sulla cittadina istroveneta.

E qui la parola passa agli esperti della Fameia, che illustrano l'evoluzione della cantieristica muggesana nel giro di poco più di un secolo: dallo «Squero Cadetti» aperto a metà dell'800 con la direzione del veneziano Giuseppe To-

nello (scuola navale per i cadetti della Marina militare austriaca che vide la realizzazione delle prestigiose navi da guerra Adria e Donau) al cantiere San Rocco, che allora poteva vantare il più grande bacino di carenaggio del Mediterraneo. Dal Martinuzzi al Felszegy, poi divenuto Alto Adriatico, con il quale negli anni 70, si conclude la parabola dell'industria navale a Muggia. E che la scelta della Fameia per impartire lezioni in materia non sia casuale lo dimostra l'interesse da sempre manifestato dall'Associazione al riguardo.

h.m.

Riceviamo e pubblichiamo.

Ha avuto grande risalto, nei giorni scorsi, l'iniziativa di Legambiente «Puliamo il mondo», che ha mobilitato un buon numero di volontari nella nostra provincia. Sono stati raccolti al Boschetto e sulla Costa dei Barbari cento sacchi di rifiuti quanto mai eterogenei, per un totale di circa duemila chili. Ha destato molta meraviglia ed è stata messa in grande evidenza l'abbondanza di rifiuti ingombranti reperiti: poltrone, televisori, gabinetti, lavandini, ciclomotori, tinozze, elettrodomestici, ecc.

Colgo l'occasione per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle associazioni ecologiste in particolare (di cui la Lista per Trieste è stata un'adesionista con la prima memorabile «operazione pulizia» portata a termine in città nel 1978 da centinaia di persone nonostante un tempo da Lupi...) su un ben più triste fenomeno e cioè sul vero e proprio scandalo rappresentato dalle centinaia di carcasse di vecchie automobili abbandonate in Carso dall'inciviltà dei proprietari: solo nella zona di Samatorza, che meglio conosco, ve ne sono una trentina, disseminate nei posti più impensabili, con un inquinamento della natura circostante semplicemente abominevole.

E' chiaro che se nessuno prenderà l'iniziativa e si assumerà la non semplice organizzazione necessaria per rimuoverle, queste carcasse rimarranno a simboleggiare la nostra inciviltà per i prossimi secoli. Questo è dunque il primo e più impellente problema che le associazioni ecologiste, tutte insieme, devono decidersi ad affrontare e risolvere, dal Wwf a Italia Nostra, a Legambiente, eccetera, perché altrimenti è davvero inutile che continuano a fare discorsi a vuoto sulla tutela del Carso! Ritengo che potrebbero essere coinvolte in una prima fase le associazioni dei boy scout, i quali dovrebbero dedicarsi al lavoro, tanto utile quanto divertente, di eseguire la «mappatura» di tutti i relitti giacenti nelle varie zone carsiche, segnalandone non solo la dislocazione, ma anche il percorso d'accesso per arrivarci.

Una volta eseguita questa mappatura, dovrebbero entrare in azione dei mezzi di sollevamento in grado di accedere ai relitti, spesso situati in posizioni tutt'altro che facili da raggiungere, e capaci di sollevare delle carcasse così pesanti. Solo i mezzi di sollevamento in dotazione dei pompieri potrebbero essere adatti, o meglio ancora i mezzi militari che potrebbero avere il grande pregio di essere accompagnati da un personale e da una «forza lavoro» militare di grande efficacia: in questo caso l'utilizzo sia dei mezzi sia del personale militare dovrebbe essere autorizzato dal Comando truppe nord-est con sede a Padova, al quale dovrebbe essere rivolta la richiesta dalle autorità triestine.

Naturalmente i volontari delle associazioni ecologiste dovrebbero svolgere una grande funzione nell'organizzazione e nel portare a compimento questa difficile opera di bonifica del territorio carsico, che dovrà certamente anche prolungarsi nel tempo.

In contemporanea con questa azione si dovrebbe studiare la possibilità di individuare e rintracciare i proprietari dei relitti per metterli di fronte alle loro responsabilità e costringerli a restituire, o a cominciare dall'amministrazione dei comuni interessati, a cominciare dal Comune di Trieste, dovrebbero affrettarsi a regolamentare nel frattempo. La motorizzazione e l'Automobile club dovrebbero dire, per esempio, se è possibile risalire ai proprietari mediante la rilevazione del numero dei telai, oppure attraverso altri riferimenti che siano riscontrabili nei relitti delle auto anche dopo tanto tempo: se così fosse, non solo si potrebbero giustamente perseguire i proprietari delle auto che si sono resi colpevoli di questo incivile scontro nel passato, ma si sarebbe in grado di opporre un più che persuasivo deterrente nei confronti di tutti coloro che avessero in mente di perpetrare altri simili scontri in futuro. Mi auguro che su tutto l'argomento possa aprirsi un serrato dibattito.

Gianfranco Gambassini,
consigliere regionale
Lista per Trieste

GRIDO D'ALLARME DELL'ALLEANZA CONTADINA

Scatta l'«emergenza cinghiali»

Anche il numero dei caprioli è cresciuto in modo sproporzionato - Richieste di interventi

Sono bestie meravigliose che arricchiscono il nostro Carso con la loro presenza, ma dal dopoguerra in poi si sono moltiplicate a livelli eccessivi su di un territorio boschivo e di superfici coltivate di appena 22 mila ettari. I numerosi caprioli e i cinghiali che scorrazzano quotidianamente lungo le boschiglie dell'altipiano, invadono con frequenza le superfici coltivate, provocando di conseguenza dei consistenti danni alle colture agricole.

Il grido di allarme giunge questa volta da Edi Bukavec, segretario dell'Alleanza contadina, associazione di categoria del comparto agricolo. Parlando, nello specifico, dei caprioli, questi ammontavano nell'immedia-

to dopoguerra a un centinaio di capi; privi di predatori naturali e di opportune selezioni, i caprioli hanno sfondato da tempo il tetto delle duemila presenze su di un territorio che, seguendo le stime di tecnici e zoologi, è in grado di sopportare un impatto stimabile intorno ai 600-800 esemplari. Sta di fatto che i caprioli stanno creando non pochi problemi agli operatori agricoli della zona, danneggiando i polloni e i cedui nelle boschiglie, causando danni alle viti, alle colture orticole e floricole.

Accanto ai caprioli, esiste il problema di alcuni voltatili, quali il merlo, la gazza e la ghiandaia, che attaccano sistematicamente frutteti e vigneti,



ti, devastandoli in maniera consistente. Mentre sino a qualche decennio fa lepri e fagiani recavano danni ingenti ai campi, ora il cinghiale si è sostituito loro in veste di «guastatore».

Insediandosi dapprima nella fetta di territorio posta tra le frazioni di Banne e Trebiciano (cinghiali si aggiravano per-

sino nelle immediate vicinanze di Conconello e della cava Faccanoni, oggi questi animali, valutabili intorno ai 300 capi, popolano quasi tutto l'altipiano. A questa situazione di sovrappopolamento ha contribuito anche il recente conflitto nei Balcani, che ha costretto la selvaggina e altre specie quali l'orso a spostarsi verso il Nord. Da Medea al comune di Sgonico, i cinghiali si spostano calpestando e grattando con le zampe i fondi delle doline e dei seminativi, alla ricerca di tuberi, radici, insetti. «Per questa ragione - continua Bukavec - l'Alleanza contadina ha segnalato l'emergenza al commissario della Provincia, dottor Domenico Mazzurco. Anche se la legge regiona-

le prevede per le riserve di caccia (sono 13 nella provincia, ndr.) un fondo da costituirsi per far fronte ai problemi causati dalla fauna, c'è bisogno di un intervento straordinario per risarcire gli ingenti danni sofferti dagli operatori agricoli in questo periodo».

«Nel contempo devono essere studiate delle nuove soluzioni (repellenti di diverso tipo, reti di protezione) da intraprendere assieme al Corpo forestale - ha concluso Bukavec - prevederebbe la messa a coltura di alcune zone carsiche ai margini degli abitati e dei seminativi, da mantenere a favore della selvaggina, consentendo nel contempo ai cacciatori di effettuare i prelievi lontano dalle frazioni».

Maurizio Lozei

MOZIONE IN REGIONE

La Lpt parte all'attacco contro l'insediamento di gas Gnl al Lisert

Si scatena la «bagarre» sul progetto della Spam di realizzare su un'area di 50 mila metri quadri nei pressi del Lisert un importante terminale per lo sbarco e la rigassificazione di gas naturale liquido (Gnl). Contro tale ipotesi si sono mosse parte delle forze politiche: la Lista per Trieste ha tenuto una conferenza stampa sul tema, alla presenza dei tecnici Torchi e Marini, del capogruppo del Cdf in Regione Roberto Antonione, del segretario della Lpt Giulio Camber e di un rappresentante delle associazioni ambientaliste, mentre ieri un gruppo di consiglieri regionali (primo firmatario Gambassini) ha presentato una mozione. Durante

l'incontro della Lpt è stato sottolineato come tale impianto di Gnl rappresenti una gravissima minaccia per tutto l'ambiente, marino e terrestre, non solo dell'ambito regionale ma di tutto il Nord-Est. Camber dal canto suo ha ricordato «la battaglia della Lpt contro la Zfic prevista dal trattato di Osimo», annunciando poi l'avvio di una raccolta di firme. In quanto alla mozione, questa impegna la Giunta regionale «ad avviare subito un confronto tra tutti gli Enti e soggetti interessati, oltre che con la popolazione, al fine di valutare le implicazioni ambientali, economiche, viabilistiche e di sicurezza dell'insediamento».

Ottobre.

**UN AUTUNNO
TUTTO DA
SCOPRIRE
A BORDO DI
UNA NUOVA
FIAT.**

Cominciano i primi freddi e il vostro umore non è proprio

alle stelle? Allegrì, l'autunno ha in serbo fantastiche sorprese. Fino a fine mese infatti, contano le grandi offerte finanziarie Fiat. Iniziamo dal finanziamento: 7 milioni per chi sceglie Panda

e Cinquecento, 10 milioni per chi sceglie Punto, da restituire

in 20 mesi a interessi zero. E se avete una vecchia auto,

magari con più di 10 anni, avete un motivo in più

per essere allegrì. Avrete infatti una superva-

lutazione di 2 milioni per passare a Panda e

Cinquecento e 2.5 milioni per Punto. Informatevi

presso Concessionarie e Succursali Fiat

e godetevi l'autunno a bordo di una nuova Fiat.

*Se l'auto ha meno di 10 anni e non è catalizzata, Fiat vi offre una supervalutazione di 1,5 milioni per passare a Panda o Cinquecento e di 2 milioni per Punto

PER OGNI AUTO
CON PIU' DI 10 ANNI**2 MILIONI**
per passare a PANDA**2 MILIONI**
per passare a CINQUECENTO**2.5 MILIONI**
per passare a PUNTOOPPURE
GRANDI OFFERTE
FINANZIARIE**7 MILIONI**
per PANDA**7 MILIONI**
per CINQUECENTO**10 MILIONI**
per PUNTOper **20 MESI**
a interessi **ZERO**

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DELLA PROVINCIA DI TRIESTE.

AUTOCAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TRIESTE - TEL. 040/3181111

LUCIOLI

VIA FLAVIA, 104 - TRIESTE - TEL. 040/383050

VIA BRIGATA CASEALE, 1 - TRIESTE - TEL. 040/828281

Esempio di finanziamento a tasso 0%: Versamento Auto 550.000. Prezzo chiavi in mano: L. 1.650.000. Quota contanti: L. 650.000. Importo da finanziare: L. 1.000.000. Numero rate: 20. Importo rate: L. 50.000. Scadenza prima rata: 35 gg. Spese pratica: L. 250.000. T.A.N.: 0% T.A.E.G.: 2,9%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31/10/1995 sulle vetture disponibili in rete, salvo approvazione FIAT. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni, pregando di Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

FIAT

LE ORE DELLA CITTÀ

James Rosenquist
Arte video tv

Oggi, penultimo giorno di apertura della mostra di James Rosenquist, gli anni Novanta, alle 18, il dottor Lorenzo Michelli eseguirà una visita guidata. Inoltre fino a domani è possibile visitare, nelle sale del quinto piano adiacenti la terrazza, la rassegna «Arte video tv» che raggruppa opere su nastro magnetico di 38 artisti emergenti in panorama artistico nazionale.

Lions Club
Trieste Miramar

Il Lions Club Trieste Miramar, in collaborazione con il Golf Club di Padriciano, organizza oggi un torneo di golf. Il ricavato della gara sarà devoluto alla Fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, alle 16.30, la compagnia triestina dei Gass - Gruppo adulti scout e simpatizzanti presenta: «Se ancora in tempo». Una divertente farsa dialettale in due tempi. Via Giustiniana 47.

Giri
Turistici

Si concluderanno oggi i giri turistici del Corso con guida naturalistica, gratuiti per i possessori della carta dell'ospite «T for you». La partenza del pullman avverrà alle 14.45 dalla Stazione Marittima, Molo Bersaglieri 3. Ancora fino al 31 dicembre continuano invece i giri turistici domenicali guidati dalla città, con partenza dalla Stazione Marittima alle 8.45.

Sportello
Cronometropoli

Resterà aperto al pubblico ancora fino a domani, con orario 17-22 (domenica dalle 10 alle 14), alla sala comunale d'Arte di piazza Unità, l'espositore allestito dal Comune di Trieste per spiegare il progetto «Cronometropoli». I componenti del gruppo di lavoro omonimo saranno a disposizione dei cittadini per fornire informazioni e raccogliere consigli, suggerimenti o critiche che contribuiranno a migliorare l'organizzazione dei servizi e degli orari della città. Si ricorda che è possibile contattare i responsabili di «Cronometropoli» anche telefonicamente, chiamando nell'orario di apertura il 6754235.

Gruppo
La Barcaccia

Al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il Gruppo teatrale «La Barcaccia» replica la commedia brillante «Quella giusta...» di W. Basso. G. Tomsich-G. Fortuna per la regia di Giorgio Fortuna, oggi alle 20.30, e domani alle 17.30.

Conferenza
sulla fitoterapia

«Perché fitoterapia?» è il titolo della conferenza che il prof. Roberto Della Loggia, fitofarmacologo dell'Università, terrà oggi alle 10.30 nell'aula magna della Scuola convitto dell'ospedale infantile Burlo Garofolo di via dell'Istria 65/1. La manifestazione, organizzata dal «Gruppo di studio medicina non convenzionale» è rivolta particolarmente agli operatori del settore sanitario.

La lingua
dei segni

Oggi alle 20.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, andrà in scena lo spettacolo in lingua dei segni italiana-Lis (lo strumento di comunicazione utilizzato dalla comunità dei sordi) «Mondo del sordo». L'appuntamento è inserito all'interno del «I Convegno nazionale sulla lingua dei segni» (Trieste 13-15 ottobre) promosso dalla sezione triestina dell'Ente nazionale sordomuti e dal Progetto Patma del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il Comitato
dei lettori

Prosegue la raccolta di firme a sostegno della vertenza del Piccolo, avviata dal Comitato dei lettori in via delle Torri (tutti i giorni, tranne il giovedì, dalle 18 alle 19.30). Per chi volesse ulteriori informazioni, il numero di telefono è il 394159.

118° Caldieron
Canottieri Adria

Domani la Società triestina Canottieri Adria-1877 chiuderà la stagione sportiva con il tradizionale «Caldieron» giunto alla sua 118.a edizione. L'appuntamento con i vogatori è previsto alle 9.30. Alle 10 avrà luogo, sul lungomare di Barcola, la regata. Seguiranno premiazioni e rancio.

Beethoven
al Mela

Domani alle 11 al Teatro Mela, si terrà il terzo concerto della rassegna musicale dedicata alle Trentadue Sonate di Ludwig van Beethoven, organizzata dal Teatro «G. Verdi» in collaborazione con la Cooperativa Bonaventura. Protagonista della serata sarà Giampaolo Stuanì.

Escursioni
con Siregola

Domani, escursione al rifugio E. Franz - zona di Carnia - Monte Plauris, pranzo al sacco, con possibilità di utilizzo del caminetto del rifugio. Partenza prevista per le 8 precise da piazza Oberdan. Secondo punto d'incontro alle 9.30 al casello di Carnia.

Canella
a Opicina

È stata inaugurata nella Casa di cultura Tabor di Opicina, via Ricreatorio 1, la mostra del pittore goriziano Bruno Canella. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a lunedì 23 ottobre dalle 16 alle 20.

Istituto
di grafologia

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica dell'Istituto italiano di grafologia. Per informazioni telefonare nelle ore serali ai numeri 368017-303254.

Adulti
Amis

Il gruppo adulti Amis (amici delle iniziative scout) organizza per domenica 22 ottobre una gita a Marano lagunare con visita guidata, a piedi nell'oasi avifaunistica Canal Novo. Informazioni si ricevono nella sede sociale Amis in via del Castello 3, il lunedì e il mercoledì dalle 18 alle 20 o telefonicamente al 1812678 (sig. Zadro).

Euroest
Cultura

L'associazione Euroest cultura comunica che lunedì 16 inizia il corso propedeutico gratuito di lingua slovena, mentre lunedì 23 inizia il secondo corso propedeutico gratuito di lingua russa. Di seguito, entro novembre, saranno attivati anche i corsi propedeutici gratuiti di lingua croata, cinese, giapponese, ungherese e ceca. Per informazioni: orario di segreteria, dalle 17 alle 19, lunedì, mercoledì, venerdì, via dell'Eremo 10 (tel. 946713).

Era
l'Italia

Si inaugura domani, alle 11, nella sede sociale del Circolo fotografico triestino di via Zavenzoni 4, la mostra fotografica «Era l'Italia», che rimarrà aperta con orario 18-20 sino al 21 ottobre.

Movimento
fascista

Domenica 29 ottobre sarà organizzato un pellegrinaggio a Predappio (Fo), con ritrovo in piazza Oberdan alle 5.45 e partenza alle 6. La quota di partecipazione, comprensiva del pranzo, è fissata in lire 60 mila qualora il numero dei partecipanti raggiunga le 54 unità. Per informazioni telefonare al 631296, o rivolgersi direttamente alla sede del Movimento fascista di via Coroneo 41/a.

Parrocchia
S. Caterina

Cambiano nuovamente gli orari delle messe domenicali nella parrocchia di S. Caterina in via dei Mille 18, causa i lavori per la costruzione della nuova chiesa. Il nuovo orario è 8.30, 10 e 11.30. Autobus: 11 o 25, telefono 943793.

In gita
con la XXX

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 22 ottobre 1995 un'escursione a Stolvizza (573 m) per salire a Sella Buia (1640 m), dove avrà luogo l'inaugurazione del nuovo «Jgor Crasso». Dopo le cerimonie, gli escursionisti scenderanno a Chiusaforte passando per il «Pusti Gost» (il bosco abbandonato), che si estende sui picchi resiani. Informazioni: CAI XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Corso di
esperanto

Sono aperte le iscrizioni a un corso di base di lingua internazionale esperanto proposto dall'Esperanto-Klubo Trieste, via Cunicoli 11. Per informazioni tel. 631395.

Binari
sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del museo ferroviario, il 3 novembre (venerdì di S. Giusto) si effettuerà il tour della città e dell'altopiano carsico con il treno storico a trazione elettrica, lungo l'itinerario Trieste-Carinzia-Servola-Aquile-Circonvallazione-Miramare-Aurisina-Villa Opicina-Rozzol-Trieste. C. Marzio. Partenza circa ore 10, rientro ore 13. Informazioni al museo ferroviario di Campo Marzio, tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9 alle 13; telefono 3794185.

Circolo
del bridge

A partire da lunedì 16 ottobre al Circolo del bridge di Trieste iniziano i corsi pomeridiani e serali per principianti tenuti da istruttori federali. Informazioni alla segreteria (feriali 16-20), telefonando al 368648 o al 366338.

Gruppo
Lila

Il Gruppo promotore Lila (Lega italiana lotta AIDS) cerca volontari motivati per future collaborazioni e iniziative. Telefonare al 314446 (segreteria telefonica).

MOSTRE

Azienda Promozione
Turistica

S. Nicolò 20
RENATA DE MATTIA
sarà presente dalle 11 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19 da lunedì a venerdì con le sue incisioni originali.

Galleria Rettori
Tribbio 2

REMO WOLF
xilografie
inaugurazione ore 18

Caffè
Stella Polare

Espone
BRIGIDA NUSSDORFER

Art Gallery

Espone
MIRETTA DETASSIS

DA OGGI

Teatro e cinema
ogni fine
settimana
a San Giovanni

Prende il via oggi al teatro cinema di San Giovanni, via San Gilino 101, una nuova programmazione di teatro e cinema che vedrà protagonisti, ogni fine settimana e fino al 17 dicembre, giovani compagnie amatoriali cittadine e non, ed inoltre ospiterà la rassegna cinematografica «Cinema Europa», promossa in esclusiva per Trieste dal Cinema Lumiere.

La manifestazione, organizzata dall'associazione culturale «Teatro degli Asinelli» e dal «Teatro Rotondo», vuole, spiegano gli organizzatori, valorizzare un nuovo spazio teatrale, quello della sala teatro di San Giovanni, recentemente rinnovata e riaperta al pubblico e nel contempo mettere a disposizione delle numerose realtà amatoriali una cornice alternativa in cui potersi esibire.

Lo scopo è dunque sia di proporre al pubblico nuove realtà interessanti, sia di incentivare il confronto e lo scambio fra esperienze teatrali cittadine e di altre regioni italiane.

La rassegna, patrocinata dal Comune, si apre come detto oggi, alle 21, con una serata inaugurale ad ingresso gratuito durante la quale sarà presentato il calendario delle manifestazioni e si esibiranno in un susseguirsi di sketch, canzoni, ballo e cabaret, alcuni dei più noti gruppi della città.



«Un mondo incantato»

Domani, al teatro di via dei Fabbri, alle 10.45, spettacolo della cantastorie burattinaia di Padova, Lucia Osellieri, che presenta la sua ultima produzione, «Un mondo incantato».

AL TEATRO DEI FABBRI

«Effetto Placecov» replica
ancora fino a domani

Proseguono fino a domani al Teatro dei Fabbri le repliche dello spettacolo «Effetto Placecov» con i Caffè Scorcioni, la divertente coppia composta dai veneziani Monica Zuccon e Salvatore Esposito. I due sono ben conosciuti dal pubblico triestino che ha avuto modo di divertirsi la scorsa stagione, sempre al Teatro dei Fabbri, con i loro spettacoli «Cabaret caffè» e «Varietà... s'il vous plait».

Con «Effetto Placecov» si riprende ed amplia il discorso iniziato nei due spettacoli precedenti con un impegno però maggiore ed ampi riferimenti alla produzione letteraria di Anton Cecov. Lo spettacolo si replica ogni giorno alle 21, con doppia rappresentazione domani, alle 17.30 ed alle 21. Informazioni telefonando al numero 310420.

CORSO

Torna
quest'anno
«Dentro
la musica»

Inizia mercoledì 25 ottobre, alle 18, all'auditorium del museo Revoltella, il corso del prof. Luciano «Dentro la musica». Introduzione al linguaggio musicale, organizzato dalla Scuola superiore di musica del Trio di Trieste presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Come già negli anni precedenti, il corso di diventerà in due cicli: il primo (25 ottobre, 8, 15 e 29 novembre) analizzerà l'opera di Wagner («Tristano e Isotta»). Nei quattro incontri il prof. Luciano metterà in risalto le componenti musicali e poetiche che meglio caratterizzano l'opera. Per il secondo ciclo (7 e 21 febbraio, 6 e 20 marzo, 3 aprile) è stato scelto il tema «Mendelssohn e Goethe: analisi di alcune opere sinfoniche e cameristiche di Mendelssohn con riferimenti goethiani». Informazioni alla segreteria di musica al 3739-280, dalle 9 alle 12.

Farmacie
di turno

Dal 9/10 al 15/10

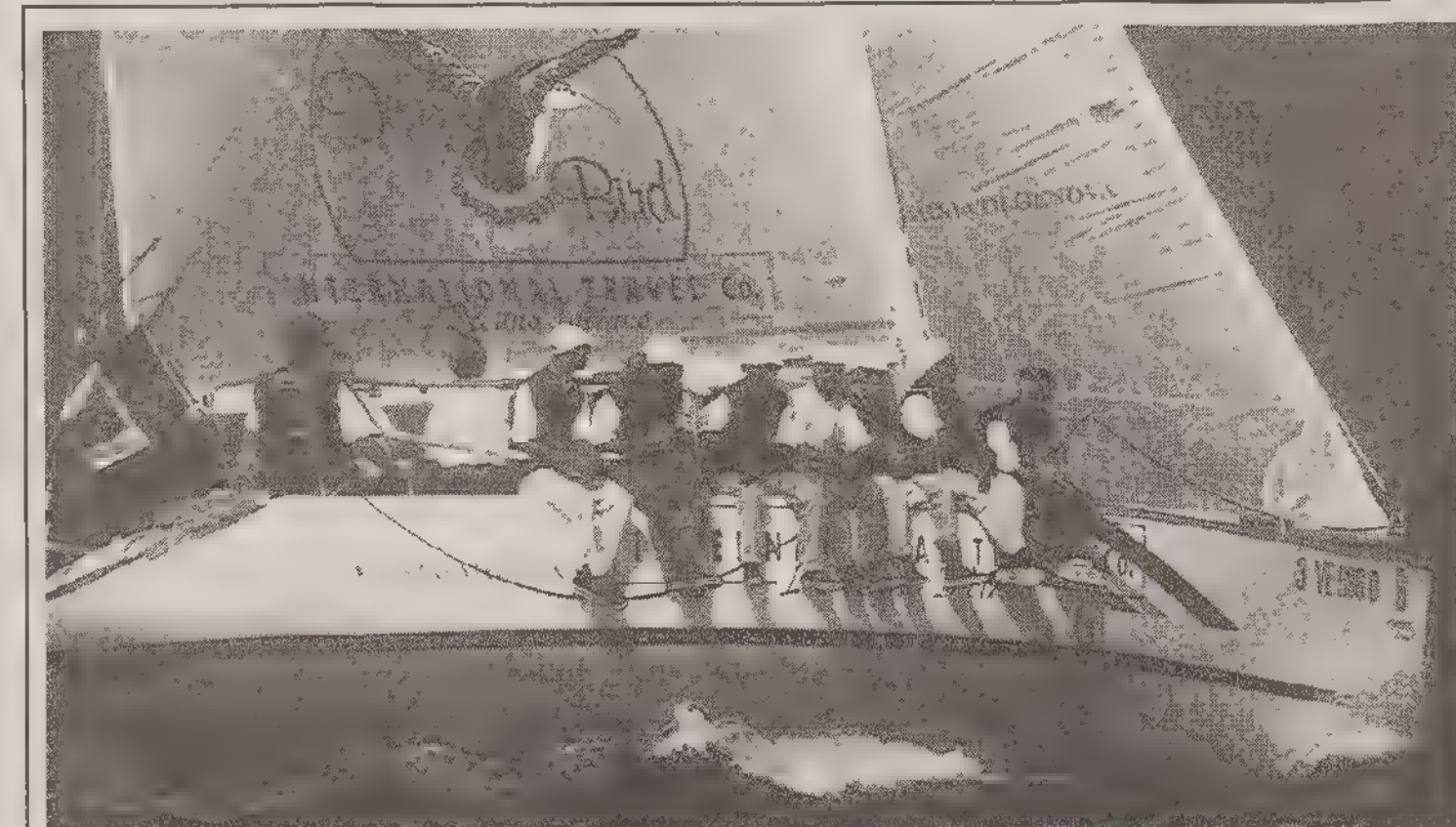
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giustiniana 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giustiniana 44; via Commerciale 21; campo S. Giacomo, 1; piazzale Monte Re, 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio delle medicine (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.



Cartolina dalla Barcolana, destinazione Seychelles

Qualcuno magari non se ne sarà accorto, ma tra le mille e trecento e passa vele della Barcolana, domenica scorsa, c'era anche una nota di colore del tutto particolare: un equipaggio di sei velisti provenienti direttamente dalle Seychelles che, guidati dallo skipper locale Bertocchi, hanno voluto provare l'ebbrezza di quella che sta diventando la regata più popolare del Mediterraneo. Il gruppo è giunto nella nostra città grazie ai buoni uffici della locale associazione di amicizia Italia-Seychelles «Blue Dolphin» e alla International Travel, che hanno allo studio, per i prossimi mesi, numerose iniziative di gemellaggio tra Trieste, quelle isole e l'area dell'Oceano Indiano, coinvolte in una massiccia opera di promozione triestina.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Colombari da Perentini e Valente 100.000 pro Aism (Trenta ore per la vita).
— In memoria di Arrigo nel III anniv. da Elda 50.000 pro Frati di Montezza (pape per i poveri).
— In memoria di Carmen Ascuia Parenzan nel XI anniv. (14/10) dal marito 400.000 pro Centro tumori Lovenati, 400.000 pro Ist. Rittmeyer; dai cognati Mario e Carmen Devetti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Romano Cortese nell'anniv. (14/10) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Daniele Luxa nel XII anniv. (14/10) dalla mamma e da Miriam 100.000 pro Liceo Petrarca

(Fondo «Daniele Luxa»), 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Lidia Montanelli De Cola nell'XI anniv. (14/10) dalla figlia Enza 50.000 pro Croce verde di Cervignano.
— In memoria di Bianca Sason nel XXXI anniv. (14/10) dalla figlia Maria Grazia Tamburriello 20.000 pro Famiglia Capodistriana (La Sveglia).
— In memoria di Leo Lokar dalle amiche di Grazia 250.000 pro I° divisione geriatria.
— In memoria di Rosa Malagutti ved. Rocco da Graziella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Marzan dalle fam. Carbonicchi e Nanut 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Stefania Miselli da Bruno ed Anna 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle fam. Clarich, Rossi, Marrone, De Rosa, Antoni e Raffaele 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Beatrice Morgan ved. Seriani dalla famiglia Fanin 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Anna Maria Murenc in Abram dai colleghi della C.R.T. 280.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maddalena Opatich Ritossa da Tina Angiolini 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Liliana Pa-

rovel ved. Brusaferrò dalle nipoti Micol e Sharon 100.000, da Anna Prodan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Pavat da Mariuccia ed Alessandro 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pusich dai condomini ed inquilini di Campo S. Giacomo, 14 280.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Laura Razzved. Bayer da Anita Tonon 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Edda Sbrizzai e Marisa Giustina 30.000 pro Ass. italiana leucemia - Padova.
— In memoria di Matteo Romanelli da Nella ed Oreste Giachelli 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, 50.000 pro Uilim.

— In memoria di Maria Sau ved. Degrossi da Riccardo Beltrame 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Sergio Semacchi da Maurizio e Nedda Semo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelia Vascotto ved. Pitacco da Raffaele Giannetti 100.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo.
— In memoria di Margherita Viterbo da Claudia Mattioli 25.000 pro Domus Mariae.
— In memoria di Luigia Viviani da Rosetta e Franco Geri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori defunti da n.n. 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota

D'Angelo Hrovatin, 100.000 pro Frati di Montezza (pape per i poveri), 100.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria dei propri cari defunti da Fulvia Famos 300.000 pro Monastero S. Cipriano (mensa dei poveri).
— In memoria del dott. Dario de Leitenburg da Laura Battistelli, Lia Cleve, Oriella Groppi e Lina Massarotti 100.000 pro Chiesa S. Bartolomeo - Barcola (assistenza); dal dott. Dino Papo 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Walter Bassani da Alessandro Sgambati 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Francesco Franza 50.000 pro C.A.I. XXX ottobre (sez. rocciatori); da Irene Alfieri 20.000, da Laura Sgambati 10.000, da Marisa Trocca

10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bertolini da Nirvana e Marino, Frida e Fulvio, Mariuccia e Sergio, Fulvia e Walter 80.000 pro Astad, 40.000 pro Enpa.
— In memoria di Vittorio Biasi dalla sorella, cognato e nipoti 150.000 pro Ass. fibrosi cistica F.V.G.
— In memoria del gen. Le. Bortolotti da Manlio Bastiani 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Mary Cardo 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da S. Candusso 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Vitanonio Curri dai lettoristi Acega 135.000 pro Airc.
— In memoria di Pasquale De Gennaro dai maestri ed

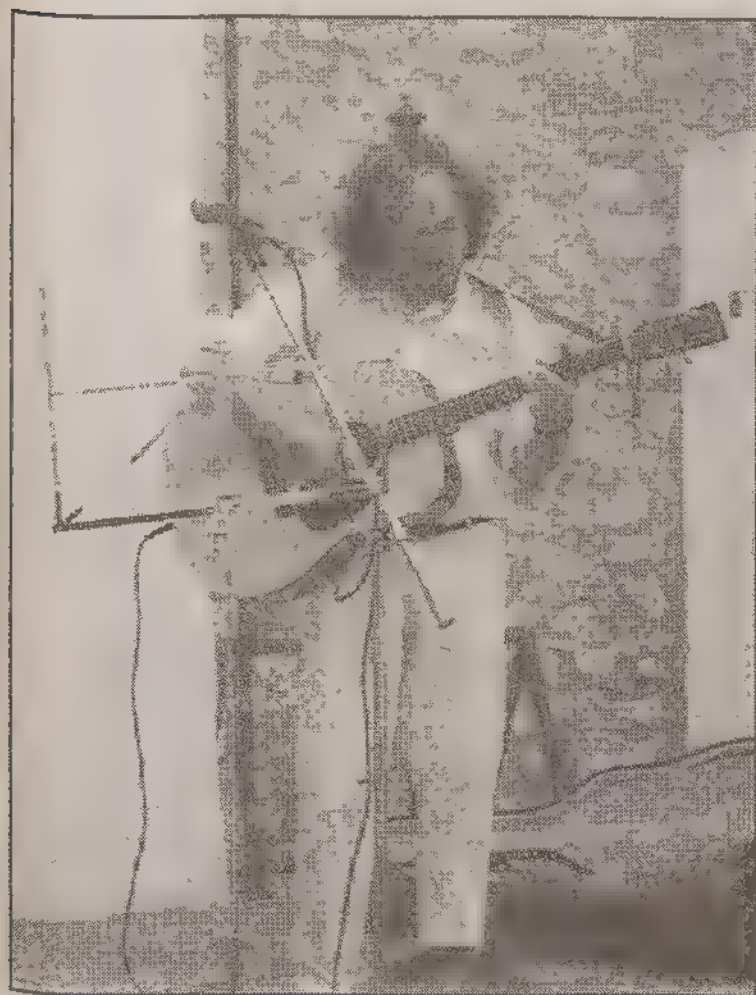
artisti del coro del teatro Verdi 229.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Severina De Simon ved. Bassi da Dorina Crepaldi 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato (anziani).
— In memoria di Giuliano Debetto dai colleghi della figlia 175.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
— In memoria di Tullio Fucini da Stella Nejedly 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna German ved. Fattorelli dalla fam. Beltrame 20.000 pro Airc.
— In memoria del prof. arch. Antonio Guacci da Dino Tamburini 50.000 pro Cooperativa agricola San Pantaleone; da Manlio e Rosetta

Cecovini 100.000 pro Anf-fas; dall'arch. Lucio Arneri 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Leo Lokar da Oscar e Magda Ribari 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Rita Guercio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Lombardo da Adelfina Martin 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Lussi ved. Lupo dalle fam. Bortolin, Boris, Caetani, Pezzolato, Radioni, Sai, Sartori, Spina, Turolo e Zennaro 200.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerche).
— In memoria di Rosa Malagutti ved. Rocco da Antonia Ranieri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

EMIGRAZIONE E IMMIGRAZIONE NELLA SOCIETÀ

«Macaroni e vu' cumprà»

Serie di iniziative che si aprono domani con un incontro con Claudio Lolli



Il cantautore Claudio Lolli.

Conoscere la storia degli emigranti italiani per capire e convivere con gli immigrati giunti nel nostro Paese: questo il messaggio dell'iniziativa «Macaroni e vu' cumprà», una articolata proposta culturale che comprende conferenze, dibattiti, film (una rassegna di cinema africano e due film italiani), concerti (Lacosegliaz Patchwork Ensemble, Progetto Anagruma & Pag, Fratelli Mancuso, Afa) che ruota attorno alla mostra itinerante «Macaroni e vu' cumprà. Emigrazione e immigrazione nella storia della società italiana». L'iniziativa, che ha in programma anche una mostra di vignette di Calligaro, verrà aperta domani con un incontro con il cantautore Claudio Lolli, alle 19, alla trattoria sociale di Contovello. Nell'ambito della rassegna «Incontri con l'autore» del Centro Tommaso, in collaborazione con l'Arcinova re-

In programma conferenze, dibattiti, film e concerti

gionale, verrà presentato il volume di Lolli «Nei sogni degli altri» (Marsilio Editore). Tornando alla manifestazione, promossa da una serie di associazioni come Anita, Anolf, Arci, Nuova Associazione, Dedalus, Arci servizio sociale, Il Mosaico, Laboratorio sociale, Mani Tese, Yeleen senza confini e Ipsia-Acli, la mostra itinerante si aprirà lunedì nella galleria Tergesteo, dove resterà fino al 29 ottobre, dalle 7 alle 20. La rassegna, curata da Emilio Franzina, docente all'università di Vero-

na, con la collaborazione di Mara Tognetti, docente all'ateneo di Milano, ideata e realizzata dalla casa editrice Teti, offre una lettura parallela e antologica dei due aspetti del fenomeno migratorio. Nei 31 pannelli esposti si intrecciano infatti le vicende dell'emigrazione di ieri e dell'immigrazione di oggi. Ogni pannello mette a confronto una tematica particolare, come cause, percorsi, luoghi, partenze, viaggi, arrivi, accoglienza, casa, lavoro, infortuni e morti sul lavoro, vita domestica e mantenimento delle proprie usanze. Alcuni pannelli illustrano inoltre i problemi legati all'integrazione con i paesi di origine, il ritorno a casa, i patronati, le strutture laiche e cattoliche, l'immigrazione politica, i rapporti con il movimento operaio, le intolleranze xenofobe, i linciaggi, i miti di terre promesse e la letteratura dell'immigrazione.

STASERA AL TEATRO MIELA Il coro israeliano di «Kefar Sirkin» fra folklore e classico



Si esibirà stasera, con inizio alle 21, al teatro Mielà, il coro di «Kefar Sirkin». Kefar Sirkin è un villaggio israeliano vicino a Tel-Aviv, fondato nel 1936 e prende il nome da Naham Sirkin, il leader sionista della Russia. Il coro che prende il suo nome si è costituito nel 1980 originariamente come gruppo di cantanti locali che eseguivano soprattutto canzoni della tradizione folcloristica israeliana, assumendo via via una configurazione sempre più professionale ed allargando il proprio repertorio anche a pezzi classici. Tra i 40 membri che compongono il coro ci sono professionisti, ma anche contadini ed insegnanti, accomunati dalla passione di valorizzare il proprio patrimonio musicale.

IL PROGRAMMA DEL NUOVO ANNO SOCIALE

Casa d'Europa nelle scuole con seminari ed esperti

Sarà ancora rivolto al mondo della scuola, il programma che la Casa d'Europa di Trieste ha tracciato, nelle sue linee principali, nel corso della riunione del consiglio direttivo tenutasi qualche giorno fa. Far conoscere ai giovani studenti triestini come, cos'è e come lavora il Parlamento europeo, per far vedere che esiste anche un'Europa che procede sul difficile cammino della collaborazione, questo è stato uno dei motivi ispiratori dell'azione che la Casa d'Europa di Trieste ha svolto nell'anno scolastico trascorso. E sempre su questa linea si proseguirà anche nei prossimi mesi, a cominciare dal tradizionale appuntamento del 10 dicembre. Il com-

itato che si assume la Casa d'Europa è quello di sopprimere in qualche modo alle carenze che la scuola italiana fa registrare sul versante europeo dell'educazione civica. Per questo si pensa di avviare un'attività seminariale per le ultime classi delle secondarie, concordata con i presidi degli istituti cittadini, invitando qualche esperto che possa agganciare il discorso generale e astratto all'attualità. È stato inoltre discusso l'appoggio che la Casa d'Europa di Trieste potrebbe dare a una sezione da costituirsi a Skopje, in Macedonia. La richiesta è stata avanzata proprio da loro, ha detto Giorgio Rossetti, contattato da un ex nazionale di pallavolo del-

la Jugoslavia che attualmente fa l'allenatore in Spagna. La Macedonia, ha ricordato Rossetti, è uno stato-enclave che ha bisogno di stabilire rapporti con la comunità europea. Il direttivo ha provveduto inoltre al rinnovo degli organi sociali, per cui ha riconfermato alla presidenza Alvise Erisson e Giorgio Rossetti alla vicepresidenza. Alla carica di segretario è stata eletta Maria Bice Zerbini, mentre Tiziana Sandrinelli è il nuovo tesoriere. Il collegio dei revisori è invece composto da Mauro Azzarita, Rodolfo Edera e Giovanni Formi. Completano il direttivo Claudio Buranello, Nicolò Molea ed Antonio Sema.

p. mar.

OGGI E DOMANI LA XXI ESPOSIZIONE CANINA

Amici Fido in mostra

Al primo classificato anche una medaglia inviata da Scalfaro

CONCORSO Studente del Nautico premiato dalla Lega Navale

Si è svolta nei giorni scorsi nella sede della Lega Navale di Trieste, la cerimonia di premiazione del concorso fotografico indetto dalla Lega navale e riservato agli studenti delle scuole medie superiori. È risultato vincitore lo studente Walter Balzano, dell'Istituto tecnico nautico di Trieste.

Presenti alla cerimonia, il presidente della sezione, ing. Guglielmo Lodato, l'ammiraglio Corrado Vittori, il capitano David Giovanni e una rappresentanza di studenti e insegnanti dell'Istituto nautico, guidata dal preside, Raffaele Marchione. Nell'occasione il presidente, ing. Lodato, ha conferito le numerose iniziative a favore dell'Istituto nautico, quali l'assegnazione di tre borse di studio agli alunni più meritevoli, la possibilità di imbarchi sulle barche sociali nel fine settimana e la disponibilità di un locale presso la sede sociale per il ritrovo dei giovani.

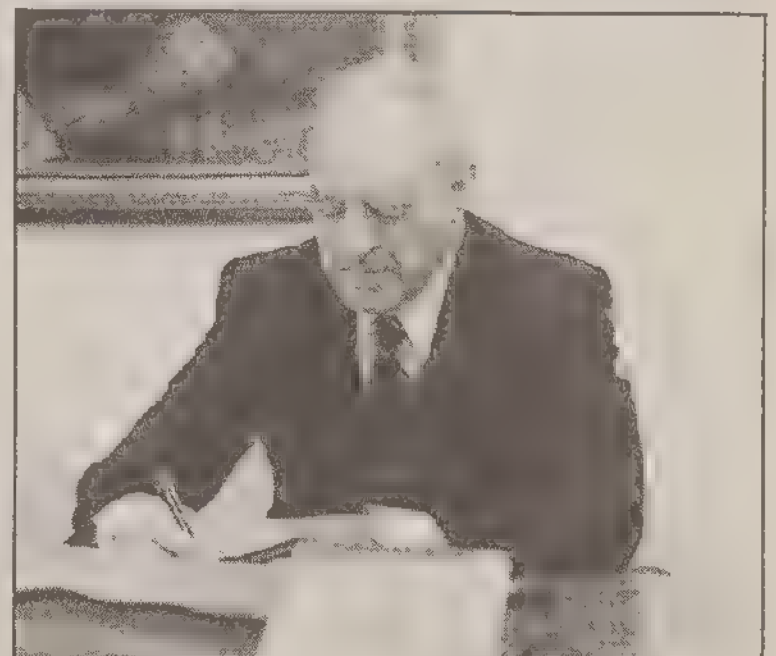
Il preside, Raffaele Marchione, ha ringraziato la continua attenzione che la Lega navale dà alla scuola ed in particolare all'Istituto nautico e ha proposto una futura collaborazione con la Lega nell'ambito dello sviluppo della «Cultura del mare» a Trieste e per lo sviluppo delle attività sportive che hanno attinenza al mare.

Il Capo dello Stato sarà per la prima volta idealmente presente alla Fiera di Montebello che ospita oggi e domani la XXI Esposizione internazionale canina, promossa dall'associazione cinofila triestina delegata dell'Enci. Il Presidente Scalfaro ha offerto infatti una medaglia d'argento che sarà al primo premio assoluto. Alla rassegna dei belli a quattro zampe partecipano 1318 esemplari di 199 razze che provengono, oltre che dall'Italia, da Austria, Svizzera, Francia, Germania, Polonia, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Croazia e Repubblica Ceca. Oggi verrà inaugurata la mostra filatelica sul tema «Il cane», e si potranno vedere oltre 1500 francobolli del collezionista triestino Ermelito Morterra. Funzionerà anche un ufficio postale che apporrà uno speciale annullo. I commercianti filatelici hanno offerto una serie di francobolli, a 2500 lire l'uno, e il ricavato andrà all'Astad, ad Anita Gladich di Muggia e a Giorgio Cociani, che gestisce a Trieste un rifugio per gatti privato.

Per le 12.30 di domani è in calendario l'esibizione dei cani antidroga della Guardia di Finanza, gli stupendi animali che hanno consentito alle Fiamme gialle di smascherare e arrestare numerosi trafficanti di morte e confiscare ingenti quantitativi di stupefacenti. La Campionaria aprirà i battenti alle 9 e fino a sera si potranno ammirare i prestigiosi quattro zampe, che verranno esaminati da una giuria internazionale, composta da otto esperti italiani, due inglesi, altrettanti sloveni, uno svizzero e uno tedesco. Nel quadro dell'esposizione sono state organizzate anche mostre speciali riservate a levrieri, terrier, samojedi, siberiani husky e bobtail. Ma il clou sarà il «best in show», quello delle 16 di oggi e il secondo, attesissimo, della stessa ora di domani con il gran finale e la classifica dei campioni.

Miranda Rotteri

«STRANIERO IN PARADISO» Cecovini racconta fra intimismo e brio il suo viaggio americano



Su quella «rotta inconcludente» da Genova a New York cantata da Lucio Dalla e Francesco De Gregori si ritrovò, nei primi anni Cinquanta, anche Manlio Cecovini. Ma per il futuro sindaco di Trieste (nonché deputato europeo, magistrato, saggista, romanziere...) quella «rotta del sole» fu lo spunto per un romanzo. Un romanzo sul suo soggiorno americano che Cecovini scrisse parecchi anni dopo e diede alle stampe nel '68 con il titolo di «Straniero in paradiso», libro che viene ora ripubblicato dalla casa editrice triestina Mgs press e che è stato presentato l'altra sera al Circolo della stampa.

Non è un reportage in senso stretto, quello scritto da Cecovini, nel senso che il suo impegno di capire le cose, che si confronta con il sogno americano, è contaminato dalla sua irresistibile vena di narratore. E quindi di falsificatore, di arricchitore del vissuto, sempre in bilico tra ironia e malinconia. Il registro del libro sta proprio tra questi due poli, come ha detto il prof. Bruno Maier presentando il volume, e come è emerso in modo netto dalla lettura di due brani fatti da Ugo Amodeo. Raccolto e intimista il primo, in cui una visita al cimitero di guerra di Arlington offre lo spunto per una riflessione sulla vita e sulla morte; effervescente e brioso il secondo, ambientato sul piroscalo che conduceva Cecovini in America, mentre una burrasca infuriava sull'Atlantico e Leonard Bernstein faceva il pagliaccio, «un pagliaccio di talento» al pianoforte.

Ospite del Dipartimento di Stato americano, Cecovini girò quindi in lungo e in largo il Paese a stelle e strisce, ritrovandosi curioso di fronte ai gorilla degli zoo, ai bufali delle riserve e, soprattutto, ricorda divertito, ai grandi magazzini, impersonificazione di quel paradiso che doveva apparire l'America a un italiano che si lasciava alle spalle gli anni di guerra.

Ottantuno anni portati benissimo nel piglio quasi militare della persona, Cecovini (nella foto) continua dunque infaticabile il suo rapporto con la letteratura. Ed è un rapporto, ammonisce Cecovini il pubblico accorso numeroso, che non ha nessuna intenzione di allentarsi: «Io continuo a scrivere», dice, minacciando per cella.

p. mar.

In via Carducci 4 a Trieste

COMPY METTE I PREZZI ALL'ANGOLO

Compy è il nuovo reparto specializzato tutto dedicato al mondo dell'informatica: oltre duemila articoli delle migliori marche, ai migliori prezzi.

Facilità di scelta per tutta la famiglia, disponibilità e cortesia del personale, e due vantaggi in più: convenienza e pagamenti rateali.

Compy lo trovi all'interno di UNIVERSALTECNICA a Trieste, e presto in tante altre grandi superfici specializzate in elettronica di tutta Italia.

Ampia scelta di PC, notebook, monitor, stampanti, software e tutti gli accessori, dalle migliori marche mondiali.

2.380.000
IVA COMPRESA

ADVANTAGE
ADVENTURE

AST
COMPUTER

Adventure 6066d

- ~ Processore: 486 dx2 66 MHz
- ~ Memoria RAM: 4 MB (espand. a 32 MB)
- ~ Floppy Drive: 3 1/2 1,44 MB
- ~ Hard Disk: 540 MB IDE
- ~ Monitor: 14" S-VGA Colori
- ~ Lettore CD ROM: 4x
- ~ Multimedia: 16 bit sound card, casse e microfono
- ~ Software: Windows 3.1, MS DOS 6.21, Microsoft Works, Microsoft Entertainment Pack, Intuit Quicken, Microsoft Encarta, Cinemania, Golf
- ~ Mouse e tappetino

garanzia
3
anni

Coupon di upgrade a Windows 95
£. 41.650 IVA inclusa per spese di spedizione



UNIVERSALTECNICA
apre un nuovo reparto
tutto dedicato
all'informatica



il computer per tutti

LA «GRANA»

Orari dei negozi:
inutile discuterne
dopo il referendum

Care Segnalazioni,

a proposito degli orari dei negozi, non è stato fatto un referendum? E gli italiani non hanno votato contro la liberalizzazione degli orari? E allora perché se ne continua a parlare? E ancora, perché in altre parti della regione, e in altre regioni, non vengono rispettate le regole? Ma allora perché ci fanno fare i referendum?

Edoardo Marcucci



Giovane mamma del '46

Seria ed elegante Edda Zupin, in posa per una foto ricordo. Per i suoi 70 anni auguri dal marito Dante, dalla figlia Ariella, dalla nipote Roberta con Gianluca.



Lina come una diva

La nostra mamma, Lina Stern, in una foto che la ritrae come una diva quando aveva 17 anni. Domani ne compie 90. Auguri dalle figlie Matilde e Roberta e dai parenti tutti.

VENDITA
PROMOZIONALE

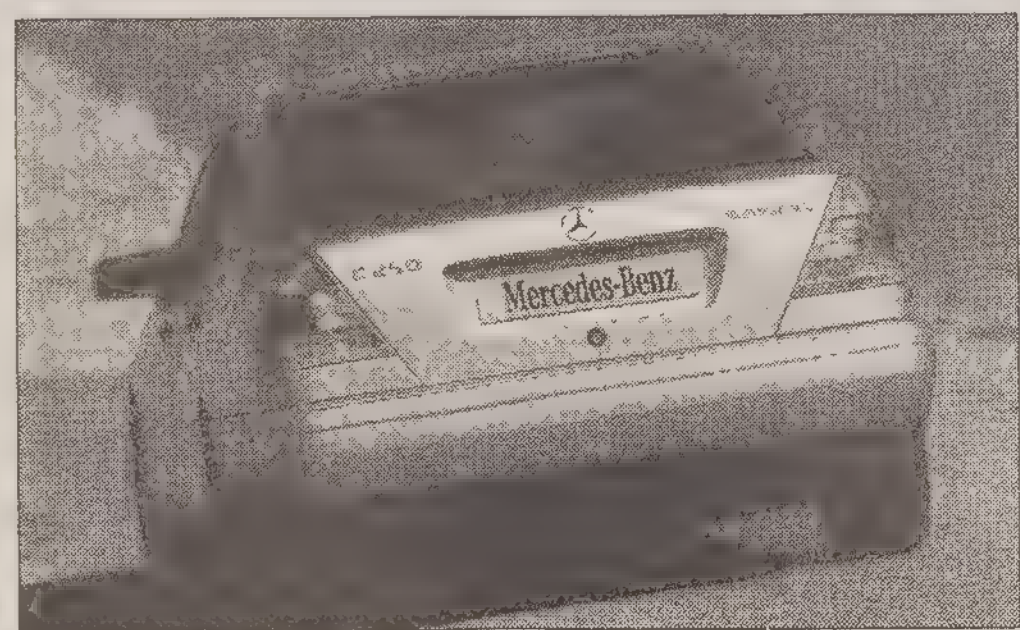
Porcellane - Casalinghi

CON SCONTI
DAL 5 AL 70%Richard
Ginori
1753

Villeroy & Boch - BOTANICA..... sconto 15%

GIOVANNI CESCO

Via Mazzini 17 - Tel. 631838

Un diesel così non si
era mai visto.

Classe C Turbodiesel 2500 cm³ da 150 CV.
Il diesel più potente della sua classe.

Venite a conoscerla da Nascimben.
Invito alla prova, domenica 15 ottobre,
ore 9-13

Organizzazione Mercedes-Benz

F.lli NASCIMBEN

Via Nereo Martinelli, 10
MUGLIA (TS) - Tel. 040/232277

O.M.I.
Targhe, incisioni a panto-
grafo tridimensionali
su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA
LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

Il buon gelato artigianale
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Innanzitutto 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

**MAGLIE GONNE
COMPLETI
GIACCHE
VESTITI
VESTAGLIE
TUTE**
Grande vendita impermeabili
Taglie grandi prezzi piccoli
ITALNOVA
Piazza Ospitale 7

CONTRAVVENZIONI / CONTESTAZIONI

Il costo di due giorni di ritardo

Il 18 settembre, alle 17, mi sono recato all'ufficio contravvenzioni della Polizia municipale, in via Costanzi 1/A, per pagare regolarmente una multa di lire 162 mila datata 18 luglio 1995. Sul verbale di contestazione c'era chiaramente scritto che le modalità di estinzione della sanzione potevano essere effettuate entro 60 giorni dalla contestazione, pena il pagamento del doppio della somma di cui sopra e cioè lire 324 mila.

Allo sportello il funzionario del corpo dei Vigili urbani mi ha subito contestato il fatto che la multa risaliva ancora al 30 aprile 1992. Ho replicato dicendo al rappresentante della Polizia municipale che la data da lui menzionata si riferiva alle norme del Codice della strada e successive modificazioni, mentre la data della violazione era scritta più in basso. Immediatamente dopo questa svisita mi è stato detto che ero in ritardo di 2 giorni, e che quindi dovevo pagare il doppio della sanzione. A quel punto ho cercato di spiegare al funzionario che la scadenza ultima per l'estinzione della multa cadeva sabato 16 settembre 1995, giorno in cui gli uffici municipali sono chiusi e, specificando il fatto che i giorni precedenti ero fuori città, ho considerato, razionalmente e materialmente, come ultimo giorno utile al pagamento della sanzione il lunedì 18 settembre 1995 ed ho espresso il desiderio di pagare la multa di lire 162 mila + bollo. La risposta del rappresentante dei vigili urbani non si è fatta attendere ed è stata lapidaria ed impeccabile: «Non se può», lei deve pagare lire 324.000.

Va detto tuttavia che le domande all'epoca presentate sono tuttora valide e già inserite negli appositi elenchi, motivo per cui, non appena approvato dagli organi di controllo il nuovo regolamento per la sanzione, deliberato nello scorso luglio dal consiglio comunale, sarà possibile applicare la riduzione per il '96. E ciò a Trieste come a San Dordico, che ha approvato in ottobre il proprio regolamento.

Il Comune
servizio pubblico
relazioni

**ALL'ANTICO
SPAZZACAMINO**
Buffet tradizionale
e moderno per
giovani e meno giovani
Via Settefontane, 66
TRIESTE - Tel. 040/945185
Vini ANGORIS
ANGORIS

**Lettera
al sindaco**
Bongiorno signor sindaco,
son sempre io che lo disturbo, ma in via amichevole; ecco, volevo dirle che il degrado di una città, secondo me, comincia quando se vedi in giro troppi orologi fermi perché non se più

**Lettera
al sindaco**
Bongiorno signor sindaco,
son sempre io che lo disturbo, ma in via amichevole; ecco, volevo dirle che il degrado di una città, secondo me, comincia quando se vedi in giro troppi orologi fermi perché non se più

**Lettera
al sindaco**
Bongiorno signor sindaco,
son sempre io che lo disturbo, ma in via amichevole; ecco, volevo dirle che il degrado di una città, secondo me, comincia quando se vedi in giro troppi orologi fermi perché non se più

**Lettera
al sindaco**
Bongiorno signor sindaco,
son sempre io che lo disturbo, ma in via amichevole; ecco, volevo dirle che il degrado di una città, secondo me, comincia quando se vedi in giro troppi orologi fermi perché non se più

**Lettera
al sindaco**
Bongiorno signor sindaco,
son sempre io che lo disturbo, ma in via amichevole; ecco, volevo dirle che il degrado di una città, secondo me, comincia quando se vedi in giro troppi orologi fermi perché non se più

gnente di stupido de un orologio guasto. Per favore, la prossima informata di vigili urbani, la li coghi con la quinta elezione, de quei che se vergogna de come che scrivi e cussi i va in mezzo ai incroci a snellir el traffico, sti ultimi i xe terrorizzati de smontar del marciapiedi, e adesso se la me permetti una ipotesi, ghe domando cosa la gassavi fato se durante la cerimonia Nato in piazza Grande con el politico italian che parlava inglese, e per la par condicio se un domani i parlerà sloven i gaverà ragioni, bon diseno, metemo che de sotto la piazza iera el parcheggio e de sopra i ministri, per la sicurezza come la metemo? La sera el parking? Tuti fora e le macchine verde de prepotenza a zercar bombe? O pur la festa se farà in scalo legnami? La me scusi ma a capir zerte robe proprio no ghe rivo.

Giorgio Cattaruzza

La cerimonia
per i rastrellatori

L'organizzazione della cerimonia di commemorazione della morte dei ventisei rastrellatori periti 50 anni fa al Liseri è stata perfetta e l'assenza del Comune è stata vergognosa: uso volutamente le stesse parole con cui il vicesindaco Roberto Damiani ha inteso giustificare dalle colonne di questa rubrica la latitanza degli amministratori e precisò che il 3 settembre (venticinquenne giorni prima della data fissata per la commemorazione) ho consegnato personalmente nelle mani di un'impiegata dell'ufficio di segreteria del sindaco una lettera-invito di cui posso esibire copia. Che poi sul tavolo del vicesindaco non sia arrivato niente, questo è un altro paio di maniche e comunque non è più affare che riguarda l'organizzazione della cerimonia. Un tanto per correttezza nei confronti di chi ha partecipato alla cerimonia, dei lettori e soprattutto per rispetto verso chi ha sacrificato la vita nell'espletamento del proprio dovere.

Claudio Rebez

BENI ABBANDONATI / PROPOSTA DI LEGGE
Nessuno vuole rinunciare

La proposta di legge dell'associazione delle Comunità istriane - per un indennizzo equo e definitivo dei beni abbandonati - ha suscitato molti contrasti e discussioni. Qualche deputato, che si è espresso a favore degli indennizzi, è stato accusato di tradimento, di vergognoso voltafaccia. E qui sono necessarie alcune precisazioni.

Questa proposta di legge non significa in alcun modo una rinuncia alla restituzione dei beni. Nessuno più degli esuli auspica la restituzione di tutti i beni che sono stati espropriati dai comunisti jugoslavi, con il beneplacito delle democrazie occidentali vincitrici ed anche del Governo italiano, specie per quanto concerne i beni della zona B. Tutti gli esuli auspicano una rinegoziazione del Trattato di Osimo partendo da zero, visto che l'altro contraente (la Jugoslavia) non esiste più. Nessuno, che appartenga al mondo civile, può accettare la pulizia etnica (genocidio e rapine) di una qualsiasi regione o Stato, quindi nemmeno la pulizia etnica dell'Istria.

Permetteteci almeno di avanzare dei dubbi in proposito, e quindi di cautelarci promuovendo questa proposta di legge per tutelare coloro che non riavranno i loro beni. Se poi, smentendo questi nostri legittimi dubbi, quasi tutti i beni verranno restituiti, e di conseguenza questa legge verrà applicata limitatamente ai pochi casi di mancata restituzione per cause di forza maggiore, tanto meglio: vorrà dire che, dopo più di cinquant'anni, si sarà realizzato quello che ai più appare ormai solo come un sogno.

Silvio Stefani

Assenza
imbarazzante

Il giorno 26 settembre abbiamo dato l'ultimo saluto all'amico dottor Giorgio Satti prima che le sue spoglie venissero traslate nel cimitero di Tarvisio Coccia. Nella cappella mortuaria dell'ospedale Maggiore, a testimonianza del proprio cordoglio, erano presenti moltissime persone tra cui uomini politici, imprenditori, sindacalisti, ex colleghi e semplici conoscenti. Anche nei necrologi la figura di Giorgio Satti è stata ricordata da molti tra i quali i vertici dell'Istis, che ne hanno ricordato le doti manageriali e umane emerse nel periodo in cui egli era commissario di detto istituto. Ha invece brillato per l'assenza totale (anche dai necrologi) l'Ente autonomo del Porto, azienda alle cui dipendenze il dottor Satti ha lavorato con ottimi risultati per trentacinque anni. Non sappiamo se lo Eapt ha manifestato «partecipazioni private» al lutto della famiglia Satti e possiamo solo supporre quali siano state le discutibili ragioni

per la defezione «ufficiale». Rimane comunque l'amaro in bocca, anche se è preferibile un'assenza imbarazzante (?) a una presenza ipocrita. Ancora, alla tumulazione in quel di Tarvisio Coccia, erano presenti centinaia di persone, con musica sacra, chierichetti e gente in lacrime. L'amico Giorgio risulava inquisito assieme al dottor Guerrieri (dipendente Eapt) per un presunto reato connesso alla cessione in affitto di un appartamento di proprietà dell'Istis, ma da quanto ci viene dato a sapere sembra invece che si sia trattato di un ottimo contratto a favore dell'Istis stesso, in quanto il suddetto appartamento necessitava di un restauro totale. Giorgio Satti, che gli amici ricordano con affettuoso appellativo di «Diavolino» era uomo di namico, non incline a compromessi e aveva a confronto con forza in difesa delle cose che riteneva giuste, utili e realizzabili. Sapeva procedere nel fango senza sporcarsi, ma è stato inzaccherato da qualcuno dei tanti disonesti cui dava fastidio. Mancherà anche agli avversari, poiché diceva in faccia a ognuno quello che doveva dire. Ciao Giorgio.

Claudio Bone,
Marcello Slaunovich,
Antonaz Elio,
Claudio Ribarich,
Vladimiro Marella,
Tullio Manzini,
Vincenzo Valentin,
Giordano Laurini

I «buoni»
premiati

Sabato 7 ottobre ero presente alla cerimonia «I buoni della strada» e con piacere ho assistito alle numerose premiazioni. Mi sono veramente commosso nell'apprendere con quanta abnegazione queste persone adulte abbiano operato nei confronti degli animali, aiutando i vari modi queste sfortunate bestiole indifese. Essendo anch'io un animalista, a suo tempo ho voluto segnalare in tale sede un episodio che mi ha toccato il cuore, trattandosi di un bambino di soli undici anni, abitante a Udine, in quanto il suo caso era veramente da valutare. Purtroppo la giuria non ne ha tenuto conto. Sono rimasta perplessa perché constatando gli altri episodi descritti in sala, qualcuno di essi mi è sembrato inferiore a quello da me segnalato. In seguito mi asterrò dal segnalare qualsiasi altra azione di riconoscimento e mi consolerò pensando che anche in certe occasioni le missive vengono estratte come un gioco di fortuna.

Gigliola Posateri
Dicuzzo

Elegante signorina degli anni Trenta

Questa elegante signorina immortalata circa sessanta anni fa è Nevena Buttignoni che proprio domani compie 85 anni. Auguri dal figlio, dalla nuora, dalla nipote Elisa, assieme a parenti e conoscenti.

Ferruccio Venanzio

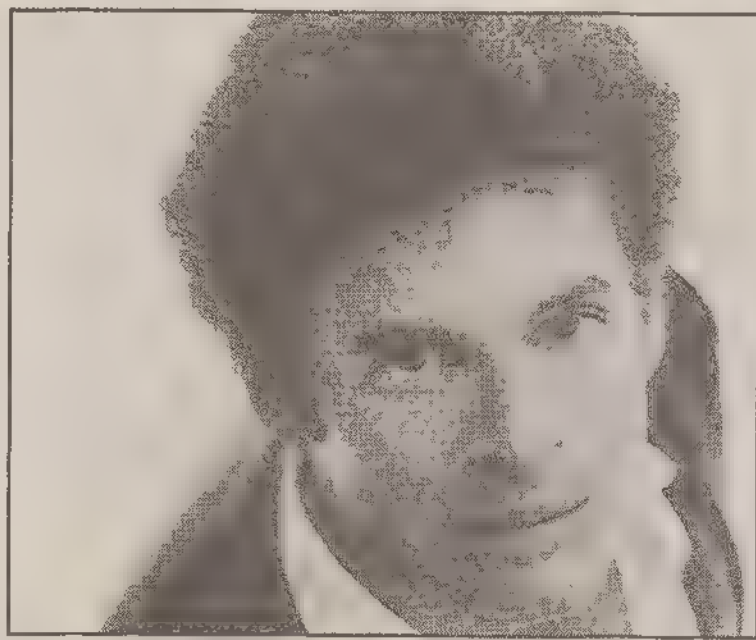
ARCANO 19
LAVORO!
AMORE!
SALUTE!
144 144 099
Giovani Amiche
144 144 055
Esseme S.r.l. via Valdivia 34, TS. No erotico - Max 15 min - €2.540 + IVA x min.

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTA'
IL PICCOLO
IL TUO GIORNALE

DISCHI

Baglioni volta pagina Cardigans svedesi

CLAUDIO BAGLIONI: «Io sono qui» (Sony). E bravo Baglioni! Dopo cinque anni di silenzio discografico, perennemente alle prese con il problema di confrontarsi con il proprio mito, il quarantatreenne cantautore romano dà un calcio al passato e si lascia definitivamente alle spalle l'immagine di idolo delle ragazze che sognavano al suono delle «magliette fini» e dei «passerotti non andare via». Lo fa con un disco di oltre settanta minuti, di ampio respiro creativo, in cui gli amori adolescenziali lasciano il posto alla vita, ai problemi, ai turbamenti, alle angosce di un adulto. Lo svolgimento somiglia a quello di un film a episodi, e la struttura cinematografica è richiamata anche da quella «voce fuori campo» di Baglioni, che, prima di alcuni versi cantati, recita: «Fammi andare via» (forse l'unico episodio che ri-



l'alba... L'effetto complessivo è buono, il disco funziona (anche se, o forse proprio perché deluderà alcuni vecchi fan...), l'artista dimostra di avere la voglia e il coraggio di mettersi in discussione, di cambiare, di crescere. Fra i brani: «Le vie dei colori», «Fammi andare via» (forse l'unico episodio che ri-

finitiva nella lezione dei grandi del passato. La cantante, Nina Persson, ha una voce che non passa inosservata. Questo è il loro secondo album, già uscito in Scandinavia a primavera, e che ora affronta l'esame europeo. Il loro album di debutto, «Emmerdale», pubblicato un anno e mezzo fa, ha avuto un buon successo persino in Giappone. Fra i brani: «Carnival» (anche su singolo, già in classifica in Inghilterra), «Beautiful one», «After all...».

LA PINA: («Il cd del-
La Pina» (Polygram). Venticinque anni, fiorentina cresciuta a Milano e trapiantata per motivi musicali a Bologna, questa ragazza inaugura una via femminile del rap italiano. Una decina di brani freschi, spiritosi, che filano via veloci e aprono una finestra sul quotidiano dei giovanissimi del '95 italiano. Fra i brani: «Io non ti ascolto», «Ed è così», «Costa caro».

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Batich, l'arte benefica

Disegni e oli della pittrice esposti da mercoledì all'«Art Gallery»

Da tempo Franca Batich pensava di organizzare una mostra d'arte per beneficenza. Da mercoledì 18 (inaugurazione alle 18), all'«Art Gallery» di via San Servolo 6, fino a martedì 31 l'artista esporrà un centinaio di suoi disegni e oli. L'intero ricavato delle opere vendute sarà devoluto a diversi enti e associazioni. Orario: feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. «Rettori Tribbio 2».

Remo Wolf
Opere dell'incisore trentino Remo Wolf, che Fortunato Depero definì «tormentato da un suo mondo interiore, filosofico e religioso», resteranno in esposizione alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1, da oggi (alle 18) fino a venerdì 27. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Cartesius»
Carlo Sbisà
Si inaugura oggi, alle 18, alla galleria Cartesius di via Marconi 16, una mostra di disegni di Carlo Sbisà dal 1919 al 1963. Aperta nei giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; nei festivi dalle 11 alle 13 (lunedì chiuso).

Castello di San Giusto
«Strategia del desiderio»
Arte al femminile al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, intitolata «Strategia del desiderio». Verrà inaugurata martedì 17, alle 17.30. Propone opere di artiste di Trieste, del Veneto, Piemonte ed Emilia.

A cura di
Alessandro Mezzana Lona

APPUNTAMENTI

Musica e gite fuori porta

Dalla festa delle castagne e dei funghi ai tanti concerti di classica e rock

Finalmente sabato! Tempo di weekend, tempo di relax, e — perché no? — di qualche bella gita «fuori porta» approfittando delle belle giornate di questo incredibile inizio d'autunno. Un'idea potrebbe essere la «ghiotta» Festa delle castagne e del miele a Faedis (Ud) — fino al 22 ottobre — oppure l'altrettanto gustosa Festa dei funghi e delle castagne ad Attimis (Ud) — solo domani — o, infine, l'Allegria Sagra di Santa Giovanna d'Arco a Cordenons (Pn) — da domani al 22 —. Poi, soddisfatto il palato, perché non fare un salto a Torreatto di Martignacco per la Fiera dell'artigianato di Alpe Adria, per approdare «infine» a Udine e assaggiare i migliori vini friulani con la manifestazione «Friuli Doc» (oggi e domani), con punti di degustazione in tutta la città, feste in osteria, nelle piazze e nei luoghi d'arte. Fra le fanfare delle bande, le danze folcloristiche e la magia di saltimbanchi e burattinai, si giungerà, questa sera alle 21, all'attentissima esecuzione dello Stabat mater di Dvorak nel Duomo — orchestra e coro del Teatro Verdi —, concludendo in bellezza domani sera con i fuochi d'artificio sul piazzale del Castello. Sempre tra oggi e domani è festa per le strade anche a Pordenone con gli spettacoli, i concerti, l'animazione di «Incontriamoci a Porde-



Ma a proposito della musica «classica» non dimenticate che a Trieste in questi giorni si sta svolgendo il «Festival Horowitz Europa»: martedì 17 concerto per violino e pianoforte di Vanya Milonov e Sir Ernst Hall (informazioni sala Tripovich). E sempre con la musica si inaugurerà giovedì 19 a Trieste il festival «Trieste Contemporanea - Dialoghi con l'arte dell'Europa centro orientale», con il concerto alla sala Tripovich, dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Anton Nanut (ore 21).

Tutt'altra musica invece all'«Hip Hop dell'Ippodromo di Montebello a Trieste», dove, sempre giovedì, prende il via un altro «festival»: l'«Arezzo Wave on the rocks» con gli emiliani «Charlotte» (inizio dopo le 22). Infine, venerdì, per concludere la dura settimana di lavoro, la buona musica dal vivo è al Cutter Club di Monfalcone (via Grado 23) dove suoneranno i favolosi «Scandinavia Express», mentre l'«Hip Hop di Trieste» propone il più intrigante blues con Nick Beccatini and The Serious Fun, gruppo che giunge in città dopo fortunate tournée in Europa e negli Stati Uniti.

E allora... non è proprio il caso di chiudersi tra le mura domestiche; buon divertimento e arrivederci a sabato prossimo.

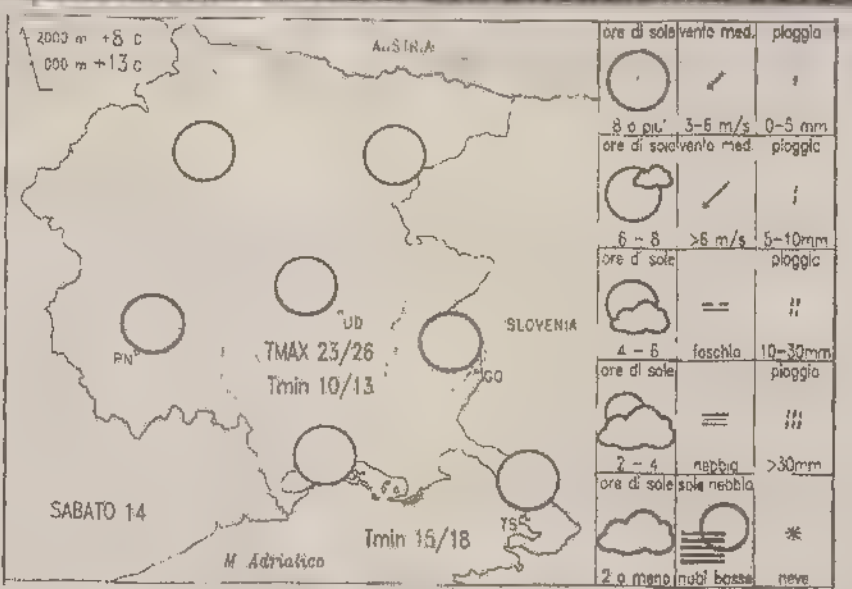
Enrica Cappuccino

Rubriche

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

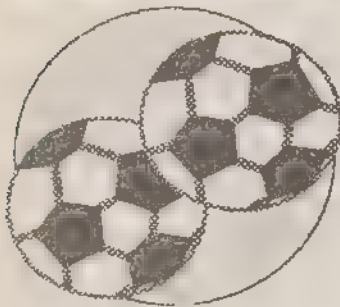
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



ore di sole medio, pioggia
8-10: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
11-13: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
14-16: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
17-19: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
20-22: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
23-25: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
26-28: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
29-31: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
32-34: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
35-37: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
38-40: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
41-43: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
44-46: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
47-49: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
50-52: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
53-55: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
56-58: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
59-61: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
62-64: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
65-67: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
68-70: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
71-73: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
74-76: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
77-79: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
80-82: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
83-85: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
86-88: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
89-91: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
92-94: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
95-97: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
98-100: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
101-103: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
104-106: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
107-109: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
110-112: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
113-115: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
116-118: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
119-121: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
122-124: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
125-127: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
128-130: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
131-133: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
134-136: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
137-139: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
140-142: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
143-145: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
146-148: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
149-151: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
152-154: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
155-157: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
158-160: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
161-163: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
164-166: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
167-169: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
170-172: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
173-175: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
176-178: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
179-181: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
182-184: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
185-187: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
188-190: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
191-193: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
194-196: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
197-199: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
200-202: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
203-205: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
206-208: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
209-211: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
212-214: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
215-217: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
218-220: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
221-223: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
224-226: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
227-229: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
230-232: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
233-235: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
236-238: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
239-241: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
242-244: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
245-247: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
248-250: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
251-253: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
254-256: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
257-259: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
260-262: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
263-265: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
266-268: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
269-271: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
272-274: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
275-277: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
278-280: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
281-283: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
284-286: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
287-289: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
290-292: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
293-295: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
296-298: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
299-301: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
302-304: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
305-307: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
308-310: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
311-313: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
314-316: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
317-319: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
320-322: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
323-325: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
326-328: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
329-331: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
332-334: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
335-337: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
338-340: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
341-343: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
344-346: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
347-349: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
350-352: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
353-355: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
356-358: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
359-361: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
362-364: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
365-367: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
368-370: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
371-373: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
374-376: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
377-379: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
380-382: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
383-385: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
386-388: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
389-391: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
392-394: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
395-397: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
398-400: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
401-403: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
404-406: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
407-409: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
410-412: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
413-415: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
416-418: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
419-421: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
422-424: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
425-427: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
428-430: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
431-433: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
434-436: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
437-439: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
440-442: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
443-445: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
446-448: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
449-451: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
452-454: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
455-457: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
458-460: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
461-463: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
464-466: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
467-469: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
470-472: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
473-475: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
476-478: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
479-481: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
482-484: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
485-487: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
488-490: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
491-493: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
494-496: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
497-499: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
500-502: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
503-505: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
506-508: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
509-511: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
512-514: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
515-517: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
518-520: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
521-523: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
524-526: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
527-529: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
530-532: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
533-535: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
536-538: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
539-541: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
542-544: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
545-547: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
548-550: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
551-553: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
554-556: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
557-559: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
560-562: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
563-565: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
566-568: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
569-571: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
572-574: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
575-577: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
578-580: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
581-583: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
584-586: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
587-589: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
590-592: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
593-595: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
596-598: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
599-601: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
602-604: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
605-607: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
608-610: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
611-613: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
614-616: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
617-619: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
620-622: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
623-625: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
626-628: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
629-631: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
632-634: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
635-637: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
638-640: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
641-643: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
644-646: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
647-649: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
650-652: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
653-655: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
656-658: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
659-661: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
662-664: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
665-667: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
668-670: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
671-673: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
674-676: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
677-679: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
680-682: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
683-685: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
686-688: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
689-691: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
692-694: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
695-697: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
698-700: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
701-703: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
704-706: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
707-709: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
710-712: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
713-715: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
716-718: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
719-721: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
722-724: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
725-727: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
728-730: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
731-733: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
734-736: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
737-739: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
740-742: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
743-745: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
746-748: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
749-751: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
752-754: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
755-757: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
758-760: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
761-763: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
764-766: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
767-769: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
770-772: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
773-775: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
776-778: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
779-781: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
782-784: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
785-787: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
788-790: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
791-793: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
794-796: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
797-799: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
800-802: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
803-805: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
806-808: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
809-811: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
812-814: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
815-817: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
818-820: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
821-823: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
824-826: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
827-829: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
830-832: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
833-835: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
836-838: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
839-841: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
842-844: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
845-847: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
848-850: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
851-853: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
854-856: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
857-859: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
860-862: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
863-865: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
866-868: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
869-871: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
872-874: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
875-877: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
878-880: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
881-883: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
884-886: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
887-889: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
890-892: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
893-895: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
896-898: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
899-901: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
902-904: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
905-907: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
908-910: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
911-913: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
914-916: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
917-919: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
920-922: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
923-925: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
926-928: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
929-931: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
932-934: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
935-937: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
938-940: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
941-943: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
944-946: 3-5 m/s, 0-5 mm
ore di sole medio, pioggia
947-94

CALCIO

IL PRESIDENTE DELLA ROMA, SENSI, SCRIVE A MATARRESE E PUNTA IL DITO CONTRO IL SEGRETARIO ZAPPACOSTA



Moriero: la squalifica-beffa

INIZIO ALLE ORE 15

Le probabili formazioni

ATALANTA-INTER

Arbitro Collina di Viareggio
Atalanta: 1 Ferron, 11 Paganini, 7 Luppi, 5 Fortunato, 4 Boselli, 2 Herrera, 3 Bonacina, 17 Sgr, 20 Vieri, 10 Morfeo, 16 Salvatori
(12 Pinato, 21 Zanchi, 6 Gallo, 14 Pisani, 16 Tovalieri).

Inter: 1 Pagliuca, 4 Zanetti, 13 Festa, 2 Bergomi, 19 M. Paganin, 6 Roberto Carlos, 8 Ince, 20 Manicone, 24 Fontolan, 23 Ganz, 21 Delvecchio
(22 Landucci, 16 Pedroni, 9 Centofanti, 14 Bianchi, 10 Carbone).

CAGLIARI-CREMONESE

Arbitro Pairetti di Torino
Cagliari: 1 Fiori, 2 Pancaro, 3 Pusceddu, 4 Villa, 5 Napoli, 6 Firicano, 7 Bisoli, 20 Sanna, 9 Silva, 10 Oliveira, 11 Muzzi
(12 Abbate, 15 Bonomi, 8 Venturin, 18 Lantignotti, 19 Bressani).

Cremonese: 1 Turci, 2 Garzya, 5 Dall'igna, 6 Verdeli, 18 Giandebaggi, 3 Orlandi, 14 Perovic, 10 Maspero, 25 Petracchi, 11 Tentoni, 9 Fantini
(12 Razzetti, 19 Di Sauro, 4 Cristiani, 23 Ferraroni, 8 Florjancic).

LAZIO-PADOVA

Arbitro Messina di Bergamo
Lazio: 1 Marchegiani, 13 Nesta, 2 Negro, 6 Chamot, 5 Favali, 14 Fuser, 16 Di Matteo, 10 Winter, 7 Rambaudi, 8 Boksic, 15 Esposito.
(12 Orsi, 3 Romano, 20 Bergodi, 21 Piovaneli, 23 Iannuzzi).

Padova: 1 Bonaiuti, 2 Sconziano, 4 Giampietro, 6 Cuicchi, 22 Lala, 3 Gabrieli, 17 Coppola, 8 Nunziata, 10 Longhi, 18 Fiore, 11 Amoroso
(12 Dal Bianco, 5 Rosa, 13 Ossari, 9 Galderisi, 27 Ciocci).

MILAN-JUVENTUS

Arbitro Boggi di Salerno
Milan: 1 Rossi, 2 Panucci, 29 Costacurta, 6 Baresi, 3 Maldini, 24 Eranio, 8 Desailly, 20 Boban, 11 Donadoni, 9 Weah, 23 Simone
(12 Ielpo, 5 Galli, 26 Sordo, 14 Lentini, 7 Di Canio).

Juventus: 1 Peruzzi, 2 Ferrara, 3 Torricelli, 15 Tachinardi, 20 Vierchowod, 7 Di Livio, 6 Paulo Sousa, 14 Deschamps, 9 Viali, 10 Del Piero, 11 Ravanelli
(12 Rampulla, 5 Porrini, 22 Pessotto, 8 Conte, 13 Marocchi).

NAPOLI-FIORENTINA (Ore 20.30)

Arbitro Bettin di Padova
Napoli: 1 Tagliapietra, 2 Ayala, 3 Tarantino, 14 Pari, 6 Cruz, 4 Bordin, 8 Boghossian, 10 Pizzi, 7 Buso, 9 Agostini, 19 Imbriani
(12 Di Fusco, 16 Colonnese, 15 Baldini, 21 Policano, 20 Di Napoli).

Fiorentina: 1 Toldo, 2 Carnasciali, 3 Serena, 17 Bigica, 19 Padalino, 5 Amoroso, 14 Cois, 7 Schwarz, 9 Batistuta, 10 Rui Costa, 8 Baiano
(22 Mareggini, 6 Malusci, 4 Piacentini, 11 M. Orlando, 18 Banchelli).

PARMA-UDINESE

Arbitro Farina di Novi Ligure
Parma: 1 Bucci, 14 Mucci, 17 Cannavaro, 5 Apolloni, 2 Benarrivo, 24 Baggio, 7 Sensi, 25 Pin, 9 Crippa, 8 Stoichkov, 10 Zola
(26 Nista, 3 Di Chiara, 23 Brambilla, 20 Meli, 16 Inzaghi o 11 Brolin).

Udinese: 1 Battistini, 2 Helveg, 25 Kozminski, 5 Calori, 24 Bia, 7 Ametrano, 4 Rossitto, 14 Desideri, 10 Stroppo, 20 Bierhoff, 11 Poggi
(12 Gregori, 23 Ripa, 3 Sergio, 13 Bertotto, 9 Borgonovo).

PIACENZA-SAMPDORIA

Arbitro Trentalange di Torino
Piacenza: 12 Simoni, 2 Polonia, 5 Rossini, 6 Lucci, 13 Di Francesco, 18 Lorenzini, 7 Turrini, 8 Corini, 9 Carbone, 15 Caccia, 11 Piovani
(21 Marcegaglia, 4 Maccoppi, 14 Conte, 10 Moretti, 16 Cappellini).

Sampdoria: 12 Pagotto, 2 Balleri, 5 Mannini, 4 Franceschetti, 9 Sacchetti, 14 Karambeu, 17 Sedorf, 16 Mihajlovic, 20 Chiesa, 10 Mancini, 21 Maniero
(22 Sereni, 3 Ferri, 11 Evani, 13 Invernizzi, 18 Belucci).

TORINO-ROMA

Arbitro Bazzoli di Merano
Torino: 1 Biato, 2 Angloma, 3 Milanese, 4 Falcone, 24 Cravero, 6 Maltagliati, 11 Cristallini, 5 Bacci, 16 Bernardini, 10 Felè, 20 Dionigi
(12 Doardo, 15 Moro, 14 Sogliano, 18 Fiorin, 21 Foglia).

Roma: 1 Cervone, 23 Cherubini, 5 Aldair, 3 Lanna, 6 Carboni, 7 Moriero, 13 Di Biagio, 10 Giannini, 8 Statuto, 9 Balbo, 20 Toti.
(12 Sterchele, 2 Annoni, 11 Fonseca, 22 Branca, 17 Cappioli).

VICENZA-BARI

Arbitro Borriello di Mantova
Vicenza: 1 Mondini, 14 Sartor, 5 Bjorklund, 6 Lopez, 16 Mendez, 18 Lombardini, 4 Di Carlo, 13 Maini, 7 Rossi, 9 Murgita, 10 Otero
(22 Brivio, 2 Castagna, 10 Viviani, 11 Briaschi, 20 Gasperini).

Bari: 1 Fontana, 2 Montanari, 18 Mangone, 20 Ricci, 23 Sala, 6 Xavier, 7 Gautieri, 8 Pedone, 19 Andersson, 15 Gerson, 10 Protti
(22 Alberga, 3 Annoni, 16 Ficini, 5 Manighetti, 17 Guerro).

RAAGAZZE DAL VIVO

00 592 240 708

URLA DEL SESSO

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

ROMA — Una lettera al presidente federale Antonio Matarrese perché risolva il pasticcio Moriero. L'ha scritta Franco Sensi, presidente della Roma, il giorno dopo la clamorosa decisione della Commissione d'appello federale di accogliere il ricorso della società romana e togliere una giornata di squalifica a Moriero, dopo che questi l'aveva già scontata nel derby del primo ottobre. Il massimo dirigente giallorosso ha ribadito la posizione espressa, quando aveva parlato di beffa ed ha escluso l'ipotesi ventilata da qualcuno di giocare la partita. «Sono serenissimo - ha detto Sensi - rimango dell'idea che, oltre al danno, la Roma ha subito anche una beffa. Ho già pronta, scritta e firmata, una lettera per Matarrese, gliela manderemo a ore. Che trovi lui una soluzione al danno avvenuto».

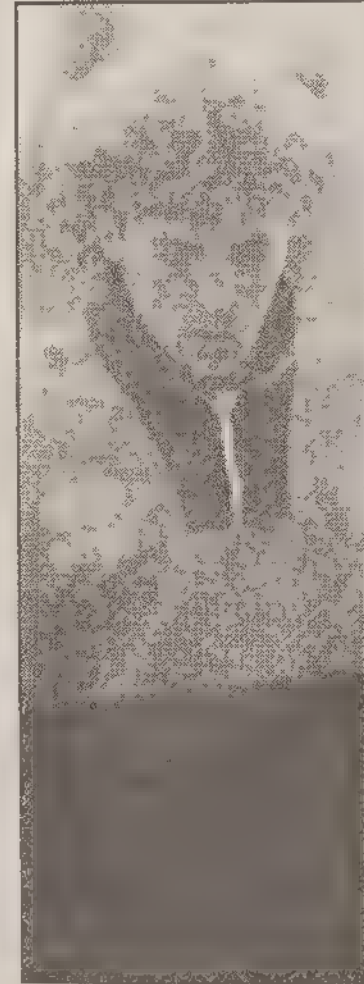
Frattanto l'avvocato Alberto Fumagalli, che per anni ha esercitato le funzioni di giudice sportivo della Lega, si è messo in segno di protesta contro la recente sentenza della Caf sul caso Moriero e sugli altri analoghi casi di simulazione, puniti in modo diverso dai diversi gradi di giudizio sportivo.

In passato, i rapporti tra la Roma e la Federcalcio erano sempre stati elettrici. Dal caso Aldair in Juve-Roma dello scorso anno in poi, passando per le rivendicazioni economiche dei presidenti di serie A, Franco Sensi è sempre stato in prima linea nei confronti della Federcalcio, in particolare modo con il suo presidente Matarrese. Ora, però, i rapporti tra i due dirigenti sembrano più sereni. E, infatti, Sensi se la prende con il segretario generale Giorgio Zappacosta.

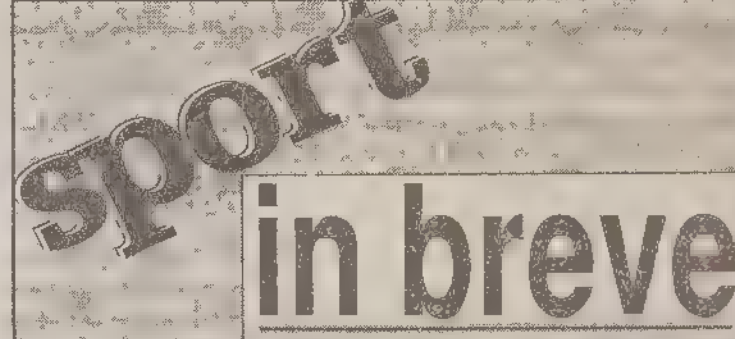
«Il problema non è tanto il presidente federale - ha proseguito Sensi -

quanto, piuttosto, il segretario generale. Lui deve fare attenzione ai tempi e fare in modo che la Caf si riunisca urgentemente se una società lo richiede. La Roma ha fatto la sua richiesta in tempi utili, questo è un punto di assoluta certezza. Se la Caf si fosse riunita sabato 30 settembre, avremmo accettato qualsiasi verdetto. Ora, invece, sono indignato, come tutti i tifosi romani».

Sensi ha poi sgombrato il campo su ogni altra possibilità di contestazione, ovvero sull'ipotesi di rigiocare la partita. «Mi ispirò al buonsenso, non c'è alcun motivo per ripeterlo. Non voglio andare a stravolgere la città per un derby già giocato. La Roma, però, non può accettare in maniera supina errori tecnici, che io non credo in malafede. Sono errori umani, dunque ammissibili: ma non è possibile che siano sempre contro



Moriero beffato.



Fifa: 169 Paesi in lizza per il mondiale 1998

GINEVRA — Almeno 169 nazionali saranno in corsa per il mondiale 1998. Lo ha annunciato ieri a Zurigo la federazione internazionale di calcio (Fifa), al termine della riunione del bureau della commissione di organizzazione di «Francia 98». Questa cifra record potrebbe però aumentare ulteriormente nei prossimi giorni. La Fifa ha infatti affermato che accetterà alcune iscrizioni arrivate in ritardo (il termine ultimo per mandare la richiesta era stato fissato al 30 settembre) per motivi tecnici o amministrativi. Tredici nazionali africane potrebbero ancora aggiungersi alla lista. Per le gare di qualificazione, la Fifa ha fissato 16 date fra marzo del 1996 e novembre 1997, otto infrasettimanali e otto i weekend. Il calendario non è però stato reso noto, in quanto vi potranno essere alcune modifiche.

Giocatori e tecnici con l'Onu contro la povertà

GINEVRA — Per la prima volta nella storia del calcio mondiale, le squadre nazionali di tutto il pianeta si sono mobilitate per sensibilizzare l'opinione pubblica al dramma della miseria. La più prestigiosa collezione di palloni di calcio al mondo è stata allestita dalle Nazioni Unite per dichiarare guerra allo scandalo della povertà che affligge un quinto dell'umanità. Firmati da giocatori di fama mondiale quali Roberto Baggio, Casiraghi, Baresi, Voller, Asprilla, Batistuta, Romario o Cantona e da commissari tecnici del prestigio di Arrigo Sacchi e del futuro allenatore dell'Inter Roy Hodgson, i 126 palloni (uno per nazionale) saranno esposti da domenica al 30 ottobre al Palazzo delle Nazioni di Ginevra. In seguito la mostra ha in programma una tournée che la condurrà a Berlino, Lisbona, Parigi e Roma.

Per Maradona antidoping finalmente negativo

BUENOS AIRES — Il primo controllo antidoping sostenuto da Diego Armando Maradona dal suo ritorno ufficiale alle competizioni, dopo avere scontato la squalifica di 15 mesi per avere assunto efebina prima di Argentina-Nigeria a Usa '94, è risultato negativo: lo ha annunciato la federazione argentina. Maradona è stato sottoposto a test sabato scorso al termine della partita tra il Boca Juniors, squadra in cui gioca, ed il Colon, valida per la nona giornata del campionato argentino.

Fiorentina: A. Orlando operato a Lione

FIRENZE — Il giocatore della Fiorentina Alessandro Orlando è stato operato ieri alla spalla in una clinica di Lione all'equipe del professor Gilles Walch. Orlando si era lesionato un trapianto osseo alla spalla destra nel corso della partita contro il Parma, tre settimane fa. A Lione - informa un comunicato della società - il giocatore è stato eseguito un nuovo trapianto per il consolidamento dell'articolazione. La riabilitazione comincerà tra 15 giorni, ma Orlando non potrà tornare in campo prima di due mesi.

QUASI RECORD DI PRESENZE E D'INCASSO A SAN SIRO

Milan-Juve, la classica più

Non ci sarà il giocatore più atteso, Baggio e mancherà anche Savicevic



Baggio grande assente.

MILANO — È indubbio che Milan-Juventus sia la partita clou della giornata, la classica per lo scudetto tra squadre che totalizzano più della metà dei tifosi italiani. Alla vigilia della partita col Milan, in casa bianconera qualcuno ricorda che era stato Berlusconi a etichettare come muscolare la Juve di quest'anno, contrapponendola al Milan fantasia. Il presidente rossonerio aveva spiegato che si trattava di complimenti, in entrambi i casi.

Ma alla Juve storsero un poco il naso, perché quella definizione andava un po' stretta a Viali e compagni. E toccò a Del Piero rispondere sul tema: «Sono la prova evidente che non siamo

solo forza e muscoli» e sorride, guardandosi il fisico non certo da lottatore. «Se si vince qualcosa e si diventa una grande squadra significa che non si ha solo una qualità. Il Milan, d'altronde, negli anni scorsi le aveva tutte e non avevo dubbi che quest'anno sarebbe tornato grande».

Curiosamente, quello che toccherà alla Juve non è il Milan fantasia voluto da Berlusconi in estate, poiché mancheranno Baggio e Savicevic, ma nell'ambiente bianconero si teme forse ancora di più questa squadra, che si affida a potenza e rapidità.

Mancherà il tanto atteso duello a distanza con Baggio. Anche nella sfida di agosto, il trofeo Berlusconi, quasi non ci fu, perché Baggio era fuori forma e Del Piero aveva disputato una partita con la nazionale militare la sera prima, quindi non si videro molto, in campo. Ma la travagliata vicenda del passaggio di Baggio al Milan e la sua sostituzione, di fatto, con Del Piero alla Juventus, non allentano i rapporti umani fra i due. Baggio e Del Piero si stimano, sono contrariati emigrati in Piemonte. Se mancheranno Baggio e Savicevic sarà il pubblico a dolersi perché un po' di spettacolo tecnico è il sale del gioco, è l'attesa per ciò che può venire fuori. Gol a parte, s'intende. Milan e Juventus cercheranno il gol, la supremazia dell'una sull'altra. Fuori

campo le due società sono alleate per spillare quattrini alla gente con la vendita di gadgets e di amichevoli in lunghe lontane ma piene di denaro, in campo la solita rivalità tra chi è coscienza di essere migliore dell'avversario.

San Siro sarà pieno di gente, 82 mila per un incasso di 3700 milioni. Quasi record di presenze e di introiti per il campionato italiano. Curiosamente l'incontro non sarà posticipato, forse per il rischio della nebbia ma forse per obbligare il popolo milan-juventino a scucire il prezzo del biglietto, tanto la tv a pagamento fa parte della scuderia Fininvest come il team rossonerio. Ah, gli affari. Br. Lino.

MARCO BRANCA INCORAGGIA L'UDINESE

«Attenti alle punizioni»

La punta ex bianconera vede pericoli da Zola e Stoichkov

UDINE — Parma-Udinese. Andando a spulciare negli almanacchi del calcio viene in mente, oltre a gauchismo Sensi, anche uno dei più incostanti e temibili bomber italiani degli ultimi tempi. Uno di quei giocatori che, se sono in giornata, ti fanno innamorare del pallone anche se non ci capisci niente. Uno, insomma, come Marco Branca da Grosseto, centravanti di classe cristallina che in Friuli ha trovato più volte il rilancio e in Emilia non è riuscito a farsi valere. Il classico giocatore che, se avesse continuità di rendimento, sarebbe il Van Basten nostrano (altro che Casiraghi), ma, purtroppo non l'ha mai avuta e allora via con le etichette come «incompiuto» o «testa matta».

E lui, chiamato in causa per giocare Parma-Udinese (almeno con la fantasia) non si tira indietro. «Io sono un tifoso dell'Udinese - commenta - pescato al telefonino - per cui spero che la squadra di Zaccaroni possa cogliere un buon risultato anche in Emilia. I miei ex compagni, comunque, dovranno stare attenti a due cose: ai calci piazzati e ai numeri di fantasia di Zola e Stoichkov. Se dovessero riuscire a contenere questi due fattori, allora potrebbe pure scapparci un bel risultato. Anche perché la squadra di Scala tende a lasciare qualche pallone all'avversario e quella di Zaccaroni, mi dicono molto ben



Marco Branca, l'ex.

Hodgson firma con l'Inter ma resta ct della Svizzera

GINEVRA - Roy Hodgson potrà allenare l'Inter a condizione che mantenga anche il ruolo di commissario tecnico della nazionale elvetica sino al 30 giugno del 1996. Lo hanno deciso i dirigenti della federazione elvetica (Asf), riuniti a Berna. Hodgson otterrebbe così ciò che voleva: allenare un grande club, mantenendo la possibilità di guidare la nazionale rossocrociata durante l'europeo che si svolgerà nella sua Inghilterra. Con questa proposta, l'Asf rinuncia ai 400 mila franchi (circa 600 milioni di lire) di indennizzo ai quali avrebbe avuto diritto in caso di rescissione del contratto del commissario tecnico. Ora tocca all'Inter accettare o meno la proposta della federazione svizzera.

E' in particolare necessario che Hodgson rimanga a disposizione della nazionale, ogni volta e per la durata che l'Asf riterrà necessaria, fino al 30 giugno 1996. Le modalità del doppio impiego di Hodgson saranno risolte in via contrattuale nei prossimi giorni.

F. Fac.

ROSELLI PARLA DELLA TRIESTINA

«Non andremo a Lugo solo per difenderci»

TRIESTE — L'Alabarda parte questo pomeriggio alla volta di Lugo di Romagna. Nella terra racchiusa tra l'Po e l'Adige e la marina e l'Adige la Triestina ha già raccolto tre punti preziosi contro il Forlì. Anche stavolta, a pochi chilometri di distanza, sembra fermamente intenzionata a non tornare a casa priva di bottino.

I nipotini di Baracca, però, incutono timore. Sin dall'inizio, Giorgio Roselli includeva la formazione di Lugo tra quelle cinque o sei squadre di categoria superiore all'Alabarda. Pronte, cioè, a disputarsi la vittoria finale o, quanto meno, partecipare alla coda della lotteria del play-off.

L'immeritata sconfitta di Treviso e la deludente posizione in classifica, inducono poi a pensare a una formazione romagnola inattesa, pronta a gettare in campo tutte le sue potenzialità pur di riuscire a metter sotto l'avversaria.

La Triestina, non vorrà certo però fare la figura del toro, impallinato al primo affondo. Roselli, infatti, rifiuta di pensare a una squadra remissiva per scelta: vuole invece, il tecnico perugino, giocarsi sino in fondo la partita e il risultato.

«Il nostro - assicura l'allenatore alabardato - non è certo un gioco votato al contropiede. Non



Roselli

è nostro costume metterci dietro lasciando il pallino in mano all'avversario. Certo, se il Baracca Lugo sarà così bravo da costringerci in difesa, allora non ci resterà che sfruttare tali armi. Ma noi andiamo in Romagna per dimostrare di essere capaci di giocare alla pari contro qualsiasi avversario. Difendendoci quando necessario, e attaccando appena ci capiterà l'occasione».

Insomma, nessuna Alabarda barricadiera. Anzi, una Triestina pronta a far male in avanti. Ecco così spiegato il probabile contemporaneo utilizzo di Mosca, Marsch, Gubellini e Polmonari che, stando almeno alle indicazioni della vigilia, indosseranno la casacca da titolari assieme a Nioi, Zanotto, Zocchi, Ubaldi, Birtig, Natale e Pavanel.

Roselli, quindi, immagina una Triestina corsara. Baracca permettendo.

Questo pomeriggio, infatti, la formazione Berrettini sarà impegnata a Palazzo. Dopo il punto prezioso colto contro il Treviso, stavolta Ernesto Mari dovrà puntare su una formazione alquanto rabberciata. Luiso e Mezzarini sono alquanto acciaccati; Carola soffre di un risentimento muscolare e non parteciperà nemmeno alla comitiva; Drioli è squalificato mentre per il ruolo di portiere (sia da titolare che da riserva) si dovrà attendere dalla formazione allievo Barbatto, infatti, è aggregato alla prima squadra.

Scignar, dopo la brutta partita subita al rene, pur essendo uscito dall'ospedale, potrà riprendere gli allenamenti solo tra qualche mese. La giovane Alabarda è corsa ai ripari ingaggiando il numero uno Berger (classe '77) proveniente dal San Giovanni. Ma il giocatore potrà essere tesserato solo a novembre, durante il mercato autunnale.

Alessandro Ravalico

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

00 592 240 708

CESSATO L'ALLARME DEL CONI PER IL CT DELLA PALLANUOTO

Rudic resta fino al 2000

Atto di fedeltà di Ratko: «E adesso lavoriamo per elevare questo sport»

ROMA - Mario Pescante può tranquillizzarsi: il rischio che Ratko Rudic lasci l'Italia è inesistente, perlomeno per questo fine secolo. Mentre il presidente del Coni lancia l'allarme sul suo futuro contratto, paventando offerte altissime dall'estero, il tecnico che ha portato la nazionale azzurra di pallanuoto al titolo olimpico, mondiale ed europeo smaltiva al sole di un'isola greca le fatiche di una stagione pesante sebbene piena di successi. L'altra sera Rudic è tornato in Italia ed ha saputo che il suo contratto è stato argomentato di discussione approfondita in settimana: ieri mattina ha parlato con il presidente della Fin, Bartolo Consolo, ed ha raggiunto l'accordo per rimanere fino al 2000 alla guida degli azzurri. Così, semplicemente: senza neppure parlare di soldi anche se è chiaro che un adeguamento sulla cifra che Ru-

**E intanto
parteciperà
alla «Domenica
sportiva»**

dic prenderà fino al 1996 (intorno ai 150 milioni di lire lordi più premi) al momento di firmare il nuovo contratto ci sarà.

«L'uscita di Pescante mi ha fatto piacere - ha commentato Rudic - anche perché è un riconoscimento del mio lavoro. Ma non ho mai pensato di andare via. Qui in Italia sto bene. Io e la federazione siamo d'accordo, resterò fino al 2000 e forse anche dopo. L'ingaggio per me non è la cosa più importante: contano l'autonomia di gestione tecnica ed i pro-

grammi. E da Consolo ho avuto le garanzie necessarie».

In realtà Rudic ritiene più importante questo aspetto di indipendenza gestionale che non il trattamento economico. Per cui nell'incontro per cominciare a definire i dettagli del contratto che avrà a breve termine con Consolo, non sorgeranno certo problemi, tantomeno questioni legate ai soldi. «A me interessa soprattutto - ha spiegato Rudic - poter lavorare in prospettiva e portare la pallanuoto a livello di altri sport nella popolarità. Tutto questo mi dà una grande carica per andare avanti. Così mi impegno come sempre sul piano tecnico, ma anche su quello promozionale: per questo ho accettato di andare alla Domenica sportiva a commentare il campionato. La nazionale tutto sommato ha un seguito buono, è il campionato che ha bisogno di un traino».



Il ct della nazionale di pallanuoto, Rudic.

PALLAMANO / COPPA DEI CAMPIONI

Il Principe ad Amsterdam per inseguire un «sogno»

TRIESTE — Oggi è un giorno molto importante per la pallamano italiana. Il Principe Trieste stasera ad Amsterdam tenterà in tutti i modi di superare il primo turno di Coppa dei Campioni. Al sette triestino spetta il duro compito di difendere le otto reti di distacco imposte sabato scorso a Chiarbola ai campioni d'Olanda dell'Aalsmeer.

Giocare in casa non è come disputare una sfida in trasferta. A ciò si aggiunge l'inaspettato infortunio di Tarafino, indubbiamente il migliore in campo nel primo match. L'allenatore Giuseppe Lo Duca dovrà fare a meno anche di Pastorelli, pronto nonostante i dolori fisici, a dare una mano in caso di necessità. Molto dipenderà dalla prestazione del romeno Safescu, reduce da una settimana d'allenamento dura ma proficua.

Con il suo contributo abbinato a una buona prestazione di tutta la squadra il Principe riuscirebbe a passare indenne la difficile sfida. Gli otto gol di vantaggio con cui i biancorossi si presentano ad Amsterdam sono un ottimo biglietto da visita, ma in campo internazionale le prestazioni casalinghe degli avversari sono sempre rischiose e zeppe d'incognite.

Il cammino è impegnativo e il Principe ha intenzione comunque di continuarne il più a lungo possibile.

Intanto anche la seconda giornata del campionato di A1 maschile si presenta a ranghi incompleti per gli impegni internazionali. Si giocheranno solo due delle sei partite in programma: Mazara-Teramo e Ferrara-Gaeta. Il Principe giocherà alle 20 di martedì di ospite del Bologna 69.

Andrea Bulgarelli

sport in breve

**Corsa Tris: 10-1-2
Quota da capogiro**

MILANO — Niente da fare per i penalizzati nella Tris milanese che visto Partenio incaricarsi di fare l'andatura dal via con molta sollecitudine. Al redde rationem però è intervenuto Pacoski, improvvisato con sicurezza dallo specialista Luca Orlandi, e la vittoria non è sfuggita al figlio di Mad Speed che si trascinava nella scia l'estremo outsider Oberorn As e Nilade. Totalizzatore: 136; 45.303.66; (10.417). Montepremi tris: lire 13.833.562.000 (nuovo record), combinazione vincente 10 - 1 - 2. Quote da cardipalmo: lire 12.410.000 per i 758 vincitori.

**Volley: alla Record
schiaiatricce bulgara**

LATISANA — Sarà disponibile già domani sera (alle 17.30, al palasport di Pocenica) Penka Natova, la nuova schiaiatricce della Record Latisana impegnata nel campionato di volley di A2 femminile contro la Medinex di Reggio Calabria. L'efficiente dirigenza latisanese ha infatti definito a tempo record le pratiche per il tesseramento della giocatrice. Ventinove anni, alta 1,86, la Natova ha già militato nel massimo campionato italiano. L'anno scorso ha giocato in A2 a Firenze.

**Ciclismo: non si farà
la «Sei giorni di Bologna»**

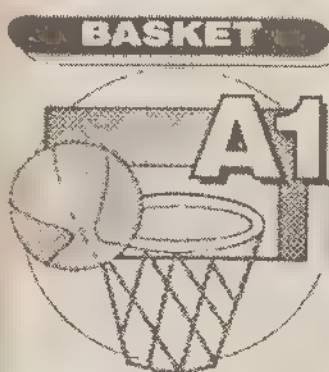
BOLOGNA — L'edizione 1995 della «Sei giorni ciclistica di Bologna», in calendario dal 6 al 10 dicembre al Palasport di Casalecchio di Reno (Bologna), non si farà. Lo ha annunciato il presidente del Gs Emilia, Adriano Amici. La decisione è stata presa per la mancata copertura finanziaria dell'avvenimento, «al quale la Group Italia, incaricata della ricerca degli sponsor, non può far fronte essendo venute meno le opzioni televisive sin qui intrattenute con diverse emittenti nazionali».

**Rugby: nella Coppa Latina
tocca a Italia-Francia**

BUENOS AIRES — La nazionale italiana è alla vigilia di un incontro che non è esagerato definire vitale. Infatti oggi, alle 15 locali (le 19 italiane) nello stadio Ferrocarril Oeste di Buenos Aires, l'Italia affronta la Francia. Il bilancio degli incontri parla di 45 vittorie francesi, una italiana ed un pareggio. «Abbiamo aspettato tanto questa occasione, e ora dobbiamo essere all'altezza delle circostanze, cioè del livello dell'avversario, e di questo momento storico», dice il general manager azzurro Giancarlo Dondi, alla vigilia dell'incontro - clou della prima giornata della Coppa Latina, che comprende anche la partita Argentina-Romania.

**Sci: i discesiisti azzurri
in allenamento a Cervinia**

BREUIL-CERVINIA — Mentre i «nazionali» della Slovenia proseguono la loro preparazione sulle nevi valdostane di Breuil-Cervinia, mercoledì cominceranno la preparazione, in vista della prossima stagione agonistica, anche i discesiisti azzurri. La squadra italiana è attesa per martedì a Cervinia e mercoledì affronterà le prime discese sulle piste del Cervino.



La Fortitudo tessera lo «straniero» Gay

BOLOGNA - La TeamSystem Fortitudo ha tessera-to come giocatore straniero Dan Gay, che sarà utilizzato già oggi contro la Cavigia Varese. L'ha reso noto un comunicato della società bolognese, in cui si afferma che la decisione è stata presa «dopo un lungo colloquio tra il presidente della Federazione Gianni Petrucci e il general manager della TeamSystem Mauro Albertini. Si è discusso del caso Gay e soprattutto si è analizzato il problema della situazione assurda in cui si è venuta a trovare la Fortitudo dopo il rifiuto da parte della Fip di tesserare Gay come italiano. In pratica si era giunti alla impossibilità di fare scendere in campo il giocatore fino al consiglio federale del 28 ottobre, in qualsiasi veste o cittadinanza». «Si è trovato un accordo - conclude il comunicato firmato da Albertini - : la Fortitudo ha tessera-to Gay come straniero, previa dichiarazione da parte della Fip attestante che tale tesseramento non pregiudicherà la richiesta di tesseramento come italiano».

TRIESTE — Dura lex sed... ex. Nemmeno nel basket si può essere profeti in patria e allora bisogna predicare altrove, vero «Calbo»? «Non mi sento in esilio, tutt'altro. Ho fatto questa scelta con assoluta convinzione, non sopportavo più l'idea di scaldare la panchina o di avere la rete di protezione dello straniero», dichiarava sicuro Paolo Calbini, tenace e ottimista.

È un «giovane vecchio», il play. Ventitré anni appena e già sei stagioni sulle spalle, fra poco taglierà il traguardo delle 150 presenze in serie A e ha fretta di superare il muro dei 1000 punti. L'obiettivo più immediato, però, a levarsi una di quelle soddisfazioni che ti gratificano

per un bel po' di tempo, cioè battere la Scavolini della sua Pesaro. Una vittoria val bene una cena, questo è il premio-partita promesso da Paolo ai suoi compagni di squadra.

«Se la tradizione conta qualcosa - ricorda - devo essere fiducioso. Quando giocavo a Rimini io e Terenzi, altro pesarese, riuscimmo a dare un dispiacere alla Scavolini, ci dividemmo le spese al ristorante assai volentieri. Adesso spenderò da solo una bella cifra in caso di un successo. Non temo, il giocatore, la maledizione del marchigiano che colpì un anno fa Massimo Gattoni. «Allora - fa presente il giocatore - la lilycafé giocava in trasferta, dunque non fa te-



Paolo Calbini

sto. Ovvio, per il sottoscritto è un incontro particolare, spero di non rimediare una figuraccia».

Fra Pesaro e Trieste la differenza c'è eppure non si vede in classifica,

dato che entrambe si trovano a quota 2. Se per l'Ily il bottino è magro, immaginarsi per la Scavolini, che ha dispensato miliardi come noccioline per acquistare Conti, Thompson e Daniels. E non dimentichiamo i vari Riva, Dell'Agnello, Costa, Pieri e Magnifico. «Senza dubbio - continua «Calbo» - i nostri avversari avvertono maggiormente la pressione. Hanno avuto, almeno stando a quanto riportato dai giornali, infortuni e problemi, in ogni caso sono assai competitivi. Speriamo che superino il periodo negativo a partire da lunedì prossimo...».

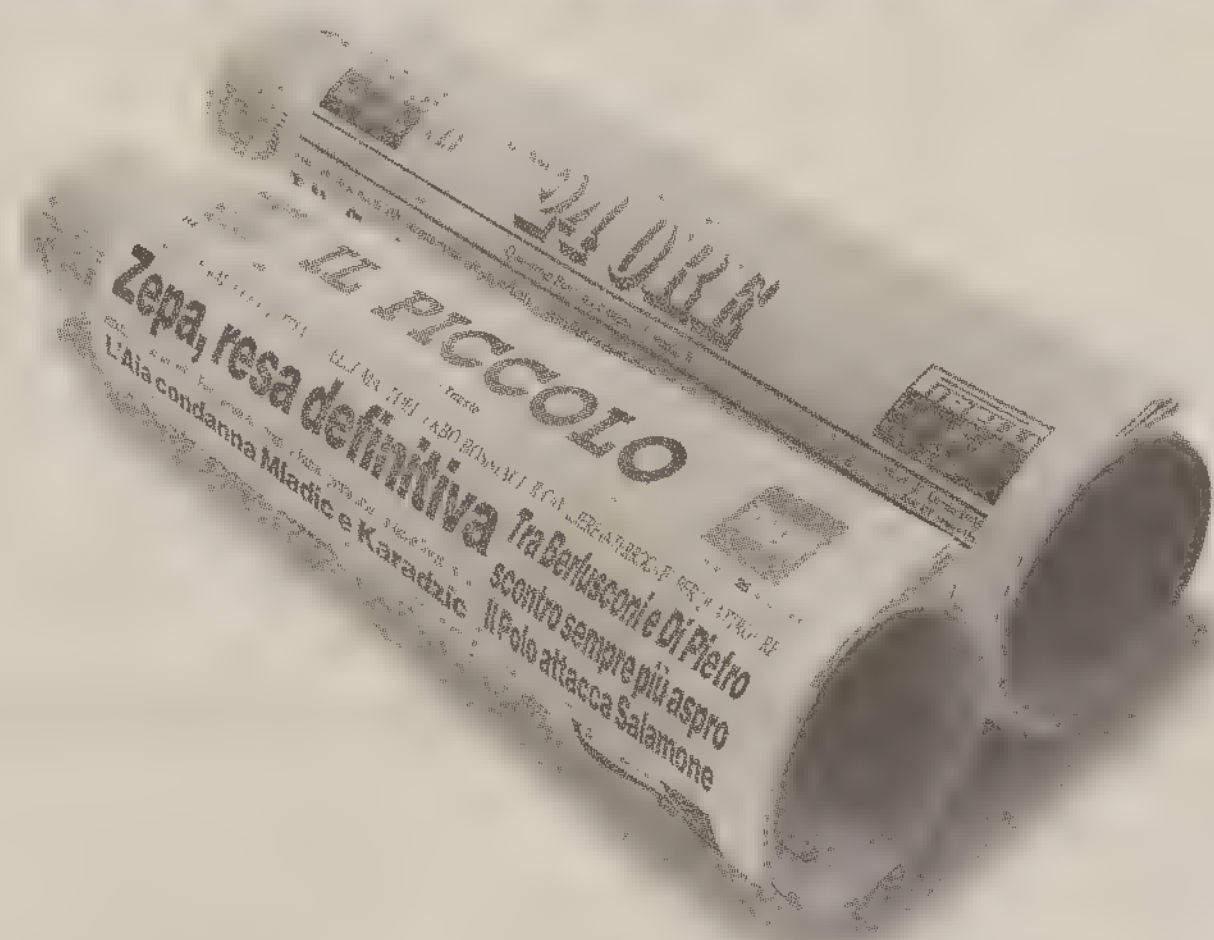
Chissà se vate Valerio (Bianchini) si è pentito di aver ceduto Calbini a Trieste. Pesaro, infatti,

conferma di avere le idee poco chiare riguardo ai registi. Una volta cambiò il direttore d'orchestra a campionato in corso e fu musica da scudetto, in seguito, tuttavia, le cose non andarono nel verso voluto. Tre mezzesoluzioni (Labela, Pieri e Rossi) non hanno dato sicurezza al gioco, con pericolose ripercussioni in squadra. Ciò non toglie che la Scavolini possa ritenersi meno temibile. Classe, esperienza e centimetri non mancano ai marchigiani, dunque certe gare si possono risolvere con la qualità dei singoli.

Calbini assicura di non avere soggezione, ora che ha messo da parte le incertezze di una «falsa partenza».

Severino Baf

**FINO AL 12 NOVEMBRE,
VEDERE PIU' LONTANO VI COSTERA'
SOLO 2.000 LIRE.**



UN MODO PIU' PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo come sulla più minuta realtà locale. La seconda è Il Sole 24 Ore, il più letto quotidiano economico d'Europa. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orizzontarsi nella vita pratica. Dal 25 settembre chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: «Il Piccolo più Il Sole 24 Ore, grazie».

Il Piccolo e Il Sole 24 Ore, insieme a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.100.

VELA / OGGI E DOMANI DI SCENA LA KERMESSE ALPE ADRIA

Blu di Moro rimpiazza Pegaso Estetika beffa Serbidiola

TRIESTE — Alle 14 in punto di oggi le 12 Jeanneau prestate dal Giro d'Italia a vela alla Barcola Grignano per l'ottava kermesse Alpe Adria, prenderanno il via per la prima delle due giornate della manifestazione. Gli scafi in gara, designati dalla giuria internazionale dopo ricognizione delle proteste che hanno escluso Serbidiola dalla categoria «4» decretando la vittoria di Estetika, e l'autorizzazione di Pegaso, «8», sostituito con grande entusiasmo da Blu di Moro, sono i seguenti: Gaia Legend, «Maxi», Cosmina; Blu di Moro, «9», Claudio Moro; Angelo Rosso, «1», Crivellaro; Radio Azzurra, «2», Della Rovere; Eneide, «3», Melon; Estetika, «4», Ribolli; Ottone degli Ulivi, «5», Mascolo; Lupodima, «6», Orlando; Pink Storm, «7», Sedmak; Nibbio, «8», Rossetti; Mascotte, «9», Bellan; Stella di Barcola, Benussi.

Al briefing di ieri sera,



Un'immagine della Barcolana appena archiviata.

alla Società velica Barcola Grignano, erano tutti presenti: il presidente De Mattia ha fatto alcune precisazioni sui sette componenti gli equipaggi delle 12 barche in lizza. Il direttore sportivo Boldrini si è diffuso su quella filosofia del consentire anche alle barche piccole vittorie in categoria di confrontarsi con barche tutte uguali

con equipaggi abituati a governare vascelli maggiori. Insomma: Davide contro Golia. Doveroso dire che i grandi hanno accettato con entusiasmo la sfida dei più piccoli.

Oggi si molleranno gli ormeggi alle 13 per essere sul campo di regata alle 14. Si correranno prove di circa 50-75 minuti. Domani la sfilata comin-

cerà alle 9 del mattino per dare spettacolo agli spettatori sulle rive. Saranno in mare anche le barche di legno per la regata ad hoc riservata alle vecchie signore del mare. Questa sera alla Stazione marittima premiazione per i vincitori di giornata e cena per tutti gli equipaggi presenti.

Giacomi, presidente del comitato regata, affiancato dal presidente della giuria internazionale, Marussi, ha dato chiare istruzioni di base sul comportamento nelle regate di oggi e di domani. Percorsi da decidere ai capricci del vento: a bastone più triangolo, slalom con tre boe a lasco, possibile mutamento non solo verticale ma anche orizzontale dei percorsi. Severissime le regole di regata distribuite con tutti i dettagli ad ogni singolo concorrente. Molta attesa, tutti entusiasti per la nuova avventura sul nostro golfo.

Italo Soncini

IPPICA / RIUNIONE DI TROTTO IERI A MONTEBELLO

Scudiere senza rivali

Sesta vittoria consecutiva dell'allievo di Toivanen - Sial di Casei al secondo posto.

Il premio Bella Istria andato ad Oscar Max

Premio Buchanan (metri 1660): 1) Tandy Tand (R. Scantamburlo), 2) Taylor King, 3) Tuttamarco, 8 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 33; 10,11,14; (124) Tris Montebello: 137.900.

Premio Crescente (metri 1660): 1) Out Belg (A. Bertolini), 2) Lepanto As, 3) Naucide, 8 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 37; 11,12,10; (92) Tris Montebello: 30.400 lire.

Premio Bella Istria (metri 1660): 1) Oscar Max (D. D'Angelo), 2) Madison Lb, 3) Nuccio, 9 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 17; 15,25,23; (179) Tris Montebello: 104.500 lire.

Premio Erik (metri 1660): 1) Rada del Mare (D. Parenti), 2) Red Fun, 3) Rodano Jet, 11 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 17; 12,23,20 (150) Tris Montebello: 97.000.

Premio Scuderia Grivizza (metri 1660): 1) Raggiere Cr (D. Parenti), 2) Risma del Nord, 3) Ritroso Ral, 8 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 37; 18,21,20; (121) Tris Montebello: 111.900 lire.

Premio «Giorgio Genet» (metri 1660): 1) Scuderie (V. P. Toivanen), 2) Sial di Casei, 3) Sunhills, 8 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 12; 16,18,18; (88) Tris Montebello: 39.500 lire.

Premio Igea d'Ausa (metri 1660): 1) Nigluk (A. Sarzetto), 2) Oriundo Ami, 3) Ireneo Jet, 11 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 73; 24,43,39; (285) Duplice dell'accolpata (4 a e 7 a corsia): 423.600 per 500 lire. Tris Montebello: 315.200 lire.

Premio Campai (metri 1660): 1) Roby Bi (A. Orlandi), 2) Rara Merce, 3) Rabula Box, 10 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 22; 14,16,19; (181) Tris Montebello: 64.400.

Premio Beograd (metri 1660): 1) Matt Dillon (A. Mazzucchini), 2) Notte di Note, 3) Notata, 10 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 84; 17,19,30; (119) Tris Montebello: 95.000 lire.

TRIESTE — È bastato che corresse soltanto gli ultimi 400 metri Scudiere per dare la sua impronta al centrale intitolato al ricordo di Giorgio Genet. Autentica forza della natura quando si decide a pigliare sull'acceleratore, Scudiere con il suo quarto di miglio sul piede di 1.16.5, ha lasciato di sasso la fuggitiva SirenetaBi che pur non si era spremuta al massimo nella sua corsa in avanti. Era andata a condurre sulla prima curva la femmina di Andrea Orlandi, facendo però uno sgambetto a Super Lovely Gb che aveva cercato di contrastarla nel lancio, poi aveva gradito con tranquillità per un giro cercando di svignarsela nel rettilineo di fronte all'arrivo. Quando però Scudiere ha ingranato la quarta, la femmina è rimasta senza argomenti, di passo negli ultimi 200 metri, volata via prima da Sial di Casei, che ha ag-

giunto un altro esito brillante a un curriculum che merita di essere tenuto sempre nella giusta evidenza (1.18.5, record eguagliato per il puledro di Belladonna) e poi anche da Sunhills, per perdere anche il quarto posto a opera del compagno di colori Spencer Bi.

Niente da fare pertanto per gli avversari di Scudiere che ha ottenuto il sesto successo consecutivo (su sette uscite nella stagione) trotando sul piede di 1.18.3. Una macchina di vittoria il portacolori della Scuderia Plevia diretto con tranquillità e sicurezza (ci mancherebbe altro) dal finnico Veli Pekka Toivanen. ***

Ha ciccato nuovamente sulla prima curva il giovanissimo Top Monster Lf, così la corsa dei puledri ha consacrato l'erede di Ideal du Gazeau, Tandy Tand, leader efficace al nuovo limite di 1.20.1 nei confronti di Taylor King e della positiva Tut-

tamarco, anch'essi in grado di ritoccare i propri limiti. Out Belg ha spaziato di brutto alla distanza su Lepanto As e Naucide, al quale era stato perdonato un galoppo vistoso dopo la penultima curva, mentre Dario D'Angelo ha diretto con mano sicura il puntuale Oscar Max, venuto a battere un tenace Madison Lb, mentre Nuccio resisteva a un deludente Ottone Del.

Questo nella gentilezza, poi si scatenava Duccio Parenti che otteneva un rapido uno-due alle redini di Rada del Mare e Raggiere Cr. Un Nigluk d'assalto firmava l'invito per anziani di minima, il rientrante Roby Bi faceva capitulare con assillante pressione Rabula Box per affermarsi in 1.18.7 fra i 4 anni, e Matt Dillon scovava un pertugio interno per piegare la fuggitiva Notte di Note ottenendo il primo risalto stagionale.

Mario Germani

RIUNIONE CONVIVIALE DEL PANATHLON CLUB

Lo sport visto dal medico

Ribadita l'importanza sociale e scientifica della medicina sportiva

TRIESTE — Nella riunione di ottobre del Panathlon Club Trieste, tre medici, Auro Gombacci, direttore del Centro di medicina dello sport, Antonio Nuciar, presidente regionale della Federazione medico-sportiva e Sergio Vjchic della Divisione cura e riabilitazione Azienda sanitaria triestina, presentati dal presidente del Pct, Giustolisi, hanno dissertato su un tema di grande attualità: «Dove va la medicina dello sport a Trieste?».

Gombacci ha portato i risultati di una ricerca a più mani sulla medicina sportiva, fenomeno del secondo dopoguerra, quando l'industria s'ingrandiva e l'uomo riduceva l'attività motoria

creando problemi specie nei bambini, in forte percentuale obesi. La legislazione correttiva, in materia parte dal 1966 e ha validità educativa e formativa dei soggetti avviati allo sport. Nel '72 si creano strutture medico-sportive per tutte le discipline, sia per la prevenzione che per la riabilitazione, misure atte al mantenimento della salute dello sportivo nel tempo. Trieste all'avanguardia nazionale per dotazioni di medici e metodi operativi.

Nuciar ha fatto la storia della medicina sportiva a Trieste, sin dai tempi del Polacco, Enrico e poi il figlio Arrigo, sottolineando anche la comprensione subito dimostrata dagli enti locali (Coni,

Comune, Provincia, poi Regione) società sportive, tecnici, nel dotare ogni capoluogo di provincia di strutture funzionali, valide sul piano agonistico ma anche di salto di qualità socio-culturale. «La regionalizzazione — ha detto — del sistema medico-sportivo ha snellito procedure e ridotto costi». Vjchic, che ha sostituito Franco Rotelli assente giustificato, uno dell'equipe di ricercatori di cui è stato portavoce Gombacci, ha parlato della legge 1982 e ha fornito utili dati sulla metodologia della Divisione cura e riabilitazione. Interventi di puntualizzazione sono giunti infine dai medici Fortunato e De Favento oltre che da Felluga e Borri del Coni.

PESCA Brindisi a Muggia

TRIESTE — Nella giornata odierna, nella cornice del porticciolo di San Bartolomeo di Muggia, in località Lazzaretto, si svolgerà l'inaugurazione della sede sociale del gruppo nautico e pesca sportiva San Bartolomeo. La manifestazione, alla quale prenderanno parte numerose autorità oltre che rappresentanti del mondo dello sport, avrà inizio alle 14.

TRIESTE — Il Latte Carso Udine, con diverse «costole» triestine, continua a cercare successi, credibilità e, soprattutto, una sua identità non solo espressamente tecnica. Stasera al palasport di Chiabola (l'inizio è fissato per le 21) nell'anticipo di B1 la squadra che negli intenti non dovrebbe conoscere confini affronterà il Golosino Cremona, che ad onta del nome dello sponsor non ha assaporato la gioia di una vittoria.

Nel galoppo amichevole disputato nei giorni scorsi la formazione da Zovatto ha preso una severa lezione dai grandi «microbi» della Illycaffè. Non parliamo tanto del risultato (Udine si è imposta di pochi punti) quanto dallo spirito con cui è stato interpretato

l'allenamento. Entusiasmo, combattività, grande coesione per gli juniores (molti dei quali appena sedicenni), già impostati in maniera eccellente da Furio Steffè (buon papà allenatore non mente), indifferenza, sopportanza, proteste e reazioni ingiustificate sulla sponda udinese. Zovatto a un certo punto è stato costretto ad allontanare per punizione Pelletier e fra un tempo e l'altro ha radunato la sua truppa nello spogliatoio per una salutare lavata di capo.

I giocatori devono rendersi conto — ha commentato il tecnico — che una seria preparazione rientra nel lavoro dei professionisti quali essi sono. E' indispensabile capire il proprio ruolo, non inseguire soddisfazio-

zioni personali. «Ora come ora — aggiungeva con molta onestà Mauro Lorenzoni — siamo degli sbadati, poiché ognuno cura il proprio orticello senza pensare al compagno». Eppure il Latte Carso per le sue potenzialità potrebbe rientrare nel novero delle favorite. La squadra intera ha inoltre due obblighi precisi, impegnarsi per costruire una base di tifosi e rispondere in maniera adeguata a chi si è esposto finanziariamente per salvare una situazione parecchio scabrosa. (Contro Cremona — sottolinea Zovatto — che presenta un organico ridotto all'osso, con i soli Bigot e Livella piuttosto pericolosi, dovremo fornire una prova di indiscussa superiorità).

s. b.

BASKET / SERIE B1

Latte Carso in cerca d'identità

Severo l'allenatore Zovatto: «Le soddisfazioni personali vanno messe da parte»

BASKET / SERIE B2

Gesteco-Jadran: è tempo di derby e di «batticuore»

TRIESTE — La quarta giornata del campionato di serie B2 riserva agli appassionati un appuntamento particolarmente ghiotto: si tratta del derby che metterà di fronte le due rappresentative regionali, la Gesteco Cividale, squadra ospitante, e lo Jadran Btk targato Trieste. Un confronto questo al quale le due formazioni giungono con stati d'animo pressoché opposti: sicuramente fiducioso quello dei padroni di casa della Gesteco che, dopo il bel successo ottenuto sul parquet di Cassano d'Adda, hanno in qualche modo bilanciato le due precedenti battute d'arresto; non vale lo stesso discorso, invece, per la formazione ospite, lo Jadran, che sta attraversando un momento piuttosto delicato, come dimostrato anche dalla prova interna di sette giorni fa giudicata dai tecnici per nulla convincente. Ma, al contrario, pre-gna di incognite.

Per una squadra che si è ritrovata, ce n'è insomma un'altra che sta ancora lavorando duramente nel tentativo di trovare il suo assetto migliore, con alcune pedine frenate da problemi di natura fisica, con la disabitudine (dopo la triennale stagione scorsa) a dover lottare per tutti i quaranta minuti, con Calavita che ancora non pare rendere per quanto è nelle sue possibilità. Nonostante l'influenza che ha tenuto lontano Pregarc dagli allenamenti, Vremec tuttavia, attende questo appuntamento con serenità, confortato tra l'altro dalle indicazioni positive giunte da Vitez che pare aver superato i problemi tendinei e magari anche da alcuni proficui allenamenti in cui il coach confida di aver apportato i giusti ritocchi ai meccanismi offensivi.

Il tecnico — complice appunto il non eccellente periodo di forma attraversato dai suoi ragazzi — lascia agli avversari il ruolo di sfidante in questa partita, che, a suo parere, mette di fronte due squadre dalle caratteristiche piuttosto simili. Basti pensare al duello Vitez-Stramaglia, oppure a quello Rauber-Lorenzon, per non dire della lotta sotto le pance che opporrà Calavita a Sguassero: la differenza, chissà, questa volta potrebbe farla la panchina con Arena e Samec da un lato e con Drusin dall'altro. Atleti che potrebbero scendere in campo in frangenti delicati della partita e rivoluzionare gli schemi offensivi.

Il verdetto, come sempre, arriverà dal parquet che fin d'ora si preannuncia particolarmente infuocato e che promette di offrire ad entrambe le tifoserie un menu ricco di emozioni.

Massimiliano Gostoli

BASKET / SERIE C2

Battaglia fratricida tra Bor e Muggia L'Sgt a Monfalcone

In questa fine settimana il campionato di serie C2 si presenterà agli appassionati con la sua seconda giornata di gare. Dopo l'esordio della scorsa settimana questo turno rappresenterà un'occasione per confermare, per le squadre che sono uscite e testa alta dalla vernice stagionale e una possibilità di rifarsi per le sfortunate che non sono riuscite ad agganciare i due punti. Per la rappresentanza giuliana in C2 è già tempo di derby: ad affrontarsi nella sfida fratricida saranno Bor Radenska e Panauto Muggia: la compagine di Krecic, sconfitta nel primo turno lamenta ancora pesanti assenze nei ruoli chiave. Mancano all'appello infatti il pivot Percic, fermo per problemi a un ginocchio e il talentuoso esterno Marko Debeljuh. I biancoverdi hanno comunque offerto sprazzi di buona pallacanestro quindi, se arriverà la continuità di rendimento, anche il Bor potrà dire la sua.

Problemi di alti e bassi anche per la Panauto che a causa di percentuali al tiro piuttosto scadenti non ha sviluppato tutto il potenziale di cui

è dotata. Scontro tra favorito tra Pom e Sgt Motonavale; la formazione monfalconese, come tutte le squadre allenata da Vatovec si esprime per mezzo di un basket brillante pragmatico anche se non può competere con la Motonavale in quanto a talento individuale. La Barcolana farà visita al Manzano, tentando di far leva sul gioco spumeggiante e sull'entusiasmo per sopprimerlo alla carenza di chilogrammi e centimetri del suo organico.

Trasferita impegnativa anche per lo Stanzano che evolverà nella tana del Martignacco, una delle compagini più temibili di tutto il campionato. Sfida interessante anche tra Tuttosconto e Pagnacco; la gara vedrà la compagine ospite ridurre l'iniezione di fiducia ricevuta dalla partita con il Bor, misurarsi con un antagonista di provata validità. L'Italia San Marco di coach Sancin se la vedrà con l'Arte Gorizia, il Cbu Publuno attende la visita dell'ardita e il Porcia, nella speranza di recuperare Brusamerello si porrà a confronto con la Virtus Udine.

Roberto Lisjak

BASKET / SERIE C1

Il Rovigo bussa al Don Bosco

In trasferta il Latte Carso Servolana che dovrà fare i conti con il Castelfranco



Tonut in ripresa

TRIESTE — Il calendario riserva in questo fine settimana alle due compagini cittadine un impegno interno e uno in trasferta: il Don Bosco Viefte attende — questa sera alle 20.30, nella palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria — il Basket Rovigo, mentre invece il Latte Carso Servolana sarà ospite del Castelfranco.

Neppure questa settimana la squadra allenata da Perin ha potuto allenarsi a ranghi completi: oltre a Ragaglia e Gioinetti, in questi giorni sono stati infatti fermi anche Olivo e Guzik. Per entrambi l'utilizzo in partita è quindi in forse; più probabile comunque quello di Olivo che dovrebbe smaltire in tem-

po il risentimento muscolare, forte di due successi nelle prime due giornate e di un organico che nonostante le assenze si dimostra anche quest'anno tra i migliori in assoluto, il Don Bosco Viefte non può affrontare la compagine veneta con timori di nessun genere, anche se l'avversario non può disprezzare un po' più agguerrito dei precedenti. Un organico che ha i due nomi più noti in Bertocco e Lorenzini e che con il recente avvicendamento in panchina pare aver guadagnato sul piano della tenuta difensiva; grande pressione, decisione nelle marcature, quindi, abbinate a un gioco piuttosto ordinato, ma nulla più, in fase offensiva.

Neppure il Latte Carso potrà scendere in campo con la formazione migliore per l'indisponibilità di Poropat che ha rimediato una sublussazione alla spalla nell'ultima gara e che solo nella prossima giornata dovrebbe essere in grado di rientrare. In netto progresso, invece, le condizioni fisiche di Tonut che potrebbe fare il suo ritorno sul parquet nelle prossime settimane, ben prima quindi di quanto inizialmente diagnosticato.

Dopo lo stop di sette giorni fa a S. Daniele, Zgur ha lavorato sul piano mentale prima che su quello tecnico, come si conviene con una squadra che è ancora alla ricerca dei propri limiti e

che, al di là di singole situazioni sfavorevoli, deve continuare a credere in sé stessa. L'avversario di turno, il Castelfranco, si presenta quanto mai motivato, reduce da due battute d'arresto che senz'altro vorranno essere cancellate davanti al proprio pubblico. Per quanto riguarda l'italmonfalcone — in campo questa sera alle 20.30 — l'ospite di turno è il Caorle, una formazione da cui ci si attendeva molto e che invece in questo avvio di torneo non ha raccolto ancora nulla. La squadra di Beretta, che finora ha avuto ottimi riscontri da Tomasi e Dapas, dovrà così prestare molta attenzione alla voglia di riscatto dei veneti.

M.G.

BASKET / SERIE A2 FEMMINILE

Contro l'Epivent Muggia ritrova Barocco

TRIESTE — Esordio casalingo per la Petrol lavori Muggia impegnata questa sera, con inizio alle 20.30, sul parquet della palestra «Pacco» di Muggia contro la Epivent Venezia. Una partita difficile da interpretare viste le scarse notizie che trapelano sulla compagine lagunare.

Secondo il coach dell'Interclub, Nevio Giuliani, le venete possono contare su un primo quintetto competitivo nel quale spiccano le presenze di Barocco (play-maker ex Muggia

e soprattutto Vicenza), di Lugnan, una buona guardia e del pivot Di Fresca, proveniente dal Treviso. A confermare la competitività dell'Epivent il risultato della prima giornata che ha visto il San Bonifacio, forse la squadra migliore del raggruppamento, passare a Venezia solo al termine di una gara molto combattuta.

Resta da vedere il rendimento delle venete fuori casa e, soprattutto, la reazione delle giocatrici muggesane di

fronte al primo impatto con il pubblico amico. Sarà importante presentarsi nel modo giusto anche per confermare al nuovo sponsor la bontà della scelta fatta nel corso delle settimane scorse. La Petrol lavori dovrebbe presentarsi all'appuntamento odierno con le stesse dieci giocatrici che hanno espugnato Rho nel corso della prima giornata. Il lavoro svolto in settimana è stato infatti particolarmente proficuo, e ha consegnato al mister Interclub una squadra motivata e concentrata.

Trasferta difficile per la Carisparmio impegnata sul parquet di Bolzano. Un campo tradizionalmente ostico per la compagine triestina che in questi ultimi due anni non è mai riuscita a conquistare un risultato positivo. La compagine altoatesina si è rinforzata nel corso dell'estate grazie all'acquisto della Gavgavin, forte pivot di A/1 proveniente dall'Avellino. A sorpresa, nella prima giornata, Bolzano è caduta a Treviso e dovrà

quindi centrare il successo a tutti i costi.

Nonostante questo «must» delle avversarie la Ginastica triestina parte convinta delle proprie potenzialità e ben determinata a conquistare il bottino pieno. La squadra è in salute; unico problema il leggero infortunio alla caviglia che costringerà la Bertotti a saltare l'impegno. Al suo posto sarà aggregata una prima squadra una delle ragazze partecipanti al campionato della categoria Juniores.

Lorenzo Gatto

E nella cittadina ducale il parquet è già di fuoco

CIVIDALE — Aspettando il derby l'aria si fa frizzante anche nella cittadina ducale. La gara con lo Jadran può rappresentare un punto di svolta per l'iniziativa di un campionato iniziato dalla parte sbagliata e già corretto in corsa dagli uomini della Gesteco. La squadra cividalese è ancora in una fase di evoluzione, ma la vittoria sul Cassano ha modificato l'umore dell'ambiente. Durante la settimana coach Zuppi ha potuto contare su tutti gli effettivi e ha preparato la gara contro i pivi incrociando le armi con il San Daniele.

I ragazzi stanno crescendo sotto ogni profilo — commenta Luciano Riccoboni, numero uno della Gesteco — e in questi ultimi giorni il gioco sembra molto più fluido. Dobbiamo tuttavia stare attenti ad un Jadran quadrato e ben assortito in tutti i reparti. La gara non è delle più facili, ma vi assicuro che il palasport, stasera, sarà infuocato. La palla a due verrà alzata alle 20.45, il quintetto di partenza dovrebbe essere: David in regia, Stramaglia e Gaidolfi esterni, Lorenzon e Sguassero sotto le pance.

VERTICE NOTTURNO DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE A NAPOLI

Gemina alla resa dei conti

Dini porterà il caso in Parlamento - Una giornata contrastata in Borsa - Calma sul fronte giudiziario

ROMA - La resa dei conti in casa Gemina arriva nella notte a Napoli, scelta a sorpresa come sede per la riunione dell'ateneo milanese. A far riunire nella sede del Credito italiano di Napoli i vertici della finanziaria milanese sono stati gli impegni campeggiati dal presidente Gianpiero Pesenti che non avrebbe fatto in tempo a rientrare a Milano. Ma quella di Gemina non è stata l'unica riunione notturna. Si sono infatti riuniti anche i consiglieri di amministrazione di Snia fibre, Caffaro e Sorin Biomedica, Snia bpd, tutte società coinvolte a vario titolo nell'operazione SuperGemina.

Le ore che hanno preceduto il vertice notturno sono state ricche di voci, di congetture, di nomi. La riunione del

Una ridda di voci e congetture hanno preceduto

la riunione. Per la super-carica di amministratore

delegato già il nome di Franco Tatò, che ha subito

smentito, accanto a quello di Guido Rossi

consiglio di amministrazione di Gemina sarebbe dovuto servire a nominare un nuovo amministratore delegato, figura finora sconosciuta, cui affidare i pieni poteri e a sostituire un paio di consiglieri dimissionari. Per la super carica di amministratore delegato è girato il nome di Franco Tatò amministratore delegato di Mondadori, che ha però smentito a stretto giro di posta, quello di Enrico Bondi amministratore delegato di Ferfin e Montedison e quello di

Guido Rossi già presidente del gruppo di Foro Bonaparte.

Tra i consiglieri si è parlato della nomina di Manfredo Manfredi, vice-presidente della Barilla. La nomina di un amministratore delegato allontanerebbe l'ipotesi di un possibile commissariamento di Gemina e permetterebbe di procedere più rapidamente nel progetto di fusione con Ferfin.

Proprio il destino dell'operazione SuperGemina era l'altro grande argomento in agenda.

Nessuno ha messo in dubbio la «strategicità» della maxi fusione, anche se sicuramente sono stati presi in esame diversi scenari e tempi più lunghi alla luce della vicenda giudiziaria. Ma da parte dell'Assorsparmi arriva una nuova richiesta di fermare l'operazione: «Di fronte a una così grande alterazione dei valori patrimoniali - spiega una nota dell'associazione risparmiatori - il mercato non può tollerare in questo momento alcuna ambiguità ed incertezza». La

questione arriverà comunque presto in Parlamento dove la commissione Finanze ha in programma di ascoltare già la prossima settimana il presidente del Consiglio Lamberto Dini.

La giornata di ieri ha invece riservato poche sorprese sul fronte giudiziario e di Borsa. Sul fronte delle indagini i magistrati Greco e Nocerino avrebbero solo ritrovato durante una serie di perquisizioni una serie di assegni postdatati, di modesto importo a favore di Gemina.

«Operazioni regolarissime», secondo i legali della società milanese. La Borsa è invece andata su e giù per tutto il giorno in un clima di incertezza. Alla fine Gemina ha recuperato qualche punto rispetto alla seduta precedente. In crescita anche i titoli Snia, che sono risultati i più brillanti.

Paolo Tavella



Gianpiero Pesenti: fase cruciale per Gemina

MERCATI

I muscoli del dollaro tonificano la lira che punta al rialzo

ROMA - Lira in buona forma, ieri, tonificata dal rialzo del dollaro su tutti i mercati. Grazie alla valuta americana - che continua a confermare la tendenza al rialzo - la lira ha guadagnato nei giorni scorsi hanno pesato sulle sue quotazioni (debolezza della Borsa di New York, del peso messicano e del franco francese) - la lira registra un ulteriore rafforzamento nei confronti del marco, indicato dalla Banca d'Italia a 1.123,35 lire, contro le 1.126,40 di giovedì.

Un'affinità elettiva, quella tra dollaro e lira, confermata dall'andamento della moneta italiana nel corso della giornata: la lira, infatti, ha aperto le contrattazioni sui valori di ieri (1.127 lire per marco), per poi recuperare ora dopo ora (1.122,50 alle 16,00), in concomitanza con il miglioramento del biglietto

Usa che, sul mercato italiano, è rimasto praticamente invariato.

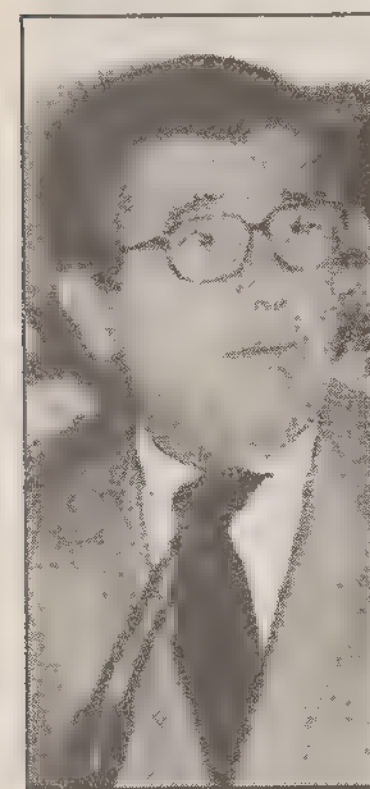
La tendenza positiva del dollaro non ha incontrato ostacoli neanche dopo la diffusione dei dati di settembre sui prezzi al consumo (+0,1%) e le vendite al dettaglio (+0,3%). Secondo gli analisti stranieri, infatti, i dati odierni indicano che la pressione dell'inflazione resta sotto controllo nell'economia Usa, e pertanto il dollaro ha ancora spazio per rialzi.

Il franco francese, da parte sua, sembra aver beneficiato delle dichiarazioni del primo ministro Alain Juppé sulla determinazione del governo a ridurre il deficit francese (oggi un marco vale 3,48 franchi), anche se gli operatori si dicono cauti perché non credono che le misure indicate da Juppé siano sufficienti per raggiungere la convergenza economica secondo i parametri di Maastricht.

IL PIANO DI SALVATAGGIO A UN PASSO CRUCIALE

Olivetti, round decisivo in Mediobanca

Sono sette gli istituti impegnati a promuovere il consorzio di garanzia per varare l'aumento di capitale



Carlo De Benedetti

MILANO - L'appuntamento è per stamane nella sede milanese di Mediobanca, in via Filodrammatici. Le sette sorelle, le banche che insieme a Mediobanca si sono impegnate a promuovere il consorzio di garanzia per gli aumenti di capitale Olivetti, Cofide e Cir, si troveranno per fare i conti definitivi. I rappresentanti di Comit, Credit, Banca di Roma, San Paolo Torino, Imi, Bnl, Banco di Napoli, oltre a quelli di Mediobanca (e di Lehman Brothers che però si interessa solo di Olivetti) dovranno verificare quanto delle oltre 100 banche invitate a stendere la rete di sicurezza dell'operazione, per un ammontare complessivo di

2.800 miliardi, si sono dette disponibili a farlo. La verifica è stata preceduta già ieri da un intenso lavoro preparatorio, nel corso del quale si sarebbe recato in Mediobanca anche il presidente dell'Olivetti Carlo De Benedetti.

La sensazione che si coglie in ambienti bancari è che l'adesione non sarà totalitaria ma sarà comunque sufficiente a varare l'operazione, almeno per quanto riguarda l'Olivetti sul cui progetto industriale, in particolare i telefonini della Omnitel, le banche sono disposte a scommettere se non altro come unica possibilità di rientrare dalla propria esposizione. Sulla Cofide e sulla Cir restano i dubbi già

De Benedetti ieri ha partecipato

a una riunione preparatoria.

La rete di sicurezza dovrebbe

avere sufficienti adesioni

colti negli ambienti bancari nei giorni scorsi che potrebbero portare a un'adesione differenziale da parte di molti istituti.

Secondo quanto si è appreso, per esempio, il Banco Ambroveneto non intende partecipare all'aumento Cofide e limiterà il suo impegno alle sole Cir e Olivetti. Il

problema della Cofide, la holding al vertice dell'intero gruppo, è che risveglia la storica diffidenza degli istituti verso le scatole cinesi, acuita dalla lontananza di Cofide dal nocciolo del problema, ossia l'Olivetti.

Ambienti bancari fanno tuttavia rilevare che il «rischio mercato» di Cofide, il cui aumento di capitale prevede la raccol-

ta di «soli» 167 miliardi, è limitato a un centinaio di miliardi, una cifra che non dovrebbe creare troppe complicazioni.

Più imponente l'aumento Cir, circa 465 miliardi: ma la Cir è più vicina all'Olivetti e comunque dispone di «asset» industriali di notevole valore, come la Valeo o la Sasib, che assicurano una «riserva patrimoniale» cui attingere in caso di difficoltà.

Infine l'aumento di capitale Olivetti, per 2.257 miliardi: il rischio mercato, dopo che la Cir si è impegnata a sottoscrivere, oltre alla quota di propria competenza, altri 250 miliardi di inopinato, è di circa 1.490 miliardi per i quali l'intervento del consorzio dovrebbe essere sufficiente.

Intanto tutte le attività produttive di Ivrea e del canavese si sono fermate ieri per quattro ore per lo sciopero generale indetto da Cgil-Cisl e Uil della zona per ribadire il «no» ai tagli prospettati all'Olivetti. Un imponente corteo, circa 12 mila persone, secondo fonti sindacali. Il vescovo di Ivrea, Mons. Luigi Bettazzi si è trovato d'accordo con quanti hanno sottolineato il fatto che la vicenda Olivetti non riguarda solo le organizzazioni sindacali, ma l'intera città. L'adesione allo sciopero di quattro ore è stata, secondo i dati rilevati dalle organizzazioni sindacali, del 90 per cento in tutti gli stabilimenti della Olivetti, con punte del 100 per cento.

SCENARI

Per la Dresdner Bank «il mercato italiano non è un rischio»

WASHINGTON - Le turbolenze del mercato italiano e le incertezze sulla Uem non hanno provocato inquietudini di sorta alla Dresdner Bank. «Per noi il problema Italia non sussiste» dice Volker Burghagen, direttore generale della banca tedesca. «Nella nostra valutazione del rischio, l'Italia mantiene, come sempre il rating 2, lo stesso livello di Usa e Olanda e il rating 1 è assegnato solo a paesi come la Germania e la Svizzera».

Semmai, per la Dresdner il problema sta nel fatto di non essere sufficientemente presente nella penisola. «Siamo alla ricerca di un'acquisizione in Italia da sei anni» dice Burghagen. «Ci

interesserebbe una banca ben introdotta a livello regionale, al Nord, ma finora non è andato in porto nulla, perché le banche che abbiamo preso in considerazione o non avevano le caratteristiche per noi necessarie, o avevano un prezzo troppo elevato».

Non suscitano particolari timori nemmeno i risvolti di vicende finanziarie tipo Gemina, considerando che «ormai le inchieste giudiziarie su questioni finanziarie sono all'ordine del giorno in tutti i paesi». Sulla Uem, la Dresdner è assolutamente convinta che debba partire nelle scadenze stabilite, quindi, «meglio il 1996 senza l'Italia, che il 2000 con l'Italia».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Albano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604 - 379440.

Lavoro pers. servizio richiesto

SIGNORA seria offresi assistenza anziani o/e disabili, pratica stiro cucito. Tel. 0432/609090. (C00)

Impiego e lavoro richiesto

A società anche interessate attività Slovenia Est Europa diplomato trentino perfetto bilingue italiano sloveno ottimo inglese buon croato specializzato marketing management informatica offresi 040/415311. (A11091)
APPRENDISTA volontario bella presenza cerca prima occupazione. Tel. 040/821598. (A11138)
AUTISTA carrellista patente D con patentino ADR offresi. Tel. 040/273208. (D00)
CUOCO capace carne pesce iscritto Rac offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 040/280739. (A11143)
DIRIGENTE aziende abbigliamento uomo/donna cerca fabbriche terziste slovene-croate esperienza specifica: giacche - pantaloni - gonne - giacconi - tute sportive. Attività continuativa. Tel. / fax 049/851884. (G1083)

Impiego e lavoro offerto

ALTI!!! Urgentissimo!!! Guadagni quanto vuoi??? Qualificante appuntamento informativo guadagno immediato part/fulltime. Telefax 0481/888663, 0336/423005 Studio Get. (B00)
CERCASI autista con patente D e CAP per trasporto handicappati. Telefonare 422801 ore 8-14. (A11147)
CERCASI banconiera o apprendista per bar a Gorizia. Telefonare 0360/579990.
CERCASI per periodo duraturo e con assunzione immediata imbianchino o falegname con esperienza (anche pensionato) per manutenzione (c.a. 3-4 mesi) di un'imbarcazione a vela in legno, 22 metri, Sangermano. Scrivere a Cantieri Marina San Giorgio "Canzone del Mar", via E. Fermi 21, 33058 San Giorgio di Nogaro. (A099)
CONCESSIONARIA automobili cerca per la propria organizzazione un giovane da inserire nel proprio settore vendite. Si richiede: milite esente, forte motivazione, max serietà. Inviare curriculum a fermo posta C.I. n. 17889914. (C00)
CONTATTIAMO giovani ambiziosi da preparare e avviare settore investigativo come detective, polizia privata femminile. Scrivere a cassetta 4/R Publied, 34100 Trieste. (G1086)
CORRIERE nazionale cerca padroncini con furgone e camion di portata utile 30-35 q.li per consegne zone Ts-Go-Ud. Tel. 0481/520981. (B00)
IMPRESA artigiana ricerca operaio-autista munto patente C addetto allo spurgo pozzi neri, Montefalcone e dintorni. Telefonare e lasciare messaggio allo 0481/484932. (C0692)
INDUSTRIA grafica triestina cerca personale massimo 20 anni per inserimento ciclo produttivo. Scrivere a cassetta n. 7/R Publied, 34100 Trieste. (A11173)
OPERARIO generico-manutentore albergo Palace Hotel assume con massima urgenza. Offerte a Ph. corso Italia 63, Gorizia. (B00)

PRIMARIA azienda macchine ufficio ricerca responsabile commerciale e rappresentanti per Trieste Gorizia provincia e Slovenia.

Si offre consolidato portafoglio di oltre 700 clienti fisso mensile elevato provvigioni ai massimi livelli inquadramento Enasarco. La ricerca si rivolge esclusivamente a professionisti anche non del settore. Inviare curriculum a cassetta n. 16/P Publied, 34100 Trieste. (A10897)
SOCIETÀ di servizi alle imprese cerca provincia di Gorizia addetta servizio paghe e consulenza gestione personale. Scrivere a Publied cassetta n. 6/R, 34100 Trieste.

Rappresentanti

DITTA settore medico specialistico cerca agenti vendita prodotti in esclusiva per provincia Go - Ts. Telefonare 0434/28047, fax 0434/27188. (A00)
Vendite d'occasione
VENDO 500 alberi Natale varie misure prezzo da concordarsi dopo presa visione. Tel. 0432/787023. (G9811)

Mobili e pianoforti

OCCASSIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000, nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388.
Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.
Capitali - Aziende
GIOIELLERIA centralissima nuova adiacente piazza Borsa vendesi. Eventuali facilitazioni pagamento. Tel. 312512. (A11192)
SUL Carso sloveno vicinanze Lipica/Gorizia in pittoresca cittadina medioevale vendesi azienda turistica con immobile approvato progetto mini albergo 10 stanze ristorante 300 coperti giardino estivo ampio parcheggio e scoperto. Scrivere a cassetta 18/U Publied, 34100 Trieste. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. AGULEIA vicinanze impresa vende ultime villette a schiera, pronta consegna. 210.000.000. 0337/526092. (Gpd)
A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti arredati vicinissimi piste. Tel. 035/995595 o 0330/480599.
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi. Termoautonomi, vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (G853718)
AURISINA vendesi due villette bifamiliari ampia metratura; Sistiana villette a schiera pronta consegna. Per appuntamento telefonare dopo pranzo tel. 040/200567. (A11187)
GRADO Città Giardino vendesi appartamento c.a. 80 mq arredato. Prezzo 145.000.000. Tel. ore serali 0432/678522.

FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai numeri 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA
DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (*) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro-Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (*) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (*) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Term.

(*) Servizio periodico.
(*) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle

7.59 E Roma Term.
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
16.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (*) Roma Term.
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (*) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (*) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(*) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
0.02 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (*) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.
(*) Servizio periodico.
(*) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO
PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
14.59 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine

(*) Servizio periodico.
(*) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (*) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.
(*) Servizio periodico.
(*) Treno con pagamento di supplemento.

18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine
(*) Servizio periodico.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*) Udine
7.28 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/
Pamanovala/Cervignano/Montebelluna
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Udine via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.te via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine
(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST
PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE
0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC (*) Zagabria Gl. Kol.
(*) Servizio periodico.
(*) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (*) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.
(*) Servizio periodico.
(*) Treno con pagamento di supplemento.

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565/367045/367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

IL MINISTRO DEL LAVORO IERI A TRIESTE

Treu: «Niente scontri»

Si riapre una stagione difficile sul fronte dei contratti: «Non rompiamo la pace sociale»

Intervista di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Visita lampo a Trieste, ieri pomeriggio, del ministro del Lavoro, Tiziano Treu. Lo abbiamo raggiunto mentre si incontra con un gruppo di operatori economici e il sindaco Illy nella sede della Cassa marittima. Il ministro proveniva da Roma dove aveva appena chiuso un nuovo round della trattativa in corso per risolvere il nodo rovente del caos negli aeroporti.

Siamo alle porte di un nuovo autunno caldo?
No. Vedo un autunno nervoso piuttosto che difficile. L'Italia in questi ultimi due anni ha avuto grossi vantaggi da un clima di pace sociale. Non vedo perché dovremmo riaprire le guerre. Ci sono contratti da chiudere. Abbiamo una serie di problemi, anche quello dei giornalisti del «Piccolo». Dobbiamo cominciare una nuova tornata di contratti aziendali. Ma ritengo che sarebbe assurdo andare ad uno scontro.

Sul fronte dei salari gli imprenditori chiedono il rispetto degli accordi di luglio e sono schierati su di una linea di intransigenza. Inoltre viene agitato il rischio di un riaccutarsi dell'inflazione. Come vede questo problema?

Non credo, come qualcuno ha sostenuto, che i contratti che abbiamo chiuso nel pubblico impiego possano provocare rischi inflazionari. Sono, anzi, perfettamente compatibili anche perché in questo settore non esiste contrattazione integrativa. E quindi rientriamo nei tassi di inflazione programmati. Nel settore privato, invece, questo rischio può esserci. In alcune aree produttive ci sono stati forti profitti, la ripresa è forte. Di conseguenza c'è da parte dei sindacati la tentazione di costruire piattaforme aziendali più forti del necessario. Allo stesso tempo anche le imprese sono tentate

«Gli imprenditori sono incoerenti quando chiedono sgravi fiscali»

di concedere aumenti salariali. Io mi auguro che si resista e ci si mantenga nei limiti attuali.

E il contratto dei giornalisti?
Siamo in una fase di confronto. Ho l'impressione che ci vorrà ancora tempo. Ci sono delle distanze.

L'amministratore delegato della Fiat, Romiti, ha detto di recente che si è aggravato il dualismo fra Nord e Sud. Lei ha fatto proposte precise in tema di flessibilità del mercato del lavoro. Anche salari differenziati?

Non c'è dubbio che questo dualismo è storico, e rischia di aggravarsi. Io ho proposto forme di flessibilità maggiore anche nel Mezzogiorno e nel Nord, in particolare, per i contratti a termine. Siamo favorevoli a salari differenziati secondo la produttività. Salari più bassi, quindi, in certe zone del Mezzogiorno.



Il ministro del Lavoro Tiziano Treu.

no. Ma per superare questo divario ci vogliono anche investimenti infrastrutturali. Ma è difficile realizzare queste cose: spesso staniamo i soldi ma non riusciamo a spenderli. Al Sud poi manca quella «infrastruttura» fondamentale che è la sicurezza.

Il rapporto sull'industria di Mediobanca mette in luce che il sistema produttivo è ancora dominato dalle grandi imprese pubbliche. L'Iri è il primo gruppo italiano. In questi giorni il governo ha

dato una nuova accelerata al processo di privatizzazioni. Sarà la volta buona?

Direi che la risposta è positiva. Le intenzioni del presidente del Consiglio Dini sono queste. Ci stiamo muovendo in questa direzione. L'Iri sta attuando i piani previsti. Speriamo di fare in fretta. Certo, bisogna trovare compratori adeguati e devono decollare i fondi pensione.

Trieste è il caso tipico di una città che sta cercando di trovare una nuova vocazione,

«Trieste potrà avere un futuro: il peggio è già passato»

dopo gli anni dell'economia assistita al riparo dell'impresa pubblica...

Trieste sta uscendo dal tunnel e sono convinto che ci siano buone prospettive di sviluppo soprattutto nei traffici. Penso che questa città abbia già visto il peggio. Non potrà che migliorare.

Cosa pensa del piano Supergemina? Lei ha detto che il governo attende informazioni adeguate. Di fatto il mercato finanziario è sottoposto a forti pressioni dopo che sono venuti fuori all'improvviso i conti disastrosi di Gemina.

La Consob sta facendo una serie di verifiche. Non possiamo basarci su indiscrezioni giornalistiche.

Secondo lei esistono i poteri forti?

Non capisco cosa significhi «poteri forti». La verità è che in Italia ci so-

no poche grandi aziende. Sarebbe necessario che ce ne fossero di più. Penso che questa paura di fronte alle grandi concentrazioni derivi dal fatto che siamo male attrezzati come mercato finanziario. I fondi pensione sono importanti proprio perché potranno tonificare il mercato.

Gli industriali hanno criticato la Finanziaria: dicono che è debole ed insufficiente... e poi chiedono soldi e sgravi fiscali. Mi sembra un atteggiamento incoerente. Non possiamo permetterci di concedere sgravi a tutte le imprese. Questo possiamo farlo per le aree depresse.

Il sistema industriale del Nord-Est funziona e viaggia molto forte. Da queste parti ci sono vocazioni diverse e richieste diverse. Ad esempio non si trova manodopera e si assumono i lavoratori extra-comunitari. Ritene che il Nord-Est sarà il vero polmone industriale d'Italia?

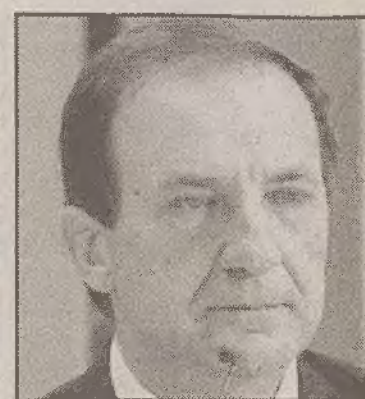
Certo, il Nord-Est va molto bene. Credo però che ci sia un problema di adeguamento della qualità della manodopera perché la formazione professionale non è all'altezza. Su di un altro versante, per quanto riguarda i lavori più comuni, si usano gli immigrati. Forse qualche problema dovrà essere risolto. Ma vorrei che tutti i problemi fossero come quelli del Nord-Est.

Lei ha annunciato che gli arretrati delle pensioni saranno pagati in Bot. E' pur sempre una botta da 50 mila miliardi per le casse dello Stato. Perché il sistema pensionistico continua a perdere colpi?

Ma no. La riforma previdenziale sta cominciando a funzionare e ci sembra che confermiamo la bontà delle scelte fatte. Questa vicenda dei ricorsi alla Corte Costituzionale per gli arretrati delle pensioni è un vecchio problema. Certo, dobbiamo ancora attuare le deleghe specifiche, ma la riforma come tale sta andando bene.

LE REGIONI FANNO QUADRATO

Piano Finmare, inizia ad agitarsi il Tirreno



Cipe, 420 miliardi a Gioia Tauro.

Lunedì a Venezia si parla di trasporti

nel Nord-Est: ci sarà Necci (foto).

Cantieri, basta aiuti: Parigi nicchia

CAGLIARI — Il fronte tirrenico si muove. Gli assessori regionali dei Trasporti di Campania, Toscana, Liguria, Sicilia e Sardegna hanno fatto fronte comune per una presunta delle Regioni nelle fasi di attuazione del Piano di riassetto della Finmare, la finanziaria che attraverso le diverse società è impegnata nei servizi di cabotaggio e nei collegamenti traghetto con le isole maggiori e minori. Nel corso dell'incontro è stato deciso la predisposizione di un documento nel quale verranno sintetizzate le posizioni delle cinque Regioni e che verrà consegnato prima di mercoledì 18 ottobre al relatore di maggioranza della Commissione Trasporti del Senato, Carlo Rognoni (Pds), che sta esaminando il piano di riassetto della flotta Finmare.

I punti principali contenuti nel documento riguardano la stesura di piani di impresa dai quali scaturiscano in maniera evidente i servizi, le qualità e le quantità offerte, nonché gli investimenti futuri; i pareri vincolanti da parte delle Regioni interessate sul Piano di riordino e su quello di impresa; la necessità di patti parasociali che garantiscano reali poteri di indirizzo e sorveglianza nonché la presenza di rappresentanti regionali nel Consiglio di Amministrazione della nuova Società; la garanzia della continuità territoriale con le isole maggiori e minori.

I collegamenti marittimi - ha detto l'assessore Giacomo Sanna introducendo i lavori - presentano le stesse difficoltà per tutte le Regioni, sia sul versante del Tirreno che su quello dell'Adri-

tico. Da qui la necessità di un'azione comune. Per quanto concerne nel dettaglio il riassetto di Finmare, Sanna ha affermato che «non si può approvare un piano di riordino così rilevante senza un piano di impresa».

Dal canto suo, la Comunità dei porti adriatici ha organizzato per il 27-28 ottobre ad Ancona un convegno dal tema «L'Ue e il corridoio Adriatico-Jonio».

Vi prenderanno parte parlamentari e pubblici amministratori. Sul tema, invece, «Il trasporto: motore dello sviluppo del Nord-Est» convegno lunedì mattina a Venezia: è prevista, tra gli altri, la presenza di Lorenzo Necci (Fs) e di Neil Kinlock (eurocommissario per i trasporti).

BANCARI Congresso della Fabi

UDINE — Anche il sindacato ha una parola da dire sulla riorganizzazione in atto nel settore finanziario regionale. La Fabi di Udine (maggiore sindacato dei bancari con oltre 1300 iscritti a livello provinciale) ha convocato il proprio congresso per oggi, alle ore 9.30, a Villa Manin di Passariano. Un appuntamento che assume un particolare rilievo nel dibattito in atto sul futuro del sistema creditizio e finanziario nel Friuli-Venezia Giulia, tanto che assisterà ai lavori il presidente del Consiglio regionale Giancarlo Cruder.

FIRMATO IERI MATTINA A TRIESTE IL VERBALE DEL «KONTAKTKOMITEE»

Tasse e tariffe, confronto italo-austriaco

Una serie di reciproci impegni: ridimensionare i pedaggi portuali in cambio di una maggiore disponibilità sul fronte ferroviario

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Adalberto Donaghi, presidente della Camera di commercio triestina, aveva fatto capire di essere un po' seccato. Garbatamente, s'intende. Ma come - aveva detto in apertura dei lavori del periodico «Kontaktkomitee» italo-austriaco, tenutosi ieri e ieri l'altro a Trieste - Roma e Vienna hanno firmato un accordo il 4 ottobre '85 sull'utilizzazione del porto giuliano, non si perde mai occasione per ribadire l'antico legame tra il paese transalpino e il suo indimenticato approdo adriatico, poi un'occhiata alle statistiche e casca il palco.

Nel '94 sono passate

da banchine e «pipeline» triestine 8.121.027 tonnellate di merci e petrolio da/per l'Austria: poiché solo di «greggio» hanno viaggiato 7 milioni e 600 mila t, ciò significa che la parte più squisitamente commerciale del traffico si è attestato attorno alle 470 mila t, rimarcando una flessione di oltre il 26% rispetto al '93.

E - sempre nel '94 - gli scambi Austria-Oltremare hanno chiaramente favorito i porti nord-europei (532 mila t in più) rispetto a quelli sud-europei (+140 mila t).

E Capodistria - non dimentichiamolo - muove quasi 1.300 mila t di merci austriache (in gran parte rinfuse).

Il '95 ha visto finora a Trieste una discreta ri-

presa dei flussi relativi al «convenzionale» (legname, carta, cellulosa) sia pure in quantitativi ancora modesti - mentre i container stentano - dopo il trasferimento ad Amburgo del traffico con l'Estremo Oriente gestito dall'armamento nipponico - a ritrovare la strada verso l'Adriatico.

In questo contesto si sono confrontate le delegazioni italiana - guidata da Vittorio Paolini (Farnesina) - e austriaca - pilotata da Wolfgang Natic (ministero federale dell'economia). Gli italiani hanno lamentato le sperequazioni tariffarie sul versante ferroviario, che ostacolano l'afflusso dei container. Gli austriaci hanno obiettato l'elevato costo delle tas-

se portuali e la carenza di linee di navigazione.

Una questione particolare, poi, ha aleggiato sul dibattito: i diritti portuali (aumentati del 150% dal '91) risultano indigesti a utenti e gestori dell'oleodotto Tal, che da Trieste si snoda attraverso l'Austria fino alla bavarese Ingolstadt e da qui a Karlsruhe. A Karlsruhe fa capo un'altra «pipeline», che parte da Marsiglia-Fos e che rappresenta la più temuta concorrenza per gli arrivi triestini. Non solo gli austriaci, ma anche i tedeschi hanno quindi alzato la voce. La Siot versa all'Autorità portuale triestina 17 mld di tasse per le 330 navi che fanno scalo al terminal petrolifero.

Il verbale delle riunioni svoltesi nei giorni scorsi ha cercato di mediare e comporre i vari interessi in gioco. Gli austriaci vorrebbero evitare di essere una semplice «dependance» tedesca e non intendono perdere contatto con la sponda adriatica. Il documento scaturito ha così riassunto i termini della discussione:

a) sul fronte dei diritti portuali c'è una bozza di provvedimento, elaborata dal ministero dei Trasporti, che rivede la misura relativa al porto triestino; le Finanze hanno dato l'ok, adesso è il turno del Consiglio di Stato; in riferimento ai prodotti petroliferi, è prevista una tassa di 180 lire per tonnellata metrica contro le attuali 300 lire;

b) gli austriaci garantiscono che non si tireranno indietro per quel che concerne l'attività promozionale e gli investimenti relativi al porto triestino, così come contemplato dall'accordo dell'85;

c) verrà costituito un gruppo ristretto di esperti chiamato a studiare le proposte tariffarie definite dalle realtà ferroviarie e intermodali.

Il verbale è stato sottoscritto ieri alla Camera di commercio. Paolini e Natic hanno illustrato le linee portanti del documento, sul quale si è soffermato anche Ruediger Wassbauer, amministratore delegato dell'importante impresa spedizioniera Welz, che a Salisburgo ha la principale base.



Vittorio Paolini

A TRIESTE A CURA DELL'ARIES

Spedizioni, logistica, contabilità: un corso per operatori marittimi

TRIESTE — L'Azienda speciale della Camera di commercio di Trieste Aries organizza un nuovo corso per operatori marittimi, ampliato nei contenuti e nella durata rispetto alla precedente edizione.

Il corso, che s'inizierà il 25 ottobre, risulta strutturato in una prima parte, riguardante l'evoluzione dei trasporti marittimi, e in una seconda parte, in cui verranno affrontati, con riferimenti pratici al reale contesto operativo, gli sviluppi delle procedure di lavoro, da quelle collegate all'attività di spedizione, a quelle riferibili alla gestione logistica, alle procedure contabili o allo sviluppo delle applicazioni informatiche in questo settore.

Il programma prevede anche un'esercitazione dedicata alla definizione di un «voyage plan» nell'ambito del corridoio adriatico e un capitolo riferito alla terminologia standard nel trasporto marittimo, con l'illustrazione del glossario inglese-italiano e tedesco-italiano.

Per i suoi contenuti, il corso, rivolto specificamente ai dipendenti delle case di spedizione, delle agenzie marittime, delle società armatrici o che gestiscono traffici marittimi, è indirizzato anche ai dipendenti delle aziende di trasporto terrestre, di logistica, o aventi un'attività interconnessa ai trasporti via mare.

POKER d'ASSICURAZIONE

VERDETA è l'assicurazione che consente ai giovani, alla scadenza del contratto, di scegliere tra una rendita crescente per un periodo di almeno 5 anni, oppure un capitale in unica soluzione, facilitando così il momento dell'ingresso nel mondo del lavoro.

SALVARENDITA è un programma previdenziale che consente di mantenere domani il tenore di vita di oggi, costruendo una libera pensione integrativa a quella obbligatoria di Legge.

RENDEBENE è la soluzione finanziario-assicurativa adatta al risparmiatore che vuole realizzare interessanti rendimenti con la stipula di una «Polizza Vita» eventualmente abbinata ad una «Serie Speciale di Certificati di Deposito» e, nel contempo, diversificare i propri investimenti.

VITALE è la formula assicurativa che permette di tutelare la famiglia in caso di premorienza, sollevando gli eredi da eventuali impegni finanziari, quali un mutuo o un prestito personale.

Chiedi
PENSIONE

AdriaVita

CR TRIESTE
BANCA SPA

CR TRIESTE
BANCA SPA

CR TRIESTE
BANCA SPA



ADRIAVITA: FACILE È LA VITA NELLA MIA BANCA!

RAIUNO

6.00 EURENEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 HIMALAYA. Documenti.
10.00 I CONSIGLI DI VERDEMATTEA. Con Luca Sardella.
10.25 LA BATTAGLIA DEL RIO DELLA PLATA. Film (guerra '56). Di Michael Powell. Emile Pressburger. Con Peter Finch, John Gregson.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un testimone scomodo"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 LINEA BLU. Con Puccio Corona.
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.45 SPECIALE SPORT DISNEY
16.35 VIENI A VOLARE CON DISNEY
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 PIAZZA FAMIGLIA. Telefilm. "La prima volta di Valeria"
19.35 SETTIMA GIORNO: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SCOMMETTIAMO CHE...? Con Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 GLI ASSASSINI VANNO SEMPRE IN COPPIA. Film (drammatico '90). Di Piero Natoli. Con Paola Pitagora, Piero Natoli.
2.15 SPECCHIO SONORO
3.40 TG1
4.10 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 RETI DI CALCOLATORI, LEZIONE 20. Documenti.
5.15 RETI DI TELECOMUNICAZIONI, LEZIONE 20. Documenti.

RAIDUE

6.45 VIDEOCOMIC
7.10 NEL REGNO DELLA NATURA
7.55 ARRIVA UN CAVALIERS LIBERO E SELVAGGIO. Film (western '79). Di Alan Pakula. James Caan. Con Jane Fonda.
9.00 TG2 FLASH
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.00 CANZONE PAGANA. Film (commedia '50). Di Robert Altman. Con Esther Williams. Howard Keel.
12.25 SERENO VARIABILE
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrari.
13.55 METEO
14.00 IL FANTACALCIO
14.50 E' ARRIVATO MIO FRATELLO. Film (commedia '85). Di Castellano Pipolo. Con Renato Pozzetto, Pamela Prati.
16.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.30 TUTTI I COLORI DEL CIELO
18.05 SERENO VARIABILE
18.40 METEO 2
18.45 HUNTER. Telefilm. "Mestiere difficile"
19.45 TG2
20.15 TGS LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse.
20.40 MENTE CRIMINALE. Film tv (giallo '92). Di John Patterson. Con Tim Matheson, Alberta Watson, Giancarlo Esposito.
22.20 IL CONTRATTO - 1. ATTO
23.15 TG2 NOTTE
23.30 IL CONTRATTO - 2. ATTO
24.00 METEO 2
1.25 DUE INGLESI A PARIGI. Film (commedia '55). Di Robert Hamer. Con Alec Guinness, Odile Versois.
2.40 SEPARARE CON MINA
3.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.15 MATEMATICA I, LEZIONE 20
4.10 INFORMATICA, LEZIONE 20
5.05 ELETTRONICA, LEZIONE 20
6.00 TEORIA DEI SEGNALE, LEZIONE 20. Documenti.
6.55 SPECIALE ORECCHIOCCIO. Documenti.

RAITRE

6.30 EDICOLA 3
6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.15 MELODIE ETERNE. Film (biografico '40). Di Carmine Gallone. Con Gino Cervi, Concita Montenegro.
8.40 SERGENTE FLAP, INDIANO RIBELLE. Film (commedia '70). Di Carol Reed. Con Anthony Quinn, Claude Akins.
10.25 KOYANISQATS. Film (drammatico '92). Di Godfrey Reggio.
11.50 SCHEGGE
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 PORTOGALLO: UNA TERRA CHIAMA ALENTEJO. Documenti.
12.40 VIVERE IL MARE. Con Mario Corbelli e Stefania La Fauti.
13.00 I PROFESSIONALS. Telefilm. "Trucchi del mestiere"
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.25 PALLAVOLO: EDILCUCCHI - SILEY
17.00 PALLANUTO: POSILLIPO - COMO
17.55 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO
17.55 PALLACANESTRO: CAMPIONATO ITALIANO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 OLTRE IL SILENZIO
20.30 UOMINI SELVAGGI. Film (western '71). Di Blake Edwards. Con William Holden, Karl Malden, Ryan O'Neal.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3 - METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

Radiouno
6.00: GR1 Ultimo minuto (9.00-10.00); 6.17: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: Il doposcuola; 9.05: Giocando; 10.05: GR1 Argo; 10.33: Est - Ovest; 11.05: Sabato Uno (17.28); 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00-15.00); 15.00: 12.30: GR1 Ultimo minuto (14.30-15.30); 16.00: Rai Giornale Radio GR1; 16.30: GR1 Che si fa stasera?; 16.51: Galassia Gutenberg; 16.55: Bolmare; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30-18.00); 18.30: 18.05: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: Radio sport; 21.15: GR1 Ultimo minuto (23.00); 22.51: Bolmare; 23.08: Radiouno jazz; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

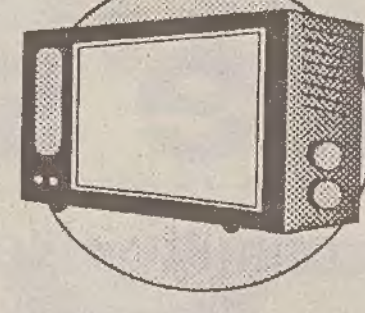
Radiodue
6.00: Il tempo ritrovato. L'età della vita; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.02: Juke - box leggero; 9.25: I luoghi della storia; 10.00: Black-out; 11.00: Coriandoli; 11.35: Autoradio; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Piazza grande; 14.00: Radiotopogiro; 16.30: Giada; 17.35: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Antenna; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Il gioco della Radio; 22.40: Fans Club; 0.00: Stereonotte.

Radiotre
6.00: Ouverture. La musica del mondo; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Le cantate di J.S. Bach; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Cent'anni suonati; 13.30: Scaffale; 14.00: Le voci ritrovate; 14.45: Dossier; 15.30: Musica 7; 16.30: Buongiorno Yancey; 17.00: Vedi alla voce; 18.00: Medioriano; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Opera lirica: Don Giovanni; 23.00: Audiolbox, derive magnetiche a più voci; 0.00: Radiotre notte classica.

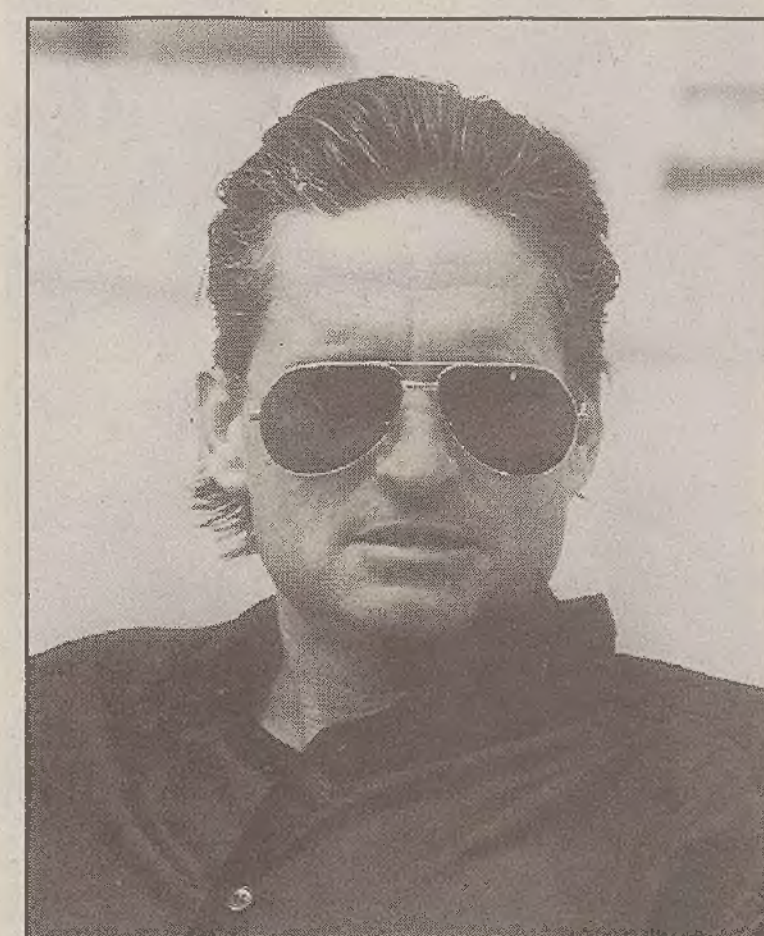
Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 2.00: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Andar per musica; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia
15.30: Notiziario; 15.45: Andar per musica.
Programmi in lingua slovena
7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Per i 50 anni della nostra radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10.00: Concerto; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Musica orchestrale; 12: Realtà locali; 13.00: Gr. 12.00: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: My way; 15.40: Made in Italy; 16: Nel mondo della musica leggera; 16.30: Musica per tutte le età; 17.00: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18.05: Piccola scena; 18.45: Soft music; 19: Gr.

TELEVISIONE I FILM



Poliziotti americani contro gli yakuza



In «Black rain» di Ridley Scott, su Italia 1 alle ore 20.40, Michael Douglas è un poliziotto americano alle prese con un killer della mafia giapponese.

TV Messaggio di moda

MILANO — Con un programma di curiosità, pettegolezzi e personaggi del mondo della moda, torna in televisione Susanna Messaggio, ex valletta di Mike Bongiorno, da un anno lontana dal video per la nascita della figlia Martina. «Stelle della moda» andrà in onda dal 21 ottobre su Retequattro tutti i sabati alle ore 16.

Ci sarà uno stilista fisso, l'emergente Franco Lorenzon, che commenterà le creazioni dei «grandi», e vari ospiti, tra cui Silvana Giacomini (direttore di «Chi»), che darà a uomini famosi suggerimenti su come rinnovare il proprio aspetto.

«Ho fatto la modella - dice la Messaggio - conosco l'ambiente e mi piace».

TV Congelato «Il fatto»

ROMA — Arriva il nuovo Tg2 delle 20.30 e «Il fatto», il programma di Enzo Biagi che va in onda per cinque minuti subito dopo il Tg1, è costretto ad attendere. La ripresa della fortunata trasmissione di approfondimento è stata infatti «congelata» almeno fino a gennaio.

Secondo Franco Iseppi, responsabile del coordinamento palinsesti e ottimizzazione tv, lo sarebbe dovuto alla necessità di proteggere la nuova «creatura» - ovvero il nuovo Tg2 - (senza opporgli una forte concorrenza interna). Intanto, Biagi lavora a «Meno quattro», il programma dedicato al futuro del pianeta, che andrà in onda a primavera su Raiuno in seconda serata.

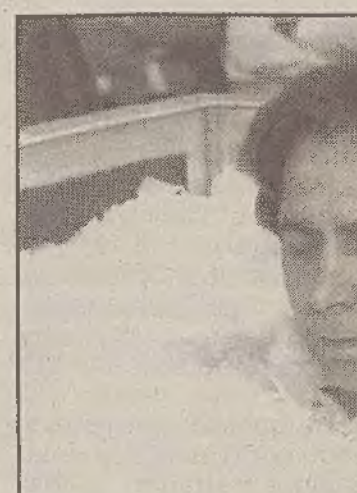
TV / PERSONAGGIO

«Ibernato» per dieci minuti
E domani Giucas Casella tenterà di resistere un quarto d'ora

ROMA — Dieci minuti in costume da bagno sotto dieci quintali di ghiaccio. Obiettivo: non morire e non ustionarsi perché dopo circa un minuto il ghiaccio a contatto con la pelle provochi bruciature. E' l'ultima impresa di Giucas Casella. Il mago illusionista di «Domenica in» l'ha proposta giovedì per la stampa negli studi del programma, e la ripeterà domenica in trasmissione.

Dopo un quarto d'ora di autopsia, assistito da uno staff medico che gli ha applicato elettrodi per controllare pressione e frequenza cardiaca, Casella (nella foto) si è calato in un cubo trasparente di un metro per un metro e venti che è stato riempito di ghiaccio tritato. La prova di «ibernazione» è stata interrotta dopo dieci minuti, cinque minuti prima del previsto, per «problemi di frequenza cardiaca», come ha spiegato il medico.

«Nessun olio speciale sulla pelle - ha detto Casella - mi sono allenato



per un mese al mercato del pesce di Fiumicino. Con questa impresa concludo la trilogia degli elementi, aperta con la passeggiata sui carboni ardenti e proseguita con la prova di interramento».

Il Paolo De Andreis, re-



sponsabile del programma, ha fugato il dubbio che la nuova impresa di Casella sia un espediente per trascinare l'avviso su Canale 5 di «Buona domenica» di Loretta Cuccarini: «Giucas - ha detto - tenterà un'impresa spettacolare e pericolosa ogni 4 settimane».

Dopo la prova Giucas Casella è apparso affaticato, chiazziato di rosso sulla pelle, ma soddisfatto. «Domenica in trasmissione - ha detto a De Andreis - voglio resistere per un quarto d'ora».

All'impresa del mago illusionista ha assistito tra gli altri Giampiero Galeazzi, anche lui nello staff del programma che ha scherzosamente detto a Casella a fine prova: «altro che ghiaccio, io te darei fuoco».

Nei primi due appuntamenti, oltre che delle pensioni del parlamento, si parlerà anche del lavoro dei Gruppi, di come si finanziano ora i partiti, dei «separati in casa» di Piazza del Gesù con interviste a Bianco e Buttiglione.

OTMC

7.00 EURENEWS
8.00 BUON GIORNO MONTECARLO
9.00 CAPITAN ZETA
9.30 NABACTION
10.00 QUATTRO RAGAZZI PER UN COMPUTER. Telefilm. "Mistero di un grande rocker"
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 TM SEA
12.30 TM SPEED
13.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Rocco.
14.00 TELEGIORNALE
14.10 IL PONTE DI WATERLOO. Film (drammatico '40). Di Mervyn LeRoy. Con Robert Taylor, Vivien Leigh.
16.15 CALCIO: CAMPIONATO SPAGNOLO
18.15 LE GRANDI FIRME
18.45 TELEGIORNALE
19.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
20.00 CICLISMO: CAMPIONATI DEL MONDO SU STRADA
20.25 TELEGIORNALE
20.35 STAR TREK V: L'ULTIMA FRONTIERA. Film (fantascienza '89). Di William Shatner. Con William Shatner.
22.45 TELEGIORNALE
23.10 CALCIO: CAMPIONATO SPAGNOLO
1.20 UNA GIORNATA AMARA. Film (drammatico '74). Di René Allio. Con Simone Signoret, Jacques Debary.
3.15 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 CASA DOLCE CASA
9.30 NONSOLOMODA
10.00 AFFARE FATTO
11.00 ANTEPRIMA
11.30 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 I SIMPSON
16.00 BIM BUM BOM E CARTONI ANIMATI
16.30 SAILOR MOON
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJINI
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 LA CORRIDA. Con Corrado e Miriana Trevisan.
23.00 TG5
23.30 NYPO - NEW YORK POLICE DEPARTMENT
0.30 TG5
0.45 DREAM ON. Telefilm.
1.00 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ANTEPRIMA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 L'ARCA DI NOE - ITINERARI. Documenti.
5.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.00 SUPERCAR. Telefilm.
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCESCO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.40 FATTI E MISFATTI
12.45 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
13.30 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE
14.30 VITROPEERS. Telefilm.
15.00 FESTIVALBAR '95 (R)
17.30 NATI LIBERI. Documenti.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.25 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
18.50 RENEGADE. Telefilm.
19.50 APPUNTAMENTO AL BUIO. Con Amadeus.
20.40 BLACK RAIN. Film (poliziesco '89). Di Ridley Scott. Con Michael Douglas, Andy Garcia.
23.00 ORCHIDEA SELVAGGIA. 2. Film (drammatico '91). Di Zalman King. Con Tom Skerrit, Wendy Hughes.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
2.00 LA DISCESA DI ACILA A FLORISTELLA. Film (drammatico '92). Di Aurelio Grimaldi. Con Francesco Cusimano, Toni Sperandeo.
4.00 DOPPIO BERSAGLIO. Film tv (avventura '87). Di Vincent Dawn. Con Donald Pleasance, M. O'Keefe.
6.00 AMEN. Telefilm.

RETE 4

6.00 DONNA BIONICA. Telefilm.
6.50 KOJAK. Telefilm.
7.45 PICCOLO AMORE
8.30 IL DISPREZZO
9.35 CUORE FERITO
10.30 FELICITA'. Telenovela.
11.15 IL PREZZO DI UNA VITA
11.30 TG4
12.25 ADAMO CONTRO EVA (R). Con Gerry Scotti.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.00 BURK. Telefilm.
17.00 A CUORE APERTO. Telefilm. "Nonna da salvare"
18.00 COLOMBO. Telefilm. "Una mossa sbagliata"
19.00 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. (seconda parte)
20.30 L'ULTIMA VOLTA INSIEME (1981) di Nini Grassia. Con Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno.
22.25 SPECIALE JOHNNY MNE-MONIC
22.35 IL GENIO DELLA RAPINA. Film (commedia '71). Di R. Brooks. Con W. Beatty, G. Hawn.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 SERPICO. Telefilm.
2.00 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
3.10 I CASI DI ROSIE O'NEILL. Telefilm.
4.00 SAMURAI. Telefilm.
5.10 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 CAROLINA. Telenovela.
12.10 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 IL CUCCIOLO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 L'AZIENDA REGIONALE DELLE FIORI. Documenti.
14.10 VESTITI USCIAMO
14.20 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.50 CAROLINA. Telenovela.
15.00 IL CUCCIOLO
15.55 HE-MAN
16.15 RESURREZIONE. Film (drammatico '34).
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOOT MACHINE
18.15 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
19.00 SPECIALE XXVII COPPA D'AUTUNNO
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.20 VESTITI USCIAMO
20.25 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.40 NOTTE DI NOZZE. Film (drammatico '35). Di King Vidor. Con Gary Cooper, Anna Stan.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 ANTEPRIMA SPORT
22.45 SPECIALE MAGAZINE
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 ANTEPRIMA SPORT
0.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
16.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.00 TG JUNIOR
17.30 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.35 ACCORDI - INCONTRI MUSICALI E NON
20.00 EURENEWS
20.30 MIO FIGLIO NON SA LEGGERE. Scenario.
22.00 TUTTOGGI
22.15 LUBJANNA JAZZ SELECTION
22.55 ACHTUNG BABY!

TELEFRIULI

6.30 FRA' DIAVOLO. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
7.00 MATCH MUSIC
7.30 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE

RETEA

19.30 TG A
20.00 SHOPPING CLUB
20.30 TGA SPECIALE
22.00 SHOPPING CLUB
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.00 IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film (commedia '35). Con Katharine Hepburn, Cary Grant.
9.00 IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film.
11.00 IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 GLI SPECIALI DI TELE+3. Documenti.
19.30 CENTO X CENTO: SABRINA FERILLI
20.50 +3 NEWS
21.00 VIAGGIO VERSO IL NUOVO MONDO: CRISTOFORO COLOMBO. Documenti.
21.30 OPERA LIRICA DOMANI. Documenti.
22.40 IL SOGNO DI POMPEI. Documenti.
23.10 RUMORI MEDITERRANEI
0.00 MTV EUROPE

TELEPAVOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA

8.45 MATTINATA CON...

11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 TV FITNESS
14.00 BRIEFING
14.30 CAVALLI E CAVALLI
15.00 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON...
17.30 GENESIS II. Film tv (fantastico '72). Con Alex Cord, Mariette Hartley.
19.00 NEWS LINE
19.35 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 QUALCUNO STA UCCIDENDO I PIU' GRANDI. Film (commedia '78). Con Jacqueline Bisset, George Segal, Philippe Noiret.
22.40 L'ONORE DELLA FAMIGLIA. Telefilm.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SPECIALE
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
12.15 SPRINT
13.15 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APERTO
14.05 JUNIOR TV
18.00 TG ROSA
18.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.30 RIVALI IN AMORE. Film (drammatico '90). Con Michel Rocher, Nancy Muliken.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 PRONTO A UCCIDERE. Film (poliziesco '76). Con Elke Sommer, Martin Balsam.
3.30 IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA E... Film (commedia '73). Con Lino Banfi, Aldo Giuffrè.
5.00 FRA' MANISCO CERCA GUAL. Film (commedia '61). Con Aldo Fabrizi, Marisa Merlini.

PRIME VISIONI

CINEMA: RECENSIONE

Un bel fallimento

Spettacolare, demagogico, sofisticato «Apollo 13»

APOLLO 13
Regia di Ron Howard
Interpreti: Tom Hanks,
Bill Paxton, Kevin Bacon,
Ed Harris. (Usa, 1995)

Recensione di

Cristina D'Osualdo

«Houston... qui abbiamo un problema», così, dallo spazio, risuonava la voce di Jim Lovell in quel lontano 13 aprile 1970, quando una perdita di ossigeno da uno dei serbatoi dell'astronave Apollo 13 compromise la missione di allunaggio e fece temere per la vita dell'intero equipaggio. A otto mesi dallo storico sbarco di Neil Armstrong il lancio dell'Apollo 13 avrebbe dovuto essere una «passaggiata» tanto che, inizialmente, passò inosservata agli stessi media, invece, si trasformò in un dramma che appassionò il mondo intero.

La vicenda «che più di



ogni altra ha messo alla prova tutto il programma spaziale della Nasa» è stata ricostruita, da uno dei protagonisti, nel romanzo «Lost Moon» da cui è tratto «Apollo 13», l'ultima fatica dell'ex Richie Cunningham (di «Happy Days») Ron Howard, ora regista di «talento classico» della nuova Hollywood.

Howard realizza un film avvincente e appassionante, rievocando quella drammatica missione iniziata all'insegna della cattiva sorte e di un nefasto numero 13: un'ottima è determinante per il cambiamento dell'equipaggio, il moribondo invece causa la sostituzione di due uomini a poche ore dalla partenza e la

moglie di Jim, il comandante, perde l'anello nuziale prima del lancio. Date le premesse c'è d'aspettarsi il peggio e infatti un'esplosione compromette l'operazione. I tre astronauti (nella foto), Jim Lovell (Tom Hanks), Jack Swigert (Kevin Bacon) e Fred Haise (Bill Paxton) lottano per la sopravvivenza all'interno del modulo lunare concepito per due persone e per operazioni di allunaggio, non di rientro. È una battaglia contro il tempo e il risparmio energetico e Apollo 13 diventa la saga del «fallimento di maggior successo».

Fedelmente ricostruito, grazie all'aiuto tecnico economico della Nasa, il film è scritto e diretto con mano agile. Nel complesso apparato scenotecnico si correva il rischio di ridurre il film a un mero spettacolo di effetti speciali, invece nei 140 minuti sono i personaggi, le loro psicologie, a entusiasmare lo spettatore. Certo la retorica dell'eroe, anche se perdente, è sempre in agguato, ma le vicende dei tre astronauti appassionano il pubblico oggi più di allora. La formula hollywoodiana è ancora vincente. Potente, spettacolare, demagogico e sofisticato, «Apollo 13» è cinema americano all'ennesima potenza.

MUSICA/VENEZIA

Woody riaprirà la Fenice

E «Don Giovanni» inaugurerà la stagione lirica il 22 marzo

VENEZIA — Sarà il concerto inaugurale della tournée europea del complesso jazz con il quale Woody Allen da molti anni si esibisce al Michael's pub di New York a inaugurare la stagione '96 del Teatro La Fenice di Venezia dopo i mesi di chiusura forzata per restauri. Il concerto «Woody Allen e i suoi amici» è previsto per il 1.º o 2.º marzo.

Come hanno sottolineato ieri il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, nella sua veste di presidente del Consiglio di amministrazione, e il Sovrintendente Gianfranco Pontel, la stagione 1995-1996 della Fenice sarà caratterizzata da un sostanzioso contenimento dei costi e dall'ingresso dei privati nella gestione diretta del teatro attraverso una «fondazione» che avrà una formula innovativa per l'Italia.

La stagione lirica sarà aperta il 22 marzo da una nuova edizione del «Don Giovanni» di Mozart

che si avvarrà di un allestimento innovativo curato da Achim Freyer: protagonista sarà il basso Michele Pertusi, interpreti principali Iano Tamar, Soile Isokoski, Ildebrando D'Arcangelo, Francesca Proviszionato, Gregorio Kunze. L'opera sarà concertata e diretta dal maestro Isaac Karabtschewsky.

Seguirà, dal 20 aprile, il dittico di Maurice Ravel «L'Enfant et les Sortilèges - L'Heure Espagnole» diretto dal maestro Philippe Auguin: la regia del nuovo allestimento sarà affidata a Maurizio Scaparro, le scene a Emanuele Luzzati, e i costumi a Santuzza Calì.

«La Traviata» di Giuseppe Verdi (dal 18 maggio) tornerà nell'allestimento di Pier Luigi Pizzi. Il ruolo di protagonista sarà sostenuto dal giovane soprano rumeno Angela Gheorghiu, Alfredo Scarano Vargas, sul podio Nello Santi si alternerà con Giuseppe Marotta.

Una novità per Venezia è costituita dall'opera di Ciaikovskij «Mazeppa» in scena dal 21 giugno. Si tratta di una coproduzione con il Teatro Wielki di Varsavia, con la regia di Ryszard Peryt, le scene di Andrzej Majewski e la coreografia di Vladimir Vasiliev. La direzione dell'opera sarà affidata a Isaac Karabtschewsky. Nel cast, Sergei Leiferkus, Anatoli Kotscherov, Ljubov Sharmina, Andrey Taraschenko, Larissa Diadkova.

Nell'ambito dell'ampia collaborazione con il Teatro nazionale di Varsavia, si esibirà alla Fenice il Balletto dell'Opera nazionale polacca nella «Sinfonia dei Lamenti» e «Sagra della primavera» (22 giugno).

A luglio torna sulle scene veneziane «Madama Butterfly» in un allestimento del Comunale di Bologna, diretto da Tiziano Severini, mentre per l'inaugurazione della stagione successiva è già stata annunciata una nuova edizione del «Tannhäuser» di Wagner.

MUSICA/FESTIVAL

Ventotto emergenti

Scelti i partecipanti a «Sanremo Giovani»

SANREMO — L'edizione '96 del Festival di Sanremo riparte da «Sanremo Giovani», selezione per le Nuove Proposte che Raiuno proporrà in diretta dal teatro Ariston il 7 e l'8 novembre.

La manifestazione, arrivata al suo terzo anno di vita, è stata presentata ieri da Pippo Baudo, il quale ha confermato che la nuova formula, che ha garantito il lancio di personaggi come Giorgia e Irene Grandi, piace alle case discografiche. «Milioni di dischi venduti - dice Baudo - e nuovi spazi per le etichette indipendenti. Si è finalmente capito che Sanremo è una ribalta mondiale, che la sua promozione non ha eguali».

Per «Sanremo Giovani» Baudo non sarà affiancato da copresentatrici o vallette, l'unica donna è Luana Ravagnani, che curerà i collegamenti con le giurie demoscopiche composte da 500 persone dislocate in 10 sedi Rai.

La giuria di «Sanremo Giovani» ha scelto 28 talenti emergenti, 4 per la sezione interpreti e i restanti per quella

cantautori. Ne hanno fatto parte personaggi del mondo della musica come Roberto Vecchioni e Pino Donaggio.

L'elenco degli ammessi, tra gli altri, comprende Leandro Barsotti, «Camilla», Maurizio Lauzi (figlio di Bruno Lauzi), la vincitrice di Castrocaro, Silvia Salemi (di cui parliamo qui a fianco), e il trionfatore del concorso «Una voce per Sanremo», Max Monti. Gli interpreti ammessi sono Marco Del Freo, Olivia, Silvia Salemi e «Sirya».

Nel corso di «Sanremo Giovani» è prevista l'esibizione di quattordici esordienti per sera e l'elezione, prima del termine della trasmissione, dei sette che avranno diritto a prendere parte al Festival tra le «Nuove Proposte».

È confermata la presenza come ospite d'eccezione di Cher, la cantante e attrice americana di origine pellerossa.

Il «Sanremo Giovani» di quest'anno vede, infine, il ritorno al Festival anche di Gino Landi, regista Rai che mancava all'appello dall'85. La corsa per il Festival '96 è aperta a tutti gli effetti.

MUSICA/CONCORSO

Castrocaro premia la «voce» siciliana

CASTROCARO — Silvia Salemi, di Palazzolo Acreide (Siracusa), interprete della canzone «Con questo sentimento» (un brano orecchiabile e affrontato con buone doti vocali), ha vinto la 37.ª edizione del Concorso Voci nuove di Castrocaro «Primo Festival '96», trasmesso in diretta su Raiuno, presentato da Gigi Sabani e Heather Parisi.

Dieci i finalisti, che si sono esibiti davanti a una giuria composta da molti personaggi dello spettacolo, tra cui Pippo Baudo, Gianni Morandi, Lino Banfi, Brigitte Nielsen, Laura Pausini.

Un particolare riconoscimento, il «Premio del successo 1995», è stato assegnato a Massimo Di Cataldo («Siamo nati liberi»), secondo quest'anno tra le Nuove proposte a Sanremo. Alla rassegna di Castrocaro sono nati artisticamente numerosi «big», come Gioliola Cinquetti, Alice, Barbara Cola, Laura Pausini, Zucchero, Luca Barbarossa ed Eros Ramazzotti.

Silvia Salemi ha 17 anni, è figlia di un geometra e di un'aspirante procuratrice legale e ha un fratello di vent'anni. Canta da sei anni, ma questa è stata la prima esperienza professionale, affrontata senza particolari emozioni, almeno davanti alla telecamera. Ora parteciperà di diritto a «Sanremo giovani».

«È un tipo moderno», ha detto di lei Gigi Sabani, tornato per l'occasione sui teleschermi Rai. A telecamere spente, Silvia ha chiesto per prima cosa: «Ma adesso vado veramente a Sanremo?».

TEATRO: GENOVA

Romeo e Giulietta giovani giovani diretti da Patroni Griffi



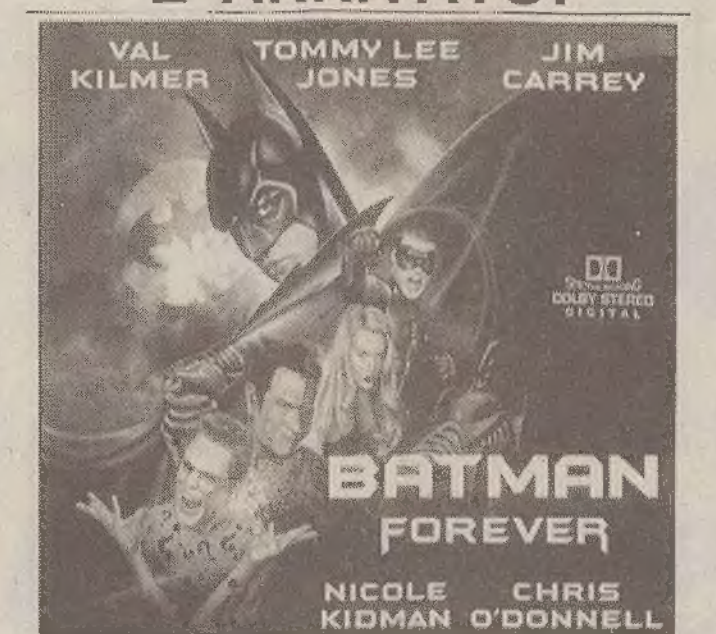
GENOVA — Teatro gremitissimo giovedì sera a Genova per la «prima» di «Romeo e Giulietta» di William Shakespeare che ha inaugurato la stagione alla Corte. La storia dei due sfortunati amanti di Verona è stata portata in scena da una giovanissima compagnia per la regia di Giuseppe Patroni Griffi e ambientata in una scenografia scarna dove premevano gli stupendi pannelli astratti di Aldo Terlizzi.

La perplessità del pubblico dimostra all'inizio della rappresentazione per l'aggressività dialettica si è a poco a poco placata e trasformata in ammirazione per la bravura degli interpreti.

Kasper Capparoni è un Romeo bello e sicuro, pieno di vitalità, persuasivo e tenero la dolce Giulietta di Laura Verdi (insieme nella foto) con una voce adolescenziale che sembra proprio impostata per quella parte.

Molto ben diretto tutto il mondo giovanile che, a parte i genitori e la nutrice di Giulietta, è protagonista del dramma shakespeariano. Validi per l'intensità interpretativa il Mercuzio di Max Malatesta e il bel Tebaldo di Carlo Caprioli.

QUESTO E' CINEMA! AMBASCIATORI E' ARRIVATO!



NAZIONALE CINEMA MULTISALA

DAI REALIZZATORI DI "GHOST" IL KOLOSSAL DOLBY STRAORDINARIO CAST E DALLE GRANDI EMOTZIONI!

SEAN CONNERY • RICHARD GERE JULIA ORMOND



DAL BEST-SELLER DELL'AUTORE DI JURASSIC PARK



Il film più costoso della Storia del Cinema!

KEVIN COSTNER OLTRE L'ORIZZONTE L'AVVENTURA DEL SEGRETO PER UN NUOVO INIZIO



WATERWORLD

I FILM DI MEZZANOTTE

SOLO OGGI ALL'AMBASCIATORI ALLE 15

BATMAN FOREVER

SOLO OGGI AL NAZIONALE 1 ALLE 0.30

IL PRIMO CAVALIERE

SOLO OGGI AL NAZIONALE 2 ALLE 24.00

DA MORIRE

SOLO OGGI AL NAZIONALE 3 ALLE 24.00

CONGO

SOLO OGGI AL NAZIONALE 4 ALLE 0.30

WATERWORLD

ABBONAMENTI DEL CENTENARIO

10 INGRESSI L. 60.000

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995. Sala Trippovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995. Sala Trippovich. Venerdì 20 ottobre ore 20.30 (turno A) e domenica 22 ottobre ore 18 (turno B). Concerto diretto dal M.o. Emilio Pomarico. Solista: Martha Noguera. Musiche di Dalmacija, Mozart, Bruckner. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con la Cooperativa Bonaventura, Teatro Mela: «Le trentadue sonate per pianoforte di Ludwig Van Beethoven». Recital del pianista Giampaolo Stuanelli. Domenica 15 ottobre alle ore 11. Prevendita ed abbonamenti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con Trieste Contemporanea. Giovedì 19 ottobre, ore 21. Sala Trippovich. Concerto inaugurale della rassegna Trieste Prima. Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Slovena. Direttore: Anton Nanut. In programma musiche di Lutoslawski e Shostakovitch. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE. Stagione di prosa 1995/96. Domenica 11 alle 13 in piazza Unità d'Italia. «Un giorno di festa, un anno di teatro» spettacolo-happening in collaborazione con Apt.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali). Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università. Da lunedì 16 saranno messi in vendita i posti a turno fissi disponibili.

TEATRO DEI FABBRI - Tel. 310420. Oggi ore 21 cabaret con il Café Sconcerto in «Effetto Placecova».

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore 20.30: «Un'Isotta nel giardino» di Nini Perno e Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Gianfranco Salella e Mimmo Lo Vecchio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Solo domenica, ore 11: «Le 32 Sonate per pianoforte del grande Ludovico Van Beethoven». Giampaolo Stuanelli esegue: Sonata (n. 13) «Quasi una fantasia» in mi bemolle magg. op. 27 n. 1 (1800-1801); Sonata (n. 1) in fa minore op. 2 n. 1 (1795); Sonata (n. 4) in mi bemolle magg. op. 7 (1796-1797); Sonata (n. 30) in mi magg. op. 109 (1820). Ingresso L. 10.000.

TEATRO MIELA. Solo oggi ore 21: «The Kefar Sirkin choir». Canzoni tradizionali ebraiche che spaziano dal tema della nostalgia per la terra promessa ai pezzi popolari e alle nuove tendenze musicali. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore 20.30 il gruppo teatrale «La Baraccata» presenta la commedia «Quella giusta» di G. Fortuna, Basso & Tomsich per la regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battered) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO DI SAN GIOVANNI. Ore 21 serata inaugurale della stagione teatrale 1995. Via San Ciriaco 101. Ingresso libero.

1.ª VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Batman forever» con Val Kilmer, Tommy Lee Jones, Jim Carrey e Nicole Kidman. In Dolby stereo digital.

ARISTON. FestFest. Una commovente storia d'amore. Ore 16, 17.30, 20.30: «I ponti di Madison County» diretto da Clint Eastwood, interpretato da Meryl Streep e Clint Eastwood. «Un film squisito... un capolavoro... la Streep ricorda la Magnani» (Tullio Kezich, Corriere della Sera). 3.ª settimana di repliche, travolgente successo.

EXCELSIOR. Ore 17.15, 19.45, 22.15: «Apollo 13» di Ron Howard, con Tom Hanks, Kevin Bacon, Bill Paxton, Ed Harris e Gary Sinise. Il film più atteso dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore 17.15, 19.45, 22.15: «Apollo 13» di Ron Howard. Sarà il terzo Oscar consecutivo per Tom Hanks?

MIGNON. Solo per adulti, 16 ult. 22: «La moglie e la bestia».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il primo cavaliere» con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Sdds (Sony dynamic digital sound).

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Da morire» Gus Van Sant il regista più geniale, diabolico e controverso della nostra generazione ha realizzato un thriller provocante e incandescente. Con Nicole Kidman e Matt Dillon. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Waterworld». Il film più costoso della storia del cinema! Con Kevin Costner. Dolby stereo.

CINEMA DI MEZZANOTTE. Solo oggi all'AMBASCIATORI. Ri alle 0.15: «Batman forever». Al NAZIONALE 1 alle 0.30: «Il primo cavaliere». Al NAZIONALE 2 alle 24: «Da morire». Al NAZIONALE 3 alle 24: «Congo». Al NAZIONALE 4 alle 0.30: «Waterworld».

chard Gere e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Sdds (Sony dynamic digital sound).

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Da morire» Gus Van Sant il regista più geniale, diabolico e controverso della nostra generazione ha realizzato un thriller provocante e incandescente. Con Nicole Kidman e Matt Dillon. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Waterworld». Il film più costoso della storia del cinema! Con Kevin Costner. Dolby stereo.

CINEMA DI MEZZANOTTE. Solo oggi all'AMBASCIATORI. Ri alle 0.15: «Batman forever». Al NAZIONALE 1 alle 0.30: «Il primo cavaliere». Al NAZIONALE 2 alle 24: «Da morire». Al NAZIONALE 3 alle 24: «Congo». Al NAZIONALE 4 alle 0.30: «Waterworld».

2.ª VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore. Con Sergio Castellitto, Tiziana Lodato, Leopoldo Trieste, Leo Gullotta e la partecipazione di Dolce & Gabbana. Musica di Ennio Morricone. Gran Premio della giuria a Venezia.

CATOL. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Sylvester Stallone in «Dredd - La legge sono io»».

LUMIERE FICE. Ore 17.50, 20.15, 22.15: «L'isola dell'inghiottita» di Marc Rocco con Christian Slater, Kevin Bacon, Gary Oldman. Una storia vera! L'amicizia e la volontà di due uomini che portarono alla chiusura del famoso penitenziario: «Alcatraz». Abbonamenti a 10 ingressi L. 40.000.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore 16. Domani ore 10, 11.30 e ore 15: «Free Willy 2». Un film per tutta la famiglia. In omaggio gli adesivi del film.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì alle ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'indiscreto fascino del peccato». Di P. Almodovar.

CINEMA PARROCCHIALE

SAN GIOVANNI. Via S. Ciriaco 101. Domenica ore 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'incantesimo del lago». Un meraviglioso cartoon.

MUGGIA

TEATRO VERDI MUGGIA. Presenta «Il diario di Anna Frank» di Goodrich e Hershett. Sabato 14 ottobre ore 20.30, domenica 15 ottobre ore 16.30. Ingresso interi 12.000, ridotto 10.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione cinematografica ore 17.30, 19.45, 22: «L'ultima eclissi» di Taylor Hackford (Usa '95) con Kathy Bates, Jennifer Jason Leigh. Presentata alle Notte Venezia. Prossimo film: «Terra e libertà» di Ken Loach.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti. Campagna abbonamenti. Ultimo giorno utile per la riconferma dei posti è lunedì 13 ottobre vendita abbonamenti cumulativi; dal 21 ottobre vendita abbonamenti singoli prosa e concerti.

Cassa del Teatro. Ore 10-12, 17-19; Utat - Trieste; Appiani - Gorizia; Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 2 e venerdì 3 novembre ore 20.30 il Teatro Stabile La Contrada presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Un'Isotta nel giardino» di Nini Perno e Francesco Macedonio. Regia di Francesco Macedonio con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Salella. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19.

EXCELSIOR. 17.15, 19.40, 22: «Il primo cavaliere».

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.45, 22.15: «Apollo 13», con T. Hanks e K. Bacon.

VITTORIA. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Batman forever».

Oggi e domani all'ARISTON

Appassiona e commuove tutti la storia d'amore tra...

...l'intramontabile CLINT e l'affascinante MERYL in un'interpretazione da applausi e probabilmente da OSCAR...

PONTI DI MADISON COUNTY

3.ª settimana di successo

Sabato 14
e domenica
15 ottobre
dai Concessionari
Renault.

Venite a provare la doppia anima della nuova Laguna Station Wagon.

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. FinRenault è la Finanziaria del Gruppo.

RENAULT sceglie elf



Scoprite l'anima confortevole della nuova Laguna Station Wagon: più ampia capacità della categoria, estrema facilità di carico, esclusiva doppia apertura lunotto e portellone posteriore. Grande rigidità della struttura con barre laterali, airbag, cinture con pretensionatore elettronico. Elevata silenziosità di marcia (norme Euro '96) e sterzo servoassistito. Ma scoprite anche la sua anima brillante: guida precisa grazie all'avantreno a L, ottima tenuta di strada per il retrotreno a geometria variabile, estrema elasticità del motore con coppia fruibile al 90% già a bassi regimi, linea grintosa, impareggiabile superficie vetrata. Un'auto così merita il vostro giudizio. Potrete comunicarcelo attraverso un coupon che troverete presso le Concessionarie Renault. Non venite a provarla da soli.

LA GAMMA LAGUNA STATION WAGON

Motorizzazioni	Livelli di equipaggiamento	Potenza	km/h
1.8 Multipoint	RN, RT	95 CV	180
2.0 Multipoint	RT, RXE	115 CV	200
2.0 16 valvole	RXE	140 CV	205
2.2 diesel multivalvole	RN, RT	85 CV	175

Climatizzatore automatico (dal livello RT); airbag di serie. Tutte le vetture sono disponibili nelle versioni 5 e 7 posti.

A partire da L. 30.400.000 chiavi in mano.

Nuova Laguna Station Wagon. *Non solo* per chi guida.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE